



Udine
Italia-Israel
centro blindato
e lo stadio
super protetto

A pagina III

La storia
Ritrovato
il calamaio
del trattato
di Campoformido

Marzo Magno a pagina 17



Calcio
Nicolò Tresoldi:
«Nazionale,
Gattuso pensa
a me? È un onore»

Boccucci a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Intesa a centrodestra, Stefani candidato in Veneto

► «È il nostro momento»
Patto su Lombardia,
assessorati e comunali

Alda Vanzan

L'annuncio l'ha dato direttamente lui, sui propri canali social, prima ancora che da Roma arrivasse la nota congiunta del centrodestra. «È il nostro momento!», ha scritto Alberto Stefani alle 19.43 postando una foto in cui non compaiono simboli di partito, ma solo due frasi: «Elezioni regionali Veneto

23 e 24 novembre 2025», «Alberto Stefani candidato presidente della Regione Veneto». Poi lo slogan #SemprePiùVeneto.

È dunque finito il tormentone, peraltro senza sorprese né colpi di scena. Fratelli d'Italia, pur primo partito in Veneto, ha accettato che la Lega mantenga la guida della Regione. L'ufficialità è arrivata proprio la sera in cui Stefani aveva previsto il lancio della candidatura al PalaGeox a Padova: evento rinviato, ma decisione finalmente ufficiale. A un mese e mezzo dalle elezioni, il risiko è stato risolto (...)

Continua a pagina 7



LEGA Alberto Stefani, candidato presidente in Veneto

Parlamento europeo Hamburger vegetali, stop al nome e il centrosinistra veneto si divide

Al Parlamento europeo gli «hamburger» vegetali spaccano il centrosinistra veneto e soprattutto il Pd. La vicentina Alessandra Moretti da una parte, il padovano Alessandro Zan dall'altra. Lei favorevole a vietare l'uso di denominazioni legate alla

carne - come appunto burger, salsiccia, bistecca - per prodotti vegetali, lui contrario allo stop, poi approvato dal Parlamento. Insomma un pezzo del Pd si è espresso esattamente come FI e FdI.

Vanzan a pagina 7

Droga e Giochi, choc a Cortina

► Movida, estorsioni e spaccio: ma la mala romana puntava alle Olimpiadi. Arrestati due ultrà laziali: «Qui comandiamo noi»

Il retroscena

Le pressioni
per gli appalti
e il «muro»
dell'assessore

Enrico Ferro

Prima la droga, poi gli appalti. Cercavano di fare il grande salto i fratelli Cobianchi, pariolini con la fede per la curva laziale incisa sulla pelle. Pettorali gonfi, tatuaggi ovunque, capelli rasati. Questo era il loro biglietto da visita. Ma dopo tanta strada, evidentemente, volevano passare dalla parte dei colletti bianchi. E a Cortina avevano fiutato l'occasione delle Olimpiadi invernali per dare nuovo impulso alle loro attività.

Continua a pagina 3

Sono accusati di aver imposto con metodi mafiosi la loro presenza a Cortina d'Ampezzo: dallo spaccio di droga al monopolio nell'organizzazione delle feste nei locali notturni, progettando perfino di mettere le mani nella gestione di appalti connessi alle Olimpiadi invernali 2026 attraverso contatti con l'amministrazione locale. È uno scenario inquietante quello ricostruito dalla Procura distrettuale antimafia di Venezia nell'inchiesta che, ieri, ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre persone, tutte romane: in carcere Leopoldo Cobianchi, 38 anni, agli arresti domiciliari il fratello Alvisi, 35 anni, mentre a Daniele Mazzarella, 29 anni, è stato imposto l'obbligo di dimora a Roma. I due fratelli Cobianchi vengono definiti «militanti nella frangia degli «Irriducibili» degli ultras della Lazio».

Amadori, Ferro e Toscani da pagina 2 a pagina 5

Venezia. Niente accordo tra sindacati, Brugnaro e sovrintendente



Caso Venezi, sciopero alla Fenice

CONTESTATA Beatrice Venezi: sciopero contro la nomina, salta la prima di Wozzeck.

A pagina 6

Le idee

Parole incendiarie,
necessario il disarmo
nel dibattito pubblico

Paolo Pombeni

Piano con le parole. Questo intercalare che usiamo comunemente per raffreddare le discussioni fra noi gente comune andrebbe ricordato anche al dibattito pubblico. Il peso delle parole è noto, non è che sia una scoperta: basta ricordare un'altra frase di uso corrente: «le parole sono pietre». Eppure sembra (...)

Continua a pagina 23

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta
in **tutte le forme**
possibili, con passione
e con l'esperienza
di **tre generazioni**,
nel rispetto della
tradizione pastaia
italiana.

pastadallacosta.it



L'evento

Dieci anni dopo
l'inchiesta sul Mose
riapre Villa Rodella

Nicola Munaro

Chi ci è già entrato dice che dentro c'è un calendario del 2015: qualche mese prima - a giugno 2014 - l'inchiesta della procura di Venezia sulle tangenti per la costruzione del Mose l'aveva di fatto chiusa. L'arresto (anzi la richiesta, perché all'epoca era parlamentare) del suo ultimo proprietario Giancarlo Galan era stata l'anticamera al sequestro che ne sarebbe venuto per poi trasformarsi in confisca.

Continua a pagina 11



Affari sporchi tra le Dolomiti

L'INCHIESTA

VENEZIA Sono accusati di aver imposto con metodi mafiosi la loro presenza a Cortina d'Ampezzo: dallo spaccio di sostanze stupefacenti al monopolio nell'organizzazione delle feste nei locali notturni, progettando perfino di mettere le mani nella gestione di appalti connessi alle Olimpiadi invernali 2026 attraverso contatti con l'amministrazione locale.

È uno scenario inquietante quello ricostruito dalla Procura distrettuale antimafia di Venezia nell'inchiesta che, ieri, ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre persone, tutte romane: Leopoldo Cobiانchi, 38 anni, è finito in carcere a Roma, il fratello Alvisе Cobiانchi, 36 anni, gli arresti domiciliari, mentre a Daniele Mazzarella, 29 anni, è stato imposto l'obbligo di dimora a Roma.

I due fratelli Cobiانchi vengono definiti «militanti nella frangia degli "Irriducibili" degli ultras della Lazio» con rapporti con esponenti della criminalità romana, tra cui il capo ultras Fabrizio Piscitelli, meglio noto come "Diabolik", ucciso in un agguato nell'agosto del 2019. «Tali relazioni e cointeressenze, nonché l'appartenenza a tale frangia, vantate ed ostentate dai due indagati, venivano utilizzate come monito e simbolo della propria caratura criminale, ancor di più dopo l'omicidio di Piscitelli», scrivono i carabinieri in un comunicato stampa.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti, l'attività illecita è iniziata con l'acquisizione dell'egemonia sull'attività di spaccio (mediante la creazione di una rete di pusher), per poi assumere il controllo diretto e indiretto di alcuni luoghi della movida imponendo l'organizzazione di eventi, l'ingaggio di pr. dj e buttafuori, attraverso una società di schermatura. Il tutto anche con l'obiettivo di favorire e monitorare lo spaccio all'interno dei locali.

LE ESTORSIONI

L'accusa principale è di estorsione, con l'aggravante dei metodi mafiosi, che la pm Federica Baccaglioni, assieme al procuratore reggente Stefano Ancilotto, ipotizza in relazione a sei diversi episodi avvenuti tra il 2020 e il febbraio del 2024 (uno solo contestato a Mazzarella). Contestualmente, sono stati eseguiti decreti di perquisizione nei confronti di altre quattro persone, indagate con le stesse ipotesi di reato.

L'ordinanza di custodia cautelare, firmata dal giudice Alberto Scaramuzza, si riferisce soltanto alle quattro vicende più recenti: per quelle più risalenti nel tempo il gip ha riconosciuto i gravi indizi, ma non il requisito dell'attualità, essenziale per sostenere una misura cautelare. L'operazione, condotta dai carabinieri di Cortina assieme ai nuclei investigativi di Belluno e Roma, è stata denominata "Reset".

L'inchiesta ha preso il via da una serie di episodi di spaccio di cocaina, hashish e marijuana destinati ai vip in vacanza, in relazione ai quali Leopoldo Cobiانchi fu arrestato nel marzo del 2024 su richiesta della procura di Belluno. Nel corso degli

DALLA RETE DELLO SPACCIO ALLE ESTORSIONI: VITTIME ORGANIZZATORI DI EVENTI E TITOLARI DI PUBBLICI ESERCIZI

La mala romana a Cortina: appalti dei Giochi nel mirino

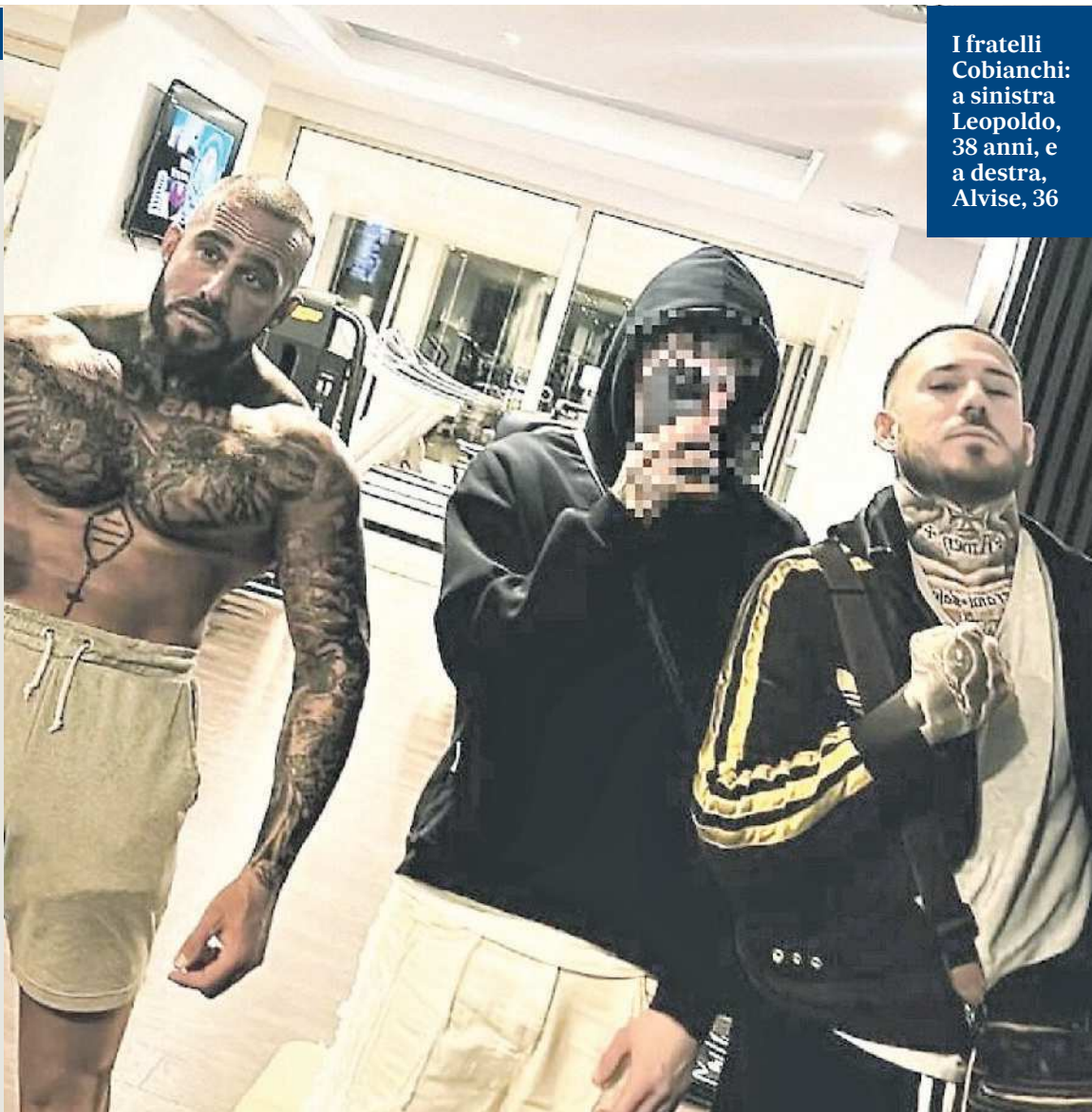
► Dalla droga ai party nei locali, fino al business delle Olimpiadi: arrestati due fratelli che cercavano di condizionare anche il Comune. La Procura: usati metodi mafiosi

I Cobiانchi

Leopoldo e Alvisе rampolli romani tra curva laziale e criminalità

Bevute, risse, pistole e cocaina. Ma l'ambizione più grande dei fratelli romani Leopoldo e Alvisе Cobiانchi, 38 e 36 anni, era quella di prendersi pure una fetta degli appalti per i Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina 2026. Nel cuore del jet set che anima la movida sulle Dolomiti i due ex ultras della Curva Nord della Lazio e amici del defunto leader degli Irriducibili, Fabrizio Piscitelli, alias Diabolik, ucciso in un agguato nell'agosto del 2019, avevano spostato i loro affari esportando un modello già sperimentato dalla malavita romana in altri luoghi di divertimento e villeggiatura. I fratelli frequentavano Cortina fin da ragazzi. Rampolli di buona famiglia, si erano lasciati affascinare e deviare dalle violente logiche di Curva, all'ombra del Diabolo e dei picchiatori albanesi. E di certe amicizie si vantavano per incutere ancora più timore. Coinvolto in episodi di tifo violento, nel 2018 Leopoldo viene colpito da un daspo di 5 anni e poi sottoposto alla sorveglianza speciale. Allontanato dallo stadio, la sua presenza si fa sempre più assidua nella "colonia romana" di Cortina. Ma anche qui nel maggio del 2022 Leo si fa notare e per lui scatta il foglio di via dopo il pestaggio a due clienti nel parcheggio dello "Chalet Le Tofane". Dei Cobiانchi e dei loro affari testimonia anche Andrea Beretta, capo ultras dell'Inter arrestato nell'inchiesta su ultras e 'ndrangheta a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fratelli Cobiانchi: a sinistra Leopoldo, 38 anni, e a destra, Alvisе, 36

accertamenti, grazie ad intercettazioni e testimonianze, è emerso un contesto di ben altro spessore: secondo la Procura, i fratelli Cobiانchi hanno utilizzato minacce, intimidazioni e violenza fisica non soltanto per dare una lezione a spacciatori "non autorizzati" e riscuotere crediti di droga (un debitore fu chiuso nel bagagliaio dell'auto per farsi

pagare 100 euro), ma anche per costringere i titolari di alcuni locali pubblici ad affidare loro l'organizzazione e la gestione di serate e per impedire di rivolgersi ai servizi offerti da altri. Nessuno aveva denunciato le violenze subite ma, dopo la convocazione di fronte ai carabinieri, non vi è stato alcun tentennamento nel raccontare tutto.

Tra le vittime figurano alcuni importanti imprenditori della zona: Riccardo Checchin, che nel 2020 gestiva la discoteca Blue; Graziano Prest, che nel 2021 gestiva lo chalet Tofane, il suo successore Luca Culot e il gestore del rifugio Faloria, Loris Osualdella, quest'ultimi in relazione ad episodi avvenuti tra fine 2023 e inizio 2024. Osualdel-

la fu prelevato e condotto in auto in una località isolata, in mezzo al bosco, dove fu preso a pugni e minacciato con una pistola da un quarto indagato, il palermitano Ivan Montesanto, 29 anni, perché aveva organizzato un après ski al Faloria senza la loro autorizzazione. Nei confronti di Montesanto la procura non ha chiesto alcuna misura cautelare.

L'ASSESSORE MINACCIATO

Tra i reati contestati figura anche la tentata estorsione ai danni di un componente della Giunta comunale di Cortina, l'assessore alla polizia locale e protezione civile, Stefano Ghezze, al quale gli indagati si presentarono quali "imprenditori" e persone influenti prima delle elezioni amministrative del giugno 2022, offrendo il proprio sostegno elettorale (non richiesto, né accettato dal politico) e manifestando l'intendimento di ottenere l'assegnazione di appalti per i lavori pre-olimpici. Successivamente, a elezioni avvenute, inviarono all'amministratore, tramite un conoscente comune, un messaggio minatorio con cui reclamavano l'assegnazione di lavori, circostanza che non si è realizzata perché il politico non ha dato seguito alla richiesta.

I fratelli Cobiانchi risultano aver frequentato per molti anni Cortina, soprattutto durante le vacanze natalizie, presentandosi quali boss della "malavita romana". I loro interessi illeciti nell'ampezzano sono stati confermati anche dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia. L'interrogatorio di garanzia dei tre indagati si svolgerà nei prossimi giorni. Nel frattempo i carabinieri invitano i cittadini ampezzani a riferire notizie d'interesse relative alla vicenda.

Gianluca Amadori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: «Adesso sono più sereno I cittadini collaborano alle indagini»

LE REAZIONI

CORTINA (BELLUNO) Due indagini nel giro di poche ore nel cuore delle Dolomiti, la prima sul giro di auto di lusso rubate, la seconda relativa all'operazione "Reset", e un solo messaggio: Cortina non abbassa la guardia. La montagna resta solida e respinge ogni tentativo di infiltrazione. Il sindaco Gianluca Lorenzi non nasconde il sollievo.

«Adesso sono più sereno - dichiara il primo cittadino -. È emerso chiaramente che a Cortina non c'è spazio per le organizzazioni criminali. Le forze dell'ordine e la magistratura hanno dimostrato di vigilare con grande efficacia. È un segnale forte anche per il nostro lavoro in Comune».

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il gruppo smantellato non si limitava alla gestione di traffici illeciti, ma stava tentan-

do un'insidiosa infiltrazione nell'economia della Perla delle Dolomiti. Attraverso l'acquisizione, diretta o indiretta, di locali pubblici e con tentativi di inserirsi nel circuito degli appalti preolimpici, la rete criminale aveva cominciato a sondare il terreno per estendere la propria influenza. Un'ombra silenziosa ma concreta, prontamente intercettata e interrotta grazie all'intervento congiunto delle autorità. Particolarmente significativa, per il primo cittadino, è stata la reazione della comunità. «La cittadinanza ha dato prova di compattezza e consapevolezza - sottolinea Lorenzi -. Il contributo dei cittadini è stato determinante per lo sviluppo delle indagini. Quando il nostro territorio viene minacciato, sappiamo fare quadrato».

L'EX ASSESSORE

Ma se da un lato l'amministrazione comunale celebra il successo dell'operazione, dall'altro

emerge un episodio che ha colpito duramente la giunta. Nel fascicolo della Procura è infatti riportato un tentativo di estorsione ai danni di un assessore comunale, avvicinato prima delle elezioni del 2022 da alcuni indagati, che si erano presentati come imprenditori disposti a offrire "sostegno" elettorale. Un appoggio mai richiesto, né accettato, ma che dopo le elezioni si è trasformato nella pretesa di un "debito" da saldare. L'assessore ha resistito, rifiutando ogni pressione. «Mi dispiace profondamente che un mio assessore sia stato preso di mira - afferma Gianluca Lorenzi -. Non

LORENZI: «QUANDO IL NOSTRO TERRITORIO VIENE MINACCIATO SAPPIAMO FARE QUADRATO: GRAZIE AGLI INVESTIGATORI»

possiamo accettare che simili dinamiche trovino spazio nella nostra comunità. Dobbiamo restare uniti e continuare a difendere il nostro territorio».

Il sindaco ha espresso piena gratitudine alla Direzione distrettuale antimafia, ai carabinieri della Compagnia di Cortina, guidati dal maggiore Alessandro Bui, ai Nuclei Investigativi di Belluno e Roma nonché alla Procura di Venezia, per il lavoro meticoloso che ha portato all'emissione delle tre misure cautelari da parte del Gip.

L'operazione "Reset" segue a ruota un altro colpo al crimine organizzato: appena il giorno precedente, un'indagine ha scoperto un traffico internazionale di auto di lusso rubate, in particolare nelle località turistiche frequentate dai vip, tra cui la stessa Cortina. I veicoli venivano riciclati in Belgio e rivenduti a Dubai.

Yvonne Toscani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACO Gianluca Lorenzi

Le pressioni sulla politica



LA POLITICA

VENEZIA Prima la droga, poi gli appalti. Cercavano di fare il grande salto i fratelli Cobianchi, pariolini con la fede per la curva laziale incisa sulla pelle. Pettorali gonfi, tatuaggi ovunque, capelli rasati. Questo era il loro biglietto da visita. Ma dopo tanta strada, evidentemente, volevano passare dalla parte dei colletti bianchi. E a Cortina avevano fiutato l'occasione delle Olimpiadi invernali per dare nuovo impulso alle loro attività. È con questo obiettivo che i "devoti" di Diabolik-Piscitelli si sono fatti avanti con Stefano Ghezze, assessore all'epoca dei fatti con il sindaco Andrea Franceschi e assessore esterno oggi con Gianluca Lorenzi. Ghezze è una delle vittime dei fratelli Cobianchi e del loro sistema. Al pari degli organizzatori degli eventi e dei gestori dei locali. I due ultras del gruppo "Irriducibili" della Lazio volevano farne una sorta di *gate* d'accesso alla politica locale. Millantavano persino una parentele con uno "zio parlamentare". Ma l'amministratore è stato risoluto nell'alzare un muro.

VOTO DI SCAMBIO

In una conversazione del 10 ottobre del 2022 Leopoldo Cobianchi incalza Alec Manaigo, all'epoca giovane dipendente della falegnameria dell'assessore Ghezze. Secondo i carabinieri dal dialogo si evince il tentativo di mettere in atto il sistema del voto di scambio.

«Allora fratello, ascoltami molto attentamente perché il discorso è chiaro», dice Cobianchi. «Non riesco a capire se tu non sei riuscito a subentrare in quello che ti abbiamo chiesto e quindi non puoi fare nulla, tradotto ci hai detto una cazzata, e quindi, a quel punto (...) ci attiviamo tutti insieme per metterci a tavolino e raddrizzare la situazione...».

Poi suggerisce sempre a Manaigo cosa riferire all'assessore Ghezze: «Se vieni a dire a noi che non hai tempo, perché devi

LE PRESSIONI: «ABBIAMO UN ZIO PARLAMENTARE» SI PRESENTAVANO COME IMPRENDITORI DELL'EDILIZIA

«Io suonavo e avevo la gestione della discoteca Belvedere di Cortina. Leopoldo e Alvisi si sono avvicinati a me per questo motivo. Mi hanno chiesto un contatto del proprietario del Belvedere. E poi mi hanno chiesto se conoscevo qualche politico locale». Inizia così il racconto di Alec Manaigo, 30 compiuti lo scorso mese di agosto e, di fatto, colui che nelle carte dell'inchiesta risulta essere il tramite tra l'assessore Stefano Ghezze e i fratelli Cobianchi.

Manaigo, era davvero il tramite tra questi due mondi?
«Ma scherziamo?».

No, così risulta nell'indagine.
«Io sono solo un dj, in quel periodo organizzavo anche eventi. Per questo sono venuti da me».

Ma cosa le chiesero precisamente?
«Innanzitutto vollero il contatto del proprietario della discoteca. Poi mi chiesero un contatto per qualche politico locale».



STEFANO GHEZZE
Assessore all'epoca dei fatti con il sindaco Franceschi e assessore esterno oggi

«Fateci favori o sono problemi» L'incontro da venti minuti, il muro dell'assessore Ghezze

► Il tentativo dei due ultras della Lazio di inserirsi nei lavori per la pista da bob
Quelle 18 chiamate al manager di Webuild, che poi abbandona la gara pubblica



FALEGNAME-DJ
Alec Manaigo, 30 anni, colui che nelle carte dell'inchiesta risulta essere il tramite tra l'assessore Stefano Ghezze e i fratelli Cobianchi

occuparti di cose importanti, perché sei stato messo a ricoprire un ruolo importante... il ruolo importante lo stai ricoprendo pure grazie al nostro apporto. Perché se non ci fosse stato il nostro appoggio e politicamente non fossimo passati, e tu non stavi lì nò' stai. Quindi te ricordo bene che noi l'appoggio l'abbiamo dato per ricevere i favori che, da contratto, se non vengono poi ricevuti da parte nostra... eh poi succede un problema».

Nel telefonino di Leopoldo Cobianchi sono stati trovati poi gli appunti con i nomi dell'assessore Ghezze e dell'allora sindaco Franceschi. In un altro appunto erano indicate le argo-

mentazioni da presentare in un ipotetico incontro con i due politici locali. Testualmente: "già appoggiato politicamente candidati"; "romani ma veneziani qua abbiamo proprietà dal 1970 prima che zia si trasferisse a Bassano del Grappa per aprire un'azienda"; "avrei voluto candidarmi io sindaco per il senso di appartenenza che provo per questa località, sentendo tantissime persone che mi avrebbero appoggiato ma non ho la presunzione di entrare in politica, la lascio fare a chi ha competenze e noi da imprenditori possiamo dare una grande mano: siamo persone molto conosciute e molto carismatiche".

“ L'intervista Alec Manaigo

«Li ho presentati io a Stefano ho sbagliato, sono stato ingenuo»

«Gli ha detto che non poteva fare niente per loro, che gli appalti per le Olimpiadi erano già tutti decisi e che non c'era modo di incidere».

Si sarà anche un po' risentito per il fatto che lei l'aveva messo in quella situazione.

«No, ma non ha voluto dargli il suo numero di telefono. Mi ha detto che se volevo ci dovevo parlare io con loro, che lui non ci pensava nemmeno di averci a che fare».

Lei si è mai trovato in difficoltà con quelle due persone?

«No, a dire il vero. Non sono mai stati troppo duri con me. Non c'era motivo».

È vero che avevano un giro di droga a Cortina?

«Io non posso dirlo con certezza ma so che questa cosa si diceva in giro».

Ma non si è fatto qualche domanda, rispetto a quelle voci? Non era il caso di evitarli?

«Ma che ne sapevo. Ero giovanissimo. Io pensavo solo a suonare. Poi eravamo un bel gruppo, organizzavamo eventi in questa discoteca. Invitavamo ospiti del calibro di Albertino. Insomma, pensavamo a tutt'altro. Non potevo immaginare nulla di simile».

Adesso lei vive ancora a Cortina?

«No, da circa un anno e mezzo me ne sono andato».

Per questa indagine?

«Assolutamente no. Ho trascor-

che».

L'INCONTRO

A un certo punto entra in gioco anche un altro collaboratore dei Cobianchi, tale Federico Valducci. A lui chiedono di premere, nel tentativo di entrare nei lavori di costruzione della pista da bob di Cortina. Nel mese di agosto 2023, durante il quale la Webuild Spa stava predisponendo il progetto per l'impianto, risultano 18 chiamate tra l'utenza in uso a Valducci e quella in uso al general manager di Webuild. Tra ottobre e dicembre di quell'anno, poi, l'azienda abbandona il progetto che sarà poi assegnato alla ditta Pizzarotti.

Un incontro tra i Cobianchi, Manaigo e Ghezze effettivamente c'è. I due romani riescono a ottenerlo minacciando ripetutamente il giovane riguardo a presunti traffici di cocaina. Intimidito e incapace di respingerli il falegname-dj ne parla a Ghezze e riesce a organizzare un incontro a casa sua: un incontro che dura solo 20 minuti, durante il quale i due si sono presentati come esponenti di una famiglia di imprenditori dell'edilizia a Roma. Sostenevano di essere interessati a venire a lavorare a Cortina per le Olimpiadi. Dicevano anche di avere uno zio in Parlamento. Ghezze non si fa intimorire: dice loro che c'erano già delle imprese assegnatarie dei lavori e che non era possibile fare niente. Ma i Cobianchi non demordono e gli chiedono di sentirsi ancora, in seguito. L'assessore però continua con la sua linea intransigente, invitando entrambi a rivolgersi ancora al suo dipendente e non a lui. A loro non dà nemmeno il numero di telefono. Appena se ne vanno Alec Manaigo e Ghezze vanno a bere una birra insieme. In quel frangente l'amministratore locale ribadisce la sua intenzione di non avere più alcun rapporto con i romani. Loro poi ci hanno riprova con le minacce: «Siamo mafiosi, non scherzare con noi».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I CARABINIERI DA UN DIALOGO TRA LEOPOLDO E IL GIOVANE EMERGE LO SFORZO DI METTERE IN ATTO IL VOTO DI SCAMBIO

so anche un periodo in Spagna e ora sono sempre in Veneto: lavoro come stagionale».

Stefano Ghezze lo sente ancora?
«È da un po' che non ci sentiamo, lui nel frattempo è anche diventato nonno».

Avete rotto il rapporto a causa di questa indagine?

«No, semplicemente da quando non lavoro più da lui non ci sentiamo più come prima».

Lei, alla fine, ha collaborato con le forze dell'ordine?

«Certo. Sono stato dai carabinieri e ho raccontato loro tutto quello che sapevo. Penso che la mia buona fede sia comprovata. Sono solo stato ingenuo».

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIO ORO VOLLEY



I CAMPIONI DEL MONDO BEVONO ULIVETO!



**ULIVETO È L' ACQUA
PER LO SPORT**



FIPAV
Federazione
Italiana
Pallavolo



**LA FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA
E ULIVETO INSIEME PER LO SPORT**





Le carte dell'operazione Reset

Il manager di eventi portato nel bosco: "convinto" con le armi

►L'avvertimento di Leopoldo: «Non devi permetterti di organizzare après ski senza la mia autorizzazione»

I LOCALI

VENEZIA Il più fortunato ha visto la pistola appoggiata sul cofano dell'auto, comprendendo subito l'antifona. Altri, più sfortunati, hanno assaggiato la violenza dei fratelli romani. Uno è stato rinchiuso nel bagagliaio di una macchina per più di cinque minuti. Un altro è stato sequestrato, condotto in un bosco, preso a pugni e ancora minacciato con una pistola. La dolce vita nei locali di Cortina era tale solo per i clienti, ignari di tutto. Non per i gestori che sono finiti nel cono di violenza dei due fratelli romani, Alvisè e Leopoldo Cobiauchi. Uno degli sfortunati è Graziano Prest, chef stellato del ristorante Tivoli e ora gestore anche del Roof Bistrot al terzo piano della Cooperativa.

L'AGGANCIO

Nel 2019 Pres aveva rilevato la gestione dello Chalet Tofane insieme a un dipendente. Facevano attività di rifugio, ristorazione, après-ski. Nel 2020, anno del Covid, il locale rimane chiuso e l'anno successivo si fanno avanti i due fratelli di Roma. È il dipendente a presentarli a Graziano Prest. «Dissero di disporre di un gruppo di 120 persone di Roma, tutte adulte e che non avrebbero creato problemi, da portare a Cortina per un evento», ha raccontato lo chef ai carabinieri. In quel frangente concordarono 36 mila euro come cifra per l'intera organizzazione, assicurando poi di poter organizzare un altro evento per Capodanno. Il rapporto di collaborazione si stringe così ma a questo punto iniziano i problemi. Un primo assaggio Pres ce l'ha durante i saluti dopo la festa per la fine dell'anno. «Evento e serata stupenda», gli dicono i Co-



LOCALE Lo chalet cortinese di cui Prest rilevò la gestione

bianchi abbracciandolo. «Il primo di tanti insieme. E ricordati sempre che per le prossime volte e i prossimi anni, d'ora in avanti, non sentirai prima noi ma sentirai solamente noi. Perché noi siamo diventati un'unica famiglia». Non una richiesta ma un ordine, sottolineano gli investigatori.

E quando si tratta di riorganizzare un altro evento arrivano anche le minacce fisiche. Leopoldo si avvicina a pochi centimetri da naso di Prest, quando percepisce l'indisposizione nella risposta per la gestione dell'organizzazione. «Come vediamo? No, siamo noi qua».

«Ho glissato e mi sono subito allontanato», ha dichiarato poi lo chef. «Ho sentito un misto di minaccia, paura, mi sono sentito fortemente intimidito».

A qualcuno è andata decisamente peggio. È il caso di Loris O., organizzatore di

È STATO CARICATO IN MACCHINA E COLPITO CON UN PUGNO POI GLI È STATA MOSTRATA LA PISTOLA

eventi romagnolo che lavora tra Jesolo e Cortina. In quel periodo lavorava proprio al Chalet Falaria. Ha avuto la sventura di incrociare la strada dei due pariolini, che l'hanno costretto a cessare il rapporto di collaborazione diretto con il locale pubblico. Per lavorare doveva parlare con loro. E come hanno fatto a convincerlo? Non con le buone. Uno dei loro scagnozzi, Ivan Montesanto, ha preso a forza Loris O., l'ha caricato in macchina e portato in mezzo a un'area boschiva in zona Rio Gere. Lì, ad attenderlo, c'era Leopoldo Cobiauchi. Prima l'ha colpito con un pugno e poi ha estratto la pistola. «Non devi permetterti di organizzare après ski al Falaria senza la mia autorizzazione. Gli ha imposto addirittura un resoconto economico degli eventi futuri, così da consentirgli di capire realmente i guadagni conseguiti.

Contattato dal Gazzettino, Loris O. taglia corto: «Mi dispiace ma non me la sento di dire nulla, ho paura ancora oggi».

Un'altra vittima è Riccardo C., gestore della discoteca Blue di Cortina. Lui si è sentito dire: «Questa è Cortina, qui comandiamo noi».

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La droga e la violenza



CORTINA
La mala romana nella località montana: dalla droga ai party nei locali, fino al business delle Olimpiadi

Minacce ai pusher: «Qui a Cortina comandiamo noi»

►I fratelli Cobiauchi tuonarono così di fronte ad uno spacciatore che si ostinava a non rifornirsi da loro

I TRAFFICI

VENEZIA «A Cortina comandiamo noi». I fratelli Leopoldo e Alvisè Cobiauchi tuonarono così di fronte ad uno spacciatore che si ostinava a non rifornirsi da loro, fatto salire in auto e minacciato con una pistola.

A raccontare le intimidazioni subite, collocate tra il novembre del 2021 e il febbraio del 2022, è stata la stessa vittima ascoltata dai carabinieri, ai quali durante le indagini ha riferito che uno dei fratelli «lo invitava a non prendere iniziative relative alla vendita di stupefacenti a Cortina, in quanto zona loro».

In auto, ad estrarre la pistola dalla cinta dei pantaloni sarebbe stato Leopoldo, il quale avrebbe appoggiato l'arma sulla coscia, mettendola bene in vista in modo da far capire alla spacciatore «come funzionavano le cose in caso avessi contravvenuto al loro avvertimento».

Le minacce, secondo il racconto dello spacciatore proseguirono anche nei giorni successivi: «Leopoldo mi disse che la cocaina dovevo prenderla esclusivamente da loro e tramite loro a Cortina».

Per questo episodio non è stata emessa alcuna misura cautelare in quanto il contestato reato di minaccia aggravata non lo prevede in quanto la pena è inferiore a quanto previsto dalla legge per giustificare una limitazione della libertà personale prima di una condanna.

NEL BAGAGLIAIO

La misura cautelare è stata emessa, invece, per l'episodio di cui, nell'estate del 2023, fu vittima un consumatore di droga che aveva un debito per alcune dosi non pagate. La Procura accusa i fratelli Cobiauchi di estorsione per aver tagliato la strada al giovane con l'auto, lungo via Battisti, per poi chiuderlo all'interno del portabagagli per circa cinque minuti fino a quando, dopo averlo fatto uscire, spaventato a morte, ricevevano i cento euro dovuti.

A giustificare l'aggravante mafiosa, oltre ai metodi utilizzati, vi sono anche le parole che i due fratelli dissero al giovane quando acquistò da loro la droga: «Mi dissero che un loro zio era un mezzo mafioso», ha spiegato sostenendo di non aver denunciato per paura: «Chissà che c... mi fanno... mi sono detto: meglio lasciare stare».

Il coinvolgimento dei fratelli Cobiauchi in vicende di droga è emerso nelle prime indagini avviate a Belluno a loro carico, quando fu arrestato un egiziano, dipendente di una pizzeria, con 300 grammi di cocaina già suddivisi in dosi. I carabinieri scoprirono che lo spacciatore risiedeva nell'appartamento di Cortina che, pochi mesi prima, era stato preso in affitto da Leopoldo e Alvisè, nel frattempo trasferiti in Sardegna (in coincidenza con l'emissione di un foglio di via nei confronti del primo).

PESTAGGI

Lo stesso egiziano confermò che i fratelli Cobiauchi controllavano lo spaccio a Cortina: «venivano sempre insieme ma lo scambio avveniva sempre con il fratello minore, che di solito dopo il lavoro contattavo con un messaggio Whatsapp», ha spiegato ai carabinieri, raccontando del pestaggio subito da due piccoli spacciatori, uno dipendente di un ristorante, l'altro di un hotel, che non si erano riforniti da loro. Del brutale pestaggio di uno dei due, l'egiziano ha riferito di aver visto anche un video.

(gla)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE LA PASSIONE INCONTRA IL MARE
TRIESTE, 1-12 OTTOBRE 2025

ISCRIVITI SU WWW.BARCOLANA.IT E VINCI
UNA HONDA JAZZ ELEGANCE FULL HYBRID

BARCOLANA®57

Presented by
GENERALI

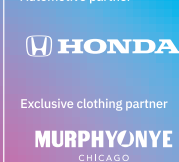
Institutional partners



Gold sponsor



Automotive partner



Main media partner





Musica & politica

LA PROTESTA

VENEZIA Un incontro, che doveva essere di mediazione, trascinato per oltre tre ore mezza. Alla fine la proclamazione di uno sciopero per il prossimo 17 ottobre che - salvo sviluppi, al momento improbabili - farà saltare la prima di "Wozzeck", ultimo spettacolo della stagione 2024-2025. È stato muro contro muro, ieri, sulla nomina di Beatrice Venezi a direttore musicale del Teatro La Fenice di Venezia. Da una parte il sindaco, Luigi Brugnaro, ha ribadito il suo pieno sostegno al soprintendente, Nicola Colabianchi, cercando di convincere le maestranze della bontà della nomina della direttrice lucchese: una «sfida» per il teatro veneziano, l'ha definita, in grado di portare novità e pubblico giovane. Dall'altra le rappresentanze sindacali dei lavoratori, ferme sulla loro richiesta di revoca, motivata per questioni di metodo (per il mancato confronto promesso dal soprintendente), ma soprattutto di merito: non ritengono il curriculum della Venezi all'altezza della direzione di un teatro del livello della Fenice. Una posizione contro l'altra, nessun passo indietro. Fino all'inevitabile conclusione.

MURO CONTRO MURO

Che l'incontro fosse in salita lo si sapeva dall'inizio. Il sindaco, che si era offerto come paciere, ha tenuto a lungo la parola. Al suo fianco Colabianchi. Dall'altra parte del tavolo, le Rsu con i segretari provinciali di categoria. Brugnaro ha proposto di organizzare un «percorso conoscitivo di avvicinamento» con la nuova direttrice. L'incarico

Venezi, nessuna intesa Fenice in sciopero il 17 Brugnaro: «Parliamo»

► Salta la prima di Wozzeck. Fallito il tentativo del sindaco di mediare tra soprintendente e orchestra: «Sbagliato il metodo, ma questa nomina può dare grandi speranze al teatro»



I PROTAGONISTI
Da sinistra, il soprintendente della Fenice, Nicola Colabianchi, la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi e il sindaco Luigi Brugnaro



della Venezi, come noto, decorerà dall'ottobre del prossimo anno fino al 2030. Ma di fronte alla richiesta dei rappresentanti dei lavoratori di una possibile revoca, se il percorso non sarà positivo, la risposta è stata negativa. Posizioni, insomma, inconciliabili. Così, dopo le oltre tre ore e mezza di confronto, alle Rsu è bastata una mezz'ora per organizzare un rapido sondaggio tra i dipendenti e proclamare lo sciopero.

LE DUE POSIZIONI

Una mossa messa nel conto dalle controparti. «Lo sciopero è un diritto, saremo rispettosi» ha commentato, all'uscita, il sindaco che ha speso parole di elogio per l'Orchestra e il Coro della Fenice («Sono straordinari. Un asset della città»). «Li capisco, non sono stati consultati. Lo ha ammesso anche il soprintendente che il percorso è stato sbagliato - ha aggiunto - ma la ragazza va tutelata. Questa nomina può dare grande speranza al teatro». Brugnaro ha anche dichiarato di

voler «tenere aperto un canale di dialogo. Non era facile convincerli oggi. Voglio parlare con i singoli, capire le loro paure...». Tra le ipotesi, quella di ragionare sul ruolo di Venezi rispetto alla programmazione. Colabianchi, da parte sua, ha parlato di un «problema di comunicazione. Ho accelerato i tempi per evitare che succedesse quel che sta accadendo...». Strenua la sua difesa delle qualità della Venezi: «Il suo curriculum è ottimo. Credo che sulle critiche pesino componenti extra musicali: la sua posizione politica, il fatto che è donna, c'è un certo sessismo». Quanto alle paventate pressioni romane per imporre una direttrice politicamente vicina alla premier Meloni, il soprintendente le ha negate: «Nessuna, anzi. Ho anticipato io la nomina per evitare interferenze». Diversa la lettura di Brugnaro: «Immagino che il peso della politica ci sia stato. C'è sempre, è inevitabile e per fortuna. Io credo nello spoil system: uno si sceglie le persone di fiducia. In questo caso può essere un'occasione per sperimentare».

Argomentazioni respinte dalle maestranze. «Hanno cercato in tutti i modi di vendere bene il prodotto, ma non basta - ha commentato Marco Trentin, orchestrale e segretario Fials - In tanti anni alla Fenice ho visto i più grandi direttori d'orchestra, da ultimo il maestro Chung. Quello è il livello che si merita il teatro. Con tutto il rispetto per Venezi, che fa il suo lavoro, non si può calare dall'alto una nomina di questo tipo». Sciopero, dunque. Il primo di una stagione che si annuncia difficile.

R.Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FASHION FESTIVAL
DOMENICA 12 OTTOBRE

-70%
SUI PREZZI
OUTLET
SU ARTICOLI SELEZIONATI

McArthur
Glen

Designer Outlet

Noventa Di Piave

e tantissime altre
promozioni



SCOPRI LE OFFERTE
APERTI DALLE 9 ALLE 21

Vendita promozionale valida il 12 ottobre
nelle boutique aderenti su articoli selezionati



Verso le elezioni



LA DECISIONE

VENEZIA L'annuncio l'ha dato direttamente lui, sui propri canali social, prima ancora che da Roma arrivasse la nota congiunta del centrodestra. «È il nostro momento!», ha scritto Alberto Stefani alle 19.43 postando una foto in cui non compaiono simboli di partito, ma solo due frasi: «Elezioni regionali Veneto 23 e 24 novembre 2025», «Alberto Stefani candidato presidente della Regione Veneto». Poi lo slogan #SemprespiùVeneto.

È dunque finito il tormentone, peraltro senza sorprese né colpi di scena. Fratelli d'Italia, pur primo partito in Veneto, ha accettato che la Lega mantenga la guida della Regione. L'ufficialità è arrivata proprio la sera in cui Stefani aveva previsto il lancio della candidatura al PalaGeox a Padova: evento rinviato, ma decisione finalmente ufficiale. A un mese e mezzo dalle elezioni, il rischio è stato risolto a Roma con un vertice di maggioranza. La nota congiunta è stata diffusa poco prima delle 20, quando in Veneto i leghisti stavano già stappando le bottiglie. «A margine della riunione sulla legge di bilancio che si è tenuta oggi pomeriggio (ieri, ndr), i leader del centrodestra si sono confrontati sulle candidature per la prossima tornata delle elezioni regionali. Scambio che ha portato a definire le candidature del viceministro agli Affari esteri e coordinatore dell'Esecutivo di Fratelli d'Italia Edmondo Cirielli in Campania, dell'imprenditore ed ex presidente della Fiera del Levante Luigi Lobuo-

La Lega mantiene il Veneto Stefani: «L'onore più grande»

►Definiti i pesi degli assessorati, ma sui nomi servirà il “gradimento” del governatore Verona a FI, Padova e Vicenza a FdI, a Venezia intesa sul centrista Simone Venturini



Alberto Stefani, 33 anni il prossimo 16 novembre, punta a essere il governatore più giovane di tutta Italia

Liga Veneta Repubblica

Toni Da Re: «Sul mio nome c'è il veto dei trevigiani»

VENEZIA La Liga Veneta Repubblica di Mariangelo Foggiano e Fabrizio Comencini farà parte della coalizione del centrodestra? Pare di capire che la risposta sarà negativa se tra i candidati ci sarà Gianantonio “Toni” Da Re (foto), l'ex eurodeputato ed ex segretario veneto della Lega espulso dal partito il 7 marzo 2024 per aver dato del cretino al segretario federale Matteo Salvini. «C'è un problema sul mio nome - ammette Da Re -, una resistenza che però non è riconducibile al segretario veneto Alberto Stefani, bensì all'ala trevigiana della Lega». Nomi e cognomi? «Riccardo Barbisan, vicesegretario veneto e Giuseppe Canova, componente del direttivo federale, hanno messo il veto. Una pregiudiziale spiegabile

in un solo modo: io a Treviso porto via voti». La Liga Veneta Repubblica potrebbe presentarsi alle elezioni senza raccogliere le firme grazie al “collegamento” con Veneta Autonomia del consigliere regionale Tomas Piccinini («Non è vero che va con FdI», dice Da Re). E nella lista LVR potrebbero trovare posto anche indipendentisti come Alessio Morosini. Il rischio di una corsa solitaria, con candidato governatore Da Re, c'è.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMAREZZA DI DE CARLO: «CI HO SPERATO FINO ALL'ULTIMO MA ORA SIAMO NOI PUNTO DI RIFERIMENTO»

2028, il candidato governatore lo esprimerà il partito che alle Politiche 2027 prenderà più voti.

GLI EQUILIBRI

L'accordo raggiunto nel centrodestra ha riguardato anche gli equilibri per la futura giunta veneta: su 10 assessori, 5 andranno a FdI più il presidente del con-

siglio regionale, 3 alla Lega, 2 a Forza Italia. Ma dipenderà anche dai risultati elettorali, tant'è che il Carroccio conta di strapparne uno agli azzurri. Referati a parte (FdI avrebbe almeno Sanità, Bilancio, Agricoltura, Lavoro, la Lega Infrastrutture, Sociale, Turismo, a FI, che reclama la Sanità, vorrebbero dare solo lo Sport), l'accordo è che i nomi degli assessori dovranno essere “di gradimento” del governatore. Si è parlato anche delle Comunal e dei prossimi candidati sindaci: Verona a Forza Italia, Padova e Vicenza a Fratelli d'Italia. Venezia sarebbe in quota FdI ma con un candidato centrista, l'attuale assessore della giunta di Luigi

Brugnaro, Simone Venturini.

LE REAZIONI

Stefani - 33 anni il 16 novembre, destinato a essere il più giovane governatore in carica - attualmente è segretario della Lega-Liga veneta (incarico che dovrà lasciare), vicesegretario federale di Salvini, deputato, presidente della Bicamerale per il federalismo fiscale. «Per me è l'onore più grande», ha detto della sua candidatura a governatore. Ha ringraziato la coalizione di centrodestra, assicurato che «la nostra squadra è pronta ad amministrare la Regione, in continuità con l'ottimo lavoro di Luca Zaia» e ha promesso: «Metteremo davanti a tutto, anche alle logiche della politica, le necessità delle persone. Ascolterò tutti, compreso chi non la pensa come me».

«Grande soddisfazione per la Lega: Salvini - recita una nota diffusa da via Bellerio - è riuscito a confermare il candidato leghista in Veneto e non era scontato». «In bocca al lupo, Alberto!», il commento di Luca Zaia sui social. Antonio De Poli: «Noi dell'Udc lo sosterremo con determinazione». «Una candidatura scelta nei palazzi romani», la dichiarazione del candidato governatore del centrosinistra Giovanni Manildo. Deluso il coordinatore veneto di FdI Luca De Carlo: «Chosperato fino all'ultimo forte dei nostri consensi ma soprattutto conscio della preparazione e autorevolezza della nostra classe dirigente. Ma i partiti guida come Fratelli d'Italia hanno la responsabilità di tenere compatte le coalizioni facendo a volte anche passi indietro a beneficio degli alleati. Resta l'amaro in bocca certo ma anche la consapevolezza di essere diventati punto di riferimento in Veneto. Ad Alberto Stefani il mio più grande in bocca al lupo, saremo alleati leali e corretti».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Al Parlamento europeo gli “hamburger” vegetali spaccano il centrosinistra veneto e soprattutto il Partito Democratico. La vicentina Alessandra Moretti da una parte, il padovano Alessandro Zan dall'altra. Lei favorevole a vietare l'uso di denominazioni legate alla carne - come appunto burger, salsiccia, bistecca - per prodotti vegetali, lui contrario allo stop. Come del resto la verde Cristina Guarda, che in conferenza stampa si è presentata con un “medaglione vegetale” comunque realizzato con prodotti agricoli. Insomma un pezzo del Pd si è espresso esattamente come Forza Italia e Fratelli d'Italia. Per la cronaca: il divieto è passato.

LA VOTAZIONE

Con 355 voti a favore, 247 contrari e 30 astenuti, ieri a Strasburgo gli europarlamentari hanno sostenuto un emendamento promosso dalla relatrice popolare Céline Mart alla più ampia riforma del regolamento sull'Organizzazione comune dei mercati agricoli (Ocm) proposta per rafforzare la posizione contrattuale degli agricoltori nella filiera. È stato de-

no in Puglia e del vicesegretario federale e deputato della Lega Alberto Stefani in Veneto. La coalizione, come sempre, darà il massimo supporto ai suoi candidati. Di lì a poco, Matteo Salvini ha diffuso un'altra nota per sottolineare che non c'è stato alcuno scambio tra il Veneto e la Lombardia: «Il candidato presidente

in Lombardia non è legato al Veneto. Sarà annunciato al momento opportuno, riconoscendo il diritto di individuare il candidato presidente, da scegliere con la coalizione, al partito con il più recente maggior peso elettorale in Lombardia precedente le elezioni». Significa che, visto che la Lombardia andrà al voto nel

L'Europarlamento stoppa l'hamburger vegetariano ma il Pd veneto si divide

ciso che senza carne un hamburger o una salsiccia non possono definirsi tali. Insomma, addio ai “veggie burger” o alle “scaloppine di tofu”.

Il divieto è stato sostenuto dall'asse dei gruppi di destra dell'emiclo - Ppe, Ecr, Patrioti

MORETTI FAVOREVOLE COME I COLLEGHI DI FDI, LEGA E FI IL PADOVANO ZAN E LA VERDE GUARDA CONTRARI AL DIVIETO

per l'Europa, Europa delle Nazioni Sovrane - insieme a una settantina di eurodeputati Socialisti e Liberali. Tra le fila italiane, a bocciare i “veggie burger” l'intera delegazione di FdI (Sergio Berlato, Elena Donazzan, Daniele Polato), Lega (Paolo Borchia, Anna Maria



VERDE Cristina Guarda in conferenza stampa con un burger vegano

Cisint), Forza Italia (Favio Tosi). «È una vittoria del buonsenso e del rispetto per chi produce davvero - ha detto l'azzurro Tosi -. Le parole contano: dietro la carne ci sono allevatori e un patrimonio di tradizione e competenza che non può essere usurpato da prodotti di tutt'altra natura. Nessuno vuole limitare le alternative vegetali, ma è giusto che ogni alimento venga chiamato con il suo nome. Si tratta di una scelta di chiarezza, correttezza e tutela delle nostre eccellenze italiane».

LA SPACCATURA

Netta la spaccatura del Partito Democratico, riflesso di una frattura che ha riguardato l'intero gruppo socialista. A favore, con Alessandra Moretti, gli altri dem eletti a Nordest: Stefano Bonaccini ed Elisabetta Gualmini. Contrari Alessandro Zan e Annalisa Corrado. Contraria anche la verde Cristina Guarda: «I consumatori non sono ingenui, sanno distinguere tra un hamburger di manzo e uno vegetale. Se un burger vegetale fa paura, allora il problema non è il nome, ma la fragilità del mercato della carne». Il dibattito a Bruxelles e Strasburgo non è però concluso, l'Eurocamera dovrà ora negoziare l'accordo finale con gli Stati membri.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 ottobre

San Francesco festa nazionale, sì (con riserva) da Mattarella

ROMA Il 4 ottobre è ufficialmente festa nazionale. Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha promulgato la legge che istituisce il giorno nel quale si celebra San Francesco patrono d'Italia. Tuttavia, Mattarella, in una lettera ai presidenti delle Camere ha evidenziato alcuni aspetti critici, chiedendo loro di provvedere alle necessarie correzioni al testo, in quanto «la medesima giornata del 4 ottobre è qualificata sia festività nazionale, in onore di San Francesco d'Assisi, sia solennità civile, in onore di Santa Caterina da Siena» ma «non può essere qualificata, al contempo, sia festività nazionale sia solennità civile, anche perché, tra l'altro, da tali qualificazioni il nostro ordinamento fa discendere effetti diversi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mosse del governo

LA GIORNATA

ROMA Il tempo stringe, la quadra va trovata in fretta. Mantenendo i conti in ordine, un'imposizione che non può e non deve restare inevasa. Gli appetiti dei partiti di maggioranza devono tener conto di questo diktat davanti alla torta della manovra, ieri a Palazzo Chigi. Giorgia Meloni nel pomeriggio ha riunito attorno al tavolo i due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi, e, naturalmente, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, l'alchimista dei numeri riuscito nell'ardua impresa di riportare il rapporto deficit/Pil sotto i livelli di guardia, mentre ad appena 1105 chilometri di distanza, a Parigi, il debito pubblico toglie il sonno all'Eliseo. Il governo Meloni punta a portare l'asticella deficit/Pil sotto il 3% nel 2026, ma il traguardo potrebbe essere tagliato già quest'anno. Un bel segnale ai mercati e non solo. Si parte da qui, da questo assunto, per definire la legge di bilancio che verrà. Ovvero dalla tenuta dei conti pubblici: allargare sì i cordoni della borsa, ma senza strafare. Ecco perché bisogna trovare il giusto equilibrio tra richieste che spesso collidono. Con la Lega che chiede a gran voce una nuova pace fiscale, Forza Italia che esige uno sforzo in più per il ceto medio, Noi Moderati che tenta di mandare un segnale a famiglie e giovani, magari azzerando l'Irpef ai ragazzi che lavorano. Alla premier - che punta tutto su «salari, sanità, famiglie e imprese», indica agli alleati le priorità facendo segno con le dita - spetta il ruolo da giocolier: far roteare i birilli in aria evitando che nulla rovini a terra. «Dobbiamo mettere insieme tutte le ipotesi - spiega - e poi valutare le imprescindibili, sempre con un occhio attento ai conti», chiarisce. Vale a dire: il 3% non si tocca. Sulla stessa lunghezza d'onda Giorgetti.

Sulla mano tesa ad un ceto medio in affanno - sforbiciando le tasse - attorno al tavolo son tutti d'accordo. «Aver reso strutturale il taglio dell'Irpef è stato un gran risultato, innegabile - rimarca Meloni - ora occorre concentrarsi sui redditi più alti». L'asticella sale fino a 50mila euro di reddito - il tetto indicato dalla premier anche dagli studi di Vespa - ma per gli azzurri non è abbastanza: «Serve uno sforzo in più», chiede Tajani, che punta a quota 60mila. A volerli arrivare però i conti non tornano: si passerebbe da poco meno di 3 miliardi a circa 2,5 miliardi in più. *Too much*. Stesso discorso per la rottamazione delle cartelle esattoriali, su cui battaglia la Lega, in barba al pollice verso di Forza Italia. Anche qui, per Meloni, l'equilibrio è d'obbligo. Capisco che è una vostra battaglia, che ci puntate tanto, avrebbe spiegato al leader del Carroccio, ma non può costare 1 miliardo, il tempo dei soldi buttati dalla finestra è finito da un pezzo. Game over. Salvini, sia chiaro, il risultato lo porterà a casa nella legge di bilancio che si va definendo. Stando al vertice di ie-

Manovra, i paletti di Meloni

Taglio Irpef a 50 mila euro

► La linea della premier al vertice di maggioranza: attenzione al ceto medio
Rottamazione in nove anni, aumento dell'età pensionabile graduale e selettivo

La premier Giorgia Meloni durante la puntata di Porta a Porta a martedì scorso

L'obiettivo è dare un segnale al ceto medio attraverso un taglio delle tasse. Le altre priorità restano salari e imprese

GIORGIA MELONI

Gli istituti di credito sono un asset della nazione. L'anno scorso abbiamo trovato un accordo, confido anche per quest'anno

L'INVERNO DEMOGRAFICO

Poi c'è il capitolo degli aiuti alle famiglie, caro alla premier. E dell'inverno demografico che mostra numeri da mettere i brividi. Il congedo parentale facoltativo all'80% dello stipendio per tre mesi verrà confermato. Si fa spazio anche l'ipotesi di un fondo di previdenza complementare per i nuovi nati. E poi «occorre salvaguardare il potere d'acquisto, battere sulla sanità. Bisogna fare di più, fare in modo che le famiglie sentano il nostro sostegno», raccomanda la presidente del Consiglio, lo sguardo rivolto a Giorgetti. Anche un intervento sulle bollette, si osser-

L'OBIETTIVO DI PALAZZO CHIGI È QUELLO DI PORTARE IL RAPPORTO TRA DEFICIT E PIL SOTTO AL 3% NEL 2026

va, sarebbe cosa buona e giusta. Meloni rompe le righe, si ferma con Salvini per una decina di minuti prima di riunire i ministri per il Cdm.

Sulla manovra c'è ancora da ragionare tra leader, per limare e decidere. Ma intanto il messaggio che filtra è che sui conti la barra deve rimanere dritta, non sono ammessi sbandamenti. E tutti gli alleati devono averlo bene a mente. Domani i sindacati arriveranno a Palazzo Chigi per conoscere le linee guida della manovra del prossimo anno. Tra loro, naturalmente, anche il leader della Cgil Maurizio Landini, dopo giorni in cui sulla rotta Corso Italia-piazza Colonna sono volati stracci. «Oggi tutti silenti quanto a dichiarazioni, ma tempo 24 ore e ne vedremo delle belle...», si lascia sfuggire un ministro allontanandosi dal Cdm.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ri, dovrebbe reggere su 120 rate tutte uguali da spalmare su un arco temporale di nove anni, senza sanzioni e interessi. Ma bisogna piantare paletti che andranno definiti con cura per «salvaguardare i conti», il leitmotiv di una riunione andata avanti due ore e mezzo, con una breve pausa per la sola premier, allontanatasi 10 minuti per congratularsi con i Campioni

del Mondo azzurri del volley. Da ragazzina Meloni sognava di diventare una stella della pallavolo. E invece, complice il suo metro e 60 di altezza, lascia Paola Egonu, Simone Giannelli e gli altri campioni per tornare a far di conto. Si ragiona anche sul congelamento dei requisiti pensionistici, per evitare che abbiano un balzo in avanti di 3 mesi a partire dal 2027. In

prima linea la Lega, che in passato ha portato avanti una vera e propria guerriglia contro la riforma Fornero. Ma mettere in stand by l'aumento automatico per tutti farebbe schizzare la spesa. Dunque *non s'ha da fare*. La strada da battere potrebbe invece passare da un aumento progressivo e selettivo. Vale a dire per alcune categorie ma non per tutti.

IL DOSSIER

ROMA Mancano all'appello poco più di 13 miliardi. Secondo l'ultimo Rapporto Gimbe ecco a quanto ammontano le risorse che sono state tolte alla Sanità. Un vuoto che acuisce la crisi del Servizio sanitario nazionale e che contribuisce a spianare la strada al privato.

Oggi, per curarsi le famiglie pagano di tasca propria 41,3 miliardi di euro. Ma 1 italiano su 10, oltre 5,8 milioni pari al 9,9% della popolazione, non ce la fa a sobbarcarsi anche questa spesa ed è costretto a rinunciare ad almeno una prestazione sanitaria. «Siamo testimoni di un lento ma inesorabile smantellamento del Ssn», ha lanciato l'allarme Nino Cartabellotta, presidente Gimbe. Il quale ha ricordato che la quota di Pil destinata al Fondo sanitario nazionale, così prevede la legge di Bilancio 2025, scenderà dal 6,1% del 2025-2026 al 5,9% nel 2027 e al 5,8% nel 2028, una riduzione in termini assoluti di 13,1 miliardi di euro. In compenso, il Docu-

Sanità, mancano 13 miliardi

Un italiano su 10 non si cura

Pochi infermieri nelle corsie

mento programmatico di finanza pubblica stima un rapporto tra spesa sanitaria e Pil stabile al 6,4% per gli anni 2025, 2027 e 2028, con un leggero aumento al 6,5% nel 2026. «Senza un deciso rifinanziamento a partire dalla legge di Bilancio 2026 - avverte la Fondazione - il divario tra stima di spesa e risorse allocate costringerà le Regioni a una scelta dolorosa per i propri residenti: ridurre i servizi o aumentare la pressione fiscale».

Nel 2024 la spesa sanitaria ha raggiunto i 185 miliardi, di cui 137,46 miliardi di spesa pubblica. La spesa privata ha superato i 47 miliardi. L'86,7% della spesa privata grava direttamente sui cittadini, mentre solo il 13,3% è intermediata. In questo

contesto la quota di popolazione che rinuncia ad andare dal dottore varia molte da una regione all'altra.

Il picco massimo, 17,7%, si registra in Sardegna. Nel Lazio l'asticella scende al 12%, in Lombardia al 10,3% e in Campania all'8,6%. Dai dati del ministero della Salute emerge che nel 2023 oltre la metà delle 29.386 strutture sanitarie presenti sul territorio, il 58%, erano private accreditate. Nel 2024 la spesa pubblica destinata al privato convenzionato ha raggiunto quota 28,7 miliardi. Ma a correre davvero, segnala la Fondazione, è il privato puro: tra il 2016 e il 2023 la spesa delle famiglie presso le strutture completamente a pagamento è aumenta-

ta del 137%, passando da 3,05 miliardi a 7,23 miliardi.

NUMERI

Il rapporto Gimbe accende poi un faro sugli squilibri del personale sanitario. Nella Sanità italiana i medici non mancano, mentre gli infermieri sono una categoria in via di estinzione. Nel 2023 i medici dipendenti erano 109.024, pari a 1,85 per 1.000 abitanti, e quelli convenzionati 57.880. Secondo i dati Ocse, che includono tutti i medici in attività, specializzandi compresi, il numero sale a 315.720 medici, ovvero 5,4 ogni 1.000 abitanti. Solo l'Austria ci supera. Al contrario, gli infermieri sono 6,5 ogni 1.000 abitanti, contro una media Ocse di 9,5. Secondo i dati



OSPEDALI Poco personale

LA FONDAZIONE GIMBE: NEL 2024 LA SPESA TOTALE PER IL SETTORE TOCCA I 185 MILIARDI A QUOTA 47 QUELLA GESTITA DAI PRIVATI

Verso la legge di Bilancio



L'INTERVENTO

ROMA Non sono panni facili da indossare quelli del ministro dell'Economia. Sono molti i no che si prepara a pronunciare in vista della prossima manovra. Lo ha lasciato chiaramente intendere ieri. Dopo in vertice di maggioranza in cui aveva già sottolineato il sentiero stretto dei conti, Giancarlo Giorgetti si è presentato alla Camera a ribadire il concetto. Sui conti pubblici il governo intende proseguire con la navigazione prudente che ha consentito all'Italia di ottenere due promozioni dalle agenzie di rating e abbassare in un orizzonte triennale il costo del debito pubblico di poco meno di 20 miliardi. «La stabilità e la credibilità internazionale riconosciute al nostro Paese derivano da una pianificazione sostenibile e prudente, particolarmente adeguata alla gestione di un elevato stock di debito in un contesto di prolungata incertezza», ha detto il ministro dell'Economia. Una linea d'azione, ha detto ancora Giorgetti, «ritenuta la sola in grado di garantire la flessibilità necessaria per perseguire gli obiettivi programmatici e affrontare eventuali esigenze impreviste che potrebbero emergere nel prossimo futuro». Un pensiero, quello dell'incertezza che caratterizza quest'epoca, che è in cima alle preoccupazioni del ministro. «Solo un uso accorto delle risorse disponibili», ha spiegato Giorgetti, «può consentire di fronteggiare eventuali shock negativi e al contempo proseguire nell'attuazione degli obiettivi prioritari del programma di governo».

LE MISURE

Ma qual è l'esatto perimetro di questo uso accorto? Sarà selettiva la conferma al 50% dell'ecobonus, l'incentivo edilizio per l'efficientamento energetico che senza interventi sarebbe passato dal primo gennaio al 36% per calare ulteriormente al 30% nel 2027. Selettivi, distinguendo tra «meritevoli e non», saranno anche la nuova rottamazione, la cui durata non potrà essere di dieci anni e la sterilizzazione dell'aumento di tre mesi dell'età pensionabile. Sulla Sanità la proposta è invece un nuovo incremento del «già cospicuo previsto a legislazione vigente», per favorire reclutamento di medici e personale e per ridurre i tempi delle liste d'attesa. Ci sarà anche una stretta sul fondo di garanzia per le Pmi. La volontà è di migliorare le verifiche sulla concessione di prestiti coperti dallo Stato, di fatto chie-

Giorgetti blindo i conti Contributo dalle banche Prorogato il bonus casa

► Il ministro alle Camere: più risorse alla Sanità per le retribuzioni dei e le liste d'attesa. Sulla Difesa pronti a chiedere la deroga. Un nuovo meccanismo automatico per gli incentivi agli investimenti

I NUMERI

0,5%

La crescita del Pil 2025 stimata dal Documento programmatico



Il ministro dell'economia
Giancarlo Giorgetti

0,7%

L'incremento del Pil italiano previsto per il 2026 dal Dpfp

3%

Il rapporto tra deficit e pil stimato dal governo per quest'anno

dendo alle banche di sostenere il sistema se vogliono ricorrere alle garanzie stesse. Gli istituti saranno chiamati poi a un contributo alla manovra. Nessuna forzatura, ma la convinzione che le banche in qualche modo debbano qualcosa al Paese in quanto beneficiano del calo dello spread e delle promozioni finora ottenute dalle agenzie di rating. Indiscrezioni parlano di 2 o 3 miliardi. «Non ci sarà nessun istinto punitivo», ha

spiegato Giorgetti, sollecitato anche sull'uso del Golden pPower nei dossier bancari: «Lo abbiamo utilizzato per la tutela dell'interesse nazionale, anche in altri settori. Le regole sono uguali per tutti». Le imprese potranno inoltre contare su nuove «forme automatiche» di incentivo che prenderanno il posto di Industria 4.0 e Transizione 5.0. Spunta anche un fondo anti-imprevisti che assorbirà il lieve peggioramento del deficit del

prossimo anno, dal quale attingere per misure una-tantum e da usare, in particolare, per affrontare le spese legate a sentenze, nazionali ed europee, contrarie al governo.

Quanto alle spese sulla Difesa, il conteggio si farà soltanto una volta che l'Italia sarà uscita dalla procedura europea per disavanzo eccessivo. Non ci saranno comunque tagli alla sanità o più tasse, ma flessibilità. In ogni caso, secondo

Giorgetti, andranno riviste le regole del Patto di Stabilità, l'Italia è penalizzata da un'occupazione in crescita.

LE AUTHORITY

Per il capo del Dipartimento di economia e statistica della Banca d'Italia, Andrea Brandolini, «gli interventi di copertura dovranno essere certi». Brandolini ha anche invitato il governo a contenere le misure spot e di aumentare «le risorse a favore di investimenti, ricerca e istruzione» e razionalizzare «le spese fiscali». Il quadro programmatico del Documento programmatico di finanza pubblica ha ottenuto poi la validazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio, anche se le stime - ha avvisato l'Authority dei conti - restano esposte a «moltiplici rischi» orientati «al ribasso». Sotto il faro delle istituzioni di controllo finiscono anche le spese sulla difesa. Il quadro del Dpfp «sembra non includere, se non in parte, maggiori oneri», e quindi - osserva la Banca d'Italia - servirà una correzione.

Andrea Bassi
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È PIÙ CHE
PARTECIPARE
AL PIÙ GRANDE
EVENTO SPORTIVO
AL MONDO.
È PROMUOVERE
LA BELLEZZA
DEL NOSTRO
PAESE.

INTESA SANPAOLO PREMIUM PARTNER
DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI
INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.

Guglia Maggiore del Duomo di Milano

gruppo.intesasnpaolo.com

MILANO CORTINA 2026
MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO
PREMIUM PARTNER

nazionali, nel 2023 gli infermieri dipendenti erano in tutto 277 mila.

La Fondazione Gimbe ha analizzato quanto manca al raggiungimento dei 14 obiettivi previsti dalla Missione Salute del Pnrr. Dal monitoraggio è emerso che 4 target sono in anticipo o già completati (ristrutturazioni degli ospedali, assistenza domiciliare per gli over 65, grandi apparecchiature, contratti di formazione specialistica). Altri 5 non sono valutabili per mancanza di dati. Sono 2 invece i target che presentano ritardi e riguardano gli interventi di antisismica e l'adozione da parte di tutte le Regioni del Fascicolo sanitario elettronico.

Ma sulla vicenda dei medici prende posizione Alberto Olivetti, presidente della fondazione Enpam (medici e odontoiatri). Conti sotto controllo per le pensioni dei medici, ma Olivetti ha messo in guardia sull'importanza di difendere il flusso contributivo.

«La nostra Cassa è solida, con un patrimonio importante

e una sostenibilità garantita. Ma il futuro ci chiama all'attenzione - ha detto, intervenendo all'83° congresso Fimmg in corso a Villasimius (Cagliari) - Per i prossimi 15 anni è atteso un saldo previdenziale negativo dovuto all'aumento dei pensionati e alla penuria di nuovi contribuenti». Per Olivetti, «l'effetto sui bilanci sarà mitigato dai guadagni degli investimenti e per alcuni anni consumeremo un po' di patrimonio, che del resto abbiamo accumulato apposta». Il presidente dell'ente va oltre. «Non aumenteremo i contributi, non ridurremo le prestazioni e non ritoccheremo l'età pensionabile. Dobbiamo però essere molto attenti al flusso dei contributi e quindi alle remunerazioni che li generano. In questo senso penso che 60 euro di quota capitolaria annua per il medico di famiglia siano un'indecenza. Un compenso insopportabile che ignora i costi fissi, che aumentano, e il ruolo cruciale del medico».

Rosario Dimitro
Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I negoziati per la tregua

LA GIORNATA

A Sharm el-Sheikh si respira un ottimismo che aspetta la prova dei fatti. A quanto trapela, gli emissari del Qatar spingono addirittura per chiudere l'accordo oggi. Al secondo giorno di trattative indirette tra Israele e Hamas sul "piano di pace Trump", i mediatori mostrano ottimismo per lo "spirito positivo". I nodi però restano: lo scambio tra ostaggi israeliani e detenuti palestinesi da un lato, il disarmo di Hamas e il ritiro delle truppe israeliane dall'altro. Disarmo e ritiro, totali o parziali? Poi le resistenze di Israele sul rilascio di un ergastolano eccellente, Marwan Barghouti, e il complicato passaggio di poteri ai tecnocrati palestinesi. Quattro nodi per un piano in 20 punti. È su questo crinale che si muovono i protagonisti arrivati in Egitto per i negoziati indiretti. Un via vai tra hotel e stanze non lontani, e i gruppi di lavoro di Israele e Hamas che rischiano di incrociarsi sul Mar Rosso. Per Washington ci sono Steve Witkoff, l'imprenditore diventato emissario di Trump, e Jared Kushner, genero del Presidente e regista della proposta americana. Per Israele il ministro Ron Dermer, consigliere di fiducia di Netanyahu. Per Hamas il negoziatore Khalil al-Hayya, figura emersa dopo la morte dei leader storici del movimento. Accanto, a mediare, il premier del Qatar Mohammed bin Abdulrahman al-Thani e il capo dei servizi segreti turchi, Ibrahim Kalin. Una scena che fotografa la pressione internazionale: senza tutti questi attori, l'accordo non si muove.

LE RICHIESTE

Il gesto più concreto è lo scambio delle liste. Hamas ha presentato i nomi dei prigionieri che pretende vengano rilasciati e, come hanno dichiarato funzionari israeliani a Channel 12, ha fornito informazioni su «circa 20 ostaggi ancora in vita». Ufficialmente i rapiti ancora in mani palestinesi sono 48: una ventina vivi, 26 già morti, due dal destino incerto. I palestinesi hanno inserito nomi che pesano, anche politicamente: Barghouti, l'uomo che per molti incarna la speranza di una nuova leadership - per Hamas il suo «destino è assolutamente centrale in questi colloqui» -, poi Ahmad Saadat, Hassan Salameh, Abbas al-Sayed. Ognuno di quei nomi rimanda a una stagione della lotta armata e a una possibile eredità. Proprio per Barghouti, ieri al Cairo è arrivata la moglie Fadwa. Una presenza discreta, ma significativa. In totale, i miliziani premono per il rilascio di 300 ergastolani invece dei 250 immaginati all'inizio. In più, reclamano la restituzione dei corpi dei fratelli Yahya e Muhammad Sinwar, il primo ideatore del massacro del 7 ottobre 2023, ucciso l'anno dopo, il secondo salito al comando e a sua volta eliminato. Per Hamas è un atto dovuto, un modo per onorare la leadership caduta «eroicamente». Per Netanyahu si tratta di una linea rossa che non può essere attraversata.

IL QATAR PUNTEREBBE A RAGGIUNGERE UN ACCORDO ENTRO DOMANI. TEL AVIV: «VERTICE IN FRANCIA INUTILE E DANNOSO»



Una bambina palestinese nella Striscia di Gaza, dove i civili attendono l'esito dei negoziati

Gaza, obiettivo intesa in settimana Scambio di liste rapiti-prigionieri

► A Sharm el-Sheikh, Tel Aviv e i miliziani trattano sugli ostaggi («Una ventina quelli ancora in vita») e i detenuti. Scoppia il caso Barghouti: veto israeliano sulla liberazione. Sul tavolo anche gli aiuti umanitari e il ritiro dell'Idf



Donald Trump, presidente degli Stati Uniti, nello Studio Ovale della Casa Bianca

All'altro capo delle richieste c'è Israele, che non si accontenta della consegna degli ostaggi: pretende lo smantellamento dell'apparato militare di Hamas. Tunnel, fabbriche, depositi, tutto sotto controllo internazionale. Una smilitarizzazione che per Tel Aviv è la condizione stessa della pace.

LE INDISCREZIONI

Qui filtrano le indiscrezioni: secondo fonti arabe, Hamas potrebbe accettare un compromesso, un disarmo parziale. Consegnare parte delle armi, quelle pesanti, impegnarsi a non usarle fuori da Gaza, e mantenerne solo un minimo per non apparire arreso. Due anni di guerra feroce, i leader eliminati uno a uno e la pressione dei mediatori aprono spiragli. «Le armi sono parte del Dna di Hamas», avverte l'ex ufficiale israeliano Adi Rotem, «ma qualche compromesso oggi potrebbe es-

sere l'unico modo per sopravvivere politicamente». Sul terreno della mediazione la Turchia gioca la sua partita. Recep Tayyip Erdogan rivela che Trump gli ha chiesto esplicitamente di convincere Hamas ad accettare il piano. «Hamas ci ha risposto di essere pronto per la pace e i negoziati», dice il presidente turco di ritorno da Baku, definendolo un passo «molto prezioso». Erdogan si muove come garante esterno, amico storico di Hamas ma anche membro influente della Nato. Tra segnali di distensione e linee rosse ancora intatte, la trattativa va

**TRUMP: «POTREI ANDARE IN MEDIO ORIENTE DOMENICA»
HAMAS AVREBBE CHIESTO I CORPI DEI FRATELLI SINWAR**

avanti. Sharm el-Sheikh resta sospesa tra parole incoraggianti e veti incrociati. Tra «volenterosi» e «sabotatori». Come il ministro israeliano di estrema destra, Itamar Ben-Gvir, che proprio ieri ha visitato la Spianata delle Moschee. Le prossime ore, ha avvertito Trump, «saranno cruciali». Hamas, attraverso il Qatar, chiede che qualsiasi accordo sul ritiro dell'Idf sia messo nero su bianco attraverso «forti garanzie internazionali scritte». E all'orizzonte c'è la possibilità di riprendere il cammino degli accordi di Abramo tra Israele e i Paesi arabi che ancora non li hanno firmati. Oggi, a Parigi, si terrà un vertice, voluto da Macron, tra titolari degli Esteri sulla transizione postbellica di Gaza. Iniziativa definita «inutile o dannosa» dal ministro degli Esteri israeliano, Gideon Saar.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE

ROMA Anche la Flotilla bis termina il suo viaggio verso Gaza: le barche della seconda missione umanitaria, cariche di aiuti, sono state bloccate ieri all'alba a circa 120 miglia nautiche dalla Striscia. «Israele ha attaccato» la spedizione, «l'esercito sta cercando di deviare la nostra rotta»: è l'allarme lanciato dagli equipaggi. Il passo successivo è stato l'interruzione delle comunicazioni con le 145 persone a bordo della Conscienze, la nave ammiraglia della Freedom Flotilla Coalition, e delle otto barche a vela di Thousands Madleens. Tra loro ci sono nove italiani.

Nel frattempo da Tel Aviv è arrivata la conferma: le imbarcazioni sono state intercettate e i componenti dell'equipaggio saranno «espulsi tempestivamente», dopo il trasferimento nel carcere di Ketziot. Per il ministro degli Esteri di Israele si tratta di «un altro vano tentativo di

La nuova Flotilla fermata dall'Idf A bordo 9 italiani. «Presto espulsi»

violare il blocco navale legale ed entrare in una zona di combattimento, che si è concluso in un nulla di fatto. I passeggeri sono tutti sani e salvi e in buona salute». Dall'Italia il vicepremier Antonio Tajani ha assicurato che verrà prestata «tutta l'assistenza consolare necessaria con la richiesta al governo israeliano di garantire il rispetto dei diritti individuali fino al momento dell'espulsione».

ANCHE DUE VENETI TRA I CONNAZIONALI: MEDICI, GIORNALISTI E UN MONACO BUDDISTA SONO DESTINATI AL CARCERE DI KETZIOT

I LEGALI

Il team legale internazionale di Adalah, che ha già assistito i partecipanti della precedente missione, si è subito attivato. «Dall'equipaggio della Conscienze ci hanno riferito di essere stati attaccati da un elicottero militare israeliano, mentre le forze navali intercettavano e abbordavano simultaneamente le barche a vela», hanno detto gli avvocati. Su una delle imbarcazioni, la Soul of my Soul, che batteva bandiera italiana, c'era anche la deputata spagnola Jimena González Gómez.

Da Thousand Madleens intanto denunciano di avere subito «un vero e proprio atto di rapimento su territorio italiano. Questa barca portava a Gaza latte in polvere per neonati». Fa

parte dell'equipaggio Lorenzo Bresciani, neurologo dell'ospedale di Padova, a bordo insieme a quattro statunitensi. Gli altri italiani presenti sulle barche a vela sono Beatrice Lio, marittima veneta, e Lorenzo Mollicone, attivista e giornalista del magazine «Scomodo». Sulla Conscienze c'erano invece Riccardo Corradini, medico e protagonista del documentario «Erasmus a Gaza», Stefano Argenio, infermiere di 42 anni che lavora in un ospedale romano, Francesco Prinetti, medico torinese di 28 anni e attivista di Ultima Generazione, Elisabeth Di Luca, educatrice e ricercatrice, Claudio Torro, ex docente di filosofia in una scuola superiore ora monaco buddista, Vincenzo Fullone, cinquantatreenne calabrese

che ha fondato la prima agenzia di comunicazione nella Striscia ed è diventato chef.

L'APPELLO

Poco prima del blocco è stato lanciato un appello a scendere di nuovo in piazza. «Ancora una volta il governo israeliano, proprio nelle ore in cui si sta negoziando la tregua, decide di violare il diritto con un sequestro illegale in acque internazionali», ha detto la leader del Pd, Elly Schlein. Mentre i dem Laura Boldrini, Giuseppe Provenzano, Enzo Amendola e Arturo Scotto hanno promosso un'interrogazione parlamentare al ministro Tajani per fare luce sulla vicenda della Global Sumud Flotilla.

Mic. All.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCENARIO

ROMA Oltre settecento segnalazioni di antisemitismo (733 in totale) dal 7 ottobre 2023 a oggi, di cui 140 a Roma e 86 a Milano. Tocca a Matteo Piantedosi, all'indomani dell'anniversario della strage ordita da Hamas, dar conto - durante il question time a Montecitorio - del bollettino prodotto dall'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori che opera presso il Viminale. All'interrogazione di Fdi, sull'esistenza di «una possibile strategia eversiva in ottica anti-occidentale e antisemita», il ministro dell'Interno risponde rimettendo la «palla» nelle mani della magistratura: «Sarà l'autorità giudiziaria ad accertare se esista una regia dietro ai disordini verificatisi nei giorni scorsi in occasione di manifestazioni a sostegno della causa palestinese». L'ultima parola sul rischio di infiltrazioni nelle piazze spetterà ai giudici, ma la soglia di allerta resta alta: «Le strutture specialistiche del ministero dell'Interno sono costantemente impegnate nelle attività di analisi e prevenzione con riguardo a quelle iniziative che rischiano di degenerare in comportamenti violenti e di alimentare ignobili episodi di antisemitismo», dei quali, riconosce il ministro, si registra un «fortissimo incremento rispetto al periodo pre-conflitto».

LA STRATEGIA

La strategia messa in campo dall'esecutivo per contrastare questa tendenza, però, già esiste. Fin dalla strage dei kibbutz, ricorda Piantedosi, il Comitato

Piantedosi, allarme antisemitismo Dal 7 Ottobre un episodio al giorno

►I dati del Viminale: in due anni 733 segnalazioni, di cui 140 a Roma e 86 a Milano
Il ministro in aula: «Una regia dietro agli scontri? Lo accerteranno le inchieste dei pm»

nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica si è concentrato sulla valutazione dei rischi legati all'acuirsi dell'antisemitismo, con un flusso informativo costante tra le diverse Forze di polizia. Ma non solo. Sono stati rafforzati i dispositivi di osservazione e controllo riferiti agli obiettivi sensibili riconducibili allo Stato di Israele, ed è stato incrementato lo scambio di informazioni con le realtà associative e le istituzioni ebraiche. Che il timore di «saldature» o nuove tensioni sociali non sia peregrino, per il titolare del dicastero dell'Interno è, però, evidente come dimostrano i recenti comunicati diffusi da organizzazioni estremiste e inneggianti la «sostituzione del governo di Giorgia Meloni» con «un governo partigiano della Palestina libera e che sia di emergenza popolare».

L'APPELLO

E però questa contingenza, secondo Piantedosi, ancor prima che le Forze di polizia, tira in ballo tutta la politica, indistintamente dallo schieramento partitico: «Io credo sia opportuno evidenziare, ancora una volta,

GLI SCONTRI
NELLA CAPITALE

Un'immagine degli scontri a Roma durante le manifestazioni pro-Pal di sabato scorso



come sia fondamentale l'impegno convinto di tutte le istituzioni, delle forze politiche e delle forze sociali a non sottovalutare l'importanza di mantenere sempre toni appropriati ed ispirati all'etica della responsabilità». Questo, «pur nella contrapposizione naturale della dialettica democratica».

LE PIAZZE

Sullo sfondo resta anche la scia di manifestazioni in tutte le piazze d'Italia in solidarietà della Global Sumud Flotilla, con tanto di blocchi stradali e ferroviarie. È su queste che il Carroccio decide di interpellare il ministro, ricordando l'approvazione del decreto Sicurezza che ha reso reato tanto il blocco delle ferrovie che delle strade. L'impegno generale del Viminale, viene ribadito, resta quello di garantire «l'incolumità e la piena libertà di manifestare», anche grazie «agli strumenti normativi introdotti», ma pure «migliorare ulteriormente la cornice di sicurezza in occasione delle manifestazioni di piazza».

GLI ARRESTI

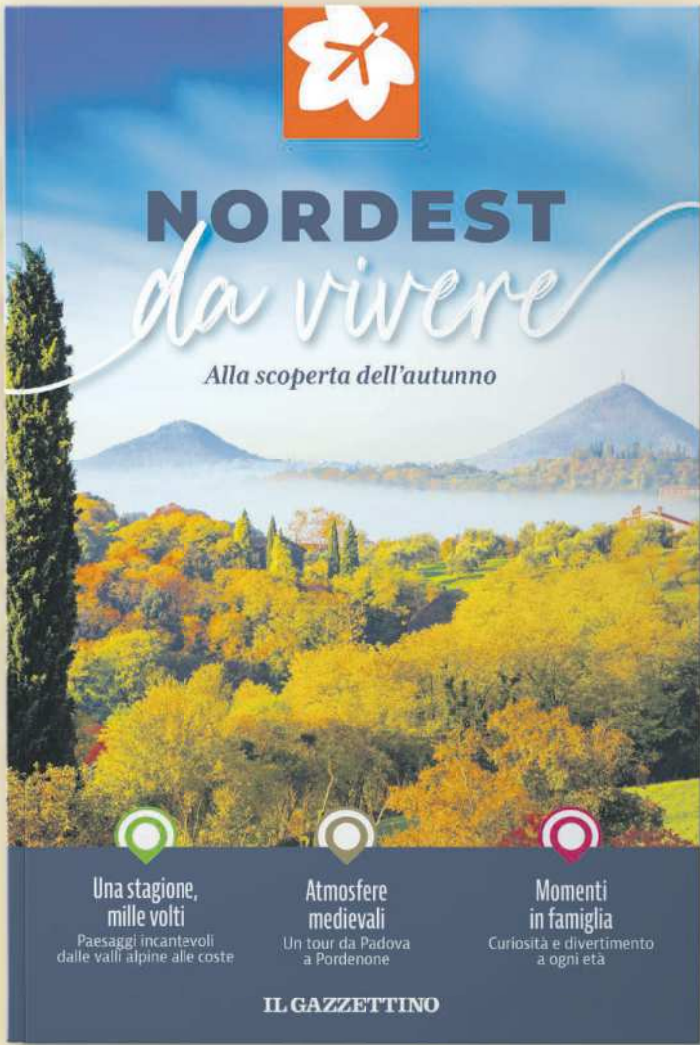
Anche perché nemmeno su que-

sto punto i dati sembrano essere confortanti: «Dall'inizio dell'anno al 7 ottobre, sottolinea Piantedosi, «si sono tenute 8.674 manifestazioni di rilievo e in 242 casi sono state registrate criticità per l'ordine pubblico, con 330 feriti tra le Forze dell'ordine». Una parte, 2.304, a carattere pacifista su questi temi, in 84 casi hanno visto problemi di ordine pubblico, «con 242 feriti tra gli operatori di Polizia, di cui 146 soltanto negli ultimi dieci giorni». Feriti che lievitano, nonostante l'attività di indagine svolta dalla Digos per perseguire i responsabili di atti violenti. Anche qui il ministro fa di conto: circa duemila persone denunciate, e sedici arrestate durante le manifestazioni l'anno scorso: mentre sul 2025 il bilancio, per il momento, è di 1460 persone denunciate e 20 arrestate nell'immediatezza, anche se «ci sono altre persone per le quali si sta indagando». Resta la convinzione, espressa già nei giorni a dietro, che «la libertà di manifestare, legata alla mobilitazione di solidarietà col popolo palestinese, certamente legittima, è stata, in più di una occasione, strumentalizzata da gruppi che hanno posto in essere in atti di puro e indiscriminato vandalismo e assalti violenti contro le Forze dell'ordine».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LA CRISI

PARIGI Missione compiuta per Sébastien Lecornu? «Non del tutto», ha ammesso ieri al Tg della sera il premier dimissionario, incaricato da Emmanuel Macron di trovare un compromesso tra le forze politiche che consenta alla Francia di avere un governo e soprattutto una legge finanziaria entro la fine dell'anno. Per ora non ci sarà scioglimento del Parlamento né elezioni anticipate. Un nuovo premier sarà nominato «entro le prossime 48 ore»: un traghettatore con il compito di arrivare almeno fino a Capodanno e far approvare il bilancio dello Stato. Questo, intanto, è il risultato portato a casa da Lecornu dopo tre giorni di negoziati e consultazioni: «Esiste una maggioranza all'Assemblea nazionale che rifiuta lo scioglimento. Sciogliere ora le Camere porterebbe a un altro blocco. Ci sono formazioni politiche, in particolare a sinistra, pronte a trovare un accordo sulla legge finanziaria. Le prospettive di elezioni anticipate si allontanano. Ho detto al presidente che era in grado di nominare un premier entro le prossime 48 ore».

ITRE BLOCCHI

Sarà il quinto premier dopo le elezioni di giugno 2024, che hanno consegnato alla Francia un Parlamento diviso in tre blocchi - estrema destra, centro e sinistra - «che forse rispecchia il Paese meglio dei Parlamenti precedenti», ha detto ieri Lecornu. Se in tre giorni è riuscito a trovare una maggioranza contraria alle elezioni (ne sono escluse l'estrema destra di Marine Le Pen e l'estrema sinistra di Jean-Luc Mélenchon), non è però riuscito a raggiungere un accordo su un nuovo governo e un nuovo premier. Toccherà dunque a Emmanuel Macron sciogliere l'ultimo, e non piccolo, nodo: sospendere la riforma delle pensioni. Lo reclamano i socialisti, lo escludono i

Francia, l'addio di Lecornu «Ma non si andrà al voto» L'idea di un “traghettatore”

► Entro 48 ore l'Eliseo darà il nuovo incarico. Per il premier dimissionario «una maggioranza contraria alle urne è pronta a concordare la finanziaria»



Sebastien Lecornu e il presidente francese Emmanuel Macron

Républicains e una parte dello stesso campo macroniano. Un primo passo è stato comunque fatto: la riforma delle pensioni - considerata la più emblematica dei due mandati di Macron - era stata approvata in Parlamento senza dibattito, grazie al ricorso al famigerato articolo 49.3 della Costituzione deciso allora dalla premier Élisabeth Borne. Proprio la Borne, l'altra sera, ha ammesso che «riaprire il dibattito sulla riforma è possibile, se servirà a raggiungere il

compromesso necessario». «È il tema più bloccante», ha riconosciuto ieri Lecornu. Oltre a questa constatazione, Lecornu non è potuto andare. Toccherà al suo successore, che il presidente nominerà probabilmente domani. Oggi Macron, che continua a restare dietro le quinte, si mostrerà al Pantheon per presiedere la cerimonia d'ingresso nel tempio laico dei grandi della patria di Robert Badinter, l'ex ministro della Giustizia di François Mitterrand che abolì la

SARÀ IL QUINTO GOVERNO IN SEDICI MESI. MA PER LA SUA NASCITA È INDISPENSABILE IL SÌ DEI SOCIALISTI

LE TAPPE

La sconfitta di Macron

Alle Europee del 2024 il partito di Marine Le Pen, ha trionfato con il 31,37% di voti superando di gran lunga il partito di Emmanuel Macron attestatosi al 14,60%

Le rielezioni della Assemblée Nationale

Il presidente francese Emmanuel Macron ha indetto le elezioni legislative anticipate in seguito alla sconfitta subita alle Europee contro il partito di Marine Le Pen

I cinque premier che sono saltati

Dalle elezioni del 2024 la Francia è precipitata in una crisi che ha visto cinque diversi premier: Borne, Attal, Barnier, Bayrou e Lecornu

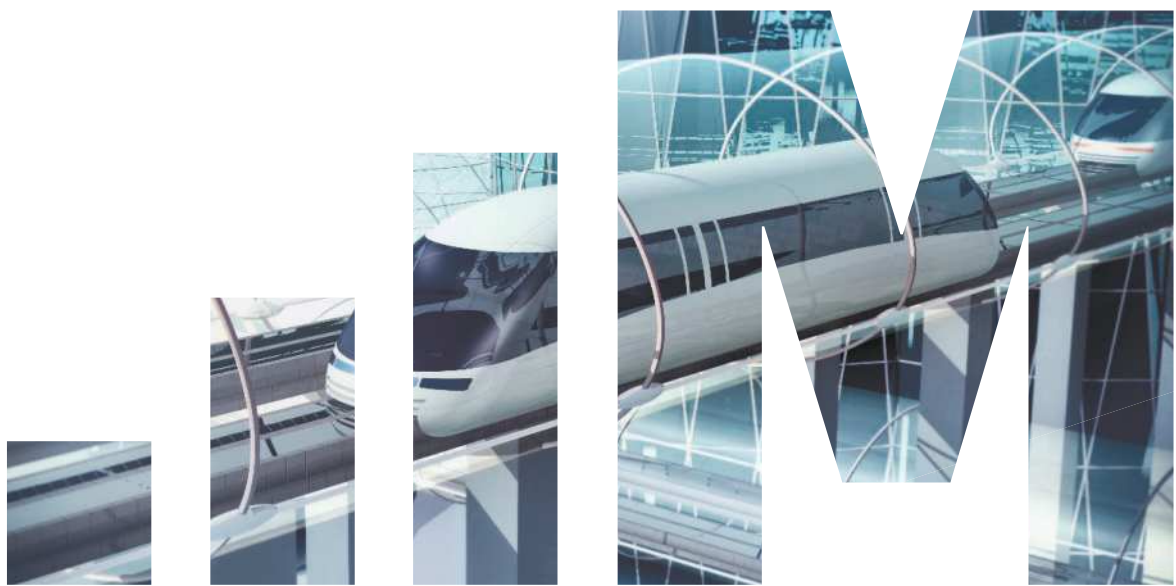
pena di morte. Il toto-nomine è subito ripartito. Di certo, si conosce la caratteristica principale del futuro premier, fornita dallo stesso Lecornu: non dovrà essere un potenziale candidato alle presidenziali del 2027. Occorrerà una figura super partes, o comunque al di sopra delle ambizioni contingenti. L'ex premier socialista Bernard Cazeneuve? Inviso agli stessi socialisti. Il deputato più anziano dell'Assemblée, membro del partito indipendente liberale Liot, Charles de Courson? Troppo rigido sul bilancio per accettare una finanziaria di compromesso. Il prescelto perfetto sarebbe lo stesso Lecornu, ma ieri l'interessato ha giurato che non sarà lui, che ha dato le dimissioni, ha fallito nella composizione del governo (durato appena dodici ore) e che dunque la sua missione «è finita». «La squadra che dovrà assumersi le responsabilità, qualunque essa sia, dovrà essere completamente scollegata dalle ambizioni presidenziali per il 2027», ha ribadito Lecornu. Sulla possibile estrazione del futuro premier - di sinistra, di destra, macroniano o tecnico - si è limitato a dire: «Decisione che spetta al capo dello Stato». Un'unica certezza: «Il progetto di bilancio sarà presentato lunedì». Tutti i rappresentanti politici «che sono venuti a trovarmi mi hanno detto che non bisogna correre il rischio di non avere un bilancio entro il 31 dicembre, perché le conseguenze per la Francia e per i francesi sarebbero drammatiche».

LE REAZIONI

Ieri a reagire sono stati soprattutto coloro che si sono tirati fuori dai negoziati. «Sébastien Lecornu dice che non si può decidere nulla prima delle presidenziali del 2027. Soluzione? Facciamo subito le presidenziali» ha detto Mélenchon. Sul fronte opposto, d'accordo Marine Le Pen: «Sfiducerò tutti i governi fino a ottenere la dissoluzione».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì prossimo in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it

L'INIZIATIVA

PADOVA Chi ci è già entrato dice che dentro c'è un calendario del 2015: qualche mese prima – a giugno 2014 – l'inchiesta della procura di Venezia sulle tangenti per la costruzione del Mose l'aveva di fatto chiusa. L'arresto (anzi la richiesta, perché all'epoca era parlamentare) del suo ultimo proprietario Giancarlo Galan era stata l'anticamera al sequestro che ne sarebbe venuto per poi trasformarsi in confisca. Dieci anni dopo, domenica 19 ottobre, Villa Rodella, a Cinto Euganeo, sul tracciato della ciclabile dei Colli Euganei, riaprirà. E lo farà nel modo migliore: abbracciando la cittadinanza e interrogandosi sul proprio futuro, in parte già delineato quando il Demanio ne ha affidato la gestione per 45 anni alla Cooperativa Zico di Rovigo, che allo Stato versa un affitto simbolico attorno ai 500 euro all'anno.

L'IDEA

«Una villa non è solo uno spazio fisico. È un luogo in cui convivono persone, si creano idee e progetti, si intrecciano legami con la comunità in cui si trova – spiega Francesco Casoni, portavoce di Zico, nel presentare l'iniziativa – La rinascita di Villa Rodella vuole partire da questa visione: unire il passato di un luogo storico al presente della comunità che lo accoglie, con lo sguardo rivolto al futuro e alle potenzialità del territorio. Noi abbiamo un progetto con linee generali che vanno dalla creazione di un b&b legato al ciclo-turismo attorno ai Colli Euganei e in futuro anche un progetto di co-housing ma intanto vogliamo destinare spazi ad attività culturali sia locali sia da fuori, sfruttando almeno il parco e le barchesse. Per questo domenica 19 ottobre ci piacerebbe dialogare con i cittadini: qui – aggiun-



LUOGHI E PERSONE
In alto Villa Rodella, a Cinto Euganeo, oggi affidata alla Cooperativa Zico, fu la dimora di Giancarlo Galan (nel tondo)

Padova Il restauro dell'opera di Donatello



Il Gattamelata è sceso a terra oggi finirà in museo il suo cavallo

Il "volo" è durato una decina minuti. Carichi di suggestione, con il cavaliere, capolavoro assoluto di Donatello, staccato dopo 85 anni dal suo cavallo. Sospeso nel vuoto con lo sfondo della Basilica del Santo, a cavalcioni su una "sella" in legno e gambe a penzoloni, Erasmo da Narni, privo della spada che gli era stata sfilata ieri, brandiva il "bastone del comando", quasi a ricordare la potenza che esprime anche in un frangente così particolare. Il Gattamelata, dunque, è sceso da 9 metri di altezza e ha toccato il suolo del

sagrato al termine di una complessa operazione. Poi, a bordo di un camion, è stato trasferito nell'androne dell'ex Museo civico, distante 70 metri, dove rimarrà 2 anni, il tempo necessario per completare la fase diagnostica ed effettuare il restauro. Ed è molto probabile che sarà poi la sua collocazione definitiva, sostituito all'esterno da un clone. Oggi il medesimo copione sarà applicato per portare nel polo museale del Boito pure il cavallo, che pesa 2 mila chili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Rodella riapre le porte dopo 10 anni di abbandono

► Il Demanio ha affidato alla cooperativa Zico la gestione dell'edificio di Cinto Euganeo che fu di Galan. Domenica un incontro sul futuro dell'immobile

ge Casoni – tutti ricordano non solo la storia della Villa, simbolo del potere del Veneto degli anni Novanta ma anche tutte le mille voci che ne ammantavano il mistero».

LA GIORNATA

Dopo l'apertura delle porte, all'interno della villa troverà spazio un incontro di presentazione del progetto che la Fondazione Essenziale ha presentato al Demanio per la gestione del bene: progetto che mette al centro cultura e comunità, immaginando la villa come un polo al servizio di eventi e attività culturali, laboratori didattici, oppor-

tunità per il turismo, servizi di accoglienza e un progetto di co-housing.

Oltre a visitare gli spazi accessibili del complesso – che comprende anche il grande parco attorno alla villa – i partecipanti troveranno la performance di arte partecipata ideata per l'evento da Luca Di Battista, artista e illustratore, oltre a un corner in cui condividere visioni, idee e proposte. «L'invito alla comunità – continua il portavoce della cooperativa che ne ha la gestione – è di immaginare insieme come abitare questo spazio e il proprio territorio, partecipando attivamente alla costru-

zione del suo futuro». Per l'occasione sarà possibile raggiungere Villa Rodella anche a piedi, grazie a una camminata organizzata con la Pro Loco dei Colli e il Gruppo mineralogico dei Colli: si parte da Cinto Euganeo, dove ha sede il Museo di Cava Bomba dedicato alla storia geologica dei Colli Euganei. Tutti i partecipanti riceveranno un ingresso gratuito al museo.

LA STORIA

Se nell'immaginario collettivo recente Villa Rodella è quella degli sfarzi dell'epoca del Doge Galan, dei sanitari portati via dal bagno prima della confisca e di Silvio Berlusconi che arriva nel parco in elicottero per lo sposalizio del Doge nel 2009 con Sandra Persegato, la storia della residenza di Cinto Euganeo inizia molto prima e affonda le radici nel Cinquecento raccontando vicende di proprietari facoltosi, quanto di periodi di abbandono e declino. Ora sta per rinascere sotto la gestione della Fondazione Essenziale, ente non profit nato su impulso dell'impresa sociale Zico. «Dentro è ancora tenuta bene, anche se manca del tutto l'elettricità», conclude Casoni.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

«Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox
È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità.

Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo.

«La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.»

Dott. Francesco Pontoni
L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre.

Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno).

Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

INCENTIVO
Clarivox®



Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

“Mediterranea” torna in mare Sospeso il fermo del Viminale

IL CASO

VENEZIA Poco più di un mese fa la stangata: Mediterranea, la nave dei veneti Beppe Caccia e Luca Casarini, bloccata e multata dal prefetto di Trapani. Il motivo: il Viminale aveva ordinato di portare a Genova i dieci migranti salvati da un naufragio, ordine cui la nave aveva però disobbedito fermandosi a Trapani. Solo che ora i giudici hanno dato ragione a Mediterranea smentendo clamorosamente il decreto del ministro Piantedosi, tant'è che il fermo della nave è stato sospeso e ora potrà tornare a navigare.

La notizia è stata data dal ca-

pomissione veneziano Beppe Caccia. “Il Tribunale di Trapani - recita una nota - si è pronunciato in merito al ricorso presentato dal Comandante e dall'Armatore della nave Mediterranea contro le pesanti sanzioni - 60 giorni di fermo amministrativo e 10mila euro di multa - comminate dal ministero dell'Interno dopo la scelta dello scorso 23 agosto di rifiutare il lontano porto di Genova e fare invece rotta su quello di Trapani, per poter sbarcare le 10 persone soccorse al largo della Libia nel drammatico caso del 21 agosto. L'esito dell'udienza è clamoroso: la giudice Federica Emanuela Lipari ha accolto il ricorso cautelare e ha deciso la sospensione della detenzione della

nave. Il Tribunale di Trapani, in attesa di pronunciarsi sul merito complessivo della vicenda, intanto “censura l'illegittimità del provvedimento” del Viminale “sotto il profilo della quantificazione della sanzione.” E - dando ragione alle argomentazioni presentate dalle nostre avvocate Cristina Laura Cecchini e Lucia Gennari - insiste sul fatto che il Viminale ha ignorato tutte le richieste “sempre motivate in ragione delle circostanze concrete” con cui dalla nave chiedevamo una “riassegnazione del porto sicuro di sbarco”. Ma ancora più chiaro - sottolinea Caccia è il pronunciamento sulla legittimità delle scelte di Mediterranea: si è fatto rotta su Trapani “a tutela



**ACCOLTO IL RICORSO
CONTRO I 60 GIORNI
DI STOP E LA MULTA
PER ESSERSI RIFIUTATI
DI FAR SBARCAR
I MIGRANTI A GENOVA**

delle persone trattate in salvo” “tenuto conto delle loro condizioni di vulnerabilità e di fragilità, sia sul piano fisico che psicologico”.

L'ACCUSA

«Il ministro dell'Interno Piantedosi - dice Caccia - aveva voluto costruire una pesante specula-

LA NAVE DEI VENETI

L'equipaggio di Mediterranea, la nave della ong Mediterranea Saving Humans di cui fanno parte Beppe Caccia e Luca Casarini

zione politica sul nostro caso, voleva una punizione esemplare per colpire la nostra nave, il soccorso civile e la solidarietà in mare, rivendicando apertamente un atteggiamento gravemente lesivo dei diritti fondamentali delle persone salvate. Ma questa volta il diritto è più forte della propaganda governativa, e di ordini e provvedimenti ingiusti e illegittimi: la vita e la salute delle persone vengono per prime e l'imposizione di un “porto lontano” si rivela per quello che è: una inutile e illegale crudeltà, oggi sconfitta. Mediterranea tornerà presto in missione in mare, a fare invece quello che è giusto fare: soccorrere».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

ROMA «Non ce la faccio più, addio». Un biglietto, l'ultimo messaggio prima di buttarsi nel vuoto mentre era in corso lo sfratto esecutivo per morosità nella sua casa. Letterio Buonomo, 71 anni, ieri mattina ha messo fine alla sua vita gettandosi dal sesto piano. L'uomo si è lanciato dal balcone, lasciando solo un biglietto e una sua foto in cui esprimeva tutta la sua disperazione. Erano le 9.15 e in via Puricelli Guerra a Sesto San Giovanni all'ingresso del palazzo si trovavano il proprietario di casa e l'ufficiale giudiziario arrivato per notificargli lo sfratto. Il gesto di Letterio Buonomo, originario di Messina, divorziato, senza figli, ha messo fine a ogni operazione. Sul posto è arrivato il 118 che non ha potuto far altro che constatare il decesso. Non era la prima volta che l'ufficiale giudiziario tentava di notificargli l'atto, divenuto ormai esecutivo. Una misura, quella di ieri, decisa dal tribunale civile di Monza. Letterio non aveva soldi per pagare l'affitto, per comprarsi le medicine e sostentarsi, non aveva alternative, nessuno gliel'ha date. Aveva chiesto aiuto a parenti e istituzioni, chiedendo un alloggio popolare al Comune e tentando di restare dentro i requisiti per accedere ai fondi per la morosità incolpevole. Ieri si è arreso: quando la mattina nel condominio si era presentata a supporto anche una pattuglia della polizia, oltre al proprietario di casa, l'ufficiale ha citofonato e lui ha scelto di farla finita. Nell'appartamento al sesto piano il 71enne originario di Messina, senza figli e divorziato, viveva solo. Aveva due anni di affitto arretrato da sanare, non appena ha sentito bussare alla porta, è andato sul balcone e si è buttato nel vuoto, morendo sul colpo. Morto di solitudine e disperazione in quel palazzone dove per anni era stato il custode. In pensione dal 2021, percepiva circa 1.400 euro. Perché il 71enne fosse sotto scacco e non riuscisse a pagare l'affitto è al vaglio degli inquirenti che indagano anche sul suo vissuto personale e sulla ludopatia visto che il debito era arrivato a circa 10mila euro.

Sul posto Enzo Nova, volontario di Auser arrivato con un'automedica e un'autoambulanza, ha commentato desolato: «Diamo una mano a circa 700 persone, questo signore non ci aveva mai contattato. C'è l'abbandono

**ERA L'EX
CUSTODE
DI UN CONDOMINIO
LE PISTE:
SOLITUDINE
E LUDOPATIA**

Arriva l'ordine di sfratto si getta dal 6° piano e muore L'addio: «Non ce la faccio»

► Sesto San Giovanni, il 71enne aveva due anni di affitto arretrato da sanare
Prendeva la pensione ma non aveva soldi nemmeno per comprarsi le medicine



dello stato sociale. Non ho mai vissuto una situazione del genere, a Sesto è sparita la solidarietà. C'è emarginazione».

LE REAZIONI

«Dopo il suicidio a Sesto san

**INDAGINI Un'auto della
polizia davanti al palazzo
di Sesto San Giovanni da
cui ieri mattina è
precipitato un anziano
sotto sfratto**

Giovanni di un 71enne sotto sfratto chiediamo una informativa urgente al ministro Matteo Salvini per sapere come il governo intenda affrontare l'annoso problema dell'accesso alla casa. Purtroppo del piano casa

presentato dal governo prima dell'estate non c'è traccia e il provvedimento dal roboante nome “salva casa” non ha aiutato il ceto medio, che non riesce a pagare l'affitto, o i giovani che non riescono a permettersi l'acquisto di casa. Le situazioni di indigenza e di buona fede dovrebbero essere affrontate con rispetto e comprensione. Le più sentite condoglianze di Azione ai familiari dell'uomo che si è tolto la vita stamani». Queste le parole di Giulia Pastorella, deputata e vicepresidente di Azione, intervenendo nell'Aula della Camera. La morte del cittadino sotto sfratto a Sesto San Giovanni «impone a tutti una riflessione assolutamente obbligata. Manca una politica pubblica dignitosa sulla questione abitativa. A livello nazionale siamo nella quasi totale assenza di strumenti. Il governo Meloni ha praticamente azzerato i fondi di sostegno all'affitto ed è riuscito nel capolavoro di fare peggio dei precedenti su di un tema in relazione a cui, eccezion fatta per il programma innovativo nazionale sulla qualità dell'abitare del ministro Giovannini, sono venuti meno minimi riferimenti istituzionali e normativi», ha dichiarato Pierfrancesco Majorino, capogruppo Pd in Consiglio regionale della Lombardia e responsabile per le politiche della casa nella segreteria nazionale del Partito Democratico. Infine Nicola Di Marco, capogruppo del Movimento 5 Stelle Lombardia: «L'emergenza abitativa a Milano e provincia è un problema noto, dato che rende ancor più inaccettabile la tragicità di un simile evento. La politica ha il dovere di fare di più». Anche il deputato M5s Agostino Santillo, intervenuto in aula, ha dichiarato: «Intanto chiediamo un'informativa urgente al ministro Salvini, perché l'emergenza abitativa è lì: chi non ha i soldi per arrivare alla fine del mese, e in Italia sono sempre di più, non può pagare l'affitto. Il governo ne prenda atto».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bussa alla porta e violenta la vicina poi confessa e molesta una poliziotta

► «Ho finito il latte»
Così la studentessa di 19 anni ha aperto

IL CASO

PAVIA «Scusa, ho finito il latte». Una frase apparentemente innocua pronunciata dal vicino di casa, dietro cui si nascondeva l'incubo. Il pretesto di un bicchiere di latte è diventato il varco attraverso cui un uomo di 29 anni, italiano di origini colombiane, è entrato nella casa della sua dirimpettaia a Pavia, una studentessa universitaria di 19 anni, che ha poi vio-

lentato lunedì scorso. Dopo il fermo, l'uomo avrebbe aggredito sessualmente anche la poliziotta che gli stava effettuando il tamponamento, provocando una seconda denuncia per violenza sessuale. L'aggressore è ora in custodia cautelare nel carcere di Torre del Gallo, a Pavia, in attesa dell'udienza di convalida davanti al gip Pasquale Villani.

IL FERMO

Ieri mattina, davanti al giudice per le indagini preliminari Pasquale Villani, l'uomo - assistito dal suo legale - avrebbe ammesso tutto. Dopo un primo tentativo di negare, ha confessato: «Sì, l'ho fatto». Ha ag-

giunto parole confuse, ha parlato di «voci» che gli avrebbero ordinato di entrare in casa. Un delirio che non ha convinto nessuno. Il gip Villani ha convalidato il fermo, disponendo la custodia cautelare nel carcere di Torre del Gallo, dove l'uomo è detenuto in isolamento. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il 29enne vive nello stesso stabile da alcuni mesi e avrebbe già manifestato atteggiamenti molesti nei confronti della ragazza. In passato, una vicina lo avrebbe visto spiare dalle finestre dell'appartamento della studentessa, soprattutto il bagno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inquinamento

Pfas, nuovo studio in Veneto sulle acque contaminate

VENEZIA Pfas, la Regione Veneto ha deciso di avviare un nuovo studio sulla contaminazione ambientale da sostanze perfluoroalchiliche nel territorio dell'Ulss 8 Berica. Se ne occuperà la stessa azienda sanitaria con il Servizio epidemiologico regionale di Azienda Zero e l'Istituto superiore di sanità. L'indagine epidemiologica intende ricostruire la storia di esposizione delle comunità interessate e valutarne gli effetti sulla salute con un approccio integrato ambiente-salute. «Lo studio, focalizzato sull'area maggiormente colpita dalla contaminazione idro-potabile - ha detto l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin - consentirà di stimare i rischi associati a diverse patologie, rafforzare la base scientifica delle politiche di prevenzione e fornire evidenze utili al dibattito scientifico nazionale e internazionale. Questo studio si aggiunge a tutti gli approfondimenti epidemiologici finora condotti e consentirà di unire anche i risultati della sorveglianza epidemiologica avviata a partire dal 2017 e gli approfondimenti derivanti dallo studio sulla mortalità».

Intanto il consigliere regionale di Avs, Andrea Zanon, ha depositato un'interrogazione sulle contaminazioni nelle terre di scavo della Superstrada Pedemontana Veneta. Secondo gli atti in possesso dell'esponente dell'opposizione ci sarebbero «circa 3 milioni di metri cubi di terre da scavo contaminate» che le analisi Arpav avrebbero confermato. «Chiedo - ha detto Zanon - che si attivino subito le stesse cautele e procedure previste per l'area Miteni e che la giunta informi l'autorità giudiziaria per accertare le responsabilità di questo inquinamento. La contaminazione ha già portato alla chiusura di 7 pozzi idropotabili su 31 totali a Caldogno (Vicenza) in seguito al rinvenimento di concentrazioni di “somma di Pfas” superiori al limite di legge di 100 ng/litro. Il problema è causato dall'utilizzo di materiali contenenti Pfa nella costruzione dell'opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse
del 8/10/2025

VAR%			VAR%			VAR%		
 Milano (Ftse/Mib)	43.484	+0,96% ▲	 Londra (Ft100)	9.548	+0,69% ▲	 NewYork (Dow Jones)*	46.617	+0,03% ▲
 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.648	+1,01% ▲	 Parigi (Cac 40)	8.060	+1,07% ▲	 NewYork (Nasdaq)*	22.984	+0,86% ▲
 Francoforte (Dax)	24,597	+0,87%	 Tokio (Nikkei)	47,734	-0,45% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	26.829	-0,48% ▼
						*ore 21.00		Withub

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G

Giovedì 9 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 80 ↓			CAMBI (euro)	Dollaro 1,16 ▼ Sterlina 0,86 ▼ Yen 177,27 ▲ Franco Svizzero 0,93 ▲ Renminbi 8,26 ▼			TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		1 m	1,814%		Oro	112,42 €	Sterlina		839	Petr. Brent		66,35 \$ ▲							
		3 m	1,825%		Argento	1,37 €	Marengo		670	Petr. WTI		62,72 \$ ▲							
		6 m	1,994%		Platino	46,32 €	Krugerrand		3.600	Energia (MW)		108,96 € ▼							
		1 a	2,045%		Litio	8,90 €/Kg	America 20\$		3.470	Gas (MW)		32,68 € ▼							
	3 a	2,333%																	
	10 a	3,501%																	

Tod's, indagine sul lavoro nero Il gruppo: rispettate tutte le norme

►La procura di Milano chiede il commissariamento della società di Della Valle: l'ipotesi è di aver agevolato lo sfruttamento dei lavoratori nella catena di produzione. L'azienda: controlli costanti

L'INCHIESTA

MILANO Un altro marchio del lusso, è il sesto, finisce nel mirino della Procura di Milano. Si tratta di Tod's, per la quale il pm Paolo Storari ha chiesto l'amministrazione giudiziaria per «condotta agevolatoria» a seguito del mancato controllo di fenomeni di «sfruttamento del lavoro» nella catena di produzione, dove operavano opifici gestiti da cinesi. Ridotti in «una condizione di para-schiavitù», si legge negli atti dell'inchiesta, sottopagati e alle prese con macchinari che non rispettano le norme di sicurezza. La società guidata da Diego Della Valle non è indagata e «non può che ribadire di rispettare tutta la normativa vigente - sottolinea in una nota - I propri ispettori eseguono controlli costanti nei confronti dei laboratori che Tod's seleziona e utilizza».

PROFITTI

La richiesta della Procura scaturisce da accertamenti in cui, come era accaduto per Alviero Martini spa, Armani Operations, Dior, Valentino e Loro Piana - alcuni hanno già sistemato le loro posizioni - «è stato fotografato un

NEI LABORATORI GESTITI DA CINESI, SECONDO L'ACCUSA, PERSONALE PAGATO 2,75 EURO ALL'ORA E MACCHINARI NON IN SICUREZZA



Le vetrine di un negozio Tod's in via Montenapoleone a Milano

fenomeno dove due mondi, solo apparentemente distanti, quello del lusso e quello di laboratori cinesi, entrano in connessione per un unico obiettivo: abbattimento dei costi e massimizzazione dei profitti attraverso elusione di norme penali giuslavoristiche», evidenzia il pm nel ricorso in Cassazione (con udienza il 19 novem-

bre) dopo che Tribunale e Corte d'Appello di Milano hanno dichiarato la competenza territoriale della Procura di Ancona. L'accusa contesta a Tod's l'agevolazione «colposa» dello sfruttamento dei lavoratori in quattro subfornitori-opifici, due in Lombardia e due nelle Marche. Ma c'è una differenza: nei laboratori

“Wang Junii” a Macerata e “Lucy srls” a Fermo «venivano realizzate parti di calzature», soprattutto tomaie, destinate agli acquirenti, in quelli nei pressi di Milano «si confezionano divise per i commessi dei negozi di Tod's», quindi capi non in vendita e per questo i giudici non hanno riconosciuto la condotta agevolatoria. Ritenen-

do invece le scarpe «beni rappresentativi della casa di moda», con la necessità di «un livello di controllo più capillare al fine di garantirne l'originalità e la qualità del prodotto da vendersi al pubblico». Tesi non condivisa da Storari, che sottolinea come «la distinzione tra scarpe, dove Tod's dovrebbe effettuare un penetrante controllo, e prodotti a uso interno (divise, dove Tod's non dovrebbe controllare nulla), pare introdurre una sorta di distinguo tra caporalato consentito e non consentito che è fuori dal sistema».

LAVORO OTTOCENTESCO

Il pm dipinge uno scenario di «pesante sfruttamento», con lavoratori pagati 2,75 euro all'ora per assemblare mocassini venduti a 700 euro. Cuciono soprattutto di notte, festivi e Natale compresi come si evince dai consumi di elettricità, dormono e cucinano in stanze attigue ai laboratori, luoghi «fatiscanti» con «macchinari privi dei dispositivi di blocco per aumentare la produttività» che «concretizzano condizioni di lavoro ottocentesche». Un sistema per il quale la «competitività nei confronti delle aziende cosiddette virtuose è talmente elevata che, allo stato attuale, ha drogato il mercato». Con la norma per la «certificazione in via preventiva, da un'autorità terza, della piena sostenibilità della filiera per quanto riguarda la legalità, metteremo in sicurezza i brand della moda italiana», afferma Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy.

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal turismo 237 miliardi di Pil entro fine anno



Turisti alla Fontana di Trevi

LE CIFRE

ROMA Il turismo in Italia continua a essere un traino di crescita e sviluppo. Lo confermano i dati presentati ieri da Enit, in apertura di «Ttg - Travel Experience 2025» a Rimini. Un settore, quello turistico, che entro fine anno si stima genererà 3,2 milioni di posti di lavoro (3,7 milioni entro 10 anni) e 237,4 miliardi di Pil (282,6 miliardi nel 2035). La spesa turistica, inoltre, genera crescita socioeconomica per tutta la filiera nazionale, attraendo investimenti sui territori italiani: a fine anno raggiungerà 185 miliardi di euro (di cui 124,6 generati da turisti italiani e i restanti 60,4 miliardi da visitatori esteri). Rispetto al 2024 la spesa degli stranieri aumenterà del 9,4% (era 55,2 miliardi) e quella degli italiani (che ammontava a 122,6 miliardi) dell'1,6%. Nel prossimo decennio si stima che la spesa turistica possa crescere fino a 220,5 miliardi, di cui 142,5 miliardi da italiani e 78 dalle spese di turisti esteri. Nei primi 7 mesi dell'anno, le presenze turistiche in Italia sono state 268,4 milioni (+5,7%), di cui 151,8 milioni di stranieri (+10,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Benetton agli imprenditori: «Edizione, la mia rifondazione radicale»

L'INCONTRO

VENEZIA Appuntamento riservato lunedì scorso per gli imprenditori del Nordest. A Villa Selvatico di Battaglia Terme (Padova) il presidente di Edizione, Alessandro Benetton, ha dialogato con Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, raccontando della svolta attuata nella holding della famiglia trevigiana: una «rifondazione radicale». Tra i presenti anche il presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini, il vicepresidente nazionale Vincenzo Marinese, Leopoldo Destro, delegato di Confindustria ai trasporti, logistica e industria del turismo, e Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa.

«Quello che abbiamo vissuto, con il nuovo ciclo di Edizione ini-

ziato cinque anni fa, è stato un passaggio generazionale anomalo. Oggi Edizione è una società profondamente diversa, direi rifondata sotto molti aspetti - ha spiegato Alessandro Benetton a una platea attenta -. Solo per darvi due numeri: abbiamo cambiato l'80% del management e il 75% del perimetro delle attività. È stata, più che una transizione, una vera rifondazione radicale, soprattutto dal punto di vista culturale. Con l'attività storica della nostra famiglia che diventava man mano meno rilevante nella nostra galassia di business, ci siamo dovuti chiedere, reciprocamente: perché vale la pena restare ancora insieme? Come dico

spesso, abbiamo scelto di “risvegliarci”. Tenendoci ancora ai valori fondanti e alla voglia di innovare. «A fine novembre uscirà un documentario sulla nostra storia in Formula 1, che è una lente perfetta attraverso la quale guardare il cambiamento e il coraggio di andare controcorrente come fonti di rinnovamento e di energia - ha raccontato Benetton -. Sentivo la responsabilità di custodire quello spirito di innovazione continua che aveva caratterizzato la nostra storia. Senza imitare». Il fulcro nella rifondazione di Edizione sta anche in un rapporto più equilibrato tra azionisti e manager pilotato da un imprenditore con una storia autonoma in 21

Invest. «Troppe volte si tende a vivere - sbagliando - managerializzazione e imprenditorialità come due elementi in forte contrapposizione. Personalmente, invece, ho sempre cercato di mantenere una naturale tensione tra le parti, che portasse a una sinergia tra essi - ha affermato Benetton -. Nel caso di Edizione, l'esperienza fatta come imprenditore al di fuori delle attività di famiglia mi ha permesso di sviluppare un punto di vista diverso sulle cose. Penso sia risaputo che nella mia vita ho avuto piccole parentesi in cui non mi sono trovato d'accordo con la mia famiglia. Quando si è trattato di avere un'idea diversa, mi sono fatto forza del fatto



Emanuele Orsini, Paola Carron e Alessandro Benetton

che facevo l'imprenditore per conto mio, pur mantenendo relazioni personali ottime. Mettendo in campo la mia lunga esperienza indipendente, sono partito da un caso concreto e sfidante: la trasformazione di quella che oggi è diventata Mundys». Fondamentale avere obiettivi chiari - «Questo ci ha aiutato a scegliere

dei manager di qualità» -, il dialogo con i giovani e l'incontro con personaggi straordinari: «Tra gli altri, oltre agli esempi vissuti in casa, sicuramente c'è il Cavalier Del Vecchio, che ha avuto il coraggio di fare della discontinuità un marchio di fabbrica, anche quando non ne aveva bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoria, Barachini: «Codice etico contro le fake news»

►Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all’editoria contro i grandi gruppi tecnologici: «No all’informazione in pillole non attendibile»

LA STRATEGIA

ROMA Attenzione all’informazione in pillole online, spesso non attendibile, che passa da social e piattaforme estranee agli editori. Troppi i rischi in un’era pericolosa, in cui la distribuzione conta più del contenuto. Ecco perché serve un codice etico contro le fake news per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all’Informazione e all’Editoria, Alberto Barachini.

In gioco c’è la difesa della buona informazione e lo scudo per la democrazia, un tema caro al sottosegretario che insiste sulle regole da imporre per le Big tech. Con gli over the top - le imprese che forniscono, attraverso Internet, servizi, contenuti informativi, video e applicazioni, «c’è un tema di concorrenza non perfettamente leale», dice. Del resto, «una sentenza della Corte Costituzionale Usa ha stabilito che gli over the top non sono editori ma distributori di contenuto», ha continuato nel suo intervento al convegno “L’evoluzione dei media d’informazione” organizzato da Il Sole24Ore a Roma in occasione dell’anniversario dei 160 anni, «e quindi non hanno le stesse responsabilità etiche, a parte le stesse responsabilità fiscali, gli stessi oneri fiscali. Non hanno le stesse regole deontologiche, non hanno i stessi codici.



ALBERTO BARACHINI Sottosegretario all’informazione e all’editoria

Nomine

Matteo Zoppas (Ice) nel cda della Simest

L’assemblea dei soci di Simest, la società per l’internazionalizzazione delle imprese del gruppo Cdp, ha nominato il nuovo cda: Vittorio de Pedys come presidente, Regina Corradini D’Arienzo Ad. Il presidente dell’Ice Matteo Zoppas entra in cda con Sandro Donati, Maria Elena Perretti, Roberto Rati, Barbara Cimmino.

informazioni sui siti degli editori. Questo vuol dire che si va verso una pillola di informazione, spesso non attendibile. Assolutamente c’è bisogno di sostegno», ha ribadito ricordando quanto già fatto dal governo. A partire dal «sostegno alla filiera dell’editore, che magari molti considerano obsoleta», ha illustrato, «ma rappresenta un contrasto alla desertificazione del rapporto tra cittadini e notizie: molte persone non più giovani ancora hanno il riferimento dell’edicolante per i quotidiani locali, e dobbiamo lavorare sull’editoria locale oltre che su quella nazionale». Poi ci sono «le misure per l’assunzione di giovani professionisti under 36 con competenze digitali». È ora però che agisca l’Ue. «La partita è europea», per il sottosegretario, «Abbiamo bisogno di un giornalismo che sappia raccontare i fatti, con dati certi, per guadagnare la fiducia dei cittadini». Insomma, è sempre una questione di democrazia.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ACCUSA ALLE PIATTAFORME CHE DISTRIBUISCONO CONTENUTI MA NON SONO EDITORI: SERVONO REGOLE

Ascopiave cede Hera Comm e punta sulle reti di Italgas

ENERGIA

VENEZIA Ascopiave cede il suo 3% di Hera Comm per 55 milioni e guarda con decisione alle gare per acquisire le reti di Italgas in vendita. Offerte sarebbero state presentate per Atem (ambiti territoriali ottimali per la distribuzione gas naturale) in Veneto e Lombardia, l’acquisizione potrebbe concretizzarsi già la prossima settimana.

Ieri la multiutility con base a Pieve di Soligo (Treviso) ha annunciato la cessione del 3% della società di telecomunicazioni acquisita nell’ambito della partnership con il gruppo Hera perfezionata il 19 dicembre 2019. Allora era un’alleanza che verteva anche sulla società commerciale del gas Est Energy, oggi ceduta completamente ad Hera che così ha superato i 3 milioni di clienti nel settore. Nel Nordest il gruppo con quartier generale a Bologna controlla anche AcegasApsAmga. Per questa operazione Hera ha corrisposto ad Ascopiave un controvalore di circa 55 milioni di euro, «coerente con la valorizzazione della società eseguita nel 2019». Soldi che potrebbero essere reinvestiti subito in nuove reti di distribuzione del gas se andassero in porto le offerte che sarebbero già partite all’indirizz di Italgas nell’ambito della cessione di Atem obbligata dall’Antitrust dopo l’aggregazione con 2i Rete Gas.

GRANDE PRESENZA

Il gruppo Ascopiave, oltre 200 milioni di ricavi l’annos

corso, è già uno dei principali operatori nazionali nel settore della distribuzione del gas naturale, gestendo il servizio in 454 comuni del Nord Italia, attraverso una rete di oltre 20.000 chilometri con circa 1.360.000 utenti.

Il gruppo trevigiano è inoltre attivo nel settore delle energie rinnovabili e del servizio idrico integrato e detiene delle partecipazioni di minoranza in società operanti nel settore dell’information and communication technology (Herabit) e dei servizi pubblici (Acinque). Nel settore delle energie rinnovabili, Ascopiave gestisce 29 impianti idroelettrici ed eolici con una potenza nominale di 84,1 MW. Ascopiave dal 12 dicembre 2006 è quotata sul segmento Euronext Star Milan di Borsa Italiana: ieri ha guadagnato l’1,15% chiudendo a 3,08 euro.

Il gruppo Hera è una delle maggiori multiutility italiane e opera nei settori ambiente, energia e idrico, con più di 10.000 dipendenti. Oltre 7,5 milioni di cittadini hanno almeno un servizio fornito dal Gruppo. Quotata dal 2003, è tra le prime 40 società italiane per capitalizzazione (fa parte dell’indice Ftse Mib).

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ TREVIGIANA INCASSA 55 MILIONI DAL 3%, FONDI CHE POTREBBE INVESTIRE IN VENETO E LOMBARDIA

Il gruppo Sesa nuovo socio della padovana Albasoft

SOFTWARE

VENEZIA Il gruppo Sesa acquisisce il 20% della società padovana Albasoft con l’obiettivo di salire al 100%. L’operazione è stata perfezionata dalla controllata Var Group, leader per i servizi e le soluzioni digitali.

Fondata nel 2009 a Padova, Albasoft è specializzata nello sviluppo di soluzioni software per ottimizzare la gestione finanziaria e la tesoreria aziendale. I suoi prodotti e servizi si focalizzano sul monitoraggio di tutti i flussi fi-

nanziari delle imprese, ponendosi tra l’Erp e il remote banking. Nel 2024 Albasoft ha registrato ricavi di circa 2,2 milioni di euro e un ebitda di circa 1,2 milioni, con un team di 14 professionisti altamente specializzato. Per Sesa si tratta della quinta acquisizione dell’anno. L’operazione rientra nel nuovo piano industriale di gruppo e prevede il coinvolgimento operativo del socio fondatore di Albasoft, Francesco Rudello. Sesa, con sede ad Empoli (Firenze), è a capo di un gruppo attivo in Italia e in alcuni Paesi esteri tra cui Germania, Svizzera, Au-

stria, Francia, Spagna e Romania. Al 30 aprile 2025 ha registrato ricavi consolidati per 3.356,8 milioni di euro (+ 4,6% rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso) e 6.532 dipendenti. «L’ingresso in Albasoft rappresenta un ulteriore passo nel percorso di crescita sostenibile del nostro gruppo, attraverso operazioni mirate in ambiti tecnologici ad elevato potenziale. Con questa operazione rafforziamo la nostra presenza nel settore delle piattaforme digitali e vertical application», ha dichiarato l’Ad Alessandro Fabbri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bauli ottimista: «Il 2025 è in crescita, bene l’estero»

L’IMPRESA

VENEZIA (m.cr.) Ottimismo in Bauli, i ricavi lievitano anche quest’anno mentre partono le nuove iniziative della controllata Motta. «Chiudiamo un 2025 in crescita, è stato un anno molto sfidante, principalmente per l’impatto delle materie prime. Quello che posso dire è che come gruppo noi abbiamo continuato a investire» spiega Fabio Di Giammarco, Ad di Bauli a margine della presentazione della nuova linea Motta per il Natale 2025.

Bauli ha chiuso l’anno fiscale a giugno 2024 con un fatturato consolidato di 645 milioni di euro (+ 5%), ebitda a 50 milioni. L’estero «è in crescita importante, è la nostra vera leva per il futuro - aggiunge Di Giammarco -. Abbiamo avuto ottimi risultati nella nostra filiale francese e in India, dove abbiamo anche uno stabilimento. Per noi l’estero oggi rappresenta circa il 20% del fatturato di gruppo, dunque ci sono ancora tantissime opportunità. L’America rimane un mercato interessantissimo, la situazione attuale lo rende forse un

po’ più complicato, ma certamente il gruppo punta a una presenza importante». Michele Bauli, presidente del gruppo veronese: «Per noi della famiglia Bauli ogni nuova collezione rappresenta non solo un prodotto, ma un pezzo della nostra storia. Frutto di un percorso iniziato un anno fa con lo chef Bruno Barbieri, Motta Natale 2025 riflette la “nuova” identità di Motta. Con questo progetto vogliamo emozionare e sorprendere i consumatori, offrendo esperienze che vanno oltre il semplice dolce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	8,015	1,46	5,046	7,904	3097052	Unipol	18,820	0,35	11,718	18,720	1162946
A2a	2,249	1,08	1,923	2,361	7574383	Leonardo	56,200	2,41	25,653	56,097	3339509	NORDEST					
Azimut H.	33,110	-0,36	20,387	33,111	613903	Mediobanca	16,905	1,17	13,942	22,087	2862630	Ascopiave	3,080	1,15	2,699	3,292	98206
Banca Generali	48,380	0,96	43,326	57,049	120457	Moncler	51,880	0,89	45,992	67,995	799737	Banca Ifis	22,860	2,05	18,065	24,549	220012
Banca Mediolanum	17,080	0,41	11,404	17,582	837115	Monte Paschi Si	7,329	0,21	5,863	8,444	30699708	Carel Industries	22,000	-3,08	14,576	25,838	88068
Banco Bpm	12,990	2,32	7,719	12,910	6823445	Piaggio	2,074	-0,38	1,667	2,222	606196	Danieli	48,750	1,35	23,774	47,907	86908
Bper Banca	9,704	0,83	5,722	9,780	13997277	Poste Italiane	20,380	1,09	13,660	20,447	1340673	De' Longhi	31,060	0,13	24,173	34,230	104367
Brembo	9,240	0,71	6,972	10,165	230372	Recordati	54,050	1,12	44,770	60,228	142529	Eurotech	1,132	-0,70	0,659	1,154	249644
Buzzi	47,040	0,86	35,568	53,755	317721	S. Ferragamo	6,185	5,28	4,482	8,072	1455545	Fincantieri	26,720	1,37	6,897	26,311	2238252
Campari	5,628	0,14	5,158	6,749	4467122	Saipem	2,577	1,02	1,641	2,761	29888077	Geox	0,335	0,45	0,287	0,472	457101
Enel	8,225	0,71	6,605	8,222	24147597	Snam	5,102	0,79	4,252	5,300	8059064	Gpi	17,880	0,45	8,182	18,429	84535
Eni	15,286	0,74	11,276	15,336	10786026	Stellantis	9,317	-1,23	7,514	13,589	28318675	Hera	3,870	-0,26	3,380	4,425	2750799
Ferrari	418,500	-0,62	364,816	486,428	340433	Stmicroelectr.	24,700	1,19	16,712	28,268	4646186	Italian Exhibition Gr.	8,140	-2,16	6,659	9,518	408
FinecoBank	18,665	0,86	14,887	19,536	1541672	Telecom Italia	0,529	-2,25	0,287	0,546	27857328	Ovs	4,318	1,79	2,835	4,308	489664
Generali	33,070	0,73	27,473	34,942	1471708	Tenaris	15,725	0,77	13,846	19,138	1459584	Safilo Group	1,748	11,91	0,675	1,641	3799977
Intesa Sanpaolo	5,542	0,58	3,822	5,658	40154880	Terna	8,698	0,90	7,615	9,055	3428053	Sit	2,050	1,49	0,918	2,115	12146
						Unicredit	64,430	2,01	37,939	69,357	4195946	Somec	15,450	-0,32	9,576	15,656	4562
												Zignago Vetro	8,070	-0,86	7,686	10,429	99792



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'iniziativa

Presentato il premio Giulia Cecchettin sul femminicidio

È stata presentata a Venezia la prima edizione del premio “Giulia Cecchettin” per la migliore tesi di laurea magistrale in lingua italiana in materia di femminicidio e di violenza di genere. Il riconoscimento, istituito con la Legge regionale presso il Consiglio veneto in memoria di Giulia Cecchettin (nella foto), verrà assegnato ogni

anno alle migliori tesi di laurea o di dottorato che trattino i temi del contrasto alla violenza sulle donne e della disparità di genere nei diversi ambiti di intervento regionale, dalla cultura al sociale. L'obiettivo è onorare la memoria di Giulia e sostenere le giovani generazioni nella promozione della cultura del rispetto e della non discriminazione. Il bando

della prima edizione si è chiuso lo scorso luglio: pervenute 34 tesi di laurea, con approccio multidisciplinare, che hanno approfondito e analizzato il fenomeno della violenza di genere. La commissione, composta di 7 dirigenti donna del Consiglio regionale, sta concludendo l'esame degli elaborati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Sembrava disperso ma non lo era: l'oggetto usato per firmare il celebre trattato è conservato a Venezia, al Correr. Prima era custodito nel Museo del Risorgimento, smantellato tra la fine degli anni Novanta e i primi Duemila

Trovato il calamaio di Campofornido

LA STORIA

Eccolo il calamaio di Campofornido, che sembrava disperso, ma non lo era. Si trovava, e si trova, proprio dove doveva essere: al Museo Correr di Venezia. Si era semplicemente verificato un difetto di comunicazione, ormai molti anni fa, con gli studiosi friulani degli eventi seguiti alla caduta della Serenissima, il 12 maggio 1797, ora colmato grazie alla puntigliosa ricerca di altri due friulani, Alberto Pavan, di Chions, insegnante di latino e greco al liceo Canova di Treviso, e Vieri Dei Rossi, di San Vito al Tagliamento, nonché alla cortese disponibilità di Andrea Bellieni, direttore del Museo Correr.

Il trattato di Campoformio non è stato firmato a Campofornido (eh sì, ogni tanto è necessario essere pignoli) il 17 ottobre 1797, dove tutto era stato approntato per l'avvenimento, bensì a villa Manin di Passariano, dove i delegati austriaci e quelli francesi si erano effettivamente incontrati. I calamai di Campofornido, quindi, sono due: quello che si sarebbe dovuto usare e invece non è stato usato, che dal 1923 si trova al Museo Storico Navale di Venezia (la scheda museale non dice come e perché vi sia giunto) e quello che invece è stato davvero utilizzato, che, per l'appunto, è conservato al Correr.

Nel 1992, in occasione di una mostra, Paolo Foramitti, udinese, studioso e rievocatore di Napoleone Bonaparte, aveva richiesto i calamai per una mostra che si doveva tenere in Friuli, ma da Venezia era giunto soltanto il calamaio del Museo Navale. L'altro si trovava nel Museo del Risorgimento, che è stato smantellato tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Duemila, e ora tutto il materiale, regolarmente catalogato, è conservato nei depositi del Correr. L'oggetto, quindi, è stato dato per disperso, e così ne abbiamo riferito qualche tempo fa, mentre non lo era affatto.

LA VICENDA

«In realtà una ragione c'è», spiega il direttore Bellieni, «negli anni Settanta c'è stato un momento di oscurantismo museale, i depositi non erano ordinati, ma prima Giandomenico Romanelli e poi Camillo Tonini hanno provveduto a risiste-



FONTI Sopra il calamaio di Campofornido conservato al Museo Correr, a sinistra la casa di Bertiole della famiglia Mantoani dove il calamaio è stato dal 1797 al 1847



Il testo in realtà fu sottoscritto a Villa Manin di Passariano



FONTI E LUOGHI A sinistra l'incisione del calamaio effettuata nel 1847, a destra Villa Manin di Passariano

me egli tenero suddito della Serenissima solea esprimersi, di un tanto infortunio), dacché quest'arnese, dico, trovasi nella mia famiglia e presta sul mio scrittorio il suo ufficio». Cicogna ne esegue un'incisione che mostra l'inequivocabile corrispondenza tra il calamaio conservato e quello donato. Qualche anno più tardi, nel 1849, la collezione Zoppetti finisce nel neonato Museo Correr; il calamaio nel 1936 viene assegnato al Museo del Risorgimento fino, al momento del suo disallestimento. Ed eccoci ai giorni nostri. «Era uno dei cimeli più curiosi», osserva Bellieni, «assieme alla pagnotta con grano macinato a Venezia durante l'assedio del 1848-49, e a un ciuffo dei capelli di Manin. C'era anche il braccio amputato al generale Giacomo Durando che però, parecchi anni fa, è stato restituito alla famiglia».

L'ALTRO OGGETTO

Il calamaio del Museo Storico Navale, invece, è quello che il parroco di Campofornido aveva prestato alla locanda (oggi Antica trattoria Al Trattato) dove si sarebbe dovuto firmare. Anche se i delegati sono ritrovati a Passariano, pure tale oggetto è divenuto un cimelio e si è conservato fino a oggi. La questione è ora cosa fare del non visitabile Museo del Risorgimento, perché, al di là delle curiosità, ci sono pezzi di assoluto interesse, come per esempio le grandi tempere di Luigi Quarena che ritraggono episodi bellici, molti in notturna, dell'insurrezione antiaustriaca, oppure lo studio di Daniele Manin, completo di tutti gli arredi. L'idea è di riallestirlo, ma bisogna trovare una sede, Bellieni afferma che ci sono alcune idee, ma finora niente di concreto. Per quanto riguarda il calamaio, l'auspicio di Pavan è che possa essere restaurato – la presenza del piombo nella lega metallica ha fatto sì che si sia fortemente deteriorato – e che venga esposto, almeno per una mostra temporanea, nella villa Manin, ovvero dov'è stato usato da francesi e austriaci. Nella villa è stata allestita la cosiddetta “sala della firma”, anche se non si sa in quale stanza di preciso sia avvenuta la sottoscrizione del trattato di Campoformio. Ma sul fatto che si sia firmato proprio in è quell'edificio, ormai non sussistono più dubbi.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO CONDOTTO
LA RICERCA I FRIULANI
ALBERTO PAVAN
E VIERI DEI ROSSI
HANNO COLLABORATO
CON ANDREA BELLIENTI

marli, noi ora stiamo completando la loro opera. Ora la collezione del Risorgimento non è esposta, ma è riordinata». Rimettere a posto tutte le tessere del puzzle è stato un effetto collaterale della ricerca condotta da Dei Rossi e Pavan, su un avvocato, letterato, poeta di Bertiole, in provincia di Udine: Jacopo Mantoani. Suo padre Antonio era stato agente di Lodovico Manin, l'ultimo doge, proprietario della villa di Passariano che sorge a breve distanza da Bertiole. «Nella bibliografia relativa a Jacopo», spiega Pavan, «ci siamo imbattuti sulla nota del calamaio riportata come curiosità. Nonostante in

studi più recenti si dicesse fosse disperso, abbiamo cominciato a seguirne le tracce, e ci siamo quindi imbattuti nella pubblicazione di Domenico Zoppetti con l'incisione di Emanuele Cicogna che mostra il calamaio. Abbiamo contattato il direttore Bellieni, e sono andato a vederlo. Si tratta di un oggetto di peltro in non buone condizioni, e maneggiarlo mi ha dato molte emozioni: è un reliquia che ci parla della morte di Venezia e della letteratura che ne è seguita, di Ugo Foscolo, prima di tutto. È un oggetto che ha una valenza doppia: storica, perché è la testimonianza che il trattato è

stato firmato a villa Manin, e simbolica, perché è stato toccato da Napoleone Bonaparte e Ludwig von Cobenzl nel firmare l'atto di morte della repubblica di Venezia».

Era accaduto che quel fatidico 17 ottobre 1797 Antonio Padovani avesse assistito alla firma del documento e si fosse portato nella casa di Bertiole, come souvenir, il calamaio che apparteneva alla famiglia del doge Ludovico. Il calamaio, con il portapenne, due vasetti dell'inchiostro, l'aspersorio per la sabbia che al tempo si utilizzava per asciugare l'inchiostro, e il vassoietto, è stato utilizzato prima dall'ultimo

fattore del doge Manin e poi dal figlio Jacopo, finché questi nel 1841, ormai in vista del cinquantenario dall'avvenimento, lo ha donato a Domenico Zoppetti, collezionista di antichità veneziane. Era stata fatta incidere una targhetta di ottone che si sarebbe dovuta trovare sotto il piattello, ma che non si è più rinvenuta. La donazione era accompagnata da una commovente lettera di Jacopo Mantoani, pure quella conservata al Correr: «Volge ormai il cinquantesimo dacché quest'arnese (portato dal mio genitore in Bertiole la sera medesima del seguito Trattato, in eterna e dolorosa memoria, co-

IL CIMELIO HA VALENZA
STORICA E SIMBOLICA
PERCHÉ È STATO
TOCCATO
DA NAPOLEONE
E DA VON COBENZL

La mostra, che viene ospitata all’M9, inquadra il ruolo svolto dall’artista mestrino all’interno del panorama italiano Iniziò a collaborare nel 1955 con il Gazzettino sera, poi la consacrazione con il “Giornalino”, “Linus” ed “Eureka”

L'ESPOSIZIONE

Da quel tavolo bianco, vicino alla finestra, ha disegnato per una vita. Incessantemente. Ed ora la sua città, Mestre, ha deciso di dedicare una mostra ai fumetti che Stelio Fenzo ha inventato per i lettori italiani ed europei. “Un secolo a fumetti”, infatti, non delinea solo un’esistenza interamente dedicata al disegno, ma inquadra il ruolo svolto da Fenzo in un ampio contesto italiano, quello appunto del fumetto, al fianco di altri artisti di spessore come il suo amico Hugo Pratt, Mario Faustini ed Alberto Ongaro.

LA RICERCA

Per recuperare l’ampia documentazione i curatori Luigi Fiorindo e Marco Laggetta, oltre che a casa di Fenzo, si sono diretti verso aste, mercatini ed altro ancora a conferma di una produzione sterminata avviata dagli anni Cinquanta fino alla scomparsa avvenuta nel 2022. L’esposizione, ospitata all’M9, prende in esame un centinaio di tavole che ripercorrono lo sviluppo storico del fumetto italiano che agli inizi era considerato un comparto marginale. La forza di figure come Fenzo e Pratt, appunto, è stata quella di far definitivamente decollare questa produzione artistica fuori dagli schemi ristretti di allora, con un’impressionante originalità nei tratti, nelle storie e nelle stesse ambientazioni che spesso, come capitò a Corto Maltese, narrano episodi avvenuti in luoghi esotici. E comunque in luoghi lontani

Fenzo iniziò a collaborare nel 1955 con il Gazzettino sera che aveva deciso di dedicare alcuni spazi proprio al fumetto. È infatti in quel periodo che gli editori iniziano ad affidare ai disegnatori anche il racconto di capitoli storici (nella mostra c’è Don Chisciotte) che aiutano gli artisti a trovare una loro dimensione di più ampio respiro. Si fa largo, a fatica, un

I CURATORI, FIORINDO E LAGGETTA: «AVEVA UN SEGNO DISTINTIVO CHE ANNO DOPO ANNO È DIVENTATO PERSONALE E RICONOSCIBILE»

Libri per avvicinare giovani e natura: il premio di Venice Gardens Foundation

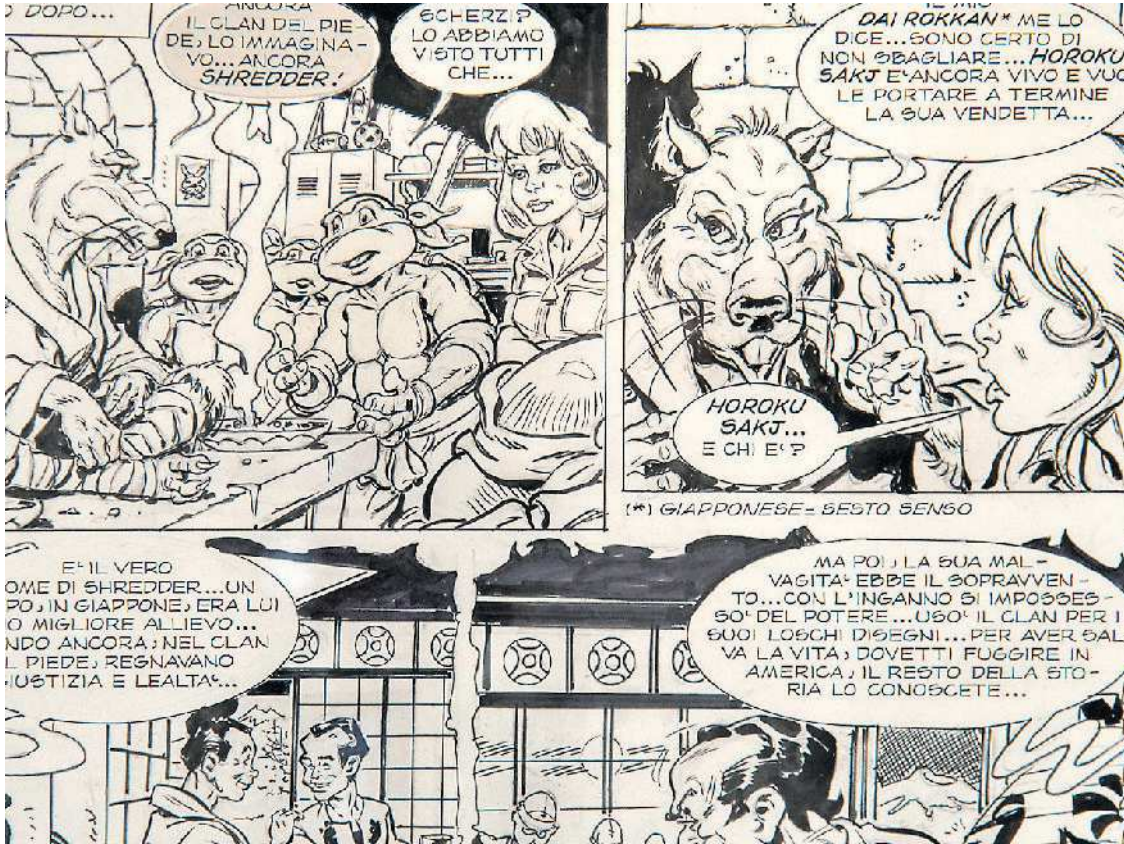
L'INIZIATIVA

Tra il signore con il cappotto verde che si aggira per le strade di una città grigia e spoglia, il legame di una bambina con un cucciolo di leopardo, l’amicizia inattesa con un tasso, il giardino della famiglia Preciseti dove nulla è lasciato al caso, le ventuno storie di un monarca e un orso che riscopre la bellezza della vita, fino agli spiriti silenziosi degli alberi: ogni racconto premiato parla lo stesso linguaggio, quello della natura che insegna, consola e invita – ancora – a meravigliarsi. La natura non è solo un luogo da pro-

LA PRESIDENTE RE REBAUDENGO: «UN RICONOSCIMENTO RIVOLTO AD AUTORI ILLUSTRATORI, EDITORI E A PICCOLI LETTORI»

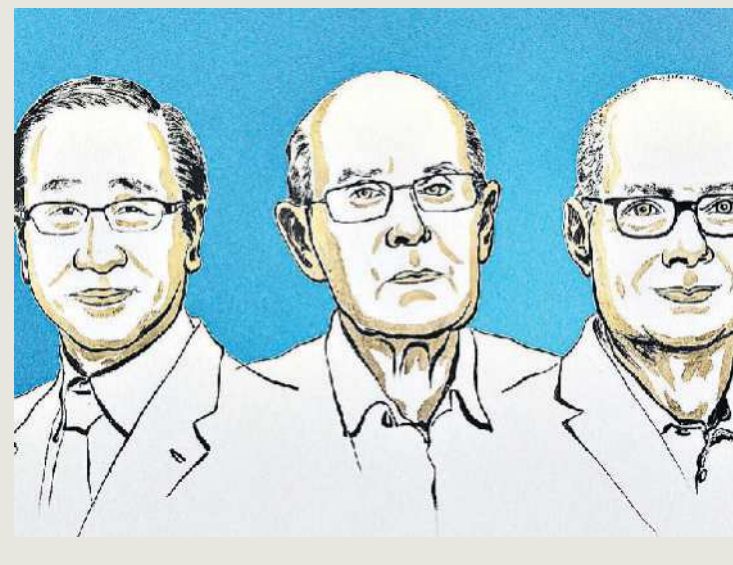
La storia del fumetto nei disegni di Fenzo

AUTORE E OPERA
In basso il fumettista Stelio Fenzo, a destra una sua tavola. La mostra sarà visitabile fino al 22 febbraio



I vincitori

Nobel per la Chimica a Kitagawa, Robson, Yaghi: i maghi delle nuove molecole



Sono il giapponese Susumu Kitagawa, il britannico Richard Robson e l’americano-giordano Omar M. Yaghi (nella foto) i vincitori del Premio Nobel per la chimica 2025, grazie allo sviluppo di nuove strutture molecolari in grado di intrappolare i gas, compresa la CO2. «Queste costruzioni, le strutture metallo-organiche, possono essere utilizzate per recuperare l’acqua dall’aria del deserto, catturare l’anidride carbonica, immagazzinare gas tossici o catalizzare reazioni chimiche», scrive il comitato del Nobel. I nomi di Yaghi e Kitagawa ricorrevano già da diversi anni nelle previsioni

degli esperti per il Nobel per la chimica. Le strutture che hanno assicurato il riconoscimento al trio «hanno un potenziale enorme, perché offrono possibilità finora insospettabili di creare materiali su misura dotati di nuove funzioni», afferma Heiner Linke, presidente del comitato Nobel per la chimica. Variando gli elementi costitutivi utilizzati in queste strutture, «i chimici possono progettarli per catturare e immagazzinare sostanze specifiche. Possono anche innescare reazioni chimiche o condurre elettricità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovo settore editoriale e lo stesso Fenzo alterna il lavoro al “Giornalino” delle edizioni Paoline ai disegni erotici.

LE RIVISTE

«I quotidiani sono la prima casa dei fumettisti - confermano infatti Fiorindo e Laggetta - poi la consacrazione avviene soprattutto tra gli anni Sessanta e Settanta non solo con il “Giornalino”, ma anche con “Linus” ed “Eureka”. È del 1979 la nascita di Simba. Stelio Fenzo ha rappresentato emblematicamente e meglio di chiunque altro in Italia il mestiere del fumettista nel ‘900, fatto di ritmi forsennati, di scadenze da onorare e di commesse da cumulare per sbarcare il lunario. Aveva un segno distintivo che, anno dopo anno, è diventato più personale e riconoscibile, fino a farne un maestro indiscusso del fumetto italiano».

In tutti questi anni Pratt e Fenzo hanno spesso lavorato fianco a fianco. Fu proprio il talento di Malamocco ad affidare a Fenzo le sorti del celebre Capitano Cormorant (una specie di precursore del più noto Corto Maltese) che poi diventò Capitano Moko e quindi Kiwi, il primo tarzanide.

L’ascesa dei fumetti, in tutto il Novecento, è davvero impressionante e detta anche nuovi stili. Basti pensare a quello uno dei casi più singolari, quello legato all’attentato dell’11 settembre del 2001 quando nell’immediatezza dell’attacco alle Torri Gemelle nel corso di una delle prime riunioni d’emergenza era stato chiesto di presentare un dossier illustrativo con i fumetti per analizzare i vari dettagli.

IL LAVORO

Tra pennelli in martora, pennini, chine e, ma solo più tardi, pennarelli, Stelio Fenzo non ha mai mancato di viaggiare con l’immaginazione, pur restando rigorosamente legato ai dettagli della sua storia.

Come nelle celebri Tartarughe Ninja arrivate al successo negli anni Novanta.

«Ricordo che era quasi maniacale nei dettagli, prima di disegnare una divisa militare si documentava comprando decine di libri sull’argomento - racconta il figlio Fulvio, giornalista al Gazzettino - alla mattina iniziava a disegnare con la matita, nel pomeriggio passava alla china e poi arrivavano i colori».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROCLAMATI I vincitori del “Venice Gardens Foundation Natura. Premio Letterario Giovani Lettori” con la presidente Adele Re Rebaudengo, in alto al centro

sca Masiero per pba agorà, è stato conferito a “O” di Raúl Nieto Guridi (Kite Edizioni), mentre quello per l’illustrazione speciale, con il contributo della stessa Venice Gardens Foundation, a “Noi Kodama” di Bimba Landmann (Camelozampa). Le opere sono state selezionate da una giuria composta da Adele Re Rebaudengo, Valentina Ivancich, Chiara Mediolì Fedrigoni, Valentina Romano, Emanuela Rosa Clot e Anna Zegna, con la partecipazione di un comitato scolastico formato da classi della

scuola primaria: la “A. Duca d’Aosta” dell’Istituto Comprensivo Venezia 3 “Dante Alighieri” per la sezione 6-8 anni e la “E. Loi” dell’Istituto Comprensivo Valdilana-Pettinengo di Ronco, Biella per la sezione 9-11 anni. A ciascun vincitore è stato assegnato un premio di 5mila euro e un fermacarte in vetro di Murano, ispirato alle acque della laguna, realizzato dall’artista Judi Harvest insieme al maestro vetraio Marco Giuman.

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO DEI BARBA

La sorprendente dichiarazione dell'amministratore della Nasa Sean Duffy a proposito della presenza umana possibile nello spazio, con i consigli per sfidare la sorte al Lotto in questo fine settimana

LA RUBRICA

Centrato venerdì un favoloso terno su ruota secca con l'uscita del 24-46-68 proprio su Firenze la ruota della ricetta "Torta de risi in Caramelo". Su ruota secca anche il bellissimo ambo 25-27 proprio su Milano con il 14-38 su Genova e il 32-56 su Torino ancora una volta dall'aneddoto storico dell'inizio della stampa a Venezia. Dalla rubrica della settimana azzeccati immediatamente 8 splendidi ambi con l'uscita tra giovedì e sabato del: 70-81 su ruota Nazionale con il 4-57 su Roma dalla curiosità dell'auto che viaggia senza autista, il 60-70 su Firenze con 6-70 su Napoli dalla giocata di "Fra Pacifico", il 6-27 su Napoli con il 54-72 su Bari e il 45-54 su Cagliari dai numeri buoni per tutto il mese di ottobre, il 72-82 su Firenze dalla ricetta dei

Un villaggio lunare tra una decina d'anni

"Sugoi". Dalla rubrica precedente, centrati invece: il 13-46 su Napoli con il 47-69 su Bari dal segno zodiacale del momento la Bilancia, il 33-61 su Firenze dal matrimonio iniziato senza la sposa, il 19-47 su Firenze dal significato di sognare il riso, il 5-42 su Cagliari dal sognare i nonni e il 61-71 su Milano dalla poesia "Mi putela". Complimenti ai numerosissimi

vincitori e a questa rubrica che in poco più di 9 mesi ha regalato 7 stupendi terni 109 bellissimi ambi su ruota secca e 460 ambi su tutte le ruote! Le prime giocate oggi smorfiate da un avvenimento storico del 1883, che come ieri 8 ottobre si inaugurava a Vicenza il primo telefono privato. L'apparecchio situato nel negozio della ditta Marchetti in piazza dei Si-

gnori era collegato con i loro magazzini delle merci lontano due strade. I giornali dell'epoca scrivevano "attraverso questo telefono il canto, le parole e perfino il respiro viene trasmesso con tanta chiarezza da rendere stupiti i presenti". Nessuno avrebbe mai immaginato che dopo 142 anni con un telefonino grande come una saponetta si potesse comunicare

istantaneamente con tutto il mondo. 5-17-58-85 e 3-16-22-90 con ambo e terno Venezia Palermo e tutte. Pochi giorni fa al convegno dell'International Astronautical di Sydney l'amministratore della NASA ha dichiarato che "presto" ci sarà un vero e proprio "villaggio" sulla luna. Perplesso da parte degli altri paesi partecipanti, ma Sean Duffy ha ribadito che al massimo tra un decennio ci saranno degli insediamenti con una vita umana sostenibile e non un semplice avamposto ma un intero villaggio, 10 anni passano velocemente; chi saranno i prescelti che andranno a vivere sulla luna? Intanto giochiamo 69-79-83 e 10-7-67 più 38-63-78 con ambo Venezia Roma e tutte. Questa settimana super luna calante con 8-54-70-73 per ambo e terno Venezia Genova e tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN...TAVOLA

La preparazione dei "s-ciosi in tecia"

LA RICETTA

Una volta in campagna dopo un po' di ore di pioggia si andava con un cesto a cercare lumache, era il momento ideale perché uscivano a cibarsi delle piante belle umide. Un piatto tradizionale di questa stagione i "S-ciosi in tecia". Si raccolgono dalle siepi le lumache e si mettono in un recipiente coperto ma aerato con della crusca per una decina di giorni a purgare. Fatto questo, si lavano ripetutamente con acqua, aceto sale grosso e si lessano poi per cinque minuti. Si raffreddano sotto acqua corrente, si sgusciando togliendo l'ultima parte scura perché amara, si rimettono nel loro guscio e si procede mettendole in una casseruola con olio extravergine, burro, un abbondante trito di aglio, cipolla, rosmarino e salvia. Si rosolano un attimo con un po' di vino bianco, si sfuma, si aggiunge salsa di pomodoro, un po' di concentrato, sale, pepe o meglio peperoncino, e si continua la cottura lentamente per due ore, due ore e mezza. Sì, consuma bene il sugo e si serve con una bella polenta gialla morbida e un buon bicchiere di vino rosso. Provare per credere! 30-63-66-74 con ambo e terno Venezia Torino e tutte.



LA RACCOLTA DELLE LUMACHE A POCHE ORE DI DISTANZA DALLA PIOGGIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Il quadrifoglio che porta fortuna

IL SOGNO

Dei sogni si parla in molte leggende, in Giappone per esempio, si credeva che esistesse un demone buono che si mangiava i sogni cattivi e gli incubi. Quando una persona faceva ripetutamente brutti sogni i giapponesi invocavano Baku per scacciarli. I nativi americani delle tribù indigene usavano invece i tradizionali acchiappasogni; oggetti fatti di perline che attaccati sulla porta o sopra il letto filtravano i sogni cattivi e facevano passare solo i sogni buoni. Ancora oggi, alcune persone di questi paesi credono e usano ancora

queste scaramanzie. Sicuramente un sogno buono che non ha bisogno di amuleti è il sognare un quadrifoglio. Pianta associata alla fortuna, in sogno è un messaggio che sta arrivando qualcosa che si desidera da tempo, cioè, si esaudirà un desiderio. Ogni foglia, un messaggio: speranza, fede, amore e fortuna. Sognare di raccogliarlo è di buona sorte e che molto presto arriverà davvero la fortuna. Augurando a tutti di sognare, quadrifogli buona la quaterna 9-85-30-71 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Virginia Bassan e la sua "Venezia no podara' mai morir"

Di Virginia Bassan una bella poesia che per motivi di spazio è un po' più corta dell'originale, Venezia no podarà mai morir "Venezia ti xe un sogno, ti xe un'incanto ed esser veneziana me ne vanto. Gnanca se i gira el mondo notte e di no i trova na città più bea de ti. Tutto me piase: e to strade, i to palazzi alteri, i to canai e canzon dei gondolieri; le to gondole nere piene de malinconia, la to laguna tutta poesia; le case rusteghe taee una co' l'altra, i colombi che se basa sora i copi e fondamente co' i ponti tanto bei e calli, i sotoporteghi, i campiei; el to popolo che xe cussi cortese, el dialeto parlà da le to tose par fin i campanii co' le so bele ciese. Quando passo al ponte de Rialto che xe el megio ponte de là me città el me pensier e la me amirasson va a quell'artista che lo ga ideà. Piazza San Marco xe un gioiello d'arte e la ciesa de mosaico d'or fa incantar i forestieri che resta imbambolai....19-67-35-76 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOODAAL

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Sport



AL NAPOLI

**Lobotka, c'è lesione: stop di un mese
Politano out 15 giorni**

Il Napoli perde Lobotka e Politano. Lo slovacco ha subito una lesione distrattiva all'adduttore della coscia destra, un infortunio per cui il regista dovrebbe stare fermo per circa un mese. Appuntamento a dopo la prossima sosta delle nazionali, contro l'Atalanta il 22

novembre. Politano ha una lesione distrattiva al gluteo destro che dovrebbe però risolversi in circa due settimane, proverà a rientrare contro l'Inter. Altri problemi per Conte che già gioca senza Rrahmani e Buongiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Giovedì 9 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



TV Dazn chiede il risarcimento

Dazn scrive agli utenti del pezzotto: pagate 500 euro

IL CASO

Dazn va all'attacco della pirateria. La piattaforma streaming, che detiene i diritti della serie A fino al 2029 (sette gare in esclusiva e tre in coesclusiva), ha scritto una lettera alle circa duemila persone che hanno utilizzato il pezzotto per vedere le partite in modo illegale senza pagare l'abbonamento. Dazn chiede il corrispettivo di 500 euro per chiuderla.

dere la questione senza adire le vie legali che potrebbero portare, secondo fonti della pay tv, a un risarcimento danni di diverse migliaia di euro. In sostanza, si tratterebbe di un modo per chiudere il caso senza complicazioni legali ed economiche. I destinatari sono quei tifosi che, secondo la Procura di Lecce (titolare di un procedimento penale sul pezzotto) hanno guardato le gare con abbonamenti pirata. I destinatari di questa lettera avranno sette giorni di tempo per rispondere.

dere. In caso contrario, la piattaforma streaming «si riterrà libera di avviare le iniziative giudiziarie appropriate». La lettera è firmata dall'amministratore delegato di Dazn Italia, Stefano Azzi. In questa missiva si chiede anche il pentimento degli utenti pirata che dovranno attestare «il formale impegno a non porre in essere in futuro ulteriori comportamenti che ledano i diritti» della pay-tv.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Nicolò Tresoldi

«GATTUSO PENSA A ME? È UN ONORE»

► L'attaccante italo-tedesco del Bruges può essere convocato dal ct: «In azzurro tante punte forti, ma non ho paura della concorrenza»

L'apertura di Rino Gattuso fa notizia. Il Ct ha preso appunti in Atalanta-Bruges di Champions e il ventunenne attaccante dei belgi Nicolò Tresoldi gli è piaciuto, così come il difensore atalantino Honest Ahanor. «Li ho visti bene - ha detto -, possono avere la possibilità della maglia azzurra, ne stiamo parlando col presidente Gravina e con Buffon. Vediamo se si può fare qualcosa». Sul figlio d'arte (suo padre Emanuele Tresoldi, 51 anni, ha giocato terzino sinistro in A con l'Atalanta ed è stato campione d'Europa con l'Italia Under 21 di Cesare Maldini nel 1994) si sono accesi i riflettori, dopo anni di presenze e gol tra gli echi a distanza. Nicolò è nato a Cagliari il 20 agosto 2004, è cresciuto in Umbria a Gubbio, dove ha mosso i primi passi tra le scuole calcio di Csi Don Bosco, Atletico Gubbio e Fontanelle, e tredicenne ha seguito i genitori in Germania per il nuovo incarico di lavoro di sua mamma Barbara in una compagnia aerea. Da ragazzino è stato anche una promessa del tennis, facendo parte degli azzurri Under 12 nella Coppa Davis di categoria, finché quando l'ha visto l'Hannover 96 ha scelto la sua strada con tutta la trafila fino alla prima squadra, ottenendo il doppio passaporto nel 2022. Ha imparato quattro lingue ed è diventato ben presto uno degli attaccanti di maggior talento dell'Under 21 tedesca, con 18 presenze e 9 gol, protagonista anche all'Europeo lo scorso giugno diventando vicecampione d'Europa. Ignorato fin qui dal calcio italiano, e a sentire parecchi è una fortuna, da regolamento se ricevesse una chiamata dal Ct azzurro potrebbe cambiare status e diventare a tutti gli effetti un giocatore azzurro.

Con la Germania Under 21 si

sta togliendo grosse soddisfazioni: pensa anche alla Nazionale tedesca maggiore? «Mi trovo molto bene e sono soddisfatto. La nazionale maggiore è un obiettivo».

Si è chiesto perché per l'azzurro non l'hanno mai cercata? «No, in Nazionale c'erano e ci sono attaccanti forti. La concorrenza è altissima».

Se dovesse fare una scelta definitiva? «Visto che mia mamma è argentina ho pure la possibilità di giocare per l'Albiceleste, ma una decisione non l'ho presa».

Ha segnato con il Bruges in Champions nei playoff contro il Glasgow Rangers e alla prima col Monaco da titolare nella fase a gironi, più tre gol e un assist nel campionato belga: meglio del previsto? «Andare via dall'Hannover non è stato facile dopo aver passato 8 anni bellissimi, però quando arriva una squadra come il Bruges è impossibile dire no. C'è voluto tempo per ambientarmi e, senza preparazione perché ve-

nivo dall'Europeo Under 21, non è stato facile. Il club e i nuovi compagni mi hanno aiutato. Sono contento della scelta».

Com'è il Belgio?

«Bruges è bella. Perfetta Knokke-Heist dove vivo e c'è il campo base, nella provincia fiamminga delle Fiandre occidentali, stazione balneare della costa del Mare del Nord».

Le caratteristiche principali del calcio belga?

«Il ritmo alto. Si corre tanto e ci sono parecchi giovani di qualità».

Nello scontro diretto con il Royale Union Sg è stato suo l'assist per la vittoria che vi ha portato a -3 dalla vetta dopo 10 giornate: segnale per lo scudetto?

«Erano fondamentali i 3 punti, altrimenti sarebbero scappati via».

Cosa le hanno lasciato 8 anni all'Hannover 96?

«Tante lacrime, ma soprattutto tanti bei ricordi che porterò sempre con me. Dal settore gio-



ITALOTEDESCO Nicolò Tresoldi, 21 anni, qui in azione con la maglia del Bruges. È nato a Cagliari, ha vissuto a Gubbio e all'età di 13 anni si è spostato con la famiglia in Germania. È cresciuto nell'Hannover e ha giocato nelle giovanili della nazionale tedesca fino all'under 21. È stato anche una promessa del tennis

vanile alle prime partite da professionista, i primi gol e le persone che mi hanno aiutato a raggiungere gli obiettivi».

Nato a Cagliari, cresciuto a Gubbio, l'adolescenza ad Hannover e ora Bruges: si sente un cittadino d'Europa?

«Mi è sempre piaciuto fare esperienze all'estero ed è importante aver imparato anche il tedesco. Sono molto legato alla Sardegna e specialmente a Gubbio dove sono cresciuto. In Umbria è iniziato tutto, sia col calcio e la pratica del tennis. Adesso in Belgio mi trovo bene e ho la possibilità di fare un altro ottimo percorso».

Serve spirito di adattamento per girare fin da giovanissimo?

«Sì, mi è sempre piaciuto girare. Ho avuto la fortuna di avere una famiglia che mi ha sempre supportato, oltre a persone che mi hanno aiutato».

Ci parli un po' di lei.

«Amo il tennis tanto quanto il calcio, seguo entrambe le discipline. Gioco a golf, che è tradi-

zione di famiglia, ma sono soprattutto un professionista a tempo pieno. Durante il giorno mi prendo cura del mio fisico».

Suo padre Emanuele ha giocato in Serie A ed è stato campione d'Europa con l'Italia Under 21 di Cesare Maldini nel 1994: cosa le consiglia?

«Cerca di aiutarmi per avere il giusto equilibrio tra alzare e abbassare la pressione nel gestire la stagione».

Ha fatto provini con Milan, Juve, Roma, Atalanta, Bologna e Fiorentina: rimpianti?

«No, ero troppo piccolo e sono contento della scelta che abbiamo fatto di andare all'estero».

Tifa Milan: se la dovessero chiamare correrebbe subito?

«Per il Milan ho iniziato a giocare ed è il mio sogno più grande, però so che devo migliorare e raggiungere livelli alti per essere pronto».

Sa che il Bruges ha un eccellente rapporto con i rossoneri?

«Sì, però sono concentrato e fiero di giocare qui».

Gli attaccanti preferiti di ieri e di oggi?

«Il mio idolo è sempre stato Pippo Inzaghi, poi crescendo mi sono ispirato a Suarez e adesso guardo tutte le partite di Lewandowski, cercando di rubare il più possibile da lui».

Da quale tecnico italiano le piacerebbe essere allenato? «Da chi sarà l'allenatore del Milan in quel momento».

Le sue favorite per lo scudetto italiano e la Champions?

«Spero il Milan per il campionato e per l'Europa magari una finale tra Bruges e Barcellona».

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rino e il Mondiale: «Sento le responsabilità»

Italia-Israele, Gravina: «Addolorati per quel che succede a Gaza»

In occasione della gara Italia-Israele del prossimo 14 ottobre, valida per la qualificazione al Mondiale 2026, la Figg sosterrà Uefa Foundation for Children, che supporta alcune Ong attive a Gaza per alleviare le sofferenze dei bambini coinvolti nella guerra. La Figg sostiene economicamente le azioni umanitarie di Médecins di Monde, che opera nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, allestendo strutture sanitarie

d'emergenza; e di Handicap International-Humanity & Inclusion che, oltre a fornire kit di pronto soccorso, è molto attiva nel campo del sostegno psicosociale e negli aiuti di emergenza e riabilitazione per feriti gravi e disabili. «Siamo umanamente addolorati per quanto sta avvenendo nella Striscia di Gaza - afferma il presidente della Figg Gabriele Gravina - e vogliamo testimoniare la nostra sensibilità e la nostra vicinanza

ai bambini palestinesi attraverso un atto concreto. La Figg è attiva con programmi umanitari anche in altre zone di guerra, perché non ci si può rassegnare alla sofferenza delle persone innocenti». Sensibile all'argomento, anche Nicolussi Caviglia, neo arrivato in Nazionale. «Oggi più che mai ogni guerra è una sconfitta per l'umanità. Italia-Israele? Lo sport è basato sul rispetto delle regole e degli altri e mi auguro che si agisca così anche in tutti

gli altri ambiti». Inaugurato a Coverciano, il «Nuovo Museo del Calcio» «E' un luogo fisico e vivo. Qui ci sono storie e aneddoti di gioia, esaltazione, sofferenza, che poi vanno a ricomporre l'identità del nostro calcio e del nostro Paese», le parole di Gravina. E poi quelle del ct, pronto a donare al Museo i suoi scarpini del Mondiale 2006: «Sono orgoglioso essere il ct dell'Italia. Sento tanta responsabilità».

«QUESTO VOLLEY È FORMIDABILE»

L'INCONTRO

ROMA Le Nazionali di pallavolo arrivano al Quirinale poco dopo le 15: i pullman hanno una bella scritta in evidenza: "Campioni del Mondo", se qualcuno lo avesse dimenticato. Scendono subito Julio Velasco e Fefe De Giorgi. Non c'è ancora molta gente fuori - l'incontro con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è previsto per le 16 - ma la folla si radunerà numerosa alla fine. Intanto, chi è presente si fa sentire. C'è chi strappa autografi e selfie. Una ragazza con un quaderno in mano mentre gli atleti sono già entrati per la parte istituzionale dell'evento cerca di decifrare le firme che le campionesse e i campioni le hanno regalato. Ieri è stata la giornata delle squadre più forti del Pianeta dal Capo dello Stato, un'abitudine ormai. Ma l'emozione è sempre la stessa. «Siete stati formidabili - esordisce Mattarella - e seguiti in maniera appassionata da tutti i tifosi. Grazie». Sorridente il Presidente della Repubblica, che svela: «Giannelli (assente così come Romanò, Russo, Orro e Sylla, impegnati con i club, ndr) mi ha inviato una lettera. E sono contento ci sia Daniele Lavia, anche lui ha giocato con il cuore e con la mente». Senza medaglia lo schiacciato azzurro - assente al Mondiale per un infortunio - ma parte integrante di un gruppo che ha fatto la storia. Ha la mano destra fasciata, le lacrime dopo la finale sono un ricordo. E non si voleva perdere il momento nonostante da queste parti ci sia già stato. Va anche lui a Palazzo Chigi, dopo, per prendersi il saluto e il ringraziamento della Premier Giorgia Meloni: «Ci avete regalato straordinarie emozioni - dice alle nazionali la uno del Gover-

GLI AZZURRI RICEVUTI ANCHE A PALAZZO CHIGI DA MELONI: «AVETE PORTATO I COLORI DELL'ITALIA IN CIMA AL MONDO»

TENNIS

Shanghai come Malaga, forse peggio. Felix Auger Aliassime è più forte e completo di tre anni fa quando diede un fortissimo dispiacere a Lorenzo Musetti nelle semifinali di coppa Davis contribuendo al successo del Canada contro l'Italia. Poi campione delle ultime due edizioni. Dopo tante promesse e delusioni, dopo il divorzio con zio Toni Nadal e il matrimonio con la fidanzata storica, il bell'atleta di Montreal di papà del Togo e mamma canadese, domina ancora il carrarino dal braccio d'oro brillando negli ottavi del 1000 cinese sul veloce indoor di Shanghai col servizio (12 ace, 91% di punti vinti con la prima e zero palle break concesse) e soprattutto con un'attitudine offensiva e una pressante presenza a rete che toglie il tempo all'italiano, piegandolo con un netto 6-4 6-2. Senza tagliarlo definitivamente fuori nella corsa alle ATP Finals di Torino del 9-16 novembre ma rilanciandosi con una prova da top 10 anche come personalità. Mentre "Muso" crolla anche di nervi, lamentandosi con l'arbitro per il comportamento del pubblico in cerca di vendetta dopo la gaffe di Pechino: «Il pubblico sta esagerando, tossiscono apposta prima di ogni mio servizio».



AL QUIRINALE Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con Anna Danesi e Simone Anzani. Sullo sfondo i due ct Velasco e De Giorgi

► Il presidente Mattarella riceve le due nazionali che hanno vinto i titoli mondiali «Tutto il Paese vi è riconoscente. Sta venendo su una generazione eccezionale»

no - e grazie per aver portare i colori dell'Italia in cima al mondo». Giornata di festa.

AMMIRAZIONE

«Anche questa volta - continua il Presidente della Repubblica - ho ammirato la serenità con la quale Velasco e De Giorgi trasmettevano suggerimenti efficaci nelle parti cruciali delle partite». Dai discorsi dei due capitani - Anna Danesi per le donne, Simone Anzani per gli uomini, il vice, al posto di Simone Giannelli, Mattarella prende spun-

to dalle parole dell'azzurra: «Il riferimento ai sacrifici, alle difficoltà, alle rinunce, ma tutto fatto con passione, viene ricompensato nei successi e nell'affetto. Un'altra ricompensa - chiude prima di passare alla foto di rito e agli ormai famosi autoscatti - è l'aver incoraggiato bambine e bambini a dedicarsi alla pallavolo». Applausi. Ed emozione. Che prima era trapezata nelle parole del presidente del Coni Luciano Buonfiglio: «Continueremo ad impegnarci per tornare ancora qui». Ma c'è anche l'orgoglio del

presidente federale Giuseppe Manfredi: «Questa è stata un'impresa straordinaria. Risultati che sono frutto di un lavoro profondo, continuo, e condiviso. Il successo sportivo non si misura solo con le medaglie ma con quello che lasciamo». «Lei è una nostra fonte di motivazione - attacca Fefe guardando negli occhi l'inquilino del Quirinale - perché prima di partire per le Filippine abbiamo visto un video nel quale Giannelli nel 2022 auspicava di tornare qui». Il ct degli azzurri («Io Ancelotti della pallavolo? Un

piacere») confessa che nella semifinale e nella finale il grido azzurro prima di scendere in campo è stato «Divertitevi, lottate, resistete». Ha funzionato. «Ogni volta essere qui è un'emozione unica e genuina. I numeri non bastano a spiegare cosa c'è dietro questo gruppo» le parole di Danesi. «Siamo orgogliosi di aver portato in alto l'Italia - ha sottolineato Anzani - questa coppa appartiene al Paese». Appuntamento alla prossima, azzurri.

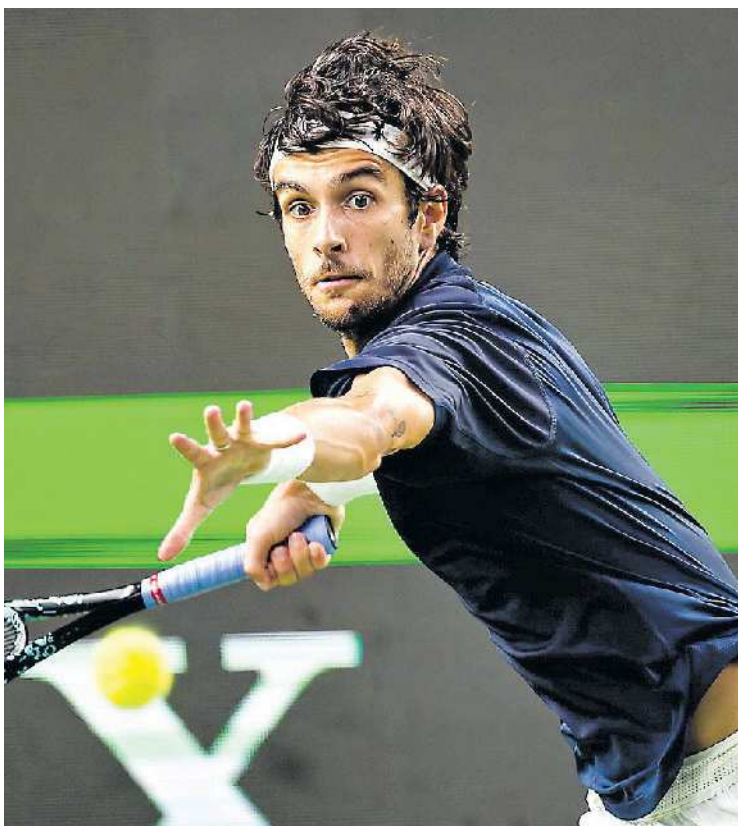
Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shanghai, Musetti ko con Aliassime Medvedev passa nonostante i crampi

Dopo il clamoroso ko anche di Jannik Sinner, bloccato dai crampi, il caldo umido continua ad essere protagonista mettendo a dura prova i giocatori. Martedì è stato Novak Djokovic a vomitare per il secondo match consecutivo in campo, stravolto, riuscendo comunque a superare Munar (di 10 anni più giovane) dopo due ore e tre quarti, aggiungendo ai suoi record altre due perle: a 38 anni e 4 mesi, da più anziano di sempre ad arrivare ai quarti di un 1000 e a toccare quota 97 quarti nella categoria. Anzi tre, perché ha chiesto addirittura di saltare l'intervista in campo. Vale anche per il 29enne Daniil Medvedev che, dopo le sconvolgenti foto, stravolto, dopo la battaglia contro Davidovich Fokina,

L'ITALIANO CEDE 6-4 6-2 E SE LA PRENDE CON IL PUBBLICO IL RUSSO, ALLE PRESE CON ALTRI GUAI FISICI, PIEGA TIEN IN TRE SET



BATTUTO Lorenzo Musetti durante il match perso contro Tien

e l'omaggio sulla telecamera a Shanghai, "Migliore città del mondo", si esalta nella fatica contro il giovane dai migliori risultati, il 19enne Learner Tien. Resiste ai crampi che lo attaccano nel secondo set e s'impone per 7-6 6-7 6-4 e vendicando il ko di otto giorni fa contro l'allievo di Michael Chang, quando si era ritirato proprio per i crampi. Che poi esalta: «E' un giocatore incredibile, altri si reggono sul servizio, che è tanto importante nel tennis, lui non ce l'ha così forte, eppure a 19 anni è fra i primi 30 del mondo e può solo salire».

PAOLINI SOFFRE

All'esordio a Wuhan, dove cerca punti importanti nella corsa alle Finals di Riad, Jasmine Paolini, direttamente al secondo turno, supera d'esperienza 3-6 6-4 6-3 la wild card di casa Yuan, castigatrice al primo turno di Lucia Bronzetti. Sfruttando tre palle-break su tre e annullandone due su otto. Adesso incrocia la potente danese Clara Tauson.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ct delle donne

Velasco: «Noi rappresentiamo una nuova società italiana»

Dalla "generazione di fenomeni" ad oggi. Oltre trent'anni da numero uno. Ma Julio Velasco la pressione non la sente. Anche perché «vinco qualche cena con vecchie glorie della pallavolo che non sanno quando è arrivata la prima medaglia d'oro e io che vengo dall'Argentina lo so: 1970, Universiade di Torino. Quindi non è iniziato tutto con me. E poi non ho social, ignoro l'opinione degli altri e lo dico anche alle ragazze: loro non mi danno retta. E quando leggo invincibili mi viene l'orticaria». Mai banale il ct delle azzurre che ha fatto filotto: Olimpiadi, VNL e Mondiale. Ma il colpo lo affonda dopo, davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Siamo una nazionale con tante culture. Cominciando da me: sono arrivato nel 1983 e mi sono innamorato di questo Paese. I nonni di uno dei miei assistenti sono andati dalla Calabria all'Argentina e adesso il pronipote è tornato e fa parte dello staff. Abbiamo giocatrici di diverse regioni, abbiamo atlete con i genitori venuti dalla Nigeria, dalla Costa D'Avorio, dalla Germania, dalla Russia. Questo rappresenta la nuova società in Italia e in Europa. E non devono giustificarsi delle loro origini, hanno dimostrato di

IL TECNICO ARGENTINO: «CI SONO GIOCATRICI DA TUTTE LE REGIONI E DA TUTTI I PAESI MA GESTIRE QUESTO GRUPPO È FACILE»

difendere la bandiera italiana e l'ideale di questo Paese. E lo hanno portato al massimo nel mondo». «Questa squadra rappresenta l'unità nella diversità. Come deve essere la società italiana, difendere la cultura democratica e difendere la capacità di convivere con gente che la pensa in maniera diversa» aggiunge a margine, per sottolineare ulteriormente il concetto.

MOTIVAZIONI

Mai sazio, Velasco. E non pensa che l'abuffata dell'ultimo anno possa incidere sul rendimento delle azzurre: «Le motivazioni non vanno allenate. I grandi campioni ce le hanno anche dopo aver vinto. E poi non ci si abitua mai, perché adesso ci copiano, si allenano più di prima per batterci. Il prossimo Europeo inoltre qualifica all'Olimpiade. La gestione del gruppo è facile. Tutti mi parlano di difficoltà ma io non le ho trovate. Il mito del gruppo di amici unito, però, che si dice porti comunque alla vittoria è una bugia. Un gruppo di amici scarsi non vince. Bisogna giocare meglio degli altri per farlo». «A quattro di loro darò respiro la prossima stagione» chiude. Ma chissà se le azzurre in questione vorranno rilassarsi con un commissario tecnico del genere. Anni passati da numero uno senza stancarsi mai. E senza peli sulla lingua.

G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Soleggiato e stabile, salvo qualche disturbo sulla Sardegna.

DOMANI

VENETO

Tempo stabile e soleggiato, salvo residui annuvolamenti a ridosso dei monti ma in diradamento entro la serata. Temperature massime sino a 22/24 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE

Si rinnovano condizioni di tempo stabile e asciutto con ampi spazi di cielo sereno, salvo qualche locale annuvolamento a ridosso dei monti. Temperature stabili o in lieve rialzo, sino a 23/24 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Stabile e in prevalenza soleggiato, seppur con annuvolamenti sparsi a ridosso dei rilievi in diradamento entro la serata. Temperature massime sino a 22/24 °C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	21	Ancona	12	19
Bolzano	7	24	Bari	13	21
Gorizia	11	23	Bologna	11	23
Padova	11	22	Cagliari	17	26
Pordenone	10	22	Firenze	10	24
Rovigo	11	23	Genova	16	24
Trento	9	23	Milano	13	22
Treviso	10	21	Napoli	18	24
Trieste	13	22	Palermo	19	26
Udine	9	22	Perugia	11	23
Venezia	12	20	Reggio Calabria	14	26
Verona	11	22	Roma Fiumicino	13	24
Vicenza	10	23	Torino	11	23

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 La ricetta della felicità Serie Tv. Di Giacomo Campiotti. Con Cristiana Capotondi, Lucia Mascino, Eugenio Franceschini 22.20 La ricetta della felicità Serie 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità	6.45 On Ari Serie Tv 7.45 Heartland Serie Tv 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotto da Milo Infante 0.30 Nella mente di Narciso Doc. 1.05 Radio2 Social Club Show.	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 SpazioLibero Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" 16.10 Piazza Affari Attualità 16.30 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Attenti al libro Show. Condotto da Francesca Fialdini 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.30 Senza traccia Serie Tv 7.55 Scorpion Serie Tv 9.15 Castle Serie Tv 10.45 Hudson & Rex Serie Tv 12.15 Bones Serie Tv 13.45 CSI: Vegas Serie Tv 14.25 Fuori dall'oscurità Film Avventura 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Arbore contro Boncompagni Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Il replay umano Varietà 16.05 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv. Con Joe Mantegna, Paget Brewster, A.J. Cook 22.15 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 23.10 Hypnotic Film Thriller 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 CSI: Vegas Serie Tv 1.30 Bones Serie Tv 2.55 Strike Back Fiction	6.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 7.50 Art Night in pillole Doc. 7.55 Evolution Documentario 9.45 La scienza segreta delle discariche Documentario 10.45 Geo Documentario 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 9 ottobre 1982 Attacco alla Sinagoga Documentario 16.40 Il mare dell'emergenza Doc. 17.30 Il giorno e la storia Doc. 17.50 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Documentario 18.45 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.30 Pillole Rai News Attualità 19.35 1783 - Il primo volo dell'uomo Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Concerti Osn Auditorium 2025 Musicale 23.05 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Doc. 0.35 They All Came Out To Montreux Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Tg4.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.55 L'uomo senza paura Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Harrow Serie Tv 2.05 Movie Trailer Show	13.35 Meteo.it Attualità 13.50 Beautiful Soap 14.00 Grande Fratello - Pillole Reality 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.35 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioğlu 22.15 La notte nel cuore Serie Tv 23.05 La notte nel cuore Serie Tv 23.55 Tg5 Notte Attualità 0.33 Meteo.it Attualità 0.35 Un'Altra Verità Serie Tv 1.40 Uomini e donne Talk show.	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.It Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.40 Sport Mediaset Informazione 14.15 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.25 The Simpson Cartoni 15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.20 The Mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Black Adam Film Fantasy. Di J. Collet-Serra. Con D. Johnson, V. Davis 23.50 Il Re Scorpione Film Azione 1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.40 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 7.00 Finché C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy 7.20 Ciak News Attualità 7.25 Kojak Serie Tv 8.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 9.20 La ragazza di Stillwater Film Drammatico 12.10 Ritratto di signora Film Commedia 15.10 Soleil Film Drammatico 17.15 I due presidenti Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Arma letale Film Azione 1.25 Colpo a rischio Film Azione 1.35 Ritratto di signora Film Commedia 3.45 Ciak News Attualità 3.50 I due presidenti Film Drammatico 5.20 L'amore probabilmente Film Drammatico	7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 20.45 Repubblica Ceca - Croazia. Qualificazioni Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 23.05 Postpartita 09/10/2025. Studio Uefa European Qualifiers Calcio 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 0.30 Machete Film Azione 2.20 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8
17.40 Studionews Rubrica 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Terra Infuocata - Film: western, Ita 1956 di Lesley Selander con Randolph Scott e Dorothy Malone 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.50 A caccia di tesori Arredamento 8.35 Qui cattivi vicini Società 9.40 Customer Wars Società 10.25 Operazione N.A.S. Doc. 12.05 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 14.00 Affari al buio - Texas Reality 14.55 Ire del cantante Società 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Predatori di gemme Doc. 23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv	7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	10.00 Celebrity Chef Cucina 11.00 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.05 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Pericoli online Film Thriller 15.30 Principessa per caso Film Commedia 17.15 Un marito all'improvviso Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 Blacklight Film Azione 23.30 Honest Thief Film Thriller 1.30 Killers.Film Azione

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Abduction - Riprenditi la tua vita Film Azione	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Vicenza 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo 1.00 Agricoltura	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: 150 Milligrammi 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta 16.45 Rugby magazine 17.15 Family salute e benessere 18.30 Bianconeri a canestro 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.40 Gnovis 21.00 EconoMy FVG 22.00 Vaghe frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.30 PallAdue 23.15 Le montagne di John Martina 23.45 Telegiornale FVG

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione tra la Luna e Marte, che ti governa, aggiunge una nota emotiva alla tua impulsività, facendoti partire lancia in resta per combattere battaglie che non sono degne di tale nome, situazioni deformate dal tuo modo di percepirle. Nel cielo non c'è nulla di ostile nei tuoi confronti, ritrova la fiducia in te e fai leva sulle tue risorse, evitando di usare il denaro come una compensazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Anche oggi la Luna è nel tuo segno, da dove si oppone a Marte come per modulare un'irruenza che potrebbe complicare la vita di relazione. La sua presenza ti trasmette forza e sicurezza, l'alleanza con Giove e con Venere garantisce una soluzione creativa di eventuali conflitti. L'amore viene così a trovarsi in primo piano, trasformando gli elementi che creano attrito in piccoli additivi di sapore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Continui a concentrare gli sforzi nel lavoro per venire a capo di una questione che credevi superata ma si ripropone, costringendoti ad attingere alle tue migliori risorse per liberarti dal peso non previsto. La tensione può diventare uno stimolo, contribuendo ad alimentare il tuo desiderio di prendere l'iniziativa per godere di maggiore autonomia. Ma alcuni passi vanno fatti da dietro alle quinte.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'aspetto teso tra la Luna e Marte alimenta un tuo lato impulsivo e genera reazioni istintive, aiutandoti a far convogliare quell'energia intensa verso un obiettivo concreto. Di fronte alle contrarietà emerge una creatività sorprendente e che rivela tutta la propria forza, consentendoti di adottare soluzioni differenti e variegate. Ed è molto probabile che quella dose di passione giovi all'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

La situazione nel lavoro richiede un giusto equilibrio tra sensibilità e combattività, ma la formula esatta delle proporzioni che ti garantiscono la vittoria in quello che porti avanti richiede da parte tua una serie di esperimenti. Non sempre ti è facile governare il flusso delle emozioni, a volte impetuose, senza esserne travolto o disarcionato. Ma è se le nascondi che diventano ingovernabili.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna favorevole ti aiuta a trovare soluzioni e strategie che ti fanno sentire in pace con te stesso. Venere nel segno ti protegge e ti trasmette il suo particolare magnetismo, grazie al quale riesci spontaneamente a stabilire legami e relazioni di collaborazione. La sua opposizione a Saturno va precisandosi e ti consente di mettere a fuoco una questione che potrebbe essere d'intralcio in amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a tenere conto delle reazioni emotive e di come possono intralciare le tue decisioni in materia economica. In questo periodo l'impulsività in questo settore tende a prenderti la mano e oggi ci si mette anche la Luna a incrementare una modalità emotiva che va più veloce di quanto immagini e può confonderti le idee. Evita di farti condizionare da quel che fanno gli altri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno complementare si oppone a Marte, che è tuo ospite, facendoti reagire con enfasi anche a situazioni e comportamenti che nei fatti sono di scarso rilievo. Fai in modo

invece di usare le tue energie in maniera costruttiva, non come reazione ma come azione, precisando gli obiettivi che il tuo coinvolgimento emotivo ti aiuta a raggiungere. In amore lascia spazio anche all'ascolto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua vitalità ti favorisce nel lavoro, creando le condizioni per un coinvolgimento pieno e totale in quello che stai portando avanti. Nei compiti che svolgi metti tutto te stesso, questo ti consente di raggiungere obiettivi difficili, superando anche dei freni interiori e delle paure che in altri momenti ti hanno tarpato le ali. Adesso c'è qualcosa che rende tutto più facile e perfino piacevole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi c'è qualcosa di insolitamente passionale e quasi istintivo nel tuo modo di affrontare le situazioni, come se avessi tolto la sordina alla tua creatività e ti autorizzassi a muoverti con libertà e incurante di eventuali critiche. Questo ti trasmette forza e ti aiuta a centrarti, consentendo che in amore entri in gioco anche le emozioni e ti aprano la strada per raggiungere il tuo obiettivo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Improvvisamente dentro di te scatta come una molla, che ti spinge in avanti e ti rende più intraprendente nel lavoro, consentendoti di andare oltre i limiti che hai rispettato finora. Questo è possibile grazie a un profondo processo di trasformazione personale portato avanti negli ultimi mesi e che inizia a restituirti la libertà di iniziativa nella sua interezza. L'emotività si fa più presente.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione potrebbe indurti ad assumere un atteggiamento inaspettatamente ideologico, trasformando le cose che intraprendi in una sorta di militanza, che però ti rende più vulnerabile. La tua emotività diventa difficile da cavalcare perché si manifesta in maniera impetuosa. Forse in realtà hai solo bisogno di concedere più spazio all'amore e ai sentimenti. Il resto si scioglie da sé.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 99	88 70	74 68	31 66
Cagliari	85 105	8 85	48 79	74 55
Firenze	42 95	76 82	89 57	69 56
Genova	49 64	54 60	73 51	68 47
Milano	47 65	56 64	51 61	46 47
Napoli	25 69	33 59	10 54	1 50
Palermo	59 89	45 65	85 57	65 54
Roma	63 81	16 68	53 54	86 53
Torino	7 79	4 75	46 67	66 59
Venezia	58 74	16 72	49 59	37 58
Nazionale	82 108	69 95	59 84	35 78



LA GROENLANDIA È UN PAESE DI ORGOGLIOSI PESCATORI E CACCIATORI. ANCHE LA FIERA TRADIZIONE DELLA CACCIA ALLE FOCHÉ RIMANE FONDAMENTALE PER LE NOSTRE COMUNITÀ: È UN'IMPORTANTE FONTE DI REDDITO PER MOLTE FAMIGLIE»

Jens-Frederik Nielsen,
primo ministro della Groenlandia

La frase del giorno

G

Giovedì 9 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tra Gaza e Kiev

Ma perché i morti di alcune guerre smuovono le coscienze e muovono i cortei e altri no?

Roberto Papetti

Egregio direttore,
 Hamas dichiara che a Gaza ci sono stati, in questi 2 anni, 67.000 morti. Vorrei fare le seguenti considerazioni:
 1) Metterebbe la mano sul fuoco sui numeri forniti da coloro che hanno tutto l'interesse ad aumentarli? Nel conflitto russo ucraino ad esempio, il numero dei morti è feriti russi ed ucraini è drasticamente diverso a seconda delle fonti, russe o ucraine
 2) Anche considerando una mortalità naturale bassa, dovuta alla giovane età media della popolazione palestinese, è statisticamente ragionevole che i decessi per cause naturali nella Striscia di Gaza (circa 2 milioni di abitanti) siano di almeno 20.000 persone l'anno (una persona

su 100). 140.000 morti naturali del biennio sono per caso un "di cui" dei 67.000? Chi lo sa?
 3) Si parla della reazione spropositata di Israele rispetto ai 1.200 morti della strage del 7 ottobre. Ma i 176.000 morti afgani deceduti dopo l'attacco della NATO nel 2001 a fronte dei 3.000 morti delle torri gemelle non sono stati anch'essi ugualmente sproporzionati?

Mario Morino
Mestre (Ve)

Caro lettore,
 quando si parla di guerre anche i numeri delle vittime e dei feriti diventano un'arma (di propaganda). I morti della parte avversa vengono, per esempio, usati per dimostrare la propria capacità di colpire il nemico, i propri per rendere invece

evidente la crudeltà dell'avversario. Quindi, per rispondere alla sua domanda, non metto la mano sul fuoco su nessun numero fornito dai contendenti in un conflitto, ben sapendo che da sempre la disinformazione rientra nel bagaglio di munizioni utilizzate da un soggetto, Stato o in guerra. Inoltre non mi ha mai appassionato la contabilità dei morti: penso siano sempre comunque troppi. E del resto, se le vittime di due anni di terribili attacchi a Gaza fossero in realtà "solo" 47mila e non 67mila, come dichiarano i tagliagole di Hamas, questo cambierebbe forse il mio giudizio, del tutto negativo, sulla strategia di Netanyahu? Assolutamente no. C'è un aspetto che piuttosto mi fa riflettere. Il

diverso valore che si assegna alle vittime di una guerra piuttosto che di un'altra. In Ucraina dall'inizio dell'invasione russa ci sarebbero stati un milione fra morti e feriti (cito le fonti ufficiali) e tra di loro certamente anche molti civili. Eppure sembra che questi uomini, queste donne e questi bambini che hanno perso la vita sotto i colpi dei cannoni, dei carri armati o dei droni russi smuovano meno le coscienze. O non le smuovono affatto. E non muovono nè cortei nè manifestazioni. Sono morti di serie B. E i loro compatrioti che si battono contro un invasore straniero non solo, per qualcuno, non andrebbero aiutati, ma magari vanno pure considerati nazisti al servizio dell'imperialismo occidentale.

Le idee

Parole incendiarie, necessario il disarmo nel dibattito pubblico

Paolo Pombeni

Piano con le parole. Questo intercalare che usiamo comunemente per raffreddare le discussioni fra noi gente comune andrebbe ricordato anche al dibattito pubblico. Il peso delle parole è noto, non è che sia una scoperta: basta ricordare un'altra frase di uso corrente: "le parole sono pietre". Eppure sembra che ci siamo scordati di buon senso e senso comune.

Colpa dell'assordante rumore di una comunicazione politica con un numero così cospicuo di canali e media, per cui sempre più si ritiene che per farsi sentire da un pubblico frastornato, che in parte consistente tende a cambiare canale, sia necessario alzare (molto) la voce. Dipende anche da una cultura che, per molti versi più che giustamente, ritiene il silenzio di fronte a ciò che accade una colpa, un voltarsi dall'altra parte per non essere disturbati dalla visione di cose sgradevoli su cui magari sappiamo di poter incidere ben poco.

Se non partiamo da queste banali considerazioni non comprendiamo il fenomeno della esasperazione radicaloide che sta interessando la nostra vita pubblica con appendici che vanno dalla abolizione del confronto e del dialogo fra le diverse posizioni alle derivate violente che pensano di imporre le proprie verità scatenando il mitico inferno (una prova di quanto la frase di un film, in questo caso "Il Gladiatore", diventi un mantra diffuso).

Quanto un clima del genere sia malsano per qualsiasi democrazia,

ma anche per qualsiasi convivenza accettabile, dovrebbe essere noto da tempo, visto che la storia ce lo può facilmente testimoniare. Della storia oggi non interessa a nessuno, ma soprattutto essa non ha più alcuna autorità. Lo abbiamo visto nella inaccettabile comparazione fra la nostra lotta di Resistenza e quanto ha fatto Hamas. È stato chiarito da molti che non esiste nessuna possibilità di rintracciare nella nostra guerra partigiana, neppure nei momenti più aspri, qualcosa di simile al pogrom di Hamas del 7 ottobre (1200 civili ammazzati a freddo, bambini inclusi, donne stuprate, 250 rapiti per farne scudi umani); semmai furono i nazisti, talora con la complicità dei fascisti repubblicani, a sterminare persone innocenti raccolte per rappresaglia. Questa verità non è servita a far cambiare idea a quanti hanno esibito striscioni e bandiere inneggianti ad Hamas resistente (e, purtroppo, neppure a bollarli davvero per la loro imbecillità).

Perché avviene? Si potrebbe dire perché le voci di coloro che hanno richiamato alla verità storica, voci da parti diverse degli schieramenti politici, sono state messe da parte per poter proseguire nella poco sacra rappresentazione dei martiri (con ciascuno che si è scelto i suoi, li ha messi in scena come ha voluto, ed ha considerato quelli degli altri danni collaterali). Non stupisce che quel genere di rappresentazioni faccia audience, perché scarica nello spettatore la volontà di sentirsi dalla parte giusta, di essere soddisfatto

della sua capacità di mostrare la presenza dei sentimenti di partecipazione umana alle tragedie. Non è un meccanismo nuovo, in forme peculiari era presente già nella tragedia greca classica e si riteneva che potesse generare negli animi una "catarsi", una purificazione.

È solo così oggi? C'è da avere più di una perplessità al proposito. Non è solo questione che l'esasperato ricorso alle drammatizzazioni estreme spinge agli schieramenti estremi: di qua gli angeli, di là i demoni, con cui, ovviamente, non è lecito avere alcun contatto. Non è un buon clima per qualsiasi democrazia che si basa sul confronto e sull'accettazione reciproca dei diversi schieramenti. Ma diventa un clima pericoloso quando si diffonde, per quanto in maniera per lo più subdola, l'idea che per cambiare le cose non ci sia altra soluzione che ricorrere alla violenza purificatrice che cancella ciò che non piace. Magari un tempo era l'idea della rivoluzione, che pure, essendo un concetto politico complesso, supponeva l'elaborazione di teorie, lo studio delle situazioni per prepararne il cambiamento, la presenza di direzioni capaci di agire guidando il fenomeno.

Poi la violenza (sedicente) purificatrice è stata elevata a valore in sé, senza nulla alle spalle se non l'atto volontaristico di realizzare il gesto radicale e simbolico: anche questo un fenomeno che ha, per dirla banalmente, tanto una

versione di destra che una di sinistra.
 Di fronte al ritorno di fiammate di corsa al radicalismo dimostrativo, per lo più violento, si può cavarsela dicendo che sono deviazioni che interessano solo frange marginali votate all'estremismo, che sono senza legittimazione e di cui devono occuparsi le forze dell'ordine? Troppo facile e anche piuttosto ipocrita. Per usare un'immagine banalotta si potrebbe dire che se si sparge benzina a piene mani c'è da aspettarsi che ci finisca un cerino acceso, anche se non a questo mirava chi l'ha sparsa.
 Con ciò arriviamo al vero nodo del nostro tema: come rendere possibile il disarmo della comunicazione incendiaria. Come in tutti questi casi il problema è che ciascuno vorrebbe che a disarmare fosse prima il suo avversario, temendo che se lo fa prima lui, poi l'altro non si adeguerà guadagnando un gran vantaggio nella lotta per l'egemonia. Come nelle contese militari il disarmo bilaterale è una faccenda estremamente complicata, ma necessaria se si vogliono disinnescare le possibilità di conflitti devastanti poi per tutti.
 Nella fase attuale tutte le forze politiche dovrebbero fare un patto per il disarmo, ma forse, a parte qualche eccezione, non sarebbe neppure l'operazione più difficile da fare. Bisogna che in premessa si disarmi il dibattito pubblico sui media e sui social, perché è nel terrore di rimanere tagliati fuori da quello e di non godere più di un palcoscenico che molte forze politiche anche responsabili non riescono a sottrarsi alle pulsioni di recitare la parte richiesta dai copioni correnti nella poco sacra rappresentazione della lotta universale fra gli angeli e i demoni. E così il cerchio infernale non si spezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 8/10/2025 è stata di 36.592

DESPAR

EUROSPAR



FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!

Sottocosto

Dal 2 all'11 ottobre 2025



Sconto
52%

Yogurt Muller Mix
gusti assortiti
Müller
120/150 g - 4,92 €/kg

Sottocosto

~~1,25 €~~
0,59 c/pz

300.000 pezzi disponibili



Sconto
33%

Latte Uht
Zymil Buono
Digeribile
Parmalat
1L

Sottocosto

~~2,09 €~~
1,39 c/pz

64.000 pezzi disponibili



Sconto
42%

Salmone
Norvegese
affumicato
Hendrik's
150 g - 26,60 €/kg

Sottocosto

~~6,99 €~~
3,99 c/pz

37.000 pezzi disponibili



Sconto
40%

Mozzarella Alta Qualità
Granarolo
3 x 100 g - 7,97 €/kg

Sottocosto

~~3,99 €~~
2,39 c/pz

60.000 pezzi disponibili



Sconto
49%

Olio
Extravergine
di Oliva
Dante
1L

Sottocosto

~~9,45 €~~
4,79 c/pz

50.000 pezzi disponibili



Sconto
50%

Pasta di semola assortita
Rummo
500 g - 1,48 €/kg

Sottocosto

~~1,49 €~~
0,74 c/pz

200.000 pezzi disponibili



Sconto
23%

Nutella
Ferrero
750 g - 6,65 €/kg

Sottocosto

~~6,49 €~~
4,99 c/pz

21.000 pezzi disponibili



Sconto
44%

Chianti DOCG
Piccini
750 ml - 3,72 €/L

Sottocosto

~~4,99 €~~
2,79 c/pz

20.000 pezzi disponibili



Sconto
23%

Pellet abete
- 100% abete
- certificato en-plus A1
- provenienza Austria
Biofocus

Sottocosto

~~6,29 €~~
4,79 c/pz

80.000 pezzi disponibili

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218 - numero dei pezzi per articolo da riferire alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPAG SERVICE SRL.
I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO AZIONE ALTERNATIVA O ESAMIAMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALORI PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, BRASSIO O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI, DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PARAMETRICO ILLUSTRATIVO.

Santi Dionigi e compagni martiri. Si tramanda che san Dionigi sia giunto in Francia inviato dal Romano Pontefice e, divenuto primo vescovo di Parigi, morì martire nelle vicinanze.


10°C 19°C
Il Sole Sorge 7:13 Tramonta 18:32
La Luna Sorge 19:25 Cala 10:21


AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**IL FAI RIAPRE
AL PUBBLICO
L'OSPITALE
DEI BATTUTI
DI PORDENONE**

A pagina XIII



**Cinema muto
Grande guerra
negli occhi
di Langdon
e Chaplin**

Nanni a pagina XIII



Rassegna

**Udine si riscopre "città teatro"
Otto mesi di eventi per i bimbi**

Ideata dal Css e dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si aggiunge quest'anno, per la quindicesima edizione, il Teatri Stabill Furlan.

A pagina XIII

Italia-Israele, zona rossa allo stadio

►Il "Friuli" sarà protetto da una rete di controlli e filtraggi ►In centro sono attesi almeno 10mila manifestanti "Pro-Pal"
già a distanza: scattate da ieri le misure anti-terrorismo Il prefetto vara il piano: «Manifestare è un diritto dei cittadini»



CONTROLLI Italia-Israele

È scattato ieri il piano di sicurezza rafforzato in vista della partita Italia-Israele, valida per le qualificazioni ai Mondiali di calcio, in programma martedì 14 ottobre alle ore 20.45 allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium. Un evento ad alta attenzione non solo per il profilo sportivo, ma anche per la coincidente manifestazione pro Palestina, che nel pomeriggio dello stesso giorno attraverserà il centro cittadino da piazza della Repubblica a piazza Primo Maggio, con una partecipazione stimata fino a 10 mila persone. Tutti i limiti e i divieti nelle giornate più a rischio.

A pagina III

Fiamme in casa e attimi di paura Due intossicati

►I fatti in via Sabbadini, nel capoluogo
Lungo intervento dei vigili del fuoco

Momenti di paura nella notte tra martedì e ieri in un appartamento di edilizia sociale di via Sabbadini, di proprietà del Comune di Udine e gestito dall'associazione Vicini di Casa Onlus. Un principio d'incendio sviluppatosi dal quadro elettrico ha provocato un denso fumo all'interno dell'abitazione, costringendo all'intervento immediato dei vigili del fuoco e dei carabinieri del Radiomobile. All'interno dell'alloggio si trovavano due persone con disabilità motorie, entrambe cittadini stra-

nieri, che sono state tratte in salvo e affidate alle cure del personale sanitario del 118. I due hanno riportato lievi sintomi da intossicazione da fumo e sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia per accertamenti. Le loro condizioni, fortunatamente, non destano preoccupazione. Appartamento dichiarato inagibile. Le fiamme, secondo le prime verifiche dei tecnici, sarebbero partite accidentalmente dal quadro elettrico.

A pagina VII

La tragedia Il messaggio dal Parlamento Ue



Vajont, 62 anni dal dramma Metsola: «Lezione per tutti»

Guardare alla sicurezza e affidarsi a chi ha competenze scientifiche affinché non si verifichi un altro Vajont. È il messaggio inviato dalla presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, per la cerimonia in memoria delle vittime.

A pagina V

Regione

Cantieri Pnrr bloccati Il salvagente della Regione

C'è molta edilizia scolastica nell'assestamento di bilancio che è all'esame del Consiglio regionale, con fondi importanti destinati ad interventi strategici di ammodernamento delle scuole con particolare attenzione a quelli antisismici. La sintesi la fa l'assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio, Cristina Amirante, evidenziando un impegno della Regione per la sicurezza.

A pagina IV

Sanità

Medici dall'estero Il nodo dei controlli

Si riaccendono i riflettori sui medici provenienti da Paesi extra Unione Europea che operano negli ospedali del nostro territorio. Da tempo l'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri di Udine aveva sollevato il caso sul ricorso ai medici extracomunitari, soprattutto per coprire le necessità del pronto soccorso. Medici i cui requisiti non possono essere verificati.

A pagina VII

Calcio, Serie A

Zaniolo deve studiare da leader dell'Udinese

La nazionale italiana fa il "tifo" per Nicolò Zaniolo ben sapendo che il numero 10 dell'Udinese potrebbe risolvere parte dei problemi degli azzurri ed essere uno dei punti di forza nel caso l'Italia riuscisse a qualificarsi ai prossimi mondiali. Si vocifera anche che la Figg abbia mediato per favorire il suo approdo dal Galatasaray al club bianconero.

A pagina IX

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

**VOUCHER
RIPOSO**

VALIDO FINO AL 31 OTTOBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI

Basket, Serie A1

Virtus al Carnera
Biglietti a ruba
per la supersfida

"Bruciati" in quattro minuti anche gli ultimi, pochi (450), biglietti disponibili, il palaCarnera si prepara adesso ad accogliere con gli spalti pieni i campioni d'Italia della Virtus Bologna. E se in genere il pubblico dell'Old Wild West Udine non è facile da accendere, almeno questa volta ci aspettiamo che scateni l'inferno sin dalla palla a due.

A pagina IX

Le sfide della sicurezza



Violenza, stretta a Pordenone

► Risse e degrado, il sindaco Basso annuncia un'ordinanza
Sarà pronta entro gennaio «per punire chi non ci rispetta»

► Arriva anche un bando per assumere agenti di polizia locale
«E modificheremo pure i turni degli steward nella nostra città»

LA DECISIONE

Le risse in città, gli atti vandalici al Bronx, il vizio di taluni di urinare sulle vetrine o in altri luoghi sia pubblici che privati come accaduto nella zona di San Valentino, le ultimissime aggressioni ai danni di chi transita per lavoro in centro, ma anche nel weekend per una serata in compagnia, hanno scosso i cittadini. La paura di rincasare quando le luci del sole si abbassano e, conseguentemente, i malintenzionati hanno vita più facile, è vistosamente aumentata in città. Il sindaco di Pordenone ha preso atto del sentimento della popolazione, ovvero della percezione di insicurezza e ha deciso di studiare un'ordinanza in punta di diritto.

ITEMPI

Per farlo impiegherà tutto l'autunno, in quanto le questioni sono spinose, non è nemmeno semplicissimo far rispettare le regole e far pagare chi ha deturpato i beni pubblici.

Se la tabella di marcia verrà rispettata, a gennaio la città potrà vedere applicata un'ordinanza che non lascerà via di scampo a chi trasgredisce le regole.

Il caso di Pac Leniqi, il consigliere comunale che si è visto assalire per avere spiegato che non si urina sulle vetrine, ha accelerato un processo in atto da quest'estate in cui il sindaco aveva annunciato una crociata contro chi mette in pericolo il buon nome di Pordenone e l'integrità dei cittadini.

Naturalmente il tutto, secondo Basso deve avvenire «all'interno della cornice istituzionale, l'ordinanza generale avrà profili giuridici studiati minuziosamente, capisco le motivazioni che hanno spinto i con-

mini di via Cavallotti ad intervenire privatamente, ma noi dobbiamo agire pubblicamente e farò di tutto per trovare nuove risorse per incrementare il numero dei vigili».

I DETTAGLI

L'ordinanza, dunque, intende porre fine anche ai biviaggi incontrollati, ai gesti scellerati che hanno visto la zona dove sorgerà il Centro Valle presa di mira. «Verranno individuati - ha riferito il sindaco Basso - gli ambiti in cui incidere, sul piano del controllo e del senso civico, verificheremo le specificità, come inasprire i controlli». Il primo cittadino intende far partire il bando per incremen-

tare il numero di vigili urbani, perché celebrare le nozze con i fichi secchi, cioè con poco personale - anche se in linea con le direttive - diventa complesso, anche perché le mansioni dei vigili non toccano solo il fronte sicurezza in città, ricordiamo solo il gran lavoro necessario negli orari di entrata e

**DETERMINANTI
GLI ULTIMI EPISODI
ED È FONDAMENTALE
IL COORDINAMENTO
CON LA
PREFETTURA**

uscita dei bambini delle scuole, ma anche il monitoraggio del traffico, dell'inquinamento. Il lavoro di squadra è alla base dell'impegno del Comune di Pordenone. «Prefettura e Questura - puntualizza Basso - operano con noi in modo strategico, l'apporto è fondamentale. Siamo grati alle forze dell'ordine. Per fare un esempio, va in questo senso la chiusura del Bar Commercio. Ho contezza statistica, istituzionale e personale di come operano

INTEMPERANZE In piazzale Ellero dei Mille, a Pordenone, un giovane ferito durante un inseguimento

le forze dell'ordine: agiscono tangibilmente, intervengono sul posto a tre minuti dalla chiamata, l'ho sperimentato recentemente». In fin dei conti il sindaco ritiene Pordenone una città sicura, ma è anche consapevole che bisogna fare di più e meglio, come ama sempre ricordare, affinché cambi anche la percezione della sicurezza.

L'ALTRA ARMA

«Studieremo - ha ammesso

- nuovi turni degli steward, dove posizionare ulteriori telecamere, avremo un piano A e se non bastasse attueremo il B e il C, non voglio sottovalutare nulla, né la situazione reale, né quella percepita». Da qui a gennaio verrà fatta un'analisi approfondita per poi fare quello che mai è stato fatto, in particolare in piazza Risorgimento, tra le zone più toccate dalla microcriminalità. Sulla nascita di diversi gruppi, tra cui il prossimo potrebbe chiamarsi "Por-

Vigilantes armati nelle zone a rischio delle maggiori città La svolta della Regione

L'INTERVENTO REGIONALE

L'assestamento di bilancio autunnale della Regione fa da apripista a una norma che rivoluziona la sicurezza nelle città. Non più solo alcuni Comuni potranno dotarsi dei vigilantes privati, ricordiamo i famosi steward di Pordenone, ma anche le associazioni di categoria potranno dotarsi di vigilanza privata con i finanziamenti da Trieste. Il provvedimento annunciato da Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione è stato appreso con favore. In primis

perché saranno le associazioni di categoria ad avere il "timone" sulla sicurezza, evitando pastorelle burocratiche e lungaggini, uno snellimento delle pratiche per accelerare il processo di messa in sicurezza delle attività produttive e di chi vi opera all'interno, garantendo una protezione aggiuntiva agli avventori. Il presidente dell'Ascom, Fabio Pillon si ritiene soddisfatto di questa iniziativa regionale che risponde ad un'esigenza espressa dall'associazione che presiede in un tavolo con l'allora prefetto Natalino Domenico Manno. «Allora - ricorda Pillon - chiedemmo un intervento per la zona della stazione colpita da

baby gang e per il venir meno del decoro in alcuni luoghi ritenuti sensibili, i cittadini avevano dimostrato più volte paura. Così chiedemmo un intervento e la possibilità di mettere a disposizione dei fondi per la sicurezza, allora garantiti solo ai capoluoghi di provincia e a qualche località turistica. Penso che la nuova norma arrivi anche grazie alla nostra sensibilizzazione e ci trova soddisfatti, va nella direzione di arginare l'escalation, la scarsa educazione di alcuni cittadini che devono comprendere che devono avere responsabilità su ciò che causano».

Pillon legge la norma come un'attenzione della Regione ver-



so i pubblici esercizi. «Questo è un passo in avanti - riferisce - prima la domanda di ottenere più sicurezza era ad appannaggio dei Comuni, mentre adesso proveremo a fermare l'inciviltà da parte di qualcuno che ha comportamenti a dir poco paradossali».

Anche il presidente di Confortigianato di Pordenone, Silvano Pascolo accoglie favorevolmen-

te la nuova norma, ma non misure più invasive. «La città - afferma - come dicono più volte le fonti ufficiali della Questura, resta sicura, non di certo pericolosa, ritengo che in primis spetti alle forze dell'ordine occuparsi della sicurezza, sono loro che devono garantire l'incolumità ai cittadini, in ogni modo ben vengano i finanziamenti ulteriori da parte della Regione che noi

Italia-Israele, stadio come un fortino

In centro almeno 10mila “Pro-Pal”

►Ieri il Comitato per decidere le misure speciali ►Il “Friuli” protetto già diversi chilometri prima
in vista della partita che si giocherà a Udine Manifestazione dei contrari: «Un diritto di tutti»

L'EVENTO

È scattato ieri il piano di sicurezza rafforzato in vista della partita Italia-Israele, valida per le qualificazioni ai Mondiali di calcio, in programma martedì 14 ottobre alle ore 20.45 allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium. Un evento ad alta attenzione non solo per il profilo sportivo, ma anche per la coincidente manifestazione pro Palestina, che nel pomeriggio dello stesso giorno attraverserà il centro cittadino da piazza della Repubblica a piazza Primo Maggio, con una partecipazione stimata fino a 10 mila persone.

IL VERTICE

Il prefetto Domenico Lione ha convocato il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, al quale hanno preso parte i vertici delle forze dell'ordine, il sindaco Alberto Felice De Toni, i rappresentanti dell'Azienda sanitaria, del Sores e dei vigili del fuoco. L'obiettivo è garantire lo svolgimento del match e della manifestazione «nella massima sicurezza e nel rispetto di tutte le libertà», come ha sottolineato lo stesso prefetto: «Garantiremo a tutti la possibilità di esprimere il proprio pensiero – ha dichiarato – ma in condizioni di assoluta tutela per la città e i suoi cittadini». Il piano predisposto ricalca quello già sperimentato nel 2024, in occasione della sfida di Uefa Nations League tra le due Nazionali, e prevede un imponente dispositivo di controllo sia all'interno sia all'esterno dell'impianto sportivo.

ZONA ROSSA

La zona dei Rizzi sarà completamente isolata dal resto della città. Il prefiltraggio dei tifosi avverrà a notevole distanza dallo stadio, con l'ausilio di dispositivi di ultima generazione per rilevare metalli, armi o esplosivi. Saranno installate barriere di cemento e blocchi stradali per impedire l'accesso non au-



LE MISURE I controlli minuziosi delle forze dell'ordine in occasione della partita giocata l'anno scorso

(LaPresse)

torizzato, mentre le vie limitrofe verranno presidiate da pattuglie di polizia, carabinieri e guardia di finanza. All'interno, un piano antiterrorismo prevede anche l'impiego di unità cinofile, artificieri e droni. La polizia locale coordinerà le operazioni di viabilità insieme al Gruppo operativo di sicurezza.

VIABILITÀ E DIVIETI

IL PREFETTO DOMENICO LIONE HA ILLUSTRATO I DETTAGLI DEL PIANO D'EMERGENZA

Le restrizioni alla circolazione e alla sosta saranno in vigore dalle ore 12.00 di sabato 11 ottobre fino alle 12.00 di mercoledì 15 ottobre, o comunque fino al completo smontaggio delle strutture di sicurezza. Nel dettaglio: via Candolini sarà chiusa al traffico nel tratto tra via Candonio e via Bottecchia, accesso solo per autorizzati. All'incrocio via Candonio/via Candolini, obbligo di proseguire diritto per il traffico proveniente dalla zona Fiera. All'intersezione via Bottecchia/via Candolini, obbligo di svolta a sinistra verso viale dello Sport, salvo autorizzati. Divieto di transito su viale dello Sport all'altezza di via Sagrado, con indicazione di strada senza uscita. Direzione obbligatoria

verso est per chi percorre via Sagrado. Limitazioni e divieti interesseranno anche via Bottecchia, viale dell'Emigrazione, via Candonio, via Mainerio, via Foni, via Frossi e le bretelle di ingresso e uscita della tangenziale, con segnaletica e presidi dedicati. Per agevolare il deflusso e garantire la sicurezza dei tifosi, la partita di basket Apu-Virtus Bologna in programma al PalaCarnera è stata anticipata a sabato 11 ottobre.

Parallelamente al match, dalle 16.30 di martedì 14 ottobre, si terrà una manifestazione pro Palestina che partirà da piazza della Repubblica e raggiungerà piazza Primo Maggio. Secondo le stime della Prefettura, potranno partecipare fino a 10 mila persone. Le forze dell'ordine

presidieranno il corteo lungo tutto il percorso, con servizi di vigilanza preventiva e controlli ai varchi di accesso. Sono previsti piani di deviazione del traffico e la sospensione temporanea di alcune linee del trasporto pubblico locale. Dispositivo attivo fino a mercoledì 11 ottobre, quando saranno rimosse le barriere e ripristinata la normale circolazione. Le operazioni di controllo, tuttavia, inizieranno già nei prossimi giorni, con verifiche preventive su strutture, mezzi di trasporto e aree sensibili della città. Il prefetto Lione ha invitato la popolazione alla collaborazione e alla prudenza.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE A sinistra il sindaco di Pordenone Alessandro Basso; a destra uno degli episodi più recenti, cioè la rissa che ha segnato una delle giornate clou di Pordenonelegge, a due passi dal centro

denone sicura”, il primo cittadino pensa che dovrà essere un osservatorio reale e non un profilo social a cui non darebbe particolare rilievo. L'idea di creare le zone rosse a Pordenone non entusiasma il sindaco. «Non ci sono i presupposti hanno una previsione normativa di casistica, la scelta non dipende dal sindaco, è necessaria una profilatura straordinaria che a Pordenone non c'è», ha chiosato Basso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



utilizzeremo su questo versante». Pascolo non vede un pericolo di una città allo sbando. «Ci sono stati episodi censurabili ma rappresentano una piccola parte. Restano alcune zone come piazza Risorgimento che sono meno sicure ed è per questo che le forze dell'ordine le controllano maggiormente. Ritengo che le telecamere siano utili, ma non militarizziamo il territo-

rio. I militari devono preoccuparsi di altro, qualora venissero impiegati dovrebbe essere in via del tutto eccezionale, anche se effettivamente danno un senso di sicurezza alla gente, ma entro certi limiti». Non la pensa molto diversamente Pilon sulle possibili zone rosse. «Prefettura e Questura – riferisce – devono individuare delle zone particolarmente a rischio. Ci sono locali che presentano problematiche, come il bar commercio per la quarta volta sanzionato ora è stato il momento della sospensione lunga, se continuerà così gli sarà tolta l'autorizzazione. Siamo nelle mani del prefetto e questore e delle forze di polizia particolarmente attente che ancora riescono ad affrontare le grida d'allarme. Le risposte e le attenzioni a mio avviso ci sono, come gli atti conseguenti. Gli organi deputati non si girano dall'altra parte, anzi prestano molta attenzione alle esigenze dei cittadini». Insomma, ben vengano i vigilantes, ma sul fronte dei militari a fare da terzetti, restano dubbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

«Le recenti aggressioni in pieno centro a Pordenone di un'ausiliaria della Gsm e di un consigliere comunale sono l'ennesima dimostrazione di come non possiamo abbassare la guardia.

Dopo anni di colpevole ritardo, è giunta l'ora di siglare un patto per la sicurezza urbana integrata che rafforzi i dispositivi di prevenzione». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando quanto accaduto nei giorni scorsi a Pordenone.

«I frequenti episodi di violenza avvenuti negli ultimi mesi – prosegue il consigliere dem – attestano che la svolta promessa dalla destra sulla sicurezza non c'è stata. Certo il capoluogo del Friuli Occidentale è più tranquillo di altre realtà, ma è inconcepibile che gli agenti di Polizia siano diminuiti e il protocollo d'intesa tra Regione, Anci e Prefetture sia stato siglato ben quattro anni dopo l'ap-

«Agenti di quartiere e niente esercito»

La ricetta del Pd



SORVEGLIANZA Un vigile di quartiere al lavoro

provazione della legge fortemente voluta dal presidente Fedriga solo in seguito a numerose sollecitazioni».

Secondo Conficoni si tratta di «una perdita di tempo inaccettabile, a maggior ragione per chi ha fatto della sicurezza una bandiera. Ora, invece di invocare l'esercito, si proceda senza indugio a siglare il patto tra istituzioni reso possibile dalla firma del documento». Uno strumento che il consigliere dem ritiene «utile a sviluppare azioni coordinate e condivise finalizzate al controllo del territorio, alla rigenerazione urbana e alla mediazione sociale. In questo quadro, rinnoviamo il suggerimento di reintrodurre i vigili di quartiere che, unitamente al potenziamento della videosorveglianza, possono aiutare a prevenire furti e atti vandalici. Fondamentale – conclude – anche il ruolo degli educatori di strada e la promozione della legalità, in particolare tra le giovani generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le manovre della politica

NUMERI

C'è molta edilizia scolastica nell'assestamento di bilancio che è all'esame del Consiglio regionale, con fondi importanti destinati ad interventi strategici di ammodernamento delle scuole con particolare attenzione a quelli antisismici. La sintesi la fa l'assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio, Cristina Amirante, evidenziando un impegno della Regione per la sicurezza e le migliori condizioni di vita degli alunni e degli studenti che si conferma continuativo.

LA MAPPA

Tra le azioni che saranno possibili attraverso questo assestamento, ve ne sono due che consentiranno di sanare altrettante situazioni – a Cordenons e a Campoformido – che si sono create a seguito dell'apertura di cantieri con i fondi del Pnrr: l'impresa che ha vinto l'appalto centralizzato – la stessa nei due centri friulani – si è dissolta poco dopo l'inizio dei lavori, lasciando in mezzo al guado la scuola dell'infanzia di Cordenons e la primaria di Campoformido. «Nel centro pordenonese la Regione è riuscita a intervenire subentrando nel lotto funzionale per la scuola materna e salvando il finanziamento Pnrr per 5,3 milioni – illustra l'assessore -. A Campoformido purtroppo non è stato possibile recuperare i fondi e la Regione ha dovuto subentrare completamente nel progetto, con un impegno finanziario di 6,5 milioni». Che troverà copertura proprio nell'assestamento di bilancio in corso di approvazione. Così come gli 11,3 milioni destinati all'Istituto comprensivo Castrense, che interessa San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Torviscosa. «Qui si procederà con un adeguamento antisismico contestuale a un riatto dell'intero complesso scolastico – spiega Amirante -, perché nell'Ic si passerà da tre a una scuola media e da tre a due scuole primarie, a seguito della diminuzione del numero di studenti». Restando in ambito scolastico, è previsto l'incremento del fondo a disposizione per il rinnovo degli arredi dagli asili nido alle

Cantieri Pnrr fermi Due scuole salvate dal blitz della Regione

►A Cordenons e Campoformido trovato il modo di sopperire alle ditte mancanti

medie e del fondo che sostiene gli interventi di manutenzione nelle scuole paritarie. Dall'assestamento autunnale fondi anche gli Edr, in particolare quello di Udine cui andranno 2 milioni per gli interventi di manutenzione ritenuti più urgenti su alcuni ponti che presentano particolari criticità. Per l'Edr di Pordenone, sempre per il 2025, alla somma già stanziata di 2 milioni se ne ag-

giungono altri 2 per il ripristino della strada di Pala Barzana e per una serie di asfaltature di tratti stradali particolarmente dissestati a seguito di problemi idrogeologici. Questi finanziamenti si aggiungono a 21,5 complessivi che sono stati stanziati nell'assestamento di luglio a favore di tutti i quattro Edr.

CASE

Turismo e commercio L'ok alla nuova legge da 134 milioni di euro

LA NORMA

È stato approvato in via definitiva dalla II Commissione il ddl che prevede l'introduzione del nuovo Codice regionale sul commercio e sul turismo. A margine della seduta, l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini ha espresso soddisfazione per il via libera a «un testo moderno, snello e funzionale e tutte le esigenze degli operatori del terziario», ringraziando «i consiglieri di maggioranza e di opposizione per l'approccio co-

struttivo dimostrato nel corso dei lavori e che ha consentito di approvare il testo in tempi rapidi». Come ha ricordato il rappresentante della Giunta Fedriga, il nuovo Codice «è fortemente improntato alla semplificazione e alla sburocrazia, accorpando in un unico testo (per la prima volta in Italia) una normativa ora frammentata in 14 leggi e riducendo, nel contempo, il numero complessivo di articoli da 567 a 143. Per la sua attuazione sono già disponibili a bilancio 134 milioni di euro di risorse stanziate per il prossimo biennio, suddivise in

►Le misure saranno tutte contenute nell'assestamento autunnale in corso



66 milioni per il 2026 e 68 milioni per il 2027». L'assessore ha evidenziato che, tra gli ultimi emendamenti approvati in Commissione, figura «la possibilità concessa ai Comuni di individuare zone di particolare tutela nelle quali poter sottoporre ad autorizzazione sia l'apertura sia il trasferimento di sede per quanto riguarda gli esercizi di somministrazione di cibi e bevande. Viene inoltre eliminato il tetto di 5mila euro per i contributi regionali rivolti ai negozi di vicinato, che saranno determinati non più per legge ma

tramite successivi regolamenti. Un ulteriore emendamento prevede di delimitare l'ambito di applicazione del voucher TURSTA, finora applicato su tutto il territorio regionale, al fine di valorizzare le zone con minore afflusso turistico. Verrà inoltre estesa anche alle organizzazioni sindacali la possibilità di partecipare all'accordo di partenariato dei distretti del commercio, mentre le competenze dell'attuale Osservatorio del commercio verranno estese anche all'ambito del turismo». Riepilogando i principali pila-

Della manovra d'autunno dovrebbe beneficiare anche uno dei bandi per gli interventi in edilizia che la Regione ha aperto lo scorso agosto. Si tratta di quello dedicato alle manutenzioni straordinarie, che si è chiuso il 6 ottobre con ben 2.700 richieste di finanziamento. «Con il varo dell'assestamento, contiamo di aggiungere di portare da 30 a 35 milioni i fondi disponibili per questo bando – anticipa l'assessore Amirante -. Un'operazione che, nelle intenzioni, è tesa a coprire una buona parte di domande pervenute, soprattutto se gli interventi di manutenzione straordinaria prevedono la realizzazione di appartamenti da porre poi in affitto a canone concordato, una delle finalità prioritarie del bando. Saremo soddisfatti se riusciremo a coprire circa il 40% delle domande presentate», conclude Amirante. Il contributo massimo previsto è pari al 50% delle spese ammissibili e fino a 60mila euro per alloggio. Sono previsti criteri premiali per interventi su edifici pericolanti, edifici in classe energetica F o G, edifici con interventi già cantierabili o in comuni che hanno perso oltre il 10% della popolazione negli ultimi 10 anni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI Determinante l'intervento della Regione per salvare i cantieri

stri su cui poggia il nuovo Codice regionale, al principio della semplificazione si affianca, in particolare, la riforma dell'urbanistica commerciale, che punta a sostenere gli insediamenti di piccole, medie e anche grandi superfici di vendita nei centri urbani, sia attraverso appositi incentivi, sia tramite la semplificazione burocratica. In questo contesto si inserisce il masterplan con cui verrà eseguita una mappatura delle superfici di vendita nell'intera regione, al fine di garantire il coordinamento regionale dei nuovi insediamenti. In materia di turismo lento, verrà dato sostegno allo sviluppo della mobilità cicloturistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contributi per le associazioni Dopo le prime 600 domande il Consiglio amplia la platea

SOCIETÀ

Oltre 600 domande per 428 beneficiari ed un milione e ottocentomila euro già impegnati nel corso del 2025. Sono i numeri della norma messa in campo dal consiglio regionale per venire incontro alle iniziative organizzate dalle associazioni. Una norma che sta funzionando talmente bene che si è deciso - come annunciato ieri nella sede udinese della Regione in via Sabadini direttamente dal presidente dell'Assemblea legislativa Mauro Bordin - di ampliarne le dimensioni, portando il contributo massimo erogabile da 5mila a 7mila euro e innalzando anche la percentuale di rimborso ammissibile rispetto al totale dei costi, ora all'ottanta per cento.

In termini pratici questo significa che su un evento dal costo

complessivo di 8.750 euro si potranno ottenere 7mila euro di contributo da parte del Consiglio regionale. Un beneficio, come ha ricordato Bordin, «riservato al mondo del volontariato, soggetti senza scopo di lucro come associazioni, parrocchie e comitati». Il presidente del Consiglio regionale – affiancato dai consiglieri Mauro Di Bert (Fp) e Lucia Buna (Lega) - ha ricordato che questa misura contributiva «ha ottenuto l'unanimità dei consensi a livello di Consiglio regionale e di Ufficio di presiden-

za, a testimonianza del desiderio di tutte le forze politiche di sostenere le iniziative organizzate sul territorio». Bordin ha tuttavia puntualizzato che si tratta di una «misura giovane e dunque ne va seguita con attenzione l'applicazione, per migliorarne l'operatività».

Quest'anno, ad esempio, trecento delle 428 domande già accolte hanno avuto bisogno del cosiddetto soccorso istruttorio, ovvero di correzioni rispetto alla richiesta originale. E ci sono state, fisiologicamente, anche istanze ritirate o rigettate. Ma a prevalere sono gli aspetti positivi, a partire dall'aumento progressivo delle risorse impegnate: circa 1,4 milioni nel 2024 e già quasi 2 milioni nell'anno in corso. Il presidente del Consiglio regionale ha poi elencato «l'ampia distribuzione geografica dei contributi, che ha visto 209 domande accolte in provincia di Udine,



128 a Pordenone, 52 a Gorizia e 39 a Trieste» ma anche il vasto raggio di attività messe in campo grazie ai contributi del Consiglio: prevalgono le iniziative culturali seguite da quelle sociali, artistiche, turistiche, sportive, folcloristiche e ambientali.

Bordin ha poi riassunto le principali caratteristiche della misura, illustrata nel dettaglio anche sul sito internet del Consiglio regionale: il contributo va a

finanziare iniziative che non godono già di altri finanziamenti da parte di enti regionali, con l'eccezione dei soggetti che beneficino della legge "salva-sagre" e che quindi possono cumulare due canali di sostegno pubblico. Un altro aspetto chiave è «la semplicità della procedura: le domande sono a sportello, il che significa che non sono previsti bandi e graduatorie. E bastano 15-20 giorni, tempi davvero rapi-

MANIFESTAZIONI La norma regionale si riferisce ad appuntamenti organizzati dalle associazioni di diversa natura

dissimi per la pubblica amministrazione, per sapere se la domanda viene accolta». La stessa velocità si registra nella liquidazione del contributo, che avviene a 2-3 settimane dalla presentazione del rendiconto delle spese. Si tratta di una prima volta per il Consiglio regionale, che fino a due anni fa non aveva mai erogato direttamente dei contributi. Le novità annunciate ieri entreranno in vigore il primo giorno di novembre, in quanto le richieste di sostegno vanno presentate sempre per il bimestre successivo: chi vuole organizzare un evento a gennaio può dunque richiederlo già a partire dal mese prossimo. E potrà accedere a un contributo fino a 7mila euro, in grado di coprire l'80 per cento dei costi dell'iniziativa. Anche per il 2026, infine, il budget complessivo è di 3 milioni, presumibilmente in grado di coprire tutte le richieste.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disastro del 9 ottobre

L'ANNIVERSARIO

Si è appena concluso il lungo percorso di iniziative che, da metà settembre, ha preparato la comunità del Vajont e i territori circostanti al 62° anniversario del disastro del 1963. Un programma che intreccia incontri, mostre, testimonianze e momenti di preghiera, trovando il suo culmine nella giornata odierna, data che, da quattordici anni a questa parte, è anche Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali. Oggi, l'Alta Valcellina e la valle del Piave si fermano. E ascoltano anche la parole della presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola.

IL MESSAGGIO

«Oggi - afferma la presidente - rendiamo omaggio con profonda gratitudine e orgoglio anche a tutte le generazioni di cittadini che nonostante la tragedia e il dolore si rialzarono onorando la memoria dei loro defunti ricostruendo case e fabbriche distrutte. È nella solidarietà che l'Europa dimostra la sua forza: è la sua versione migliore. Il Parlamento europeo si unisce all'Italia nel ricordo di questa tragedia. Dobbiamo continuare a trarre insegnamento da questo dramma inserendo la sicurezza pubblica, la tutela del territorio e la competenza scientifica in ogni decisione, perché non possiamo permettere che una catastrofe simile colpisca di nuovo il nostro Continente».

LA GIORNATA

A Longarone, fin dal mattino, studenti e cittadini si ritrovano per deporre corone e condividere riflessioni con i sopravvissuti e le famiglie delle vittime. In tarda mattinata, alla diga del Vajont, luogo simbolo della tragedia, i rappresentanti dei Comuni di Longarone, Erto e Casso e Vajont si incontrano per una cerimonia civile e per la messa di suffragio al Colomber, che unisce in un unico abbraccio comunità e istituzioni. Al termine l'europarlamentare Anna Maria Cisint introdurrà il messaggio della presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, che interverrà con un video (ne riportiamo qui sotto una sintesi).

LA LUCCIOLATA

A Erto e Casso, le celebrazioni si alternano tra le chiese e il cimitero delle vittime, con una liturgia di suffragio che, al calar della sera, lascia spazio, dalle 21, alla "Lucciolata", la camminata silenziosa illuminata da candele, segno di memoria e di speranza, con il ricavato per la Via di Natale. A Vajont, infine, la co-



SBARRAMENTO La diga del Vajont ha retto alla devastante ondata che il 9 ottobre 1963 portò morte e distruzione a Erto e Casso e a Longarone

In memoria del Vajont «Imparare dal dramma»

►Mostre, testimonianze e momenti di preghiera nel 62mo anniversario
La presidente Ue Metsola: «Non possiamo permetterci che si ripeta»

munità si raccoglie in piazza Monte Toc per la messa e la deposizione di una corona al monumento dedicato alle vittime. Ma il ricordo non si esaurisce con le cerimonie odierne. Nei prossimi giorni la memoria si fa racconto, cultura, partecipazione. Domani, a Longarone, la scrittrice Silvia Granata presenta "La forza della memoria - Voci dal Vajont", libro che dà voce a chi visse in prima persona la tragedia e ne custodisce l'eredità emotiva. L'11 ottobre, la serata si colora di musica e poesia con lo spettacolo "La grande onda e il coraggio di ricominciare", in-

**GIORNATA
DI CELEBRAZIONI
PER COMMEMORARE
LE 1.917 VITTIME
E LE CENTINAIA
DI DISPERSI**



ISTITUZIONI UE La presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola

terpretato dal gruppo dialettale "El Grasp" di Thiene, omaggio artistico alla resilienza delle popolazioni colpite. Il 17 ottobre un evento più intimo ma non meno significativo: la commemorazione del quarantesimo anniversario della morte del maestro Plana, accompagnata da una mostra fotografica per ricordare come cultura e arte siano strumenti di memoria collettiva.

LA MEMORIA

Per capire la portata simbolica di queste ricorrenze, è necessario tornare alla notte del 9 ottobre 1963, quando alle 22.39 circa 270 milioni di metri cubi di roccia precipitarono dal Monte Toc nel bacino artificiale della diga del Vajont. L'onda che ne seguì superò di oltre 200 metri il coronamento della diga e cancellò in pochi minuti i paesi di Longarone, Pirago, Rivalta, Villanova e Faè, oltre alle frazioni di Erto e Casso. Il bilancio fu de-

vastante: 1.917 vittime (il cui numero salì nei mesi successivi per patologie legate a quell'evento), di cui 460 bambini sotto i quindici anni. Centinaia i dispersi mai ritrovati. Oggi il cimitero monumentale di Fortogna, che accoglie 1.466 salme, è uno dei luoghi simbolo della memoria nazionale. Le inchieste e i processi che seguirono al disastro rivelarono l'origine tutt'altro che naturale della tragedia: il Vajont non fu un evento imprevedibile, ma il risultato di scelte tecniche e politiche che ignorarono segnali e allarmi. Il monte era già noto per la sua instabilità e studi geologici avevano segnalato il rischio di frane, ma la corsa alla produttività e la fiducia cieca nella tecnologia prevalsero sulla prudenza.

LA DIGA

La diga, costruita dalla Sade e poi passata all'Enel, resistette all'impatto, ma la furia dell'acqua travolse tutto ciò che stava

a valle. Per questo il Vajont è diventato simbolo universale dell'errore umano e dell'arroganza tecnologica, un monito permanente contro l'incuria, la superficialità e l'illusione di poter dominare la natura. A ricordare il valore civile di questa tragedia è la Legge 14 giugno 2011, numero 101, che ha istituito il 9 ottobre come Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo. La norma invita scuole, enti e istituzioni a promuovere iniziative di sensibilizzazione e approfondimento per mantenere viva la consapevolezza che le tragedie ambientali non sono fatalità, ma conseguenze di scelte e responsabilità umane. Questa giornata, nata dal Vajont, non parla solo del passato: richiama tutti a una responsabilità collettiva verso il territorio e verso la prevenzione dei disastri futuri.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia negli occhi dei bambini: undici testimonianze

IL LIBRO

Una giornata intensa e carica di emozioni quella di martedì alla scuola primaria Vittorino da Feltre di Vajont, dove è stato presentato il libro "Il 9 ottobre 1963 visto con gli occhi di un bambino". Il volume raccoglie le testimonianze di undici superstiti del disastro del Vajont intervistati dagli alunni delle classi quarte e quinte in un toccante progetto di memoria e consapevolezza. L'iniziativa, realizzata con il supporto di Ambiente Servizi, che ha curato la stampa del libro, è stata fortemente voluta dall'Istituto e ha visto la partecipazione di autorità, docenti e cittadini.

A introdurre l'evento è stato il sindaco di Vajont, Virgilio

Barzan, originario di Erto e Casso e tra i superstiti della tragedia. La professoressa Annamaria Poggioli, moderatrice dell'incontro, ha poi ceduto la parola alla dirigente scolastica, che ha evidenziato il valore educativo del progetto: «Il 9 ottobre 1963 ha segnato profondamente la storia di questo territorio. Ricordare è fondamentale, soprattutto attraverso percorsi che coinvolgono le nuove generazioni. Questo libro è motivo di grande orgoglio per la nostra scuola. Ringrazio chi ha sostenuto il progetto, Ambiente Servizi per la stampa e l'amministrazione per l'organizzazione dell'evento».

Era presente anche Stefano Bit, membro del Consiglio di amministrazione di Ambiente Servizi, insieme al direttore



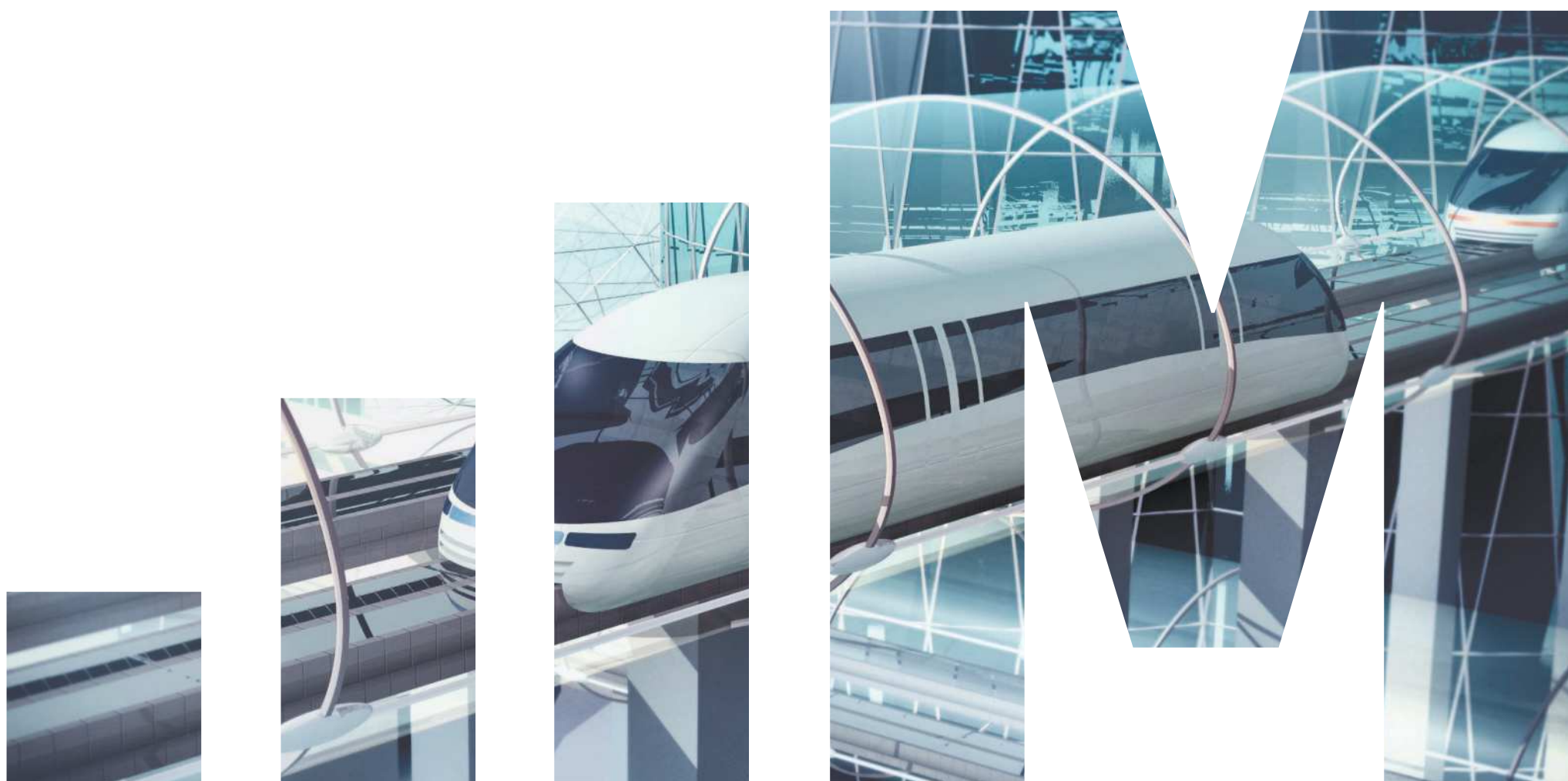
TESTIMONI La presentazione del libro "Il 9 ottobre 1963 visto con gli occhi di un bambino". Raccoglie undici interviste fatte dagli alunni

amministrativo David Rumiel. Bit ha portato i saluti del presidente Renato Mascherin e sottolineato il significato profondo dell'iniziativa: «Grazie per l'invito e per averci reso partecipi di un progetto così significativo. Oggi non celebriamo solo un libro, ma un atto di responsabilità collettiva: trasmettere la memoria di una tragedia alle nuove generazioni attraverso lo sguardo limpido dei bambini. È proprio da queste iniziative che nasce una comunità più consapevole, capace di ricordare e di costruire un futuro migliore. Ambiente Servizi è orgogliosa di aver contribuito alla realizzazione di questo volume, perché crediamo fermamente che la memoria sia un bene comune da custodire e condividere».

La parte più toccante dell'incontro è stata dedicata alle testimonianze, lette dalla professoressa Poggioli. Profonda commozione ha suscitato il racconto di Enrica Corona, che all'epoca aveva undici anni, e quello di Graziella Manarin, la più giovane tra gli intervistati, appena cinque anni nel 1963: «Abbiamo perso un pezzo della nostra vita quel 9 ottobre e i miei ricordi più belli sono proprio legati a quella vita lì: era un paradiso. La gente che ha pagato caro quella sera non era contro la costruzione della diga, perché doveva portare posti di lavoro e benessere. A mio parere, però, avrebbero potuto farla da un'altra parte».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



I PROMOTORI

Per la prima volta insieme, i Comuni di Meduno, Sequals e Travesio hanno unito le forze per dar vita al Festival 2025 dedicato al settore



Giovedì 9 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Volo in festa, tre giorni tra mongolfiere e parapendio

►Da venerdì 10 a domenica 12 ottobre, tra decolli, atterraggi e sapori locali

MEDUNO

Per la prima volta insieme, i Comuni di Meduno, Sequals e Travesio uniscono le forze per dar vita al Festival del Volo 2025, tre giornate di appuntamenti dedicati al mondo del volo libero e alla scoperta di un territorio che, più di ogni altro, vive quotidianamente il rapporto con il cielo. Da venerdì 10 a domenica 12 ottobre, tra decollo e atterraggio, laboratori, musica, natura e sapori locali accompagneranno residenti e visitatori in un fine settimana d'autunno all'insegna della meraviglia.

PROGRAMMA

Il programma si aprirà venerdì 10 ottobre a Meduno, con il concerto inaugurale dell'ArTime Quartet alle 20.30 a Palazzo Colossis. Le quattro musiciste proporranno un ricco repertorio che spazierà dal pop alle colonne sonore più celebri del cinema, dando ufficialmente il via alla manifestazione. Sabato 11 ottobre la giornata inizierà a Sequals, al campo di volo Sasso d'Oro di Solimbergo, dove a partire dalle 11 si terranno i laboratori "Far Aquiloni", pensato per i bambini, e "Far Mongolfiere",

L'INIZIATIVA PARTE CON IL CONCERTO INAUGURALE DELL'ARTIME QUARTET

dedicato agli adulti, entrambi curati da Barbara Massena. Ad arricchire la mattinata ci saranno anche il truccabimbi e la dimostrazione dei piloti del Club di Aeromodellismo di Lestans, che faranno volare modelli di aerei di vario tipo. A mezzogiorno, un buffet aperto a tutti preparato dall'Agriturismo Sasso d'Oro permetterà di condividere i sapori del territorio. Nel pomeriggio l'attenzione si sposterà a Travesio, dove alle 14, dall'Ufficio lat di Toppo, partirà la visita guidata al borgo con una guida naturalistica di Riscoperte. L'itinerario prevede la visita ai masi, la salita fino al castello lungo la strada asfaltata e la discesa attraverso il sentiero verso Sottomonte, con una merenda offerta dal Bar Vanin. Il percorso, lungo circa 10 chilometri, ha un dislivello di 150 metri, una difficoltà facile e una durata complessiva di circa quattro ore; si raccomandano scarpe da trekking. In caso di maltempo, l'attività si terrà in forma laboratoriale presso l'Ufficio lat. La serata tornerà a Meduno, dove alle 18, all'Agriturismo Ai Pradons, si terrà un apericena musicale con l'accompagnamento di Paolo Forte, Emma Montanari, Flavio Bortuzzo e Paolo Manfrin, per chiudere in musica la seconda giornata del Festival.

DOMENICA

Domenica 12 ottobre sarà la giornata più intensa e spettacolare, interamente dedicata al volo e all'equilibrio, presso il campo di atterraggio parapendio Valinis di Meduno. Dalle 10.30 alle 12 si svolgerà il laboratorio "Le



GIORNATA CLOU Domenica alle 12 è prevista l'esibizione di parapendio "a colpo sicuro", seguita da un rinfresco. Dalle 13 sarà possibile vivere l'emozione dell'esperienza in mongolfiera

ali del cuore" con Sara Colautti, mentre nello stesso orario si potrà provare la palestra di roccia con il Cai di Spilimbergo o cimentarsi con il tessuto aereo, guidati dall'associazione LiberAerea. Alle 12 è prevista l'esibizione di parapendio "a colpo sicuro", seguita alle 12.30 da un rinfresco offerto dal Chioschetto Valinis. Dalle 13 sarà possibile vivere l'emozione dell'esperienza in mongolfiera, mentre tra le 14 e le 15.30 i bambini potranno partecipare all'attività "Piccoli funamboli: prova anche tu!" con Andrea "Ago sul filo", che alle 16 presenterà anche il suo spettacolo di funambolismo. Nel frattempo, alle 15, si terrà il laboratorio

di farfalle e aquiloni a cura di Arte Vita Anima, e dalle 15 sarà attiva anche la scuola di volo con vela condotta da Nicola della Scuola Adventure. Alle 16.30 sarà il momento dell'esibizione di tessuto aereo a cura di LiberAerea, seguita da musica dal vivo con la Mezza Sporca Dozzina e da un gelato offerto ai bambini dal Bar Vanin, per concludere la giornata in allegria. Il Festival del Volo 2025 è promosso dai Comuni di Meduno, Sequals e Travesio, con la collaborazione dell'Ecomuseo Lis Aganis e il contributo di numerose associazioni e realtà locali.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attività fisica per i malati di Parkinson

►Al via il nuovo corso di movimento preventivo e adattato

SEQUALS

Un'altra tappa importante nel sostegno alle persone con morbo di Parkinson della pedemontana pordenonese. L'Associazione Parkinsoniani Pordenone "L'Aquilone", insieme al suo braccio operativo della pedemontana, con sede a Lestans, e all'Azienda di Servizi alla Persona Pedemontana, annuncia l'avvio del nuovo corso di attività fisica preventiva e adattata "Afa Parkinson". L'incontro di apertura si terrà domani alle 18, nella palestra della Casa di riposo "Agnese Carnera" di Sequals. All'evento parteciperanno rappresentanti dell'Azienda Sanitaria, della fisioterapia territoriale, del mondo sportivo e una chinesologa specializzata. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Asfo e l'Associazione Parkinsoniani, resa possibile grazie alla disponibilità dell'Asp Pedemontana per la concessione degli spazi e al sostegno dei Comuni del territorio. «La terapia del Parkinson passa anche at-

traverso le palestre – spiega la presidente dell'Associazione, dottoressa Mirella Santarossa –. Numerosi studi scientifici hanno dimostrato i benefici dell'attività fisica nel contrastare l'evoluzione della malattia e nel prevenire la disabilità». Le attività motorie preventive e adattate mirano infatti a migliorare equilibrio, cammino, postura e sicurezza nei movimenti quotidiani, con effetti positivi sulla qualità della vita e sulla socializzazione. Da circa due anni, L'Aquilone propone corsi di attività motoria preventiva a Pordenone, presso il Palazen di Villanova e il Palazzetto di Fiume Veneto. Ora l'offerta si estende anche alla pedemontana, con le nuove sedi di Sequals e Maniago. «Abbiamo potuto raggiungere questi risultati – sottolinea la presidente – grazie alla sensibilità e al sostegno degli enti del territorio, sempre attenti al benessere della comunità». Particolare riconoscenza è rivolta all'Asp Pedemontana, che da due anni mette a disposizione la palestra della Casa di Riposo di Sequals». Fondata nel 2001, l'Associazione L'Aquilone ha ampliato il proprio raggio d'azione nel 2024 con la nascita della sede pedemontana "CaLeCa" a Lestans, acronimo di Cammino, Leggo, Canto. Attorno a questa realtà si è sviluppato un vivace percorso di volontariato, con iniziative che uniscono salute, cultura e socialità: logopedia di gruppo, laboratori creativi e di ceramica, gruppi di lettura e pittura, incontri con psicologi e attività motorie dolci in palestra e piscina. Il successo è tangibile: il numero degli iscritti si è triplicato dall'inizio delle attività, segno che la comunità ha riconosciuto il valore di queste occasioni di incontro e sostegno.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passeggiata "di salute" tra storia e bellezze naturali

TRAMONTI DI SOTTO

Domenica 12 ottobre, alle 10, nell'ambito del progetto "Fvg In Movimento.10mila passi di salute", si terrà la passeggiata guidata a Tramonti di Sotto lungo il "Percorso del sole". Il ritrovo sarà alle 9.30 nella Casa della conoscenza, in via Roma 9. L'iscrizione è gratuita e obbligatoria entro domani, via mail a sindaco@comune.tramontidisotto.pn.it; giovanni.dibenedetto@comune.tramontidisotto.pn.it. Il gruppo sarà guidato da laureati in scienze motorie che cureranno anche la pratica di alcuni facili esercizi di attività fisica insieme a utili indicazioni per conduttori di gruppi di cammino/walking

leader sulla base delle "Linee guida" del professor Stefano Lazzar, del Dipartimento di Medicina dell'università di Udine. La passeggiata è organizzata in attuazione del "Piano regionale della prevenzione - Comunità attive", attuato e coordinato da Federsanità Anci Fvg e realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche UniUd e PromoTurismo FVG, il Comune di Tramonti di Sotto, Federfarma Fvg, Polisportiva Valtramontina, Oplon, Cemont e Sport&Fun. Attualmente al progetto, avviato nel gennaio 2019, aderiscono, complessivamente ben 132 Comuni (su 215) per 121 percorsi in tutta la regione. Oltre a fornire piacevoli occasioni per camminare

in gruppo e scoprire le bellezze del territorio e dei suggestivi borghi, l'obiettivo è quello di promuovere e far nascere nuovi Gruppi di cammino (e valorizzare quelli esistenti), che sono invitati a segnalare le loro iniziative tramite mail al portale Invecchiamento attivo Fvg. A Tramonti di Sotto il "Percorso del sole" è un itinerario ad anello, affascinante per paesaggi naturali, testimonianze storiche e architettoniche, tra i borghi di Tramonti di Sotto e Tramonti di Mezzo. Dalla Casa della Conoscenza si scende verso il fiume Meduna e l'area sportiva del Matan, per ammirare ampi panorami sulle montagne circostanti, per cui è consigliata una sosta sul greto. Attraversata la SR 552, si sale a Tra-

monti di Mezzo, dove si possono visitare il borgo antico e la chiesa, di grande valore artistico ed architettonico. Si scende quindi al Mulino Bidoli sul torrente Chiarchia. Il sentiero prosegue verso il pianoro prativo di Pradileva, tra boschi e zone di pascolo, fino alla diga sul Tarcenò e alla suggestiva forra. Si attraversa il torrente e, attraverso i boschi, si raggiunge Tridis, sul monte Celant, con una tipica casa rurale. Dal borgo si scende verso la strada panoramica sul lago di Tramonti, costeggiando poi il Meduna. Infine, passando per Chiarandin e le aree attrezzate di campeggio, si rientra al punto di partenza.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto di invecchiamento attivo per ventimila euro

SAN GIORGIO

Il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha ottenuto un finanziamento di 20mila euro destinato al potenziamento delle politiche a favore della terza età. Le risorse, suddivise su due annualità, andranno a sostenere il progetto comunale volto a contrastare la solitudine e a promuovere l'invecchiamento attivo, con un focus particolare sul rafforzamento delle relazioni sociali e sulla valorizzazione del ruolo degli anziani nella comunità. «Un importante risultato – sottolinea il sindaco Michele Leon – reso possibile grazie all'impegno costante degli assessori al welfare e alle politi-

che per gli anziani, ai quali va un sentito ringraziamento. Questo finanziamento rappresenta un riconoscimento concreto del lavoro svolto e ci permette di continuare con ancora maggiore slancio il progetto 'La Vita senza età', un percorso che mette al centro le persone over 65, le loro competenze, i loro bisogni e il loro diritto a una vita piena e dignitosa». Il progetto punta a rafforzare le iniziative già avviate sul territorio, con particolare attenzione alla socialità e alla prevenzione dell'isolamento. L'amministrazione comunale comunica anche la riattivazione del Centro Anziani "Ritroviamoci al Centro".

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 9 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

CAICIO SERIE A

La nazionale italiana fa il "ti-fò" per Nicolò Zaniolo ben sapendo che il numero 10 dell'Udinese potrebbe risolvere parte dei problemi degli azzurri ed essere uno dei punti di forza nel caso l'Italia riuscisse a qualificarsi ai prossimi mondiali. Si vocifera anche che la Figg abbia mediato per favorire il suo approdo dal Galatasaray al club bianconero (in prestito con diritto di riscatto) ben sapendo che la "terra fertile friulana", che anche nel recente passato ha rigenerato numerosi elementi che dopo un avvio promettente di carriera si erano un po' persi), potrebbe essere il trampolino di rilancio per il giocatore che inizialmente nella sua avventura con la Roma iniziata nel 2018 si era posto alla ribalta come uno dei migliori talenti, se non il migliore in assoluto, del calcio italiano. Poi due gravi incidenti ad entrambi i ginocchi lo hanno stoppato e condizionato, ma il giocatore, 26 anni compiuti il 2 luglio, è ancora giovane, è smanioso di far vedere il suo vero volto, quello del campione di razza nel rispetto delle sue qualità tecniche e fisiche che tutti gli riconoscono.

Nicolò Zaniolo è stato accolto in pompa magna dai tifosi bianconeri che, vedono in lui l'ideale trascinatore della squadra che punta a posizionarsi nella parte sinistra della classifica, ogni sua giocata viene sottolineata da spontanei applausi e taluni suoi errori, come quello clamoroso di cui si è reso protagonista contro il Cagliari al minuto 29' della ripresa quando ha fallito il più facile dei gol che avrebbe regalato la vittoria all'Udinese, gli vengono perdonati.

PROVOCAZIONI

Il giocatore dunque può contare sulla fiducia, sull'incitamento di (quasi) tutta la tifoseria e ciò dovrebbe aiutarlo nel tentativo di rilanciarsi a grandi livelli, ma non può bastare la volontà. Il numero 10 infatti ha un punto debole: si innervosisce troppo facilmente e cade nel tranello della provocazione che sistematicamente gli tendono gli avversari ben consapevoli della pericolosità delle sue giocate. E' successo a Reggio Emilia contro il Sassuolo, la cosa si è ripetuta contro il Cagliari e alla fine Zaniolo ha perso la pazienza, ha reagito a modo suo, restituendo

BASKET AI

"Bruciati" in quattro minuti anche gli ultimi, pochi (450), biglietti disponibili, il palaCarnera si prepara adesso ad accogliere con gli spalti pieni i campioni d'Italia della Virtus Bologna. E se in genere il pubblico dell'Old Wild West Udine non è facile da accendere, almeno questa volta ci aspettiamo che scateni l'inferno sin dalla palla a due. La squadra bianconera ne avrà bisogno. Nel momento in cui scriviamo quella tra Oww e Virtus è peraltro l'unica delle otto gare della seconda di andata ad avere già fatto registrare il sold out. La società friulana fa inoltre sapere ai propri abbonati che potranno ritirare la loro tessera presso la biglietteria del palaCarnera domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, oppure sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17. La Virtus Bologna



LA CURIOSITÀ

Friuli nel destino, al Bluenergy il debutto con la maglia azzurra

Zaniolo in carriera ha disputato 223 partite tra campionato e coppe segnando 36 gol cui si aggiungono 19 presenze con l'Italia e due reti realizzate. Il debutto in azzurro con la Finlandia (gara di qualificazione alla fase finale degli Europei) proprio a Udine il 23 marzo 2019 a 19 anni e otto mesi.



SERVE UN LEADER SPERANZA ZANIOLO

Nicolò può contare sulla fiducia dei tifosi Runjaic fiducioso, giocatore in crescita ora deve calarsi nel ruolo di trascinatore con Davis un'accoppiata vincente

Parla il portiere

Padelli: «La sosta ci farà bene, Okoye arma in più»

Daniele Padelli è uno dei fari guida dell'Udinese nonostante non sia protagonista in campo. Ospite di Tv12, il portiere dei friulani ha parlato del recente pareggio col Cagliari. «Nel finale di partita ho avuto la sensazione di essere tornati a due anni fa ma, volendo guardare alle cose positive, due anni fa questa partita l'avremmo persa. Invece abbiamo mosso la classifica e sollevato un po' il morale con

questo punto, adesso abbiamo la sosta per riprenderci». L'estremo difensore minimizza rispetto a chi parla di crisi: «Siamo ancora a inizio campionato, abbiamo cambiato tanto, è un momento di continuità aver mantenuto lo staff tecnico, ma questa continuità va tradotta sul campo e ci vuole tempo. La partenza forte è sintomo di un buon lavoro svolto durante il

ritiro, ma la crescita non è una linea retta, è fatta a onde. Queste onde devono comunque tendere verso l'alto, con tutte le loro oscillazioni». Dopo la sosta tornerà dalla squalifica Maduka Okoye: «Si sta allenando bene, come se dovesse giocare ogni settimana, forse si allena anche più di prima. È stata un'occasione per migliorare alcune piccole lacune. Si è preparato bene in questi mesi, ora la "pausa" è

finita e sta al mister decidere chi far giocare. L'unica certezza è che finisco ancora più indietro nelle gerarchie - ride -. Maduka ha una personalità forte. Anche lui ha avuto alti e bassi, è normale, ma è cresciuto tanto ed è un portiere importante. Due anni fa con tutto il peso del mondo sulle spalle ha fatto tre parate super nella partita decisiva»



ENTUSIASMO Palazzetto esaurito per la sfida con la Virtus Bologna

fratello minore di Saliou, nativo di Mandello del Lario, provincia di Lecco, ha prodotto 15 punti, 6 rimbalzi e un sontuoso 26 di valutazione generale. Una sua devastante schiacciata è inoltre finita dritta tra gli highlight del weekend.

È iniziato bene il campionato Under 19 d'Eccellenza - la serie A delle giovanili - per Apu Udine e Faber Cividale: i bianconeri all'esordio hanno superato in casa la Nutribullet Treviso con il risultato di 98-87 (parziali di 19-23, 53-40 e 76-55), grazie in partico-

ASPETTATIVE Società e tifosi contano già da Cremona su un Nicolò Zaniolo formato trascinatore

le "carezze" ricevute, protestando energicamente e inutilmente tanto che si è già beccato due ammonizioni. Deve comportarsi invece come i grandi campioni che reagiscono ai falli, alle cattiverie, alle provocazioni facendo leva sulle loro notevoli qualità tecniche, inventando la giocata vincente, diventando ancor di più il trascinatore della squadra. Zaniolo deve mettersi in testa che può farlo altrimenti rischia di essere ricordato come un campione inespresso e sarebbe un peccato perché in serie A non ci sono molti giocatori che hanno il suo potenziale, non solo italiani, ma anche stranieri. Runjaic, Inler, la squadra, la società possono aiutarlo, pure la tifoseria, Zaniolo può diventare un gioiello più luminescente dell'Udinese di questi ultimi anni.

FUTURO

Al momento non è ancora al 100 per cento, col Galatasaray prima di rientrare in Italia, ha disputato appena 50' in quattro gare senza contare che in quel periodo ha saltato anche qualche seduta di allenamento. Ma è in costante crescita, anche più continuo, già alla ripresa delle ostilità, nella trasferta di Cremona, potrebbe aver recuperato tutto il terreno perduto. Runjaic è fiducioso, sa che Zaniolo potrebbe dargli una grossa mano e formare con Davis uno dei migliori tandem offensivi del campionato. Ci sperano tutti in Friuli. L'attaccante in carriera (dopo essersi esaltato nella Primavera dell'Inter, 2017/18) ha disputato tra campionato e Coppe 223 partite segnando 36 gol; cui si aggiungono 19 presenze con l'Italia e 2 gol realizzati (il suo debutto in azzurro lo fece a Udine a 19 anni e 8 mesi quando il 23 marzo 2019 subentrò a Verratti all'85' in Italia-Finlandia 2-0, gara valida per le qualificazioni ai campionati europei.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la Virtus scudettata PalaCarnera già sold out

questa sera giocherà in Eurolega a Parigi, sarà poi di scena sabato al palaCarnera e non avrà di conseguenza abbastanza tempo per riuscire a ricaricare le pile e nemmeno per preparare in maniera adeguata il match di campionato. Da parte sua coach Adriano Vertemati ha a disposizione un'intera settimana per far trovare la propria squadra pronta al debutto interno stagionale ed è questo l'unico vantaggio che riconosciamo a un'Oww che non dovrà però preoccuparsi troppo dei grandi nomi presenti nel roster delle Vu Nere, ma giocare la sua partita, sapendo di avere tutto da guadagnare e ben poco da perdere. La giornata inaugurale

del campionato di serie A, in particolare con il clamoroso successo esterno della Bertram Tortona a Milano, ha già dimostrato che i mezzi miracoli succedono, magari approfittando del fatto che diverse squadre, in particolare le big, sono impegnate anche in Europa. L'Eurolega, in special modo, consuma tantissime risorse con un calendario che non concede tregua. Prima di fare il suo debutto in campionato la stessa Olimpia la settimana scorsa aveva giocato due durissime partite a Belgrado: con la Stella Rossa di martedì e con il Partizan giovedì. I tifosi di serie A hanno intanto assegnato con i loro voti i premi di Mvp stagionali

di serie A all'ala della Germani Brescia, Jason Burnell e al talento del 2008 Cheickh Niang, rispettivamente miglior giocatore straniero e miglior giocatore italiano della prima giornata. Burnell ha chiuso con 15 punti, 13 rimbalzi e 28 di valutazione il match che la squadra lombarda ha vinto dopo un tempo supplementare contro la Nutribullet Treviso (sua pure la tripla che ha riacciuffato in extremis i veneti allo scadere del 40').

Niang ha avuto un grosso impatto nella partita che ha visto la Dolomiti Energia Trentino spazzare via senza alcun problema la neo promossa Acqua San Bernardo Cantù. Il diciassettenne

l'are a 38 punti di Igor Stjepanovic e ai 26 di Pietro Nobile; i ducali hanno invece vinto 79-85 (17-28, 39-49, 58-70) sul campo della Save Mestre, con ben sei giocatori in doppia cifra realizzativa (Pozzecco 17, Gozo 16, Ignjatovic 14, Calò 12, Devetta e Brizzi 10). Nel prossimo turno l'Apu Udine giocherà in trasferta contro la Pallacanestro Trieste (13/10, ore 19.30), mentre Cividale ospiterà la Calorflex Oderzo (15/10, ore 20.45).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



PORDENONE, STOP IN COPPA BASTA UNA RETE DELL'EX

►Gol decisivo di Casella su calcio d'angolo e il primo round dei quarti va al Chions

CALCIO ECCELLENZA

Il primo round della doppia sfida in pochi giorni al Bottecchia tra Nuovo Pordenone Fc e Chions premia gli ospiti gialloblù. Decide la gara valevole come andata dei quarti di finale di Coppa Italia di Eccellenza una rete alla mezz'ora della prima frazione dell'ex Casella direttamente da calcio d'angolo, con la traiettoria della palla che inganna il portiere neroverde Mason. Gesto di rispetto del metronomo gialloblù che non esulta dopo la rete realizzata in segno di rispetto nei confronti della sua ex squadra e tifosi.

Tornando alla gara le due squadre si sono affrontate a viso aperto e numerose sono state le azioni pericolose, soprattutto per i padroni di casa che possono rammaricarsi di non averle sapute concretizzare. C'è anche da dare merito agli avversari che dopo la rete del vantaggio, hanno saputo controllare la gara con esperienza e diligenza tattica, creando anche qualche pericolo alla difesa neroverde.

NUOVO PORDENONE 0 CHIONS 1

GOL: pt 30' Casella.
NUOVO PORDENONE: Mason, C. Meneghetti, Colombera (Facca), De Pin (Criaco), Morassutto, Consorti, Borsato (Zamuner), Zucchiatti, L. Toffoli (Zorzetto), Filippini (S. Toffoli), Fantuz. All. Campaner.
CHIONS: Tosoni, Cucchisi, Feruglio, Casella, Duca, Tomasi, Innocente, Coulibaly (Lodolo), Urbanetto, Comisso, Crivaro (Dos Santos Texeira). All. Moro.
ARBITRO: Lunazzi di Udine. Assistenti Grillo e Italiano di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tomasi, Morassutto, De Pin. Espulso Consorti. Angoli: 2-5. Recuperi: pt 2'; st 7'. Spettatori 400 circa.

**TANTE OCCASIONI
NON CONCRETIZZATE
I RAMARRI FALLISCONO
LA RIMONTA. LA PARTITA
DI RITORNO IN PROGRAMMA
IL PROSSIMO 29 OTTOBRE**

Domenica ore 16.30 al Bottecchia - come detto - sarà di nuovo derby tra Nuovo Pordenone Fc e Chions. La gara, valevole come settima giornata del campionato di Eccellenza, è stata posticipata su richiesta dei ramarrì per consentire di riprendere l'evento "Urliamo forte Pordenone" rinviato per il temporale che si era abbattuto venerdì 5 settembre sul centro sportivo Bruno De Marchi. Infatti prima del fischio d'inizio sfileranno sulla pista del velodromo cittadino l'intero settore giovanile neroverde nonché la sezione femminile. Curiosità.

Neroverdi e Chions sono state negli ultimi anni le due ultime pordenonesi al vertice del movimento calcistico provinciale. Lo storico Pordenone addirittura nei professionisti con i recenti anni in serie C e della B mentre il Chions in serie D. Mercoledì 15 ottobre alle ore 20 il Nuovo Pordenone Fc sarà impegnato al polisportivo comunale di Fiume Veneto contro i pari categoria fiumani nell'edizione 2025 del Memorial Willi



IN SERALE Un'altra battuta d'arresto per il Pordenone, che perde anche in coppa con il Chions (Nuove Tecniche/Vendramini)

PRIMA CATEGORIA

**L'Union Pasiano ha scelto
Milvio Piccolo**

L'Union Pasiano ha trovato in tempo record il sostituto del dimissionario mister Franco Martin. A prendere il suo posto è Milvio Piccolo, già condottiero del Pravisdomini poi costretto a salutarlo a dicembre 2024. Per il neo rossoblù si tratta, dunque, di un rientro in gioco dopo quasi un anno.



Giovedì 9 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Il Casarsa vola anche di sera Corva fermato

CASARSA 2 FIUMICELLO 1

GOL: pt 6' Mior, 18' Sautto; st 28' Resente.
SAS CASARSA: Cover, Zilli (st 44' 16), De Luca, Pastorello (st 48' 14), Albiero, Zanin, Livon (st 38' 20), Sautto, Mior, El Bakhtaoui (st 38' 15), Vidoni (st 25' 19). All. Mario Campaner.
FIUMICELLO 2024: Mirante, Senigaglia, Sarr Mamadou, Polvar, Resente, Felluga (st 40' 19), Maria (st 13' 18), Paludetto, Pedrini, Parmesan (st 27' 16), Peroni (st 31' 17), All Marco Pavis.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Mior, Resente e Sarr. Angoli 7-5. Spettatori: 350. Partita corretta da entrambe le parti. Campo in buone condizioni.

CALCIO, PROMOZIONE

Il big match di Promozione tra Casarsa e Fiumicello è stato vinto dai padroni di casa che grazie ai tre punti conquistati hanno consolidato la leadership in classifica.

Ieri sera è stato recuperato il quarto turno del 24 settembre scorso, "saltato" per il maltempo. I gialloverdi guidati da Maurizio Campaner, dopo la retrocessione dall'Eccellenza, hanno dimostrato di voler disputare un campionato da protagonisti e le cinque vittorie consecutive, hanno fatto intendere di saperci fare. Gli ospiti hanno venduto cara la pelle se si considera che fino ad ora erano stati capaci di conquistare 13 punti in 5 partite e condividere il primato proprio con la Sas. Una squadra concreta che nel frangente però si è dovuta arrendere ad un gruppo, sicuramente più in forma. Il Casarsa è partito forte guadagnando due calci d'angolo nei primi minuti di gioco e poi al 6' è andato in vantaggio. A centrocampo Vidoni è stato autore di un assist filtrante per Mior che si è trovato davanti all'estremo Mirante e nel frangente è stato implacabile. Al 18'

LE ALTRE

Gli altri risultati: Azzurra Premariacco - Union Martignacco 2-1, Calcio Aviano - Cornio Calcio 1929 0-3, Centro Sedia Natisone - Maniago Vajont 3-2, Corva - Ol3 0-0, Pro Cervignano Ruda - Sistiana Sesljan 3-1, Sevegliano Fauglis - Bujese 0-1, Tricesimo Teor 1-2, Trieste Victory Academy - Deportivo Fc. 1-2. Classifica: Casarsa 16, Teor 14, Cervignano e Fiumicello 13, Bujese 12, Azzurra 11, Corva 10, Tricesimo, Natisone e Deportivo 9, Ol3, Martignacco e Aviano 5, Trieste e Sevegliano 4, Cornio 3, Sistiana 2, Maniago Vajont 1.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AVIANO
AL CECCHIELLA
NON VA OLTRE
LO 0-0
CONTRO
IL CORNO**

Brian avanti dagli 11 metri

CJARLINS MUZANE 1 BRIAN LIGNANO 4 d.c.r.

GOL: st 40' Tarko, 48' Gabrieli.
CJARLINSMUZANE: Basso, Modolo Perelli, Fusco, Vidoni, Tardivo (st 28' Gaspardo), Gabrieli, Glamocanin (st 14' Silenzi), Benomio (st 14' Camara), Anzolin (st 14' Maniero), Seno, Simeoni (st 38' Dominici). All. Zironelli.
BRIAN LIGNANO: Betelli, Chiandussi (st 34' Mutavcic), Pitton (st 17' Tarko), Rossi, Cigagna, Barbana (st 7' Codromaz), Ekuban, Pinton (st 44' Trovò), Chiccaro, Rocco (st 1' Mardero), De Anna. All. Moras.
ARBITRO: Ferroni di Fermo.
NOTE: ammoniti Pitton, Cigagna, Vidoni e Benomio. Recupero: st 5'. Campo in buone condizioni.

COPPA, SERIE D

Il Brian Lignano supera a sorpresa ai rigori il CjarlinsMuzane e stacca il pass per i sedicesimi di Coppa Italia, centrando un traguardo storico.
Al "Teghil" ritmi non altissimi in una prima frazione in cui è la squadra di Zironelli ad esercitare la supremazia territoriale. Ci prova soprattutto Benomio, ma pure il Brian Lignano ha la grossa chance al 36' di sbloccare il risultato con Ekuban. Basso dice no. Nella ripresa si alza l'asticella dell'intensità e si assiste ad una gara maggiormente piacevole. Il CjarlinsMuzane ci prova diverse volte ma la squadra di Moras resiste sapen-

do anche attaccare, e all'85' Tarko regala il vantaggio al Brian Lignano dopo una bellissima azione personale, in cui vince con caparbietà il contrasto con un avversario e spedisce il pallone in fondo al sacco.

Sembra fatta per la squadra di Moras, ma il CjarlinsMuzane non molla e prima va ad un passo dall'1-1 al 90' con Fusco e poi lo trova al 93' con un gran tiro da fuori di Gabrieli. Si va dunque ai rigori, che premieranno il Brian Lignano sempre a segno con Chiccaro, Cigagna e De Anna. Fatali per gli avversari gli errori di Silenzi, Dominici e Gabrieli, questi ultimi due respinti da un super Biz.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finn trionfa a San Daniele

CICLISMO

Splendida vittoria del Campione del mondo under 23, Lorenzo Finn, nell'88^ Coppa Città di San Daniele. L'iridato della Red Bull-Bora Hansgrohe Rookies, ha lasciato alle sue spalle l'italiano della Biesse Carrera Federico Iacomoni e Elliot Rowe della Visma lease Bike. Hanno preso il via in 147 e nel corso della competizione un gruppo di una dozzina di corridori è arrivato a guadagnare più di due minuti di vantaggio sul gruppo principale. Tra la testa della corsa e il gruppo, si era formata una coppia composta da Luca Cretti, e dal sandanielese Giovanni Bortoluzzi, che hanno attaccato alle pendici della salita

di San Marco. Quando mancava un'ora alla fine della corsa il gruppo ha ripreso la coppia di atleti, e il vantaggio dalla testa della corsa si è abbassato sotto il minuto e mezzo. Nel primo passaggio sul monte di Muris, hanno iniziato a farsi sentire le pendenze della salita e il gruppo di testa si è sgretolato. Al comando è rimasta solo qualche unità, mentre alcuni corridori del gruppo principale hanno iniziato a rientrare. Nel secondo passaggio sul Ragogna è cambiata la situazione della corsa, e Lorenzo Fin, campione del mondo under 23 ha raggiunto i fuggitivi diventando la nuova testa della corsa. Alla fine l'iridato è riuscito ad avere la meglio su Federico Iacomoni della Biesse Carrera e Rowe Elliot della Visma lea-

se Bike. Ordine d'arrivo: 1). Lorenzo Mark Finn (Red Bull-Bora Hansgrohe Rookies) chilometri 159,9 in 3 ore 43' 08", media 42,997, 2) Federico Iacomoni (Biesse Carrera Premac) a 22", 3) Elliot Rowe (Team Visma Lease a Bike) 27", 4) Sebastian Putz (Red Bull-Bora Hansgrohe Rookies), 5) Tomos Pattinson (Team Visma Lease a Bike) 31", 6) Lorenzo Ginestra (Swatt Club) 35", 7) Robin Donzé (Tudor Pro Cycling U23) 39", 8) Tim Rex (Team Visma Lease a Bike), 9) Filippo D'Aiuto (Petrolike) 45", 10) Jonathan Klever Caicedo (Petrolike). In precedenza Irene Cagnazzo aveva fatto sua la quarta edizione della Coppa San Daniele Rosa.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica **Blended**, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo **Stage**, di **150 ore**, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Cultura & Spettacoli



PITTURA

La mostra "Dario Rosolen. 50 anni in arte" sarà inaugurata sabato alle 17.30 a Palazzo Ricchieri con l'intervento critico di Alessandra Santin.

G

Giovedì 9 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Donato al Fondo da Marilena Busato, l'antico convento, più volte ristrutturato costituisce una preziosa testimonianza della storia della città di Pordenone

Il Fai apre al pubblico l'Ospitale dei Battuti

PATRIMONIO

Oltre 700 luoghi eccezionali, solitamente non visitabili, poco conosciuti e lontani dai consueti itinerari turistici, saranno protagonisti delle Giornate Fai d'Autunno 2025, in programma sabato e domenica in 350 città della Penisola. Una festa diffusa - organizzata dalle Delegazioni FAI e dai Gruppi FAI sul territorio, con l'importante partecipazione dei giovani volontari - che conferma l'impegno della Fondazione nel promuovere presso la cittadinanza, più larga possibile, la conoscenza del patrimonio, ricchissimo e variegato, di storia, arte e natura del nostro Paese, per favorirne la tutela e la valorizzazione con il contributo di tutti, e così svolgere la sua missione di educazione culturale e civica (elenco dei luoghi aperti e modalità di visita consultabili su www.giornatefai.it).

Come successo l'anno scorso, le aperture a Trieste avverranno il fine settimana successivo, ovvero sabato 18 e domenica 19 ottobre, così da permettere una più ampia fruizione senza sovrapporsi alla Barcolana, la grande regata che si tiene in città proprio domenica 12 ottobre. Quindi nella nostra regione sono ben due i weekend dedicati al patrimonio.

Partecipare alle Giornate FAI d'Autunno non è solo un'opportunità per scoprire e per godere del patrimonio che ci circonda, ma anche un modo concreto per contribuire alla sua cura e alla sua valorizzazione attraverso l'attività del FAI; ad ogni visita si potrà sostenere, infatti, la missione della Fondazione con una donazione. L'edizione di quest'anno è un'occasione spe-



PIAZZETTA DEL CRISTO L'antico edificio per la prima volta riaperto

ciali per celebrare i cinquant'anni dalla nascita del FAI, fondato nel 1975 da Giulia Maria Crespi e Renato Bazzoni, con Alberto Predieri e Franco Russoli.

LUOGHI

Fra i soggetti e le località che si potranno visitare elenchiamo: la Prefettura di Gorizia,

Ospitale dei Battuti di Pordenone, Liceo artistico Max Fabiani di Gorizia, Banca d'Italia a Trieste, Complesso di San Francesco d'Assisi e Le voci del cortile, Cividale del Friuli, Castello di Valvasone, Cantina Trezero Valvasone, Casa-studio Edo Janich a Valvasone, lo storico Mulino Rubini/Zorzenone di Cividale del Friuli, il Mulin dal Majoroff



PRIMO PIANO Affreschi sulla parete che affaccia sulla piazza

di Valvasone Arzene, Villa Della Donna-Stoinoff Valvasone Arzene, via Cassa di Risparmio tra storia, arte e creatività a Trieste, Borgo di Santa Margherita del Gruagno, la macchina a vapore dell'Amideria Ruda, Udine, chiesa di Sant'Antonio abate, San Daniele del Friuli, Biblioteca Guarneriana, San Daniele del Friuli, Atelier Barbara Picotti a Nonta di Socchieve, chiesa di San Martino a Socchieve, Une punte di citat: piccola camminata tra storia e avifauna a Cividale del Friuli, lo storico Mulino Scarbolo a Cividale del Friuli, la Sala della musica sul Natissone a Cividale del Friuli, chiesa di San Giacomo a Priuso di socchieve.

OSPITALE DEI BATTUTI

L'edificio, che conserva le tracce dell'antico Ospitale dei Battuti di Pordenone, è stato donato al Fai tramite lascito testamentario da Marilena Busato, vedova De Luca. Grazie a questo generoso gesto, viene svelata per la prima volta al pubblico una preziosa testimonianza della storia della città. La casa si trova di fronte alla Chiesa del Cristo, sul lato Ovest della piazza, in quella che viene individuata dagli storici come l'antica Contrada della Madonna o dell'Ospedale. Al primo piano troviamo i cicli pittorici maggiormente significativi: in una prima stanza possiamo vedere la Presentazione al tempio e lo Sposalizio della Vergine, attribuiti ad Antonio Sacchiense, nipote del Pordenone; nell'oratorio troviamo le figure degli Evangelisti e dei Dottori della Chiesa agli angoli della stanza e, al centro, scene che raffigurano La deposizione del Cristo, La fuga in Egitto e una Madonna con putti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



KOSMOCOMICO TEATRO Lo spettacolo va in scena il 14 dicembre

“Udine città teatro” 23 eventi per i bimbi

TEATRO

Udine si prepara a vivere la 15ª edizione di Udine Città Teatro per le bambine e i bambini, la rassegna che da quindici anni accompagna i più piccoli in un percorso di scoperta e meraviglia attraverso le arti sceniche. Ideata dal Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine a cui si è aggiunto per la seconda volta il Teatri Stabil Furlan, la rassegna, sostenuta dal Comune di Udine, festeggia il suo compleanno speciale con un ricco programma.

Dal 12 ottobre al 17 maggio, 23 appuntamenti guideranno bambine, bambini e famiglie - dagli 0 anni in su - nei Teatri Palamostre, San Giorgio e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, intrecciando le rassegne Contatto Tig in famiglia del Css, Teatro Bambino e Musica 0-3 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Canais - Teatri par frutis e fruts, con una proposta di appuntamenti in lingua friulana.

CARTELLONE

Si parte domenica, al Teatro San Giorgio, con “Amelio di Merêt” di Michele Zamparini e Gianluca Valoppi, un racconto sorprendente in friulano in cui si scopre che l'Amleto di Shakespeare era, in realtà, un certo Amelio di Mereto di Tomba, muratore, che per tutti era semplicemente “il mat dal país”. Il 19 ottobre e il 7 dicembre, sempre al San Giorgio,

prendono forma le Fiabe da tavolo di Desy Gialuz, ideazione di Fabrizio Pallara, con storie classiche raccontate attraverso oggetti e suoni, per bambini dai 3 anni in su. Il 9 novembre la Compagnia Arione-De Falco porta in scena “Le rocambolesche avventure dell'orso Nicola, del ragnetto Eugenio e del moscerino”, un intreccio di amicizia e coraggio per spettatori dai 5 anni, mentre il 16 novembre al Palamostre, Claudio Milani accompagna i più piccoli in un racconto tra lucciole e spiriti del bosco con Lulù, dai 3 anni. Il 30 novembre, al Palamostre, Madame Rebiné firma La Burla, tra circo contemporaneo e commedia circense per bambini dai 5 anni.

Il 14 dicembre al San Giorgio, “Lullaby” di Kosmocomico Teatro accompagnerà i piccoli dai 4 anni in un viaggio tra natura e sentimenti, musica e figure animate. La magia delle feste sarà al centro del 20 dicembre, quando al San Giorgio andrà in scena Il bosco delle storie di Natale di Drogheria Rebelot, per bambini dai 3 anni.

Al Giovanni da Udine ritorneranno anche gli appuntamenti di avvicinamento alla musica per bambini da 0 a 3 anni, Musica 0-3: Allegro Capriccioso (28 febbraio), Ciki Pam Pam! (17 aprile) e Play Sound (17 maggio), per stimolare ascolto ed emozione fin dai primi mesi di vita.

Non mancheranno infine i laboratori collegati agli spettacoli, un'ora prima delle rappresentazioni di Contatto Tig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Grande guerra negli occhi di Langdon e Chaplin

FESTIVAL

Charlie Chaplin, Harry Langdon, la guerra: un trionfo che caratterizza la serata di oggi alle Giornate del Muto. Partiamo dalla guerra: in questa 44ma edizione del festival il tema si ripete. Del resto, il direttore Jay Weissberg l'aveva detto: «il cinema muto non è una reliquia del passato, ma un mezzo vibrante e moderno, la cui arte ci aiuta ad apprezzare meglio il cinema attuale, così come il suo coinvolgimento con il mondo di quei tempi dovrebbe aiutarci nella comprensione del presente». Pertanto, vista la situazione attuale, bisogna richiamare «l'attenzione sulla disumanità della guerra e sulle sue forze distruttive». Ma cosa c'entrano Chaplin e Lang-

don? C'entrano, eccome! Lo dimostrano i due film in programma stasera: “Soldier Man” (1928) e “Shoulders Arms” (Charlot soldato, 1918). Harry Langdon negli anni Venti ebbe successo lavorando con Mack Sennet, che doveva rilanciare la sua Scuola del Cinema Comico e lo fece puntando su questo attore di vaudeville. Il suo personaggio era un bambino nelle sembianze di un uomo, timido e ingenuo, tenero e romantico, candido e innocente, che si muove in un mondo nemico.

Diverso il discorso per Charlie Chaplin, al quale le Giornate dedicano quest'anno la sezione principale, indagando i suoi film e quelli dei cineasti che a lui si ispirarono. I film di questa sera mettono in relazione l'arte comico-malinconica di Langdon e Chaplin sul tema, appunto, della guerra. En-



HARRY LANGDON L'attore nel film del 1928 “Soldier man” (Ucla Archive)

trambe le vicende sono ambientate al tempo della Grande Guerra e si concludono in modo analogo, anche se i due film sono molto differenti. Il primo, con protagonista Harry Langdon (regista Harry Edwards e Frank Capra tra gli sceneggiatori), racconta di un soldato che, ignaro che la guerra è finita, continua a combattere per il re dell'immaginario paese di Bomania. La copia è di qualità eccezionale e proviene dall'Ucla. L'accompagnamento musicale è affidato al pianoforte di Philip Carli. Shoulder Arms di e con Charlie Chaplin, lo si vedrà in prima mondiale nel nuovo restauro eseguito dal MoMA di New York. Chaplin propose una rivoluzionaria satira antimilitarista al posto dei film nazionalisti e di propaganda dell'epoca. L'accompagnamento musicale dal vivo è di Daan van

den Hurk, basato sulla partitura di Chaplin per il film.

In mattinata (9.45) arriva sullo schermo “Gli ultimi giorni di Pompei” di Eleuterio Rodolfi (1913), prodotto da Ambrosio. Un argomento e un titolo molto utilizzati al cinema: altri film erano usciti nel 1908, nello stesso 1913; nel 1959 anche Sergio Leone direbbe un film con lo stesso titolo. Abel Gance, il regista di Napoleone, torna alle Giornate (alle 14) con “Diritto di vivere” (1916), al quale segue “The White Heather” di Maurice Tourneur (1919), ritrovato nel 2022 e restaurato. Nell'ambito del Canone Rivisitato, la commedia “Are Parents People?” di Malcolm St. Clair (1925), alle 16.45, affronta il tema del divorzio.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► COSA VEDERE ONLINE/ FILM

L'ex Bond Pierce Brosnan, la regina Helen Mirren e Ben "Gandhi" Kingsley conquistano, risolvendo crimini, con "Il club dei delitti del giovedì". Il gioco si fa duro in "Ogni maledetto fantacalcio". Ed è feroce in "Breathe"



Sopra, un'immagine di "Ogni maledetto fantacalcio". Qui accanto, Milla Jovovich, 49 anni, in "Breathe". A sinistra, Ben Kingsley, 81, Helen Mirren, 80, Pierce Brosnan, 72, e Celia Imrie, 73, in "Il club dei delitti del giovedì".

► DOCUMENTARI

Eminem racconta la gabbia della fama

Anche se ha cambiato look e non ha più i capelli ossigenati biondi di quando esplose alla fine degli anni '90, Eminem ancora oggi è ossessionato da Stan, una sua canzone del lontano 2000. Lo racconta *Stans*, documentario uscito su Paramount+ per la regia di Steven Leckart. Il rapper ora con pizzetto e capelli tinti color pece realizzò quel capolavoro sulle attenzioni particolari di un fantomatico ammiratore denominato con il diminutivo di Stanley.

Piaccia o non piaccia il lavoro del signore classe 1972 all'anagrafe Marshall Bruce Mathers III, è indubbio che quella hit entrò nell'immaginario collettivo statunitense al punto da diventare un vocabolo del prestigioso dizionario Usa Merriam-Webster nato nel 1832. Il documentario parte dal culto per



Il rapper e produttore Eminem, 52 anni

"STANS" È LA STORIA DEL CULTO DEI FAN PER IL RAPPER E DI UNA CANZONE TRASFORMATO IN HIT E IN OSSESSIONE

Eminem di alcuni suoi follower per commentare il lato positivo della sua celebrità partita dallo scenario rap di Detroit. Il film ha pure un'identità di biografia musicale visto che parlano mentori e amici dell'artista, dal produttore Dr. Dre, che lo scoprì, al comico Adam Sandler fino ad un Ed Sheeran che da pischello si fece i capelli biondi in suo onore.

Parallelamente alla vita di Eminem ricca di successi e tragedie (nel 2006 il suo collega e amico d'infanzia Proof viene ucciso) incontriamo gli ammiratori Noah, Brendan e Zolt. Chi si è tatuato il corpo con la sua faccia, chi ha compiuto una transizione sessuale attraverso le sue canzoni e addirittura chi scrive dei romanzi fantasy con il musicista come eroico protagonista. Ma questi "stans" sono innocui e mai molesti a differenza del protagonista del celeberrimo brano. Belle infine le visite nei luoghi della città natale Detroit decisivi per la sua carriera come il locale Saint Andrew's Hall o la casa d'infanzia sulla periferica Dresden Street.

Paramount+, voto: 7

F. Alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplicemente adorabile *Il club dei delitti del giovedì*, su Netflix, tratto dall'omonimo best seller del 2020 firmato Richard Osman. Attraverso la regia garbata del veterano Chris Columbus seguiamo le gesta di tre detective amatoriali più che stagionati residenti nell'elegante maniero di Coopers Chase. Più che un ospizio sembra una tenuta nella signorile campagna inglese simile ai castelli della serie tv *Downton Abbey*. È qui che incontriamo la spia inglese in pensione Elizabeth (Helen Mirren), l'aitante sindacalista ex casanova Ron (Pierce Brosnan) e il morigerato psicanalista Ibrahim (Ben Kingsley).

I PROTAGONISTI

Ogni giovedì il trio si incontra per discettare circa storici delitti irrisolti del '900 che la polizia inglese ha accantonato da anni. A rovinare l'idilliaca investigazione vintage degli attenti amici ecco arrivare una serie di morti sospette dietro la riconversione di Coopers Chase in lussureggiante centro residenziale. Avere nel cast tre star da Oscar che hanno in passato interpretato James Bond (Brosnan), la Regina d'Inghilterra Elisabetta II (Mirren) e Mahatma Gandhi (Kingsley) garantisce una notevole presenza nel film di leadership e carisma. Chi è il

Se l'omicidio diventa uno svago da salotto

più tosto dei tre? Mirren, la quale è come sempre maestosa. Bizzarro che Columbus sia finito a dirigere bonari thriller senili dopo aver iniziato da giovane come cantore di avventure per ragazzini scrivendo le sceneggiature di pellicole di culto come *Gremlins* (1984) e *I Goonies* (1985). Ora è il saggio timoniere di una pellicola perfetta da godersi placidamente nel salotto di casa.

Netflix, voto: 7.

Sono un gruppetto affiatato anche gli amici maschi capitanati da Si-

IL CAST STELLARE, QUI IN VERSIONE COMPAGNI DI OSPIZIO, INDAGA SU CASI STORICI E SI RITROVA AL CENTRO DI MORTI SOSPETTE

mone Pascale (Giacomo Ferrara) protagonisti di *Ogni maledetto fantacalcio* di Alessio Maria Federici, sempre su Netflix, i quali vogliono aumentare i partecipanti al loro campionato. Simone rimane sconvolto dall'ingresso nella loro Lega Fantacalcio denominata "Mai una gioia" di Andrea, la quale è una signora che sovrverte la sua idea che le donne siano ostili a questo «gioco di fantasia sul quale nessuno ha alcun controllo». Partirà una rocambolesca serie di eventi che cita la saga *Smetto quando voglio* (2014-2017) e *Una notte da leoni* (2009). Il primo film perché i nostri sconclusionati eroi sono borghesi parecchio istruiti coinvolti in situazioni scabrose ai limiti della legalità mentre *Una notte da leoni* è evocato perché la catastrofe accade durante l'addio al celibato di uno della simpatica banda. «Il fantacalcio è il contenitore dove mettiamo tut-

ta la nostra voglia di vincere in una vita in cui perdiamo sempre», dirà Simone a un giudice incaricato di indagare sulla sparizione del futuro sposo Gianni (Enrico Borrello, già apprezzato come protagonista de *La città proibita* di Gabriele Mainetti).

Cast frizzante con giovani promesse della commedia per un film godibile fino all'ultimo minuto. Proprio come un combattuto torneo di Fantacalcio.

Netflix, voto: 6.5.

IL FINTO CAMPIONATO SI FA METAFORA (DIVERTENTE) DI VITA MILLA JOVOVICH DIFENDE LA FIGLIA NELLO SPIETATO B-MOVIE

C'è una competizione feroce anche nella fantascienza *Breathe* di Stefon Bristol su Prime Video in cui Jennifer Hudson e Milla Jovovich si contendono le ultime scorte di ossigeno in una Terra distrutta da apocalisse ecologica. Siamo in quel che rimane di Brooklyn, New York, dove la madre di famiglia Maya (Hudson) dovrà difendere la figlia adolescente Zora dopo che il padre è misteriosamente sparito. Riceveranno un'invasione casalinga da parte di due violenti estranei. Non è un capolavoro ma un feroce b-movie che ricorda il cinema senza fronzoli del John Carpenter di *Distretto 13 - Le brigate della morte* (1976). La migliore del cast è una Milla Jovovich spietata al punto giusto.

Prime Video, voto: 6

Francesco Alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► SERIE

Il supersoldato combatte per gli Usa E le geometrie educano i bambini

Arriva su Prime Video la serie spin-off da *Terminal List* (2022) intitolata *Dark Wolf* con protagonista il burbero Ben Edwards, soldato scelto Navy Seal interpretato da Taylor Kitsch. Conosceremo meglio questo tormentato guerriero simbolo di un'ambizione geopolitica statunitense che sembra appartenere più al passato che non all'era di Donald Trump. Infatti lo show tv creato da Jack Carr e David DiGilio si apre nel 2015 a Mosul, Iraq, dove Edwards è arruolato insieme al commilitone James Reece (Chris Pratt, star della serie principale *Terminal List* di cui *Dark Wolf* è prequel).

Li troveremo impegnati in una lotta senza quartiere contro lo stato islamico dell'Isis. Edwards non ha il tempo di riprendersi dalla fredda esecuzione di un jihadista che viene coinvolto dalla Cia. Pare che i servizi segreti siano ben più inclini ad accettare i suoi metodi brutali rispetto a un esercito a volte scandalizzato dal suo grilletto facile. *The Terminal List* era una storia di vendetta personale. *Dark Wolf* ha più le caratteristiche della missione di guerra con militare mandato a combattere per gli interessi della madrepatria. L'obiettivo è colpire i nemici di sempre dell'Iran, coinvolti in un'escalation nucleare. Il supersoldato statunitense-



A sinistra, Taylor Kitsch, 44 anni, in "Dark Wolf". A destra, Quadrato nella serie "L'isola delle forme"

spin-off risiede in scene d'azione magistrali in cui Kitsch regge la scena come granitico combattente pronto a tutto pur di completare le missioni sempre più arzigogolate affidategli dai servizi segreti.

Stupenda una sequenza ambientata durante un'imboscata nei tunnel sotterranei di Baghdad. Aiuta non poco una potente colonna sonora affidata a Metallica, Tool, AC/DC e Jimi Hendrix.

Prime Video, voto: 6

Non potrebbe esserci proposta televisiva più diversa rispetto a *Dark Wolf* della brillante animazione astratta in stop motion *L'isola delle forme*, su AppleTV+, arrivata alla seconda stagione ancora con Marc Barnett e Jon Klassen come showrunner. Torniamo a fare la conoscenza degli amici Quadrato, Cer-



"DARK WOLF" MOSTRA L'AMBIZIONE GEOPOLITICA STATUNITENSE "L'ISOLA DELLE FORME" INSEGNA AI PIÙ PICCOLI A CAPIRE LE EMOZIONI

chio e Triangolo. Il primo è serio e tetragono ("square" in inglese ha anche il significato di conformista), il secondo avventuriero mentre il terzo è in tutti i sensi spigoloso. È una serie geniale perché attraverso la differente forma e personalità dei tre protagonisti, i bambini possono immediatamente comprendere differenze caratteriali ed emotive all'interno del trio.

Lo show ha avuto un tale successo da vincere un Emmy per Miglior Animazione al termine della prima stagione datata 2023. Questa sofisticata proposta per l'infanzia ricorda i primi lavori della Pixar quando la casa di produzione geniale di *Toy Story* (1995) sperimentava proponendo corti con oggetti come star del racconto. Barnett e Klassen si sono spinti oltre immaginando delle figure geometriche come eroi. Geniale.

Apple TV+, voto: 7.5

F. Alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica jazz e cortometraggi fra uno snack e un prosecco

MUSICA

SpazioZero è il nuovo contenitore nel cuore di Pordenone, a due passi dal centro, di fronte allo storico cineclub cittadino, in piazza Maestri del Lavoro, dove oggi prende il via una nuova rassegna tutta da ascoltare e da bere: spazioZero Jazz. Primo appuntamento oggi, alle 19, con The Dixieland Stumblers Trio. La grande musica di New Orleans e Chicago degli anni '20 e '30, con brani resi celebri da Louis Armstrong, Fats Waller, Duke Ellington. Ritmo, improvvisazione e pura gioia. Prima del concerto verrà proiettato "Minnie the Moocher" (Dave Fleischer, Usa, 1932, 10') - un cortometraggio di animazione con Betty Boop e Cab Calloway. Sullo schermo: divi e divine del cinema - un viaggio in bianco e nero tra le fotografie delle più grandi star del cinema muto e dei primi anni del sonoro. Icone senza tempo. Ogni sera è sempre possibile brindare e mangiare, con vini, cocktail e stuzzichini. Ingresso libero.

SpazioZero è la nuova sala polifunzionale di Cinemazero, realizzata grazie a fondi Pnrr dal Comune di Pordenone, che ne è il proprietario. Le ampie pareti vetrate rendono l'ambiente luminoso e accogliente, trasformandolo in un luogo aperto alla città. Qui Cinemazero promuove festival, incontri con gli autori, presentazioni di libri, proiezioni, eventi musicali e iniziative realizzate in collaborazione con associazioni e realtà del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa



Una domenica con la famiglia nei Musei civici di Pordenone

Domenica i Musei Civici di Pordenone aderiscono a F@MU, la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo, con un ricco programma di attività pensate per grandi e piccini. Il Museo d'Arte, il Museo Archeologico del Friuli Occidentale e il Museo di Storia Naturale "Silvia Zenari" si trasformano per un giorno in luoghi di scoperta, gioco e condivisione, dove le famiglie potranno partecipare a laboratori ludico-didattici e vivere un'esperienza culturale unica. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Società Mondo Delfino, vuole avvicinare il pubblico familiare al patrimonio museale del

territorio attraverso il divertimento e l'apprendimento condiviso. La prenotazione è consigliata inviando una mail all'indirizzo prenotazioni@musei@comune.pordenone.it oppure telefonando al numero 380 4614951 da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 12:00. Costo: Tutte le attività sono comprese nel costo del biglietto di ingresso al museo, non è previsto un costo aggiuntivo per la partecipazione alle visite guidate o ai laboratori. Durata: 2 ore. Numero massimo partecipanti: 20. I bambini devono essere sempre accompagnati da un adulto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 9 ottobre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Rovereto in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Katia Sonego** di Brugnera, che oggi compie 14 anni, da mamma Roberta e papà Ferdinando, dal fratello Giulio e dai nonni Anna con Renato e Sara con Antonio.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, viale Grigoletti 1**

PORCIA

► **All'Igea, via Roma 4/8/10**

SACILE

► **Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

BRUGNERA

► **Comunale Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

FIUME VENETO

► **Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39**

SEQUALS

► **Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Rimembranze 51.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 16.30 - 18 - 19.45. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.30 - 18.45 - 21. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 17.15 - 21.15. «TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis 18.15. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu 19.15. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.45. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 16.15. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16.20 - 17.50. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.30 - 19. «TRON: ARES» di J.Ronning 16.40 - 17.40 - 18.30 - 19.10 - 19.30 - 20.30 - 21.20. «SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 17 - 18. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 18.10 - 20.20. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 18.40 - 21.10. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20 - 21. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 21.45. «TOGETHER» di M.Shanks 22.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.50 - 19.15 - 21.40. «LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 15 - 17.45 - 19. «BOOGIE NIGHTS â€¦ L'ALTRA HOLLYWOOD FILM» di P.Anderson 19.45. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 14.40 - 20.50. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 15 - 17 - 21.40. «ZVANI - IL ROMANZO FAMIGLIARE DI GIOVANNI» di G.Piccioni 14.40. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 17.10. «6:06» di T.Taidelli 19.30. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu 15. «TRON: ARES» di J.Ronning 16.50 - 21.10. «A BIG

BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 19..

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«TRON: ARES» di J.Ronning 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 15 - 17 - 19. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 15.15 - 18 - 20.45. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 15.30 - 17.45. «A HOUSE OF DYNAMITE» di K.Bigelow 15.30 - 18. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 15.30 - 18 - 20.30. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 15.30 - 18 - 20.30. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 15.30 - 18 - 20.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17 - 20 - 21. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 20.45. «TOGETHER» di M.Shanks 21.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«LO SQUALO» di S.Spielberg 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Fondazione di Venezia e M9 Museo del 900 si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa di

Stefano Gris

l'architetto a cui si deve la progettazione degli allestimenti del Museo del 900.

Venezia, 9 ottobre 2025

La famiglia tutta annuncia la scomparsa del loro caro



Domenico Musumeci
di anni 77

I funerali avranno luogo venerdì 10 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 9 ottobre 2025

Santinello 0498021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

11. 10. 2010

11. 10. 2025



Oliviero Piovesana

A quindici anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 11 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Francenigo.

Francenigo di Gaiarine,

9 ottobre 2025

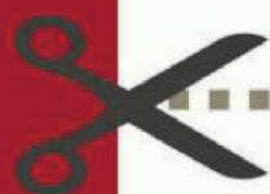


**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 1 OTTOBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI

09 OTTOBRE 2025
ANNO 6 - N°9
MOLTOSALUTE.IT

GLI STUDI

IA AL SERVIZIO
DELLA MEDICINA
MA IL CHATBOT
NON FA PSICOLOGIA

VALENZA P. VI-VII

IN FORMA

5

MOSSE
PER ESSERE
TONICI E FLESSIBILI
CON L'ACQUAGYM

MUSTICA P. XII-XIII

IL FOCUS

PREVENZIONE
IL MESE ROSA
CONTRO IL CANCRO
AL SENO

CARBONE e MONTEBELLI P. XVI-XVII

VERO O FALSO?

INSALATA
PRIMA DI MANGIARE
IL SALVACONDOTTO
PER LA DIETA

ARCOVIO P. XIX

«IL NOSTRO DISLESSICO FAMIGLIARE»

Giampaolo Morelli
con la moglie Gloria Bellicchi
e i figli Gianmarco e Pier Maria
(Elaborazione grafica da una foto di Riccardo Ghilardi
dal progetto Prove di Libertà)

Lorena Loiacono, Carla Massi e Francesca Nunberg

Aumentano le diagnosi di disturbo dell'apprendimento per lettura e scrittura. Ne soffrono Giampaolo Morelli e i suoi due figli. Il racconto in un libro firmato con la moglie Gloria Bellicchi: «Servono attenzione e fiducia»

P. II-III e V

CARLA MASSI



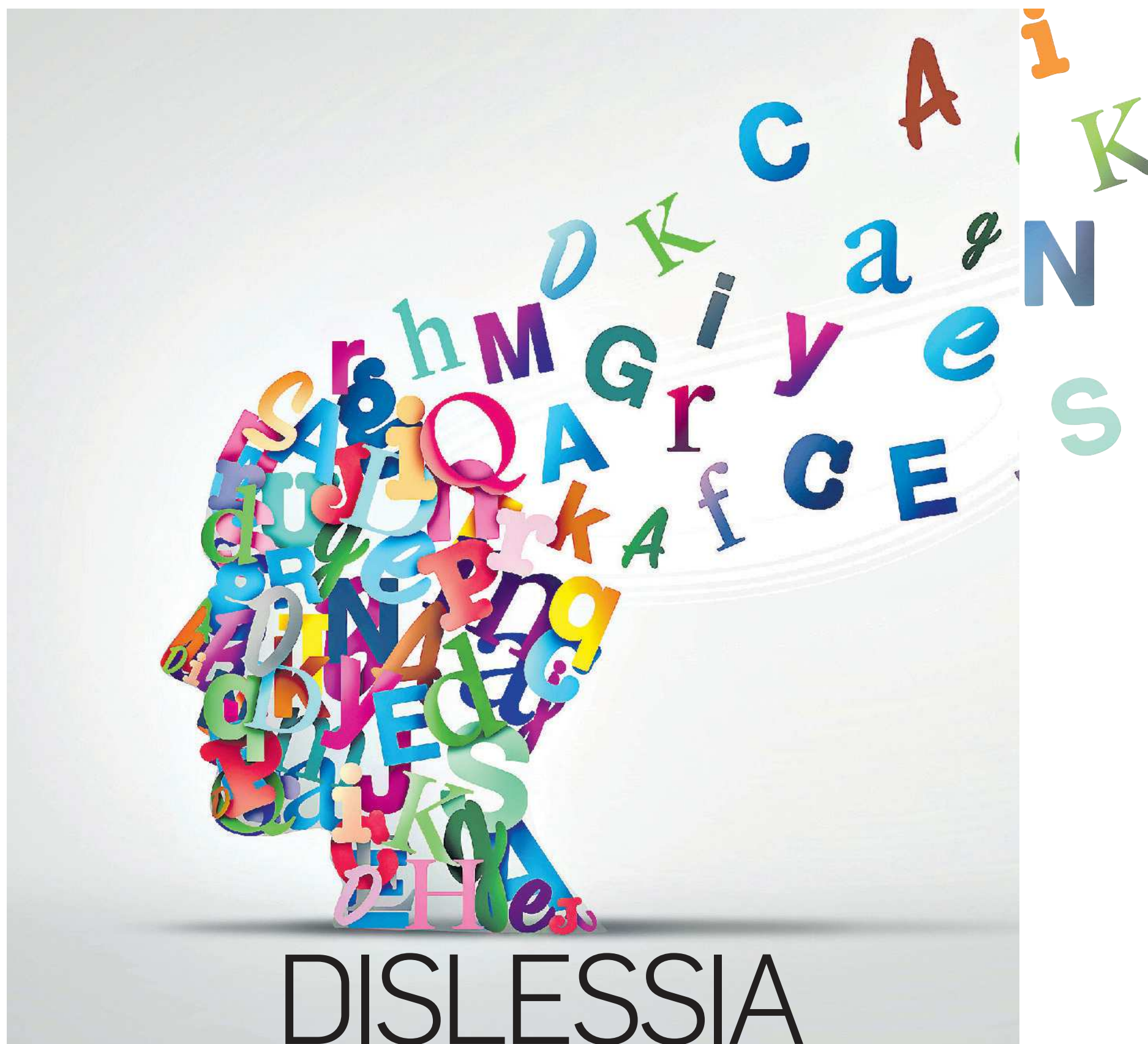
Immaginiamo Frida Kahlo, Albert Einstein, Pablo Picasso, Steven Spielberg e Cher alunni oggi di una scuola elementare. In terza. Sicuramente, ognuno di loro, oggi avrebbe in tasca il certificato che attesta la presenza di un Disturbo specifico dell'apprendimento. Nella maggior parte, dislessia. Quella condizione del neuro-sviluppo che riguarda la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente. Nulla a che vedere con l'intelligenza.

Questo significa avere difficoltà nella lettura, scrivere in modo non corretto, avere una calligrafia scomposta, non andare d'accordo con i numeri. Un "regalo" dalla nascita che si scopre, appunto, in seconda o terza elementare, e ci si convive tutta la vita.

Una volta, e non tanto tempo fa, questo disturbo non veniva neppure segnalato e il bambino rischiava di essere additato proprio per i suoi continui errori. Dall'ottobre 2010, una legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come disturbi specifici dell'apprendimento e ga-

AUMENTANO
GLI ACCERTAMENTI
MA SECONDO I DATI
DEL MIM
IL SUD PAGA
UN GRAVE RITARDO

rantisce il diritto allo studio degli alunni con queste caratteristiche. Una facilitazione anche per le famiglie non sempre a conoscenza degli strumenti idonei per affrontare la situazione. E proprio per promuovere l'informazione e la sensibilizzazione sui Disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa), di cui fa parte la dislessia, dal 6 al 12 è organizzata la Settimana nazionale dedicata, dall'Associazione italiana Dislessia (aiditalia.org), parallelamente all'European Dyslexia Awareness Week. In programma eventi gratuiti, sia in presenza che online, con l'obiettivo di favorire l'inclusione. Per quel 3,5% (questi i censiti ma potrebbero essere molti di più) con dislessia. Appuntamento a Rende, in Calabria. Tema centrale: allarme per il Sud, dove le diagnosi sono poche e tardive. I dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito rivelano una situazione niente affatto confortante: le



IL PLACEBO-LUCI COME TRATTAMENTO

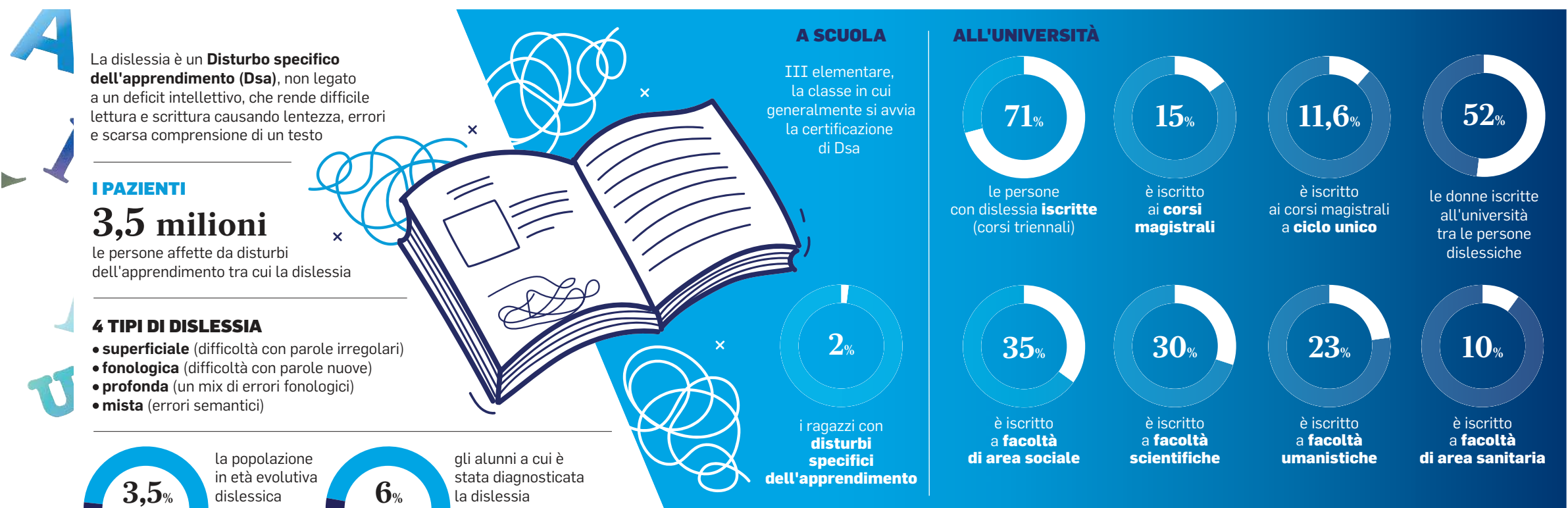
Il disturbo dell'apprendimento riguardante lettura e scrittura, non causato da danni organici o deficit intellettivi, può migliorare con logopedia e psicologia. E persino con occhiali lampeggianti
Silvia Lanzafame, presidente Aid: «Diagnosi precoce per non lasciare indietro tanti bimbi»

diagnosi oggi sono ferme al 2,8%. Più della metà in meno rispetto a quelle delle regioni del Nordest che si attestano al 7,9%. «Se non facciamo in fretta – specifica Silvia Lanzafame, presidente dell'Associazione italiana dislessia – il rischio di lasciare indietro molte persone è reale. Il ritardo diagnostico non va sottovalutato, perché significa che tanti bambini e bambine passano anni della loro

vita scolastica senza comprendere le loro difficoltà provando frustrazione e senso di inadeguatezza».

Questi disturbi dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neurali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo, cioè da un diverso funzionamento del cervello e delle sue modalità di apprendimento, spiegano gli specialisti dell'Asso-

ciazione: non sono causati da un deficit di intelligenza, da problemi ambientali o psicologici e nemmeno da deficit sensoriali. Non sono una malattia in quanto non sono dovuti a un danno organico, ma a un diverso neurofunzionamento del cervello, che non impedisce la realizzazione della specifica abilità, lettura, scrittura, numerazione o altro, ma necessita di tempi più lunghi e carichi maggio-



ri di attenzione. Da ricordare che questa caratteristica è innata e non è transitoria: accompagna per tutta la vita.

L'aumento delle diagnosi di dislessia non indica che ce ne siano effettivamente di più ora, ma piuttosto che c'è una maggiore consapevolezza, migliori strumenti diagnostici, un riconoscimento legislativo più diffuso e un sistema scolastico che tende all'individuazione delle difficoltà. «Io sono dislessica e sarò sempre dislessica – aggiunge Silvia Lanzaforme – ma creare intorno a noi un contesto in grado di compensare questo disturbo può consentirci di vivere una condizione di parità. Mi occupo di numeri e calcoli. La mia caratteristica vincente? Essere dislessica».

Queste giornate di informazione, soprattutto per i genitori, possono essere di grande aiuto. E un aiuto possono essere anche per gli adulti che, nonostante gli anni, fanno fati-

L'INTERVISTA AGATA PETRUCCELLI

«PRIMI SEGNALI NELLA SCUOLA D'INFANZIA MA NON È UNO STIGMA»

LORENA LOIACONO

Il dirigente scolastico dell'istituto Bagnera di Roma: «La valutazione può causare frustrazione nei genitori che arrivano a negare il problema E con un piano didattico personalizzato gli alunni superano le difficoltà»

FINO AL 12 OTTOBRE UN PROGRAMMA DI EVENTI GRATUITI PER INFORMARE SU DIRITTI E FACILITAZIONI

ca a convivere con il disturbo. «Genitori, non vi preoccupate – è l'esortazione degli specialisti dell'Associazione – Non siete soli e come di fronte a ogni cosa nuova all'inizio può sembrare tutto difficile, una matassa ingarbugliata. Cercate chi può aiutarvi».

Un recente studio mostra proprio l'efficacia da parte del bambino delle aspettative di miglioramento con interventi riabilitativi. Dalla psicologia alla logopedia. Anche solo aspettarsi di ottenere un cambiamento, infatti, può portare reali novità nel bambino. Uno studio pubblicato su *Psychological Research*, condotto da un gruppo di ricercatori delle università di Padova e Bergamo, ha dimostrato come la lettura nei bambini possa beneficiare dell'effetto placebo. Per dimostrarlo sono stati utilizzati occhiali "lampeggianti" con la promessa di regolare la frequenza del passaggio della luce per aiutare chi ha difficoltà di lettura. «Le abilità di lettura nella condizione di occhiali spenti – spiega Sandro Franceschini, primo autore della ricerca e docente al dipartimento di Psicologia generale dell'università di Padova – ci hanno permesso di scoprire per la prima volta un forte effetto placebo, sia sugli errori commessi nella lettura di parole conosciute, sia sulla velocità con cui i bambini decifrano parole nuove. Una scoperta che risulta ancora più sorprendente se si considera che l'efficacia immediata di questo effetto placebo è risultata superiore a quella documentata in trattamenti riabilitativi tradizionali condotti per mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come si manifesta la dislessia?

«Con difficoltà nella lettura che appare fin da subito lenta, scorretta e faticosa nella memorizzazione delle lettere dell'alfabeto che vengono confuse tra loro e nella comprensione del testo. Quindi, nonostante la presenza di sintomi rinvenibili

anche in età prescolare, la scuola nella maggior parte dei casi è il luogo in cui ci si accorge del problema».

In che modo?

«Con una buona osservazione e sensibilità a cogliere determinati segnali da parte di genitori e insegnanti. Il disturbo si può rilevare fin dalla scuola dell'infanzia e in maniera ancora più evidente nei primi anni della scuola primaria, quando il bambino impara a leggere e scrivere. Viene segnalato alla famiglia, in modo che possa rivolgersi tempestivamente a una struttura specialistica che, tramite un team multidisciplinare, valuta il bambino per l'eventuale diagnosi».

È molto importante quindi saper riconoscere quanto prima i sintomi.

«Sì, il riconoscimento dei sintomi è fondamentale poiché è possibile attivare una serie di interventi per il giusto supporto e migliorare le capacità di apprendimento del bambino, motivo per cui la formazione dei docenti sul tema è indispensabile».

Nell'ultimo decennio le diagnosi di dislessia sono quasi raddoppiate. Esiste un rischio di sovradiagnosi, che porta a un'eccessiva medicalizzazione dei problemi scolastici quando potrebbero invece essere risolti potenziando lo studio?

«La dislessia è uno dei disturbi specifici dell'apprendimento riconosciuti dalla legge 170/2010 che serve proprio a garantire il diritto all'istruzione degli alunni con Dsa: con la legge, evidentemente, si è final-

mente posta maggiore attenzione al problema ed è emerso così un maggior numero di casi. Tuttavia, per evitare errori in questi anni è stata fatta formazione sui docenti e la medicina, con le ultime linee guida, sta lavorando per ridurre al minimo i casi di falsi positivi con protocolli molto dettagliati».

Una volta certificata la dislessia, come si procede in classe?

«Tramite mappe, sintesi vocali, calcolatrici, audiolibri, tempi più lunghi per svolgere gli esercizi, specificati in un piano didattico personalizzato messo a punto dai docenti in accordo con la famiglia e lo specialista che segue il bambino: queste misure concorrono a favorire l'inclusione e il successo formativo degli studenti».

Le famiglie come reagiscono a una diagnosi di dislessia?

«Da parte della famiglia venire a patti con il problema non è semplice e causa inizialmente ansia e frustrazione, a volte anche la negazione della diagnosi attribuendo le difficoltà a scarso impegno e pigrizia. Diventa fondamentale dunque il supporto degli specialisti e degli insegnanti, in modo che i genitori comprendano che la dislessia non presuppone nessun deficit cognitivo e che l'intelligenza non è in alcun modo danneggiata, anzi spesso i bambini con queste difficoltà hanno altri punti di forza perché ragionano in modo più dinamico: hanno una notevole flessibilità di pensiero, una visione più ampia di ciò che imparano e apprendono molto velocemente dall'esperienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agata Petrucci, dirigente scolastico del Bagnera a Roma

È TEMPO DI AGIRE!



ti invita al
**MESE DELLA
PREVENZIONE UROLOGICA**

ROCCHETTA PER QUESTA INIZIATIVA COLLABORA CON



Associazione Urologica
per la Calcolosi



IEA Associazione Italiana
di Endourologia



Società Italiana di
Nutrizione Umana

vai su www.prevenzionecalcolosi.it
per un consulto medico gratuito on line
con specialisti in calcolosi



Scarica le **10 regole d'oro della calcolosi**
per imparare a prevenirla tutti i giorni



GLORIA BELLICCHI
GIAMPAOLO MORELLI

FRANCESCA NUNBERG



Gli attori Giampaolo Morelli e Gloria Bellicchi con i due figli Gianmarco e Pier Maria in un selfie su una seggiovia in montagna

«ATTENZIONE, FIDUCIA E NUOVE SOLUZIONI: È IL NOSTRO DISLESSICO FAMILIARE»

Il paradosso è che alla fine quella strana sono io. Casa nostra è un microcosmo capovolto e sono i figli a dirmi "Mamma sei lenta". Io sto ancora lì con la pentola in mano che penso a cosa fare per cena e loro hanno già ordinato la pizza. Piacere, sono Gloria, neurotipica, vivo a Roma con tre neurodivergenti: uno l'ho scelto come compagno lustrini fa, gli altri due li ho partoriti». Lei è Gloria Bellicchi, 46 anni, attrice, personaggio tv, miss Italia 1998 e ora su Rail con la serie *La ricetta della felicità*. Lui Giampaolo Morelli, 50 anni, dislessico, attore, sceneggiatore, regista, per tutti l'ispettore Coliandro dei Manetti Bros. Gianmarco e Pier Maria sono i loro figli, 12 e 8 anni, entrambi con Dsa, Disturbo specifico dell'apprendimento. Per fare luce sull'argomento Giampaolo e Gloria hanno scritto un manuale di sopravvivenza, *Dislessico familiare* (Sperling&Kupfer), che del romanzo di Natalia Ginzburg riecheggia la forza delle relazioni come chiave per capire il mondo. O almeno per viverci con meno fatica.

Eravate consapevoli dell'ereditarietà?

Giampaolo: «Assolutamente no. Io ho scoperto di essere dislessico tardi, intorno ai trent'anni, ma non avevamo idea che questo disturbo si potesse trasmettere ai figli».

Quando ve ne siete accorti?

Giampaolo: «Durante il lockdown. Gianmarco era in prima elementare e faceva la Dad. La maestra diceva: bambini, aprite il libro a questa pagina, e lui non sapeva se dovesse girare le pagine a destra o a sinistra. Poi si distraeva continuamente. Mi sono rivisto io piccolo: mi trattavano da scemo e pensavano che fossi svogliato...». Gloria: «Per Gianmarco abbiamo avuto la diagnosi di Dsa a 6 anni. Pier ne aveva 7, sembrava che leggesse in modo stentato. Ci sono sempre campanelli d'allarme».

A quali segnali prestare attenzione?

Gloria: «A come il bambino parla, come si muove. Quando vedi che si sforza di capire ma non ci riesce e va in confusione. Anche sul classico mal di pancia, è meglio farsi sempre una domandina in più. Poi vai a ritroso e i sassolini li metti insieme dalla nascita».

Come hanno reagito gli insegnanti?

Giampaolo: «Il problema non sono gli insegnanti, ma il sistema scuola che non è attrezzato. È una gara al voto, crea un

L'attrice ex Miss Italia ha scritto col marito attore e regista un libro sul disturbo dell'apprendimento che hanno lui e i loro due figli. Un manuale di vita con tanti consigli. «Quella strana sono io, loro neurodivergenti patrimonio dell'umanità»



Copertina del libro di Giampaolo Morelli e Gloria Bellicchi "Dislessico familiare", Sperling&Kupfer, 208 pagine, 19,90 €

campo in cui il cervello di un dislessico non riesce a funzionare. Per me è stato difficile anche dopo, all'università, ho incontrato tanti professori ottusi».

Gloria: «Da 15 anni esiste una legge e ci sono i Pdp, i piani didattici personalizzati, però servono docenti in grado di applicarli. Per un genitore ricevere una diagnosi di disgrafia, disortografia, discalculia... è destabilizzante. Ti chiedi: e adesso questo bambino come farà?».

Però ora se ne parla: come reagisce il pubblico?

Giampaolo: «Sulla dislessia ho fatto i monologhi in tv, ne ho parlato a *Le Iene* e a teatro nel mio spettacolo, sempre con una lente ironica. Mi sono reso conto di quante persone ne soffrano, mi ringraziano, vengono in camerino a chiedermi consigli. Io ho scelto un lavoro artistico perché non mi sentivo in grado di averne uno più

LUI: «L'HO SCOPERTO DA ADULTO, NON SAPEVO POTESSE ESSERE TRASMESSA ALLA PROLE»

LEI: «DIAGNOSI A 6 E 7 ANNI PER GIANMARCO E PIER, C'ERANO STATI CAMPANELLI D'ALLARME»

strutturato. Da ragazzo però ho avuto una forte depressione, il fatto di essere sempre additato come pecora nera mina la tua sicurezza. Ho delle lacune che sento incolmabili e non voglio che questo accada ai miei figli».

Molti obiettivi voi li avete conquistati sul campo. Cosa serve: coraggio, testardaggine, creatività?

Gloria: «I dislessici hanno bisogno di maggiore attenzione. Però sulla mia agenda ho un post-it che dice "Anche meno", nel senso che bisogna avere fiducia che possano farcela da soli. A scuola servono mappe concettuali, è utile la correzione reciproca, ma anche studiare con i video di YouTube, fare podcast per riassumere gli argomenti. Non chiedere: com'è andata oggi a scuola? E non minimizzare».

E poi ogni dislessico è dislessico a modo suo...

Gloria: «Gianmarco in classe ha difficoltà con gli esercizi di matematica, però quando va a comprarsi la merenda i conti li sa fare e il resto lo prende giusto, anche se non sa nemmeno lui come ci arriva».

"Ai ev a drim" scrivete: quali sogni avete per i vostri figli?

Giampaolo: «Che possano trovare il loro posto nel mondo e non perdano mai l'autostima. Pier è ancora piccolo, ma Gianmarco ha un'ossessione per il cinema, cento volte la mia, usa la paghetta per andare a vedere i film, si compra i Dvd... L'importante è ricordare che la dislessia non è una cosa da correggere ma da comprendere».

C'è qualche "vantaggio" nella vita quotidiana?

Giampaolo: «Io non ho bisogno dell'agenda perché ricordo tutto a memoria, però non riesco a fare la valigia quando devo partire».

Gloria: «La disprassia di Giampaolo a me è sempre piaciuta, quel suo camminare dinoccolato, come se fosse sempre in vacanza...».

Giampaolo: «Fico, insomma!»

Gloria: «Fico, sì. In generale tutti e tre hanno una grande velocità di concettualizzazione, per immagini, si capiscono in un battere di ciglia, offrono prospettive di ragionamento diverse. Pier a scuola ha lanciato la moda di mangiare la cotoletta nel panino "come gli avventurieri", perché gli era difficile tagliarla con il coltello. Anche le aziende se ne sono accorte: vogliono i neurodivergenti, che sono campioni di problem solving, mentre noi neurotipici ci incagliamo. Secondo me dovrebbero essere considerati patrimonio dell'umanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ragazzo su sei si rivolge all'intelligenza artificiale per avere supporto arrivando a confondere il reale col virtuale
La neuropsichiatra infantile Elisa Fazzi:
«Trovano conforto, non analisi
I rischi: ritiro sociale e dipendenza emotiva»

PSICOLOGIA

L' QUEL CHATBOT NON È VERA TERAPIA

intelligenza artificiale come psicologo. Come terapeuta virtuale che non solleva critiche, non invita a riflettere, non lavora sull'inconscio né fa pagare. Ma dà consigli, un po' come un amico. Roba che nulla ha a che fare con una terapia psicologica. Eppure, per giovani e meno giovani, l'intelligenza artificiale sta diventando un quotidiano sostegno nei momenti in cui il benessere mentale vacilla.

L'USO

Negli ultimi anni l'utilizzo dell'intelligenza artificiale come strumento di supporto psicologico ed emotivo, ha registrato un aumento importante. Piattaforme come Character.ai sono sempre più "frequentate" da utenti che hanno tra i 16 e i 30 anni. Uno su 6, come rilevato da *Skoola.net*, usa le varie intelligenze artificiali per chiedere consigli personali. Chiaro è che, questo tipo di relazione, può vantare

«I MODELLI GENERATIVI VENGONO PERCEPITI COME AFFIDABILI E SEMPRE IN ASCOLTO LE CONSEGUENZE POSSONO ESSERE SERIE»

CARLA MASSI

diversi vantaggi soprattutto per una platea di giovani: si può chiamare ogni volta che si vuole, offre risposte rapide, non entra in ballo l'ipotesi giudizio. Un supporto immediato come una pasticca per il mal di testa. Senza empatia, senza analisi della situazione. Rinunciando a tutto quello che la seduta con lo psicologo vuol dire, dal beneficio reale dell'ascolto, allo scambio, all'analisi della comprensione umana. Arrivando a confondere il reale, in questo caso il malessere psichico, con il virtuale.

La condizione ideale per chi sente vacillare la psiche come dimostra la ricerca "Salute Mentale 2025", realizzata da Doxa per il Festival della salute mentale "Ro.Mens": ancora oggi il 36% dei cittadini si vergognerebbe di avere un disturbo

psichico. Da qui la scelta di rivolgersi alla chat. Dall'indagine emerge anche che i social incidono profondamente sull'auto-percezione. Il 47%, in particolare, pensa che "siamo ciò che mostriamo", il 59% sceglie di pubblicare solo il meglio di sé, il 57% si riconosce nell'immagine che dà online.

L'ANALISI

«Un adolescente può trovare conforto temporaneo in una risposta gentile e priva di giudizio. Ma l'IA non è un essere umano, non può offrire empatia autentica, né cogliere le sfumature emotive profonde - commenta Elisa Fazzi, presidente della Società italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza - Un chatbot non dorme, non si distrae, non giudi-

ca: per molti giovani può diventare una presenza rassicurante, quasi amichevole. Tuttavia, questa relazione presenta due grandi pericoli: il ritiro sociale e la dipendenza emotiva. Alcuni adolescenti finiscono per confidarsi esclusivamente con l'IA, evitando il confronto reale con coetanei, genitori o insegnanti. Altri sviluppano una dipendenza psicologica, cercando nell'intelligenza artificiale risposte a domande esistenziali, sentimentali o morali che richiederebbero invece una guida umana. Gli utenti più fragili o isolati rischiano di confondere l'interazione virtuale con una relazione autentica. Questo può accentuare il senso di solitudine, compromettere la capacità di instaurare rapporti interpersonali reali». Sorprende, inoltre, sapere che se comunichiamo storie ed emozioni cariche d'ansia, anche i sistemi di intelligenza artificiale diventano, in qualche modo, ansiosi. Ricercatori della clinica universitaria psichiatrica di Zurigo hanno dimostrato che è possibile placare l'ansia del modello di intelligenza artificiale generativa ChatGPT (versione GPT-4) con tecniche psicoterapeutiche come esercizi di piena coscienza.

Questo significa che il nostro sostegno virtuale assorbe le esperienze tristi e ansiose che racconta l'umano. Da qui, la risposta ansiosa, appunto, e per niente rassicurante che darebbe proprio l'intelligenza artificiale. Si potrebbe correre il rischio di avere una spinta a stare peggio invece che un autentico aiuto. GPT-4 reagisce a storie umane tristi e ansiogene con modalità molto simili.

«C'è anche il rischio che l'intelligenza artificiale venga percepita come autorità affidabile, quando in realtà non ha una reale coscienza - aggiunge la professoressa Fazzi - né la capacità di distinguere tra ciò che è eticamente opportuno e ciò che non lo è. Un consiglio mal interpretato o un'informazione presentata fuori contesto può avere conseguenze serie, specialmente su



menti ancora in formazione. ChatGPT può aiutare nello studio, stimolare la scrittura creativa, o fornire spiegazioni chiare su concetti complessi. Ma quando l'uso si sposta sul piano relazionale o psicologico, servono attenzione e consapevolezza».

SERVIZI

Che questa non è un'abitudine solo dei ragazzi lo dimostra il fatto che stanno nascendo dei servizi digitali che si offrono come aiuto mentale. Viene ricreato un team, assolutamente virtuale, di psicologi a disposizione della persona che si rivolge al servizio. Il terapeuta è stato addestrato per offrire aiuto basandosi su specifiche tecniche terapeutiche. Una tra tutte, la cognitivo comportamentale. Mirata a aiutare le persone a modificare pensieri e comportamenti disfunzionali che causano sofferenza emotiva. Lo scopo è quello di identificare pensieri automatici negativi e distorsioni cognitive, per poi sostituirli con modalità di pensiero più funzionali e apprendere comportamenti più sani, favorendo un cambiamento che duri nel tempo.

Un terapeuta addestrato, dunque, sorvegliato da un sistema che monitora chi ha bisogno di aiuto e anche il dialogo che, via chat, va avanti tra reale e virtuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'USO ECCESSIVO
DI INTERNET AUMENTA
ANSIA E SOLITUDINE
STUDIO DOXA: IL 36%
SI VERGOGNA
DEI PROBLEMI MENTALI

4 CASI
DELLA RICERCA
MONDIALE

1

I "GEMELLI DIGITALI" DEI PAZIENTI
PERMETTONO RICERCHE
CON MINORE COINVOLGIMENTO FISICO

Reclutare i pazienti è in molti casi la parte più difficile nell'avvio della sperimentazione clinica per un farmaco innovativo, perché trovarne in numero sufficiente può risultare complesso. Una soluzione potrebbe arrivare da un nuovo metodo che utilizza l'intelligenza artificiale generativa: si creano dei gemelli digitali dei pazienti reali che consentono di ridurre fino al 50% il numero di pazienti veri necessari per il trial. Il nuovo metodo è stato ideato e testato da un ricercatore italiano di 26 anni, Piersilvio De Bartolomeis, con due docenti della Harvard University.

2

NEUROLOGI-ROBOT 1-0
L'ACCURATEZZA UMANA NON SI BATTE
NELL'AZIONE DIAGNOSTICA

I neurologi battono l'intelligenza artificiale di ChatGpt e Gemini nella valutazioni diagnostiche. La percentuale di accuratezza è del 75%, contro il 54% della piattaforma OpenAI e il 46% di quella di Google. Lo dimostra uno studio dell'Università degli Studi di Milano e dell'Asst Santi Paolo e Carlo e pubblicato sul *Journal of Medical Informatics Research*. Sebbene i Large language models come ChatGpt e Gemini abbiano un potenziale interessante al momento non sono ancora pronti per prendere decisioni cliniche autonome soprattutto in ambiti complessi come la neurologia.

3

LA RETE NEURALE SA PREDIRE
IL TRATTAMENTO CORRETTO
PER 11 FORME TUMORALI DIVERSE

Proprio come uno chef con una nuova ricetta, l'intelligenza artificiale potrà essere in grado di correggere una cellula tumorale cercando i giusti ingredienti molecolari da mettere insieme. A dirlo è uno studio realizzato dalla Harvard Medical School e pubblicato sulla rivista *Nature Biomedical Engineering*. Il modello si chiama Pdgrapher ed è in grado di analizzare casi di undici forme tumorali. Nei test è stato capace di prevedere con precisione i bersagli farmacologici già noti per la loro efficacia e che erano stati esclusi durante l'addestramento.

4

GRAZIE AL LINGUAGGIO
RIESCE A VEDERE I PRIMI SEGNI
DEL PARKINSON

Uno studio della Scuola universitaria superiore Iuss di Pavia e dell'Irccs Maugeri di Bari (pubblicato su *Npj Parkinson's Disease*) ha dimostrato come un sistema di intelligenza artificiale sia stato in grado di riconoscere precocemente i pazienti affetti da malattia di Parkinson grazie a un'analisi sul linguaggio. Il modello ha mostrato un'accuratezza del 77% nell'identificare le persone con malattia, mostrandosi capace di riconoscere le diverse forme di Parkinson.

L'ALTRA FACCIA DELLA TECNOLOGIA

MA CON L'ALGORITMO
SI SCOPRONO MALATTIE
CON 10 ANNI DI ANTICIPO

GIAMPIERO VALENZA

Studio pubblicato su Nature: si può prevedere il rischio di mille patologie. A Roma in un congresso internazionale le novità dal diabete ai tumori fino ai problemi cardiaci e polmonari



Il futuro della scienza è tracciato: grazie a un solo modello di intelligenza artificiale è possibile prevedere il rischio di sviluppare oltre mille malattie diverse con più di un decennio d'anticipo. Ad arrivare a questo risultato è un gruppo di ricercatori del Laboratorio europeo di medicina molecolare e dal Centro tedesco per la ricerca sul cancro, con un lavoro pubblicato sulla rivista *Nature*.

L'IA, in sostanza, è la rivoluzione della medicina contemporanea. «Spesso l'intelligenza artificiale viene vista come una minaccia che, in futuro, potrà arrivare a sostituire i medici stessi. Le ricerche invece suggeriscono il contrario: non sarà l'intelligenza artificiale a sostituire gli specialisti, ma saranno gli specialisti che sanno far uso delle potenzialità dell'intelligenza artificiale, a rimpiazzare chi non sarà in grado di sfruttare i vantaggi di questo strumento», dice Stefano Del Prato, presidente della Fondazione Menarini, che proprio a Roma ha deciso di organizzare un congresso internazionale per parlare dell'IA e delle prospettive in medicina.

I docenti delle maggiori università Usa si sono incontrati

all'Isola Tiberina per dare il senso di ciò che sarà il futuro. «Negli Stati Uniti si sta sperimentando una tecnologia basata sull'intelligenza artificiale e che riesce a evidenziare cambiamenti precoci della selezione dell'insulina già dieci anni prima che il diabete di tipo 1 si manifesti e di identificare, sulla base della variazione annuale di questi indici, chi progredisce verso la malattia in un periodo relativamente breve, 24 mesi circa», dice Alfonso Galderisi, docente di Pediatria all'Università di Yale.

«L'intelligenza artificiale ha permesso lo sviluppo di sistemi potenziati di rilascio automatico di insulina, anche chiamati "pancreas artificiali", offrendo un approccio rivoluzionario alla gestione del diabete», aggiunge Boris Kovatchev, direttore del Center for Diabetes Technology dell'Università della Virginia.

LA DIAGNOSI

Oggi i sistemi di intelligenza artificiale riescono ad analizzare tantissime immagini mediche: ecografie, radiografie,

Tac, risonanze magnetiche, vengono passate al setaccio con una precisione paragonabile (o superiore) a quella dell'interpretazione medica.

Gli algoritmi arrivano già oggi a vedere le anomalie più piccole. E questo può voler dire rispettare uno dei grandi principi della medicina: prima si fa la diagnosi prima partono le cure. E questa immediatezza può avere un effetto concreto (e tangibile) sull'esito della malattia. Poi c'è anche l'aspetto predittivo: grazie ai modelli sviluppati si studiano i biomarcatori e si analizza la storia clinica del paziente come mai si è potuto fare, andando verso trattamenti che sono sempre più calzati su misura della persona. Mutano i modelli. «L'elettrocardiogramma, che un tempo serviva solo per leggere l'attività elettrica del cuore, grazie all'IA vive una seconda giovinezza e può rilevare dati sulla funzione cardiaca, cioè come il cuore si contrae, che prima richiedevano un ecocardiogramma - spiega Filippo Crea, membro del Comitato scientifico della Fondazione Menarini, docente di cardiologia e direttore del Centro di eccellenza di scienze cardiovascolari dell'ospedale Gemelli-Isola di Roma».

Questo è forse l'esempio più tangibile di come l'IA possa migliorare ciò che si pensava fosse (sebbene in parte), superato. E il medico resterà centrale. Certo, cambieranno le sue competenze e gli strumenti che avrà a disposizione. Ma il cuore dell'intelligenza artificiale applicata alla medicina è tutto qui: milioni di dati messi in un sistema che permette a uno specialista (il medico, appunto), di poterle interpretare in maniera corretta.

«L'intelligenza artificiale - continua Del Prato - non riguarda una sola specialità, ma abbraccia tutte le branche della medicina, dalla cardiologia alla diabetologia fino alla pneumologia. Ma si sta spingendo ancora più avanti, verso nuove frontiere: lo sviluppo dei gemelli digitali, i digital twins, lo sviluppo di reti ad alta capacità, potranno offrire l'integrazione delle varie specialità in una visione di precisione ma olistica oltre che permettere simulazioni di interventi complessi, di sistemi predittivi per la gestione di epidemie e pandemie e lo sviluppo di robot chirurgici autonomi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Destinazione Salute

MIGLIORA LA VITA
NELL' ALBERGO DELLA SALUTE



Ermitage MEDICAL HOTEL®

Abano - Teolo

✓ TERME E MEDICINA SPECIALISTICA PERFETTAMENTE INTEGRATE.

La Sicurezza di un Presidio Medico,
Promuovi Salute e Vita Attiva
secondo Criteri di Evidenza Scientifica.

✓ OSPITALITÀ ALBERGHIERA PIENAMENTE INCLUSIVA.

Il Piacere di un Resort Termale
Confortevole e Totalmente Accessibile,
Elimina le barriere tra le Persone.

✓ UN SISTEMA COMPLETO DI SERVIZI ALLA PERSONA.

Terme, Prevenzione e Riabilitazione,
Comodamente in Vacanza nel Rispetto
dei Bisogni di ogni Singolo Ospite.

Il Confort dell'Ospitalità Alberghiera con la Garanzia del Presidio Medico Specialistico. Ritrova la Migliore Forma Fisica in modo naturale ed efficace o Torna alla Vita Attiva grazie ad una Riabilitazione Residenziale e Personalizzata.



Ogni Cliente Ermitage ha il Suo Obiettivo. Scegli il Tuo:

PRESERVA

Stress e Dolore

Combatti l' **Invecchiamento** e le infiammazioni osteo-articolari. Scopri il Naturale potere terapeutico delle nostre Sorgenti Termali.

Richiedi i Programmi **TERME SSN**

MIGLIORA

Sovrappeso e Sedentarietà

Previene le malattie cardiovascolari grazie ad un sano **Dimagrimento**. Modifica in modo duraturo il tuo livello di fitness e lo stile di vita.

Richiedi le Settimane **AREA FIT**

RECUPERA

Esiti di Traumi e Chirurgia

Torna alla vita attiva in totale sicurezza e serenità. Affronta **Patologie croniche o post traumatiche** che limitano la tua Capacità di Movimento.

Richiedi i Soggiorni **AREA FISIO**

PROTEGGI

Fragilità e Disabilità

Ritrova la gioia di vivere insieme agli altri. Approfitta di un ambiente pienamente inclusivo in grado di promuovere la tua **Autonomia**.

Richiedi un Mese **IN SALUTE**



Info Prenotazioni

www.ermitageterme.it

049 8668111

Partner delle Migliori Assicurazioni Italiane.



Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina fisica Aut. Nr. 20892 del 13/11/2023. Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

CIN: IT028089A193NE6MD3

ROSARIO DIMITO



LO STUDIO
CERVELLO
UN ANNO
PIÙ VECCHIO
DELL'ETÀ
SE SI È INSONNI



G

randi lavori in casa GHC, unico gruppo italiano privato della sanità, quotato in Borsa, a capo di 38 strutture ospedaliere in Italia ma con base a Roma. L'Aurelia Hospital di Roma, struttura accreditata polispecialistica per acuti, dotata di un pronto soccorso, sede di Dea di I livello, è impegnata nella realizzazione di un Centro Cuore che accoglierà l'intera attività di cardiologia e cardiocirurgia dell'European Hospital di Roma diretto dall'amministratore unico Stefania Genchi, dando vita, a breve, a un polo di rilievo. «È un progetto impostato seguendo standard d'eccellenza - spiega Maria Laura Garofalo, ad e azionista di maggioranza di GHC (65%) - attraverso un processo di pianificazione rigoroso. L'intenzione è, infatti, quella di realizzare un polo di riferimento non soltanto a livello nazionale, ma internazionalmente riconosciuto, grazie al nuovo assetto strutturale che implica percorsi fluidi da un'area all'altra dell'ospedale, tecnologie d'avanguardia, professionalità di standing». Far confluire l'attività della European Hospital presso il nuovo Centro Cuore dell'Aurelia Hospital aumenterà i volumi ma anche la qualità delle prestazioni erogate. L'ampliamento dell'Aurelia Hospital estenderà di 6.000 mq il volume della struttura di oggi ospitando al piano terra un parcheggio da 100 posti auto, al primo un blocco cardiocirurgico con 3 sale operatorie di cui una ibrida con annessa rianimazione cardiocirurgica, dotata di 12 posti letto e al secondo un blocco operatorio polispecialistico con 5 sale operatorie con annessa terapia intensiva di 12 posti letto. La nuova struttura sarà unita al corpo principale dell'ospedale di 16.000 mq su un'area di complessivi 46.000 mq. I posti letto, dopo la riorganizzazione, saranno 300. «Si raggrupperanno in un unico polo tutte le varie competenze specialistiche per dare risposte puntuali alle patologie cardiovascolari». Il Centro Cuore, seguendo le nuove linee guida sulle ma-

TUBO VALVOLATO ED ECO INTRAVASCOLARE LA SUPER TECNOLOGIA BATTE FORTE PER UN CUORE SANO

Nuovo centro cardiologico all'Aurelia Hospital di Roma che fa capo alla GHC di Maria Laura Garofalo. De Paulis: «Abbiamo fatto il primo impianto mondiale sull'aneurisma della radice». Tomai: «Coronarografie con tecniche avanzate»

lattie cardiovascolari, prevederà la presenza di un "Heart team" cioè di un gruppo di professionisti con competenze diverse (cardiologo interventista, cardiologo clinico, elettrofisiologo, cardiocirurgo, chirurgo vascolare) in modo da avere all'interno del Centro la possibilità di trattare tutto lo spettro delle patologie cardiache utilizzando i più moderni strumenti sia per la diagnosi che per il trattamento. «La nostra squadra, in materia di medicina cardiovascolare - spiega Ruggero De Paulis, primario e luminare della cardiocirurgia - ha di recente eseguito il primo impianto al mondo di tubo valvolato biologico precomposto per il trattamento di aneurisma della radice». Negli ultimi anni il trattamento delle patologie cardiovascolari ha subito profondi cambiamenti verso una sempre minore invasività. Il nascente Centro Cuore unisce le competenze di 4 gruppi specialistici: un gruppo cardiologico diretto da Fabrizio Tomai, una eccellenza nel setto-



Maria Laura Garofalo, amministratrice delegata e azionista di maggioranza di GHC

da De Paulis; uno di elettrofisiologi in fase di contrattualizzazione e uno di chirurgia vascolare diretto da Mariano Garofalo e Raoul Borioni. Senza tralasciare la presenza fondamentale di cardiocardiologi di esperienza.

L'INDAGINE SULLE ARTERIE

«Durante le coronarografie - spiega Tomai - possono essere utilizzate anche tecniche avanzate per migliorare l'accuratezza diagnostica e la precisione dell'intervento, come l'ecografia intravascolare (Ivus), che permette di "vedere dall'interno" le arterie, oppure lo studio dei flussi pressori intracoronarici, utili per capire quanto sia significativo un restringimento. In alcuni casi si studia anche il microcircolo coronarico, cioè i vasi più piccoli del cuore, che possono giocare un ruolo importante nei sintomi del paziente».

Un particolare contributo all'innovazione della specialità è arrivato dall'ideazione di due dispositivi sanitari brevettati da De Paulis, una protesi per la sostitu-

zione dell'aorta e per la riparazione della valvola aortica ed una protesi dedicata al trattamento dell'insufficienza mitralica che sono utilizzati in tutto il mondo con risultati eccellenti.

Ma il polo Aurelia Hospital offre altre figure mediche di rilievo: Alessio Zuccalà, urologo di fama e il suo team (Serena Pastore, Adriano Campagna, Federico Piarella), l'ortopedico Massimiliano Nannerini, il chirurgo generale Francesco Sammartino, il responsabile della medicina generale Americo Testa, il direttore del dipartimento per immagini Mauro Di Roma, la responsabile del pronto soccorso Solange Fugger che si avvale di un valido team coordinato da Vincenza Guida.

Guardando alla sfera economica e finanziaria, grazie alla gestione Garofalo, dall'ipo del 2018, i ricavi sono triplicati da 155 a 470 milioni, l'ebitda da 29,8 a 78,5 milioni, il valore delle azioni è salito del 51%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dormire male potrebbe accelerare l'invecchiamento del cervello: un riposo di cattiva qualità si associa a un organo che appare più vecchio di un anno rispetto all'età della persona.

A spiegare questo stretto legame è Abigail Dove, autrice di un ampio studio di imaging cerebrale condotto al Karolinska Institutet e pubblicato sulla rivista *eBioMedicine*.

Un aumento dell'infiammazione nell'organismo potrebbe in parte spiegare questa associazione tra sonno e invecchiamento cerebrale.

La scarsa qualità del sonno è stata associata alla demenza, ma non è chiaro se abitudini di sonno scorrette contribuiscano allo sviluppo della demenza o se siano piuttosto sintomi precoci della malattia.

Qui gli esperti hanno studiato il rapporto tra le caratteristiche del sonno e l'età apparente del cervello in relazione alla sua età cronologica, coinvolgendo 27.500 persone di mezza età e anziane della Uk Biobank, sottoposte a risonanza magnetica cerebrale. Utilizzando l'intelligenza artificiale, i ricercatori hanno stimato l'età biologica del cervello sulla base di oltre mille immagini di risonanza magnetica cerebrale.

La qualità del sonno dei partecipanti è stata valutata in base a cinque fattori auto-rapportati: cronotipo (essere una persona mattiniera/serale), durata del sonno, insonnia, russamento e sonnolenza diurna. I partecipanti sono stati poi divisi in tre gruppi: sonno sano (4 punti), intermedio (2-3 punti) o scarso (1 punto). Da ricordare che tra i 18 e i 64 anni, il periodo ottimale per la maggior parte degli adulti è compreso tra 7 e 9 ore di sonno.

«Il divario tra l'età cerebrale e l'età cronologica si amplia di circa sei mesi per ogni punto in meno del punteggio del sonno sano - spiega Dove - Le persone con scarso sonno avevano un cervello che appariva in media un anno più vecchio della loro età effettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE COS'È

CHE COS'È

CHE COS'È

Miopia dal greco "myo", "chiudere". È l'atteggiamento di chi non mette a fuoco gli oggetti più distanti

CHE COS'È

CHE COS'È

CHE COS'È

Miopia dal greco "myo", "chiudere". È l'atteggiamento di chi non mette a fuoco gli oggetti più distanti

CHE COS'È

CHE COS'È

Miopia dal greco "myo", "chiudere". È l'atteggiamento di chi non mette a fuoco gli oggetti più distanti

1 decimo

è l'unità di misura della capacità visiva

10 i decimi della potenza visiva di chi vede una lettera di 7,27 mm a una distanza di 5 metri

OGNI DECIMO IN MENO CARATTERIZZA LA MIOPIA

LE CAUSE

Curvatura della cornea o del cristallino maggiore della norma

Cristallino

Cornea

Bulbo oculare più lungo del normale

Eccessivo potere refrattivo del cristallino (miopia d'indice)

-30	N X V	0.1
15	M C T H	0.2
10	A F D Z E	0.3
7.5	B G L Y C K I	0.4
6	H D F Z V X T	0.5
5	D L V B N C M F	0.6
4.25	F N P O H V D L X	0.7
3.75	A G D U Z B N F K	0.8
3.33	C H N F L D T U P Z	0.9
3	I B S D V O X T N U	1
2.5	A C F L U N D P H Z X	1.2
2	D P S Z K O E U L F N	1.5

L

a miopia nei bambini e negli adolescenti è un'emergenza sanitaria in rapida ascesa ma ancora sottovalutata. Una ricerca pubblicata di recente su *British Journal of Ophthalmology* ne descrive le proporzioni pandemiche: entro il 2050, si ricorda proprio il 9 ottobre Giornata mondiale della vista, saranno interessate 5 miliardi di persone, metà della popolazione mondiale. In Italia, la miopia riguarda 15 milioni di adulti e 1,5-2 milioni di bambini e adolescenti (uno su tre, nella fascia tra 5 e 19 anni).

Nelle persone miopi, il bulbo oculare presenta una lunghezza eccessiva (che aumenta nel tempo); a questo può associarsi un'alterata curvatura della cornea o del cristallino. Questo fa sì che le immagini vengano messe a fuoco davanti alla retina (lo strato più interno e posteriore, collegato con il cervello dal nervo ottico) e non sul piano della retina.

Ma la miopia è molto più che vedere sfocato da lontano, un "semplice" vizio refrattivo da correggere con una lente monofocale. La sua vera natura, sconosciuta purtroppo a molti, è quella di una condizione cronica che può progredire verso importanti complicanze.

IL CASO

E se un tempo l'età di insorgenza della miopia era attorno ai 12-13 anni, oggi è anticipata e progredisce più in fretta. «L'insorgenza precoce porta a un maggiore allungamento del bulbo oculare e predispone a complicanze come il distacco di retina, la cataratta precoce e il glaucoma - spiega il professor Paolo Nucci, presidente della Società italiana di Oftalmologia pediatrica e Strabismo e ambassador dell'International Myopia Institute. L'occhio miope non è solo un occhio che "vede male da lontano", ma un occhio che sviluppa alterazioni strutturali».

Per quanto riguarda le cause, a giocare un ruolo importante è la familiarità: i figli di genitori miopi hanno una maggior probabilità di sviluppare miopia. Può insorgere o peggiorare durante la gravidanza e all'allattamento o in caso di diabete e di al-

TROPPE ORE ALLO SCHERMO È EMERGENZA MIOPIA



Lo screen time su pc o cellulare sta rovinando la vista di bimbi e adulti
Insorgenza precoce e rapida progressione: in 25 anni saranno 5 miliardi le persone colpite. Nuovi colliri e lenti a "defocus" per rallentare la malattia

MARIA RITA MONTEBELLI



TRA LE CAUSE
L'EREDITARIETÀ
FAMILIARE
PRIMI CONTROLLI
CONSIGLIATI
INTORNO AI TRE ANNI

tre patologie metaboliche. Di certo, tra i giovanissimi, sempre più impattanti sono anche i fattori ambientali.

Gli esperti puntano il dito sull'aumento ore di screen time, che sia di un tablet o di un cellulare (ma anche la lettura prolungata, l'impegnare gli occhi per ore in lavori di precisione) che, associati a un minor tempo speso in attività all'aperto, che impegna la vista da lontano ed espone alla luce naturale del giorno, possono contribuire allo sviluppo e al peggioramento della miopia.

«L'attività all'aperto - afferma il professor Nucci - è la migliore alleata della prevenzione: i bambini devono trascorrere più tempo lontano dagli schermi e con lo sguardo libero di spaziare». Fondamentale è la diagnosi precoce, tanto che da più parti viene invocata l'istituzione di screening scolastici per la vista.

IL PROFESSOR NUCCI:
«L'ALLUNGAMENTO
DEL BULBO OCULARE PUÒ
PORTARE GLAUCOMA,
DISTACCO DELLA RETINA
E CATARATTA»

E LA SERA ATROPINA A BASSO DOSAGGIO VIA AI TEST



Una goccia di collirio prima di dormire può diventare un'alleata preziosa per rallentare l'aumento della miopia nei bambini e per prevenire future patologie. Al Policlinico di Bari è partita la sperimentazione di una nuova cura che vede l'uso dell'atropina a basso dosaggio al centro di uno studio internazionale. Tra i protagonisti di questa ricerca c'è l'Unità di Oftalmologia Universitaria del Policlinico di Bari, diretta dal professor Giovanni Alessio.

Il punto di partenza è condiviso dagli studi più avanzati: un bambino con una miopia di -3 diottrie, ad esempio, ha un rischio triplo di sviluppare un distacco di retina rispetto a un coetaneo non miope. Se la miopia supera le -6 diottrie, il rischio cresce fino a 21 volte. «Per la maculopatia miopica le probabilità di ammalarsi aumentano da 2 a 40 volte nei casi più gravi», spiega il professor Alessio che guida il team di ricerca.

Secondo le stime più recenti dell'Oms, entro il 2050 la metà della popolazione mondiale sarà miope. In Italia circa 15 milioni di persone ne sono affette: si tratta non solo di un difetto refrattivo, ma una malattia cronica capace di condizionare fortemente la qualità della vita.

Ma come funziona la sperimentazione basata su questo collirio farmacologico? A spiegarlo è Ugo Procoli, dirigente medico di Oftalmologia che segue lo studio: «Grazie all'atropina a basso dosaggio ci sono nuove e ben tollerate opportunità terapeutiche che si affiancano alle lenti a defocus e proteggono la vista dei bambini. È il funzionamento tipico di un collirio che è stato scientificamente testato. Ovviamente, oltre al trattamento farmacologico sono importanti gli accorgimenti nello stile di vita: trascorrere almeno due ore al giorno all'aperto esposti alla luce solare e limitare l'uso di cellulari e tablet a distanza ravvicinata».

Si ragiona in termini di medio-lungo termine perché la riduzione della progressione miopica è una priorità sia clinica sia sociale. «Ridurre il rischio di complicanze future – conclude Piccoli – significa evitare terapie croniche, giornate di ricovero e ausili per ipovedenti in età adulta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ITALIA

12-15 milioni i miopi

42%
le persone con almeno un difetto visivo che soffrono di miopia

20-25 anni

l'età in cui la miopia si stabilizza

1,5 milioni

bambini e adolescenti miopi

40%

i minori che nel 2050 saranno miopi

LE ABITUDINI

30 centimetri

la distanza dagli occhi in cui dovrebbero essere posizionati cellulari, tablet etc

1-1,30 ora

il tempo che dovrebbero trascorrere, al massimo, i bambini davanti a cellulari, tablet etc

LA RICERCA

L'ARIA PULITA SCUDO PER GLI OCCHI DEI PICCOLI

Gli studiosi dell'Università di Birmingham hanno notato un forte legame tra la bassa concentrazione di inquinanti e la capacità di continuare a vedere bene senza gli occhiali

L'

Il primo controllo è consigliato intorno ai tre anni, poi all'inizio della scuola primaria. In caso di miopia è necessario effettuare un monitoraggio periodico della lunghezza assiale del bulbo oculare (biometria), per cogliere sul nascere lo sviluppo di complicanze e valutare l'efficacia delle terapie.

TRATTAMENTI

E le buone notizie sono proprio che oggi sono a disposizione terapie innovative per rallentare la progressione della miopia, come i colliri a base di atropina a bassissimo dosaggio e le cosiddette lenti a "defocus". «Questi trattamenti sono efficaci in oltre 6 bambini su 10, che, se combinati, arrivano ad un'efficacia del 70% - ricorda il professor Nucci - La nuova sfida è di valutarne l'efficacia anche sui premioipi, bambini con un'ipermetropia inferiore a quella considerata fisiologica per la loro età e quindi a rischio di sviluppare miopia, per prevenire la comparsa della miopia vera e propria».

Le lenti a "defocus" non si limitano a correggere il difetto visivo, ma sono in grado di rallentare la progressione miopica in più della metà dei casi dei casi e di bloccarla in uno su cinque. Ma sono ancora poco conosciute e dunque poco prescritte. Ma gli esperti ammoniscono che oggi non è più accettabile limitarsi alla prescrizione di lenti monofocali per un bambino miope».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

inquinamento potrebbe danneggiare la vista dei bambini. Un'aria più pulita, invece, contribuisce a proteggere e persino a migliorare la loro vista, soprattutto nei più piccoli, come rivela uno studio pubblicato su Pnas Nexus e coordinato da Zongbo Shi dell'Università di Birmingham.

L'esposizione a livelli più bassi di inquinanti atmosferici, in particolare biossido di azoto e particolato fine è associata alla capacità dei bambini di vedere bene senza occhiali.

I risultati suggeriscono che ridurre l'esposizione a questi inquinanti potrebbe contribuire a rallentare la progressione della miopia. Gli esperti osservano che, mentre la genetica e i fattori legati allo stile di vita, come il tempo trascorso davanti a dispositivi elettronici, giocano un ruolo importante nella miopia dei bambini, anche i fattori ambientali come l'inquinamento atmosferico sono importanti.

Utilizzando tecniche avanzate di intelligenza artificiale, il team ha esaminato come i fattori ambientali, genetici e lega-

ti allo stile di vita interagiscono per influenzare lo sviluppo della vista dei bambini.

I ricercatori hanno scoperto che i bambini che vivevano in aree con aria più pulita avevano una vista migliore, a parità di altri fattori influenti. Hanno scoperto che gli studenti delle scuole elementari sono particolarmente sensibili all'inquinamento atmosferico.

I più piccoli hanno mostrato i maggiori miglioramenti quando esposti ad aria più pulita. «Sebbene la genetica e il tempo trascorso davanti allo schermo siano ormai riconosciuti come fattori che contribuiscono alla miopia infantile, questo studio è tra i primi a isolare l'inquinamento atmosferico

come un fattore di rischio significativo e modificabile - spiega Zongbo Shi Shi - L'aria pulita, dunque, non riguarda solo la salute respiratoria, ma anche la salute visiva. I nostri risultati dimostrano che migliorare la qualità dell'aria potrebbe essere un prezioso intervento strategico per proteggere la vista dei bambini, soprattutto durante i loro anni di sviluppo più vulnerabili».

Lo smog può causare infiammazione e stress agli occhi, ridurre l'esposizione alla luce solare, importante per un sano sviluppo oculare, e innescare cambiamenti chimici nell'occhio che ne alterano la forma, causando la miopia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A

«...deffo faccio un po' di acquagym». Siamo convinti che questa frase, al mare in estate o in piscina, magari con l'idea e la voglia di far passare qualche dolorino oppure sognando di smaltire velocemente un pranzo o una cena, l'abbiamo detta tutti. Il pensiero, insomma, che questo sport possa aiutarci è evidente ed è confermato da chi se ne intende e da chi lo fa, per mestiere, da molto tempo. Daniele Lambroni, direttore tecnico del fitness e del fitness acquatico da 16 anni di Aquaniene, il centro sportivo romano diretto da Gianni Nagni, è uno di questi e cerca di metterlo in evidenza quotidianamente con i suoi atleti, quelli che riempiono la struttura capitolina e che hanno capito che sì, l'acquagym può realmente essere d'aiuto per svariati motivi. Ma soprattutto è uno sport che non fa nessuna differenza tra chi lo mette in pratica.

Il primo aggettivo che viene messo nero su bianco è trasversale. Lo possono praticare tutti, senza nessun rischio e con ogni livello di preparazione: «Si passa dalla mamma in gravidanza – spiega Lambroni – alla persona in fase di riduzione dopo un infortunio. Le attività si possono fare a corpo libero ma non solo, anche con alcuni attrezzi che sono manubri, tubi schiuma, cavigliere e pure biciclette. In generale è



1

TRASVERSALE: TUTTI POSSONO PRATICARLO SENZA PROBLEMI DI ETÀ

uno sport che si avvicina di più a un pubblico femminile, ma è seguito anche da maschi e da persone di tutte le età».

Benefici, senza distinzione di sesso e senza guardare la carta d'identità: «Permette di rimettersi in forma, di migliorare la circolazione, di sciogliere le tensioni. Questa tipologia di ginnastica in acqua – sottolinea – si può fare sia dove si tocca sia dove non si tocca, porta benefici muscolari, articolari e aerobici. Ma fa produrre anche le endorfine, che influenzano in maniera

5 PAROLE CHIAVE PER TORNARE IN FORMA CON L'ACQUAGYM

Migliorare la circolazione, sciogliere le tensioni: in piscina si può
A corpo libero o con l'utilizzo di manubri, tubi schiuma, cavigliere e bici
Il tecnico Daniele Lambroni: «Fa produrre endorfine»

GIUSEPPE MUSTICA





2

RESISTENZA: I MUSCOLI LAVORANO A OGNI MOVIMENTO

positiva il nostro umore».

Gira tutto attorno all'acqua, l'elemento chiave, che grazie alla sua naturale resistenza costringe i muscoli a lavorare intensamente ad ogni movimento che si va a compiere. «Il rischio di traumi, inoltre, è quasi nullo. E anche per questo è molto consigliato a chi ha dei problemi dopo un infortunio. Non solo quando la fase patologica è finita, ma anche prima di iniziare un vero e proprio percorso di rieducazione. L'accoglienza che possiamo definire gentile dell'acqua aiuta a non tornare a farsi male» conferma Lambroni.

«Il peso corporeo diminuisce, quindi permette di realizzare movimenti che fuori sono difficoltosi». E qui scatta anche l'aiuto mentale, fon-



4

SORRISO: LA PRATICA AIUTA IL BUON UMORE E COSÌ SI LAVORA MEGLIO

capiscono di essere in grado di muoversi in maniera diversa da come avrebbero potuto fare fuori dall'acqua, si incoraggiano, vogliono continuare perché vedono nell'immediatezza i progressi. L'aspetto psicologico – conferma il responsabile di Aquaniene – viene toccato alla stessa maniera di quello fisico. E vedendo che alcune cose sono davvero alla portata, chi pratica questo sport si diverte e mette in faccia un bel sorriso, determinante per lavorare bene. E, infine, non essendoci praticamente errori nella tecnica, tutti si sentono sullo stesso livello». «Per chi non pratica attività sportiva da molto tempo è assai consigliato. Si riprende con la giusta velocità un certo format d'allenamento e si recupera la resistenza. Anche per questo per-



3

RELAX: SI PUÒ ALZARE IL LIVELLO MA ANCHE ALLENARSI SENZA PRESSIONI

damentale per stare alla larga dallo stress e dai pensieri cattivi.

Il lavoro su più strati (diverse temperature dell'acqua, ma anche in zone diverse della piscina nelle quali ci si allena senza appoggiare i piedi), permette agli istruttori di arrivare a tutti i corsisti. C'è chi si sente pronto ad alzare il livello della performance e a spingere, chi invece vuole rimanere sereno, senza pressione mentale, senza un obiettivo da raggiungere per forza, per allenarsi in totale tranquillità: «Le persone che hanno evidenti difficoltà motorie, quando



5

RIPARTENZA: CHI È FERMO DA UN PO' PUÒ RIPRENDERE ALLA GIUSTA VELOCITÀ

sone che hanno mal di schiena in genere tornano a essere "pronti" dopo un lungo periodo di inabilità fisica. Chi ama l'acqua, sembra anche sciocco dire questo ma non lo è – chiude –, comincia subito a trovare una certa confidenza con tutti i sistemi e con tutti gli step dell'esercizio, cosa che potrebbe non riuscire a primo impatto all'interno di una palestra. Per chi ha problemi di artrosi è un toccasana, ma pure per chi è in sovrappeso diventa fondamentale: un supporto indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO DI FAMIGLIA

TEMPO DI MUTA PER CANI & GATTI LE REGOLE D'ORO E PIÙ MOVIMENTO

MARIA SERENA PATRIARCA

Autunno, integratori e non solo. La veterinaria D'Innocenzo: «Si devono spazzolare spesso»

Il cambio di stagione è una sfida anche per gli animali domestici. Ecco perché, con l'arrivo dei primi freddi autunnali, è bene non trovarsi impreparati di fronte a piccoli, quotidiani accorgimenti che possono fare la differenza per il benessere dei cani o dei gatti con cui condividiamo la vita e la casa. Abbiamo chiesto a Simona D'Innocenzo, medico veterinario direttore dell'Ambulatorio veterinario Aurelio di Roma, le regole d'oro da tenere a mente, per tutelare al meglio la salute dei nostri fidi compagni a quattro zampe in questo particolare periodo dell'anno.

«Per quanto riguarda i cani – spiega la dottoressa –, in queste settimane cambiano il pelo, perché si preparano all'inverno, per cui è importante spazzolarli e portarli a toelettare con regolarità. Se il cane soffre di problemi di dermatite, consiglio ai proprietari di somministrargli, ciclicamente, integratori specifici per rinforzare pelo e cute. Ricordate anche di concedere al vostro animale qualche passeggiata in più dopo la calda pausa estiva, senza dimenticare di proteggerlo con un cappottino nelle ore più fredde; è un suggerimento prezioso, specialmente per i cani soggetti a patologie respiratorie e per quelli a pelo corto».

Come orientarsi, invece, per i Fido che sono avanti con gli anni? «Meglio sempre preparare una cuccia idonea dove farli riposare nelle ore notturne – specifica l'esperta – soprattutto per i cani anziani che necessitano, di solito, di integratori per rinforzare le articolazioni e per prepararsi al freddo: il clima rigido predispone maggiormente ai dolori articolari».

Per chi invece ha un gatto, D'Innocenzo sottolinea che ugualmente "effettuano la muta e si preparano alle temperature più rigide, per cui andrebbero spazzolati spesso durante il cambio di stagione, dando loro paste "rimuovi bolo" ed effettuando, inoltre, cicli di integratori per il pelo e la cute, indicati soprattutto per i felini che soffrono di dermatite».

I gatti anziani necessitano di accorgimenti ad hoc. «Come i cani, anche i gatti si muovono di più con l'arrivo dell'autunno – precisa la dottoressa –, per questo è importante somministrare integratori per l'artrosi, ideali per i gatti più avanti con l'età, e fornire un giusto apporto nutritivo ed energetico ai gatti giovani, che fanno una maggiore attività fisica. Con l'abbassarsi delle temperature, i gatti (ancor più dei cani) tendono a mangiare di più; ciò richiede, da parte del proprietario, una speciale attenzione al rischio obesità, soprattutto per gli esemplari più anziani»: la regola d'oro è, previo un consulto con il veterinario, pesare sempre la dose giornaliera di cibo da somministrare al proprio micio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA di FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

UN SORRISO

> *condiviso è un dono*

Consigliare Clinica Favero è un modo concreto
per aiutare una persona cara a sorridere.

CHIAMA ORA e regala un sorriso.
Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



FABRIZIO CERUSICO

GIAMPIERO VALENZA

D

a che mondo è mondo l'essere umano cerca il suo benessere. Sì, ma quale? Di sicuro non esiste solo quello fisico, ma ce n'è anche uno psichico. Un turbine di piani che si intrecciano e vivono. «Cerchiamo l'integrità psicofisica, emotiva e animica», dice Fabrizio Cerusico, medico chirurgo, docente all'università Unicamillus, autore del libro *Fammi stare bene: il benessere in tre atti* (220 pag, 20 euro, Ribalta edizioni), un volume che cerca di indicare la strada. Un po' come Diogene che, con una lanterna in mano per le strade di Atene, cercava l'uomo, nelle pagine c'è quella luce che serve per trovare un sano stile di vita. E stare bene non solo con il corpo.

Professor Cerusico, l'uomo sogna da sempre la vita più lunga possibile. Ma come ci si può arrivare?

«Il benessere ha tantissime sfaccettature e non va considerato come il contrario del malessere. Per raggiungere il benessere bisogna seguire un percorso, non sempre facile».

Cominciamo dall'alimentazione. Come si può conciliare con i ritmi di oggi?

«È vero che "noi siamo quello che mangiamo". L'alimentazione è potenzialmente la causa di tutte le malattie e, allo stesso tempo, la causa di tutte le guarigioni. La ricerca ha dimostrato che il grasso, prevalentemente quello addominale, è un organo attivo e vitale e produce una serie di enzimi pro-infiammatori collegati con la malattia metabolica, con l'obesità, con le patologie cardiovascolari e alcune forme di tumori. Bisogna superare la "dieta mediterranea" seguendo invece lo "stile mediterraneo", evitando una grande quantità di alimenti che generano una sovrapproduzione di insulina. Quindi, non bisogna togliere del tutto pane,

pasta, pizza, patate, biscotti, ma diminuirli. E bisogna prendersi cura del proprio microbiota, una comunità di batteri, virus, funghi e protozoi che si trova nell'intestino e che è spesso alterato in alcuni stati patologici: possiamo prendercene cura con gli alimenti fermentati».

Non c'è solo il cibo, però. Nel volume suggerisce alcune indicazioni che si possono seguire nella vita di tutti i giorni.

«La respirazione è altrettanto importante. Respiriamo circa 61.000 volte al giorno e non ce ne accorgiamo. Io suggerisco di seguire la teoria dei 28 respiri profondi. Respirare è importante come mangiare. E ogni espirazione è simile a un



Sopra, Fabrizio Cerusico. Sotto, il volume



«NON SOLO CIBO SANO:
PER STARE BENE
SERVE SORRIDERE
MEDITARE
E FARE RESPIRI LUNGHI»

Il medico: «A tavola bisogna seguire uno stile mediterraneo riducendo però pasta e pizza; è necessario prendersi cura del microbiota intestinale. Dormire male infiamma il corpo»

elemento nutriente».

Un sonno ristoratore può aiutare?

«Il sonno è alla base di tutti gli stati metabolici. Non dormire adeguatamente la notte è un po' come fumare un pacchetto di sigarette. La mancanza di sonno crea sempre uno stato infiammatorio e, addirittura, si è visto come incida sulle risposte anticorpali. In pratica, il sonno è un grande regolatore di una vita che, invece, può essere malsana».

C'è un consiglio che può indicare e che si può fare tutti i giorni per raggiungere un benessere psicofisico?

«Sono importanti gli atti di gratitudine: bisogna farli sin

dal mattino, appena svegli. I benefici della gratitudine sono tantissimi e non solo di tipo sociale. Ci sono conseguenze psicologiche e chimiche virtuose per l'organismo».

È vero anche, però, che oggi si rimane perennemente connessi e che si è bombardati continuamente da input diversi.

«Davanti a notizie negative il corpo entra in allarme e risponde con ormoni come il colesterolo. È vero che farebbe bene cogliere il lato leggero della vita, seguire una terapia del sorriso, fare tanta meditazione. L'amore guarisce la vita. Tutto ciò dipende profondamente da noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO HILTON

AUTISMO
IL LAVORO
SALUTARE
E INCLUSIVO
DI PIZZAUT

VALENTINA VENTURI

Anche una pizza può diventare simbolo di inclusione, come un panino una concreta opportunità di lavoro. Nasce così la collaborazione tra Hilton Italia e PizzAut, la onlus lombarda che dal 2021 offre a giovani adulti con autismo occasioni di formazione e occupazione e che oggi conta due pizzerie in cui lavorano 41 ragazzi autistici e 5 neurotipici. Una partnership che unisce la forza di un colosso internazionale dell'ospitalità e l'esperienza di un progetto sociale preso a modello in Italia e all'estero: Hilton ha scelto di sostenere PizzAut donando 30mila dollari, destinati a finanziare FoodTruck, un ristorante itinerante gestito da ragazzi autistici, e ad alimentare l'AutAcademy, il programma formativo che prepara i giovani a una carriera nell'hotellerie e nella ristorazione. In più dal 2 aprile, Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, gli hotel Hilton italiani propongono il ClubAut, una versione gourmet del club sandwich: per ogni piatto venduto, 5 euro sono devoluti al progetto.

Non solo. Hilton e PizzAut stanno sviluppando percorsi di formazione condivisi per un ambiente di lavoro inclusivo tanto che da aprile la diplomata dell'AutAcademy Chiara Gandini è nello staff del ristorante CotelioAMO di Hilton Milan con un contratto a tempo indeterminato; impegno profuso anche da Valeria Fruscio direttrice dell'Aleph Rome Hotel. «Il nostro è un lavoro dinamico – racconta Daniele Fabbri, direttore di Hilton Milan – a contatto con il pubblico: non avevamo mai avuto un team member con una disabilità e ci siamo chiesti se saremmo stati in grado. La risposta affermativa è arrivata dal team: non è un impegno del singolo, ma di tutti». Per Nico Acampora, fondatore di PizzAut, l'iniziativa è un altro passo in avanti nell'inclusione: «È così che si costruisce il futuro, dando lavoro, autonomia abitativa e dignità nel presente. Collaborare con una realtà prestigiosa come Hilton ci riempie di orgoglio e di speranza. È la dimostrazione che i talenti dei nostri giovani sono una risorsa preziosa ovunque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla presentazione della collaborazione Valeria Fruscio, Daniele Fabbri, Matthias Welzel, Massimiliano Perversi e Paolo Bellé con Nico Acampora

O

ttobre, mese dedicato alla prevenzione del cancro al seno. È il tumore più frequente tra le donne e ha fatto registrare quasi 54 mila nuovi casi in Italia nel 2024. Ma oggi è possibile trattarlo e guarirlo, come dimostrano le oltre 900 mila italiane che vivono con questa diagnosi. A patto però di restare aderenti alle terapie, ma soprattutto di intercettare il problema sul nascere. Ecco perché lo Stato mette a disposizione uno screening gratuito per il tumore del seno, cioè una mammografia ogni due anni, per le donne tra i 50 e i 69 anni (ma in alcune Regioni come il Lazio si sta sperimentando l'efficacia di estenderlo alla fascia 45-49 anni e 70-74 anni). È un'opportunità di vita quella offerta dallo screening e non coglierla può avere conseguenze gravi: le donne che rinunciano alla mammografia hanno un rischio molto più alto di ricevere una diagnosi di tumore della mammella in fase avanzata. È importante è partire col piede giusto.

IL PROBLEMA

Un recente studio del Karolinska Institutet di Stoccolma, pubblicato sul *British Medical Journal Open*, rivela che il primo screening mammografico segna un momento cruciale per la prevenzione ed è andato a quantificare l'impatto della rinuncia allo screening, analizzando i dati delle oltre 430 mila donne che hanno ricevuto l'invito al programma di screening mammografico svedese tra il 1991 e il 2020. La ricerca ha confermato che chi non risponde al primo invito è più probabile che non si sottoponga alla mammografia neppure in seguito: in media, chi saltava il primo appuntamento con la prevenzione, rispondeva ad appena 4,77 inviti su 10 nel corso degli anni, rispetto all'adesione a 8,74 inviti su 10 delle donne che avevano risposto da subito allo screening. Il che non è senza conseguenze.

Le donne che non si presentavano alla prima chiamata avevano una probabilità del 50% più alta di ricevere una diagnosi di cancro in stadio III e fino a 4 volte maggiore di ricevere una diagnosi di tumore in stadio IV (metastatico), nei 25 anni successivi. E la mor-

PER "OTTOBRE ROSA"
CAMPAGNE
DI SENSIBILIZZAZIONE
DI LILT E AIRC
VISITE SUL FRECCIAROSA
E VILLAGGI KOMEN

PREVENZIONE SALVA VITA CONTRO IL CANCRO

Il tumore al seno è quello più frequente tra le donne eppure, secondo uno studio europeo, la maggior parte ritarda la prima mammografia. E i rischi aumentano. In Italia adesioni disomogenee agli screening nazionali

MARIA RITA MONTEBELLI

talità per cancro del seno risultava del 40% più alta. Non perché queste donne si ammalassero di più, ma perché arrivavano alla diagnosi troppo tardi, quando i trattamenti sono meno efficaci.

Importante è informare le donne e sensibilizzarle all'importanza dello screening. È la missione di Ottobre Rosa che coinvolge nella divulgazione delle prevenzioni numerose realtà. Da 15 anni c'è FrecciaRosa, oromosso da Trenitalia e Fondazione IncontraDonna, che fa viaggiare la prevenzione a bordo di Freccie, Intercity e treni Regionali, attraverso le consulenze mediche gratuite con l'Associazione italiana di Oncologia medica (Aiom) e la distribuzione del "Vademecum salute", in collaborazione con il Ministero della Salute (disponibile anche in più lingue su frecciarosa.it). Special ambassador, Carolyn Smith ballerina, coreografa e presidente di giuria di *Balando con le stelle*. «Da quindici anni FrecciaRosa attraversa tutto il territorio nazionale – ricorda Adriana Bonifacino, Fondatrice della Fondazione IncontraDonna – In alcune fasce di età, effettueremo anche visite senologiche e l'eventuale ecografia di supporto, per meglio indirizzare agli approfondimenti nelle

Il FrecciaRosa promosso dal Gruppo FS e Fondazione IncontraDonna (nella foto la presidente Adriana Bonifacino). Sotto, il Vaporetto rosa a Venezia

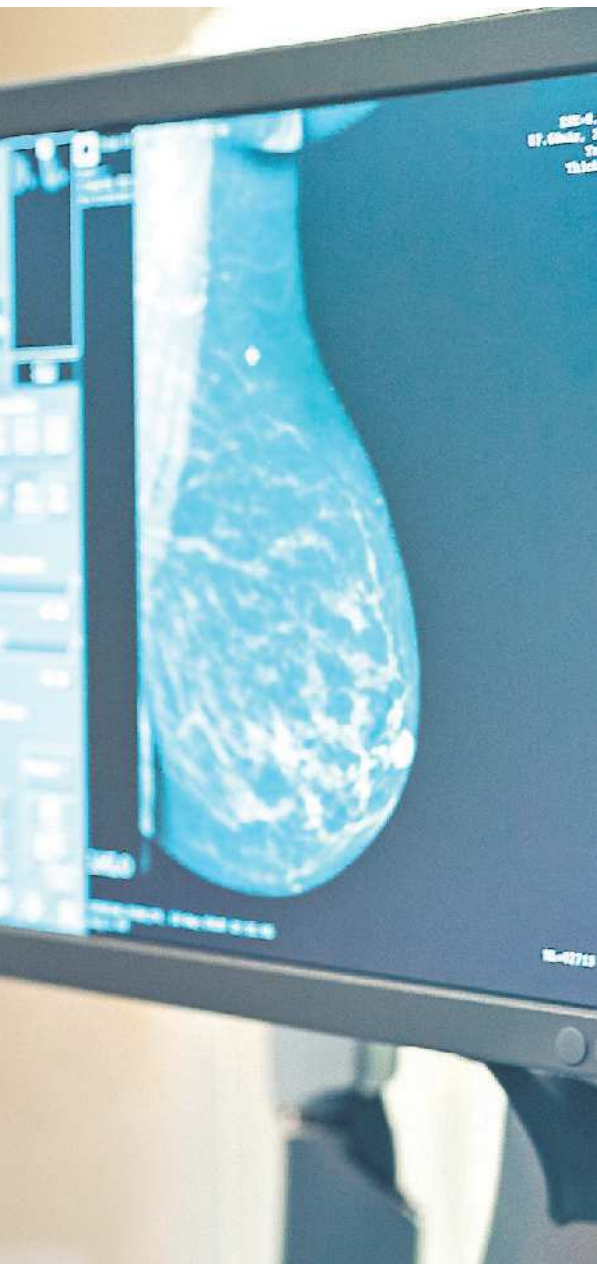


strutture del servizio sanitario. In Italia sono attivi tre programmi di screening oncologico per la diagnosi precoce dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto. L'adesione della popolazione resta però ancora disomogenea tra le Regioni». Per questo Komen da anni si muove lungo tutta la Penisola con la sua Carovana: e se l'inconfondibile fiocchetto rosa campeggia nelle iniziative del Mic e sulle maglie della Lega B di calcio, è al Sud, tra Campania, Sicilia e Puglia, che sta posizionando i suoi Villaggi della salute (tappa di chiusura a Roma il 5-6 novembre). La campagna Nastro Rosa della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori ha attivato il numero verde Sos Lilt (800.998.877) per prenotare visite specialistiche gratuite anche in collaborazione con l'Anci. E ancora la campagna "Ottobre Rosa Airc": nel 2025 stanziato circa 14 milioni per finanziare progetti e borse di studio.

LE REGOLE

Lo screening è uno strumento insostituibile di prevenzione secondaria. Ma gli esperti invitano a non dimenticare l'importanza della prevenzione primaria che permette di ridurre il rischio di sviluppo del tumore. Purtroppo nel nostro Paese il 58% degli adulti consuma alcol, il 33% è in sovrappeso, il 10% è obeso, il 27% è sedentario e il 24% fuma. «Il consumo di alcol è correlato a 7 tipi di carcinoma – ricorda Massimo Di Maio, presidente eletto Aiom – in particolare al cancro del seno nelle donne e a quello del colon negli uomini. Nel nostro Paese inoltre, sono oltre 94.000 ogni anno le morti attribuibili al fumo di tabacco. Anche l'attività fisica regolare è uno strumen-

MASSIMO DI MAIO,
PRESIDENTE ELETTO
DI AIOM: «ALCOL E FUMO
DA BANDIRE
FARE MOVIMENTO
CON REGOLARITÀ»

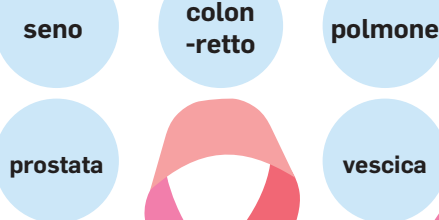


to potente di prevenzione, utile a ridurre il rischio di molti tipi di tumore, ma anche di recidiva». Secondo l'Istituto Superiore di Sanità in Italia negli ultimi tempi sta crescendo l'adesione agli screening, in particolare a quello della mammella, anche se permangono importanti differenze geografiche che vedono le Regioni del Sud ancora molto indietro (l'adesione è dell'86% al Nord, dell'80% al Centro e del 62% a Sud). Una donna su 10 non ha mai fatto una mammografia e il 15% non vi si sottopone da più di due anni. Le donne che aderiscono di più allo screening sono le più istruite, quelle con maggiori risorse economiche e di cittadinanza italiana, quelle coniugate o conviventi. Fondamentale insistere sulla prevenzione, che con l'innovazione diagnostica (dai test genomici all'intelligenza artificiale) e terapeutica (dalla nuova terapia ormonale agli anticorpo-farmaco coniugati, la "chemioterapia smart") ha consentito di raggiungere risultati importanti, anche nelle forme metastatiche, nelle quali la sopravvivenza è migliorata di circa il 30% rispetto a 10 anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La malattia

5 i tumori più diagnosticati



In Italia

390 mila

i nuovi casi di tumore nel 2024

55.700 →
i nuovi casi di tumore al seno nel 2024

di cui
621 sono uomini



830 mila donne vivono dopo la diagnosi



ETÀ

Sotto i 35 4.000 casi nelle donne nel 2024

20-40 anni la fascia in crescita

50-60 anni la fascia più colpita

60-70 anni la fascia più colpita negli uomini

PREVENZIONE

25 anni

autopalpazione

25-40 anni

ecografia ogni 2 anni

40-50 anni

mammografia annuale

50-74 anni

ecografia e mammografia annuale

UN SANO STILE DI VITA DA 15 ANNI IN CAMPO C'È TENNIS & FRIENDS

L'INIZIATIVA

BARBARA CARBONE

Sport, salute e solidarietà. Torna a Roma l'evento che offre visite ed esami gratuiti: oltre 80 le realtà sanitarie coinvolte con 73 specializzazioni, dalla cardiologia all'oncologia pediatrica

Tennis and Friends compie 15 anni: al Foro Italico un grande evento per riscoprire il valore della prevenzione. Dal 10 al 12 ottobre, i celebri campi in terra rossa si trasformeranno in un'arena di sport, salute e speranza. Torna così l'evento che da 15 anni unisce sport, salute e solidarietà, portando avanti un messaggio chiaro: la prevenzione è la prima cura e una diagnosi precoce può salvare la vita. Nato nel 2011 da una intuizione del professor Giorgio Meneschincheri, dirigente medico del Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs e docente di medicina preventiva all'Università Cattolica del Sacro Cuore, Tennis and Friends, negli anni ha di gran lunga superato le aspettative del suo fondatore. Basti pensare che, nelle precedenti edizioni, sono state effettuate oltre 300.000 visite e screening medici gratuiti. Un numero che racconta storie vere, diagnosi precoci, vite salvate.

L'APPUNTAMENTO

La Main Edition 2025 si apre con la giornata dedicata al Progetto Scuole, promosso in collaborazione con l'assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale. Sa-

ranno oltre 10.000 gli studenti di Roma e Lazio coinvolti in attività ludico-sportive e momenti di educazione alla salute. Perché è tra i banchi di scuola che, secondo il fondatore dell'iniziativa, si gioca una delle sfide più importanti, quella contro l'obesità infantile. In Italia, 1 bambino su 3 è in sovrappeso o è obeso. E la prevenzione, anche in questo caso, parte dall'informazione. «Praticare uno sport rispetto a uno stile di vita sedentario dà circa 9 anni in più di vita», spiega Meneschincheri. Al fianco degli studenti, testimonial del mondo dello sport e dello spettacolo insieme al ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi e all'assessore Alessandro Onorato. «La prevenzione non è un'opzione. È la nostra arma più efficace - sottolinea Meneschincheri - E i dati lo confermano: nel tumore al seno, ad esempio, la sopravvivenza a cinque anni ha raggiunto l'88%, anche grazie agli screening tempestivi». Sabato 11 e domenica 12 ottobre, dalle 10 alle 18, il Villaggio della Salute sarà il cuore pulsante dell'evento. Oltre 80 realtà sanitarie,

MENESCHINCHERI (IRCCS GEMELLI): «PRATICARE UN'ATTIVITÀ FA DIVENTARE LONGEVI»

coordinate dalla Asl Roma 1, offriranno gratuitamente visite e screening in ben 73 specialità mediche: dalla cardiologia alla dermatologia, dalla ginecologia all'oncologia pediatrica.

Tra gli ospedali coinvolti: il Policlinico Gemelli, il Bambino Gesù, il Campus Bio-Medico, l'Istituto Spallanzani e il Sant'Andrea. A fianco del Villaggio della Salute prenderanno vita anche il Villaggio dello Sport, con oltre 30 federazioni coinvolte e il Villaggio Interforze dove adulti e bambini potranno scoprire le attività delle Forze Armate attraverso percorsi interattivi e dimostrazioni. «In questi 15 anni abbiamo costruito qualcosa di unico - continua Giorgio Meneschincheri - Abbiamo unito il mondo sanitario a quello dello sport e dello spettacolo, raggiungendo centinaia di migliaia di persone». Spazio anche all'inclusione con il progetto "Tennis and Friends in corsia" che porta il tennis direttamente nei reparti pediatrici oncologici regalando momenti di gioia e "normalità" ai piccoli pazienti. A maggio il progetto ha già fatto tappa al Gemelli e a settembre all'ospedale Martini di Torino. Come ogni anno saranno tantissimi i volti noti dello spettacolo che scenderanno in campo a sostegno della prevenzione. Da Fiorello a Maria De Filippi, Paolo Bonolis, Albano, Mara Venier, Lillo e Greg, solo per citarne alcuni. A fare gli onori di casa, Veronica Maya, madrina storica dell'iniziativa. A chiudere l'edizione, domenica 12 ottobre, sarà la cerimonia finale che vedrà tutti gli Ambassador sul palco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMPAGNI DI VIAGGIO DEI TUOI BAMBINI

LA GIUSTA CARICA PER AFFRONTARE OGNI AVVENTURA

PROVA LE NUOVE CAMELLE GOMMOSE



**Prendersi cura della cute e dei capelli
è più di una questione estetica,
è un atto di amore verso se stessi.**

Approfitta del mese della prevenzione e prenota
il check up gratuito presso il
nostro centro tricologico più vicino a te.

Cogli l'opportunità di stare meglio da subito.

 **ISTITUTO GIGLIO**
Centro benessere tricologico

CHIAMATA GRATUITA
800.134.787

istitutogiglio.it

PRIMA L'INSALATA

VERO O FALSO?

Mangiarla come antipasto può aiutare a far perdere i chili di troppo
Il nutrizionista Luca Piretta: «È un'abitudine con numerosi vantaggi»

VALENTINA ARCOVIO

1

CONTRIBUISCE A SENTIRSI SAZI PER QUESTO FA DIMAGRIRE

VERO Il consumo di insalata prima di cena o di pranzo può darci un senso di sazietà precoce che, quindi, ci può portare a mangiare meno. Questo significa che si hanno meno probabilità di consumare dopo grandi quantità di alimenti calorici che poi, a loro volta, si traducono in chili in più.

3

QUALUNQUE CONDIMENTO METTI NON VANIFICA LA DIETA

FALSO Se l'insalata che si consuma prima del pasto contiene un eccesso di condimenti si vanifica lo sforzo di una strategia alimentare che può essere salutare. Troppo olio o l'aggiunta di formaggi, carne o altro possono aumentare l'apporto calorico e, quindi, causare addirittura un aumento di peso.

5

CON LA FRUTTA DIVENTA UN MIX SALUTARE

VERO Anche in questo caso senza esagerare e, soprattutto, si possono seguire i propri gusti. Possiamo infatti aggiungere nell'insalata il tipo di frutta che più si preferisce: da qualche pezzetto di mela alle fragole, al melone ecc. L'aggiunta di frutta alla verdura può rivelarsi una scelta salutare.

7

È UN PIATTO COMPLETO SODDISFA IL FABBISOGNO

FALSO Va benissimo mangiare l'insalata prima, durante o dopo un pasto. Ma un solo piatto di insalata non può bastare a soddisfare il nostro fabbisogno di determinati nutrienti. Il consumo esclusivo, anche solo per un pasto, di verdure crude non è quindi raccomandabile. È necessario un pasto completo.

9

È FONTE DI PREBIOTICI SVILUPPA UN SANO MICROBIOTA

VERO L'insalata consumata prima del pasto può essere considerata una fonte di elementi prebiotici: aiuta a sviluppare un sano microbiota intestinale perché i nostri batteri buoni si nutrono prevalentemente di fibre. Quindi se noi riusciamo a dargli le fibre, e lo facciamo con l'insalata, alimentiamo e facciamo crescere i microrganismi benefici.

N

on fa parte delle abitudini degli italiani a tavola. O almeno non rientra nella nostra tradizione culinaria. Mangiare un piatto di insalata come prima portata di ogni pasto è infatti più una consuetudine nordeuropea, ma che di recente sembra aver fatto breccia anche qui in Italia. «Se è vero che questa abitudine inizia a diffondersi anche nel nostro Paese, potrebbe essere una buona notizia: mangiare un'insalata prima del pasto potrebbe avere notevoli vantaggi per la nostra salute», commenta Luca Piretta, nutrizionista e gastroenterologo dell'Università Campus Biomedico di Roma. «Ma solo se si usa il buon-senso», aggiunge.

Se infatti il consumo di insalata prima del pranzo e della cena può aiutare a dimagrire e, in generale, a mangiare sano, bisogna fare attenzione comunque a tutto quello che poi si mangia dopo, ai condimenti e anche al proprio stato di salute di partenza. «Mangiare dell'insalata prima di un pasto non significa che dopo possiamo consumare tutto quello che vogliamo», sottolinea Piretta. «Non significa

neanche che quel solo piatto di verdure crude sia sufficiente e possa quindi sostituire un pasto completo, come invece molti pensano erroneamente», aggiunge il nutrizionista, il quale raccomanda di seguire sempre una dieta che preveda il giusto apporto di nutrienti.

LE REGOLE

Grande attenzione va data anche ai condimenti dell'insalata, che possono essere veri e propri «tranelli» di una strategia alimentare che molti iniziano a seguire con l'idea di perdere peso. Un eccesso di ingredienti può infatti rendere l'insalata più calorica di quanto immaginiamo. La musica cambia se come ulteriore condimento per verdure crude si aggiunge anche della frutta, meglio se di stagione. Potrebbe essere una buona strategia per arrivare a consumare le cinque porzioni al giorno tra frutta e verdura (di cui tre di verdura e due di frutta), suggerite dall'Organizzazione mondiale della sanità e che si pensa siano sufficienti per ottenere un beneficio per la salute. Questa indicazione assicurerebbe infatti l'apporto di fibre, vitamine, minerali e antiossidanti indispensabili per il benessere e per prevenire malattie croniche, compresi i tumori. Si tratta di un obiettivo che oggi in pochi riescono a raggiungere, ma che diventa un traguardo facilmente superabile se si abbraccia l'abitudine dell'insalata come antipasto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

STIMOLA IL PROCESSO DI DIGESTIONE

FALSO L'insalata prima dei pasti non favorisce la digestione e non è una cosa negativa. Riducendo la velocità di digestione e quindi di svuotamento dello stomaco, porta a un maggiore e più duraturo senso di sazietà. Questo significa che consumiamo meno alimenti e quindi abbiamo meno probabilità di aumentare di peso.

4

ABBASSA L'INDICE GLICEMICO E LIMITA I PICCHI DI INSULINA

VERO Il consumo di insalata significa una maggiore presenza di fibre all'interno dello stomaco prima dell'arrivo di eventuali carboidrati o proteine. Questo determina un minor indice glicemico complessivo del pasto, cioè rallenta la velocità di assorbimento degli zuccheri, limitando i picchi di insulina.

6

MEGLIO EVITARE LE SOLUZIONI VENDUTE IN BUSTA

FALSO L'insalata in busta può andare bene perché è pratica e sicura, grazie ai controlli rigorosi e ai processi di sanificazione industriale. Tuttavia, è importante controllare che la data di scadenza non sia troppo vicina e che le condizioni del prodotto siano soddisfacenti. Per il resto non ci sono controindicazioni.

8

FAVORISCE L'IDRATAZIONE AIUTA CHI BEVE POCO

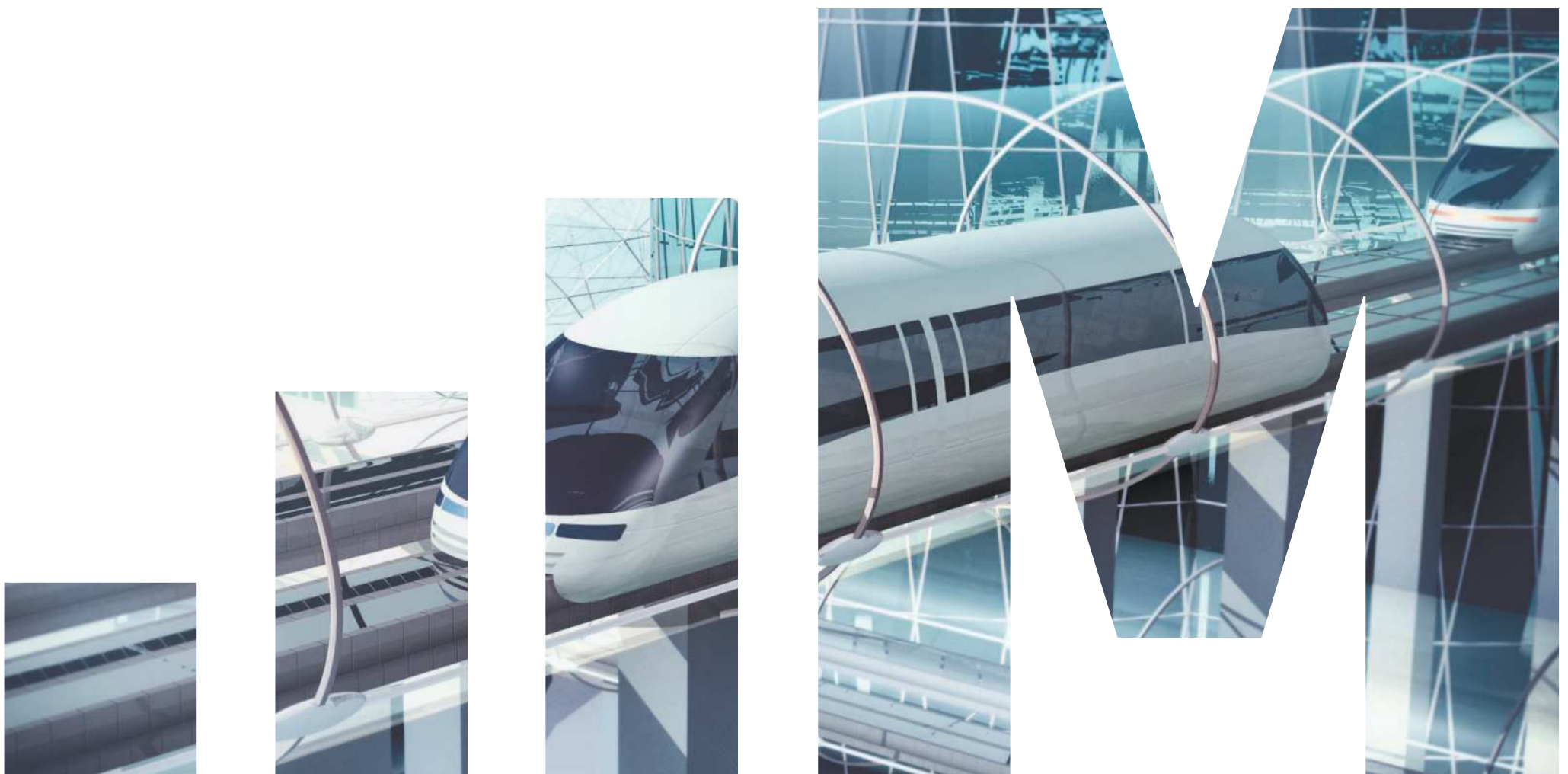
VERO Consumare un bel piatto di verdure, così come di frutta, prima oppure durante o dopo un pasto, è un po' come "mangiare" dell'acqua. Nell'insalata, infatti, abbiamo l'85% di contenuto in acqua. Verdura e frutta possono aiutare soprattutto coloro che tendono a bere poca acqua durante il giorno.

10

PUÒ ESSERE CONSUMATA DA TUTTI NON HA CONTROINDICAZIONI

FALSO È controindicata per coloro che hanno problemi di digestione o che soffrono di colon irritabile. L'elevato apporto di fibre, soprattutto se introdotto in grandi quantità e in fretta, può infatti scatenare gonfiore addominale, gas e crampi. In questi casi, è meglio preferire altro genere di soluzioni, come le verdure cotte.





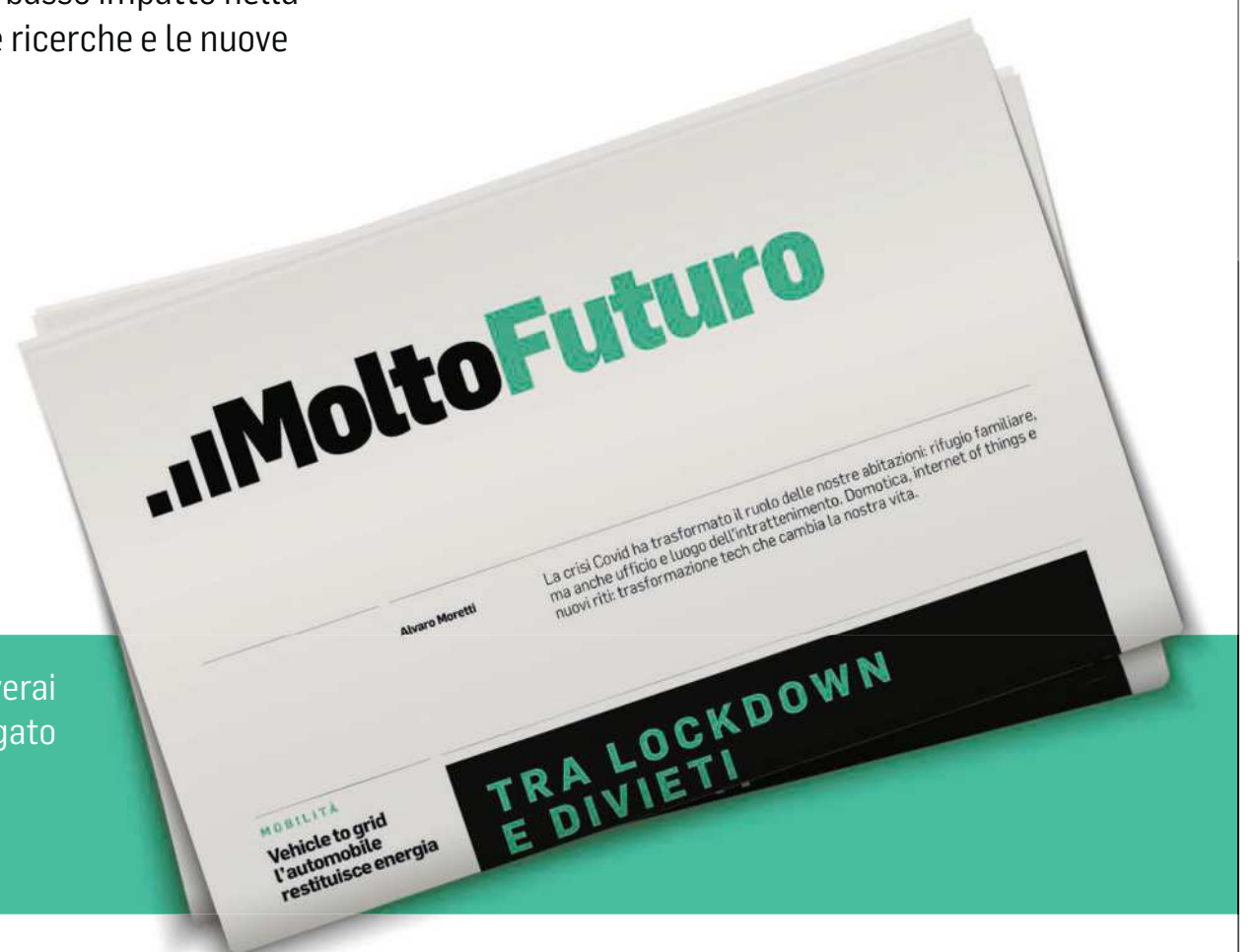
Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

LUCIA OGGIANU

CARI MAMMA E PAPÀ NIENTE SCUSE: ZERO ALCOL SE SI METTE IN CANTIERE UN BEBÈ

Basta un solo bicchiere per scatenare la sindrome feto-alcolica che può portare a malformazioni, sviluppo ritardato e deficit cognitivo. Adele Minutillo, Iss: «Non esiste una quantità sicura, prima e durante la gravidanza meglio astenersi»

N

eanche un po' di vino rosso, che nella credenza popolare di un tempo "fa buon sangue", o un po' di spumante per fare un brindisi di felicitazioni. L'esposizione prenatale all'alcol può provocare danni al feto e pregiudicare la salute. Basta una minima quantità per causare problemi fisici, comportamentali e cognitivi di diversa gravità. E l'Istituto superiore di sanità ha lanciato un messaggio chiaro: zero alcol non solo in gravidanza ma anche nel periodo precedente in cui si pianifica di averne una. La posta in gioco è alta. Il rischio è la possibilità che si verifichino una serie di disordini riconducibili allo spettro dei disturbi feto-alcolici, fino ad arrivare alla manifestazione più grave: la sindrome feto-alcolica.

«Immaginiamo lo spettro dei disturbi feto-alcolici come un ombrello che racchiude molteplici manifestazioni cliniche legate al consumo di alcol durante la gravidanza - spiega la dottoressa Adele Minutillo, Centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto superiore di sanità - Tra queste manifestazioni, la più grave è la sindrome feto-alcolica (Fas), che presenta anomalie strutturali e di sviluppo neurologico in grado di determinare disabilità comportamentali e neurocognitive».

GLI EFFETTI

Malformazioni congenite, ritardo dello sviluppo intrauterino, parto pre termine, nascita sotto peso sono solo alcuni dei danni che il consumo di alcol può procurare al feto. «I bambini con sindrome fetoalcolica presentano tratti fisici caratteristici, come la bassa statura, microcefalia, ma anche setto nasale, orecchie e bocca particolari. È poi possibile che questi bambini crescendo sviluppino una serie di disabilità secondarie come il disturbo dell'attenzione, difficoltà di concentrazione, fino a

manifestare anche delle dipendenze» prosegue Minutillo.

Molti studi di letteratura scientifica, infatti, dimostrano che i bambini con tale sindrome hanno una maggiore probabilità di sviluppare una dipendenza da sostanza o disturbi comportamentali durante l'adolescenza, proprio perché l'alcol interferisce con lo sviluppo neuronale del feto. «L'alcol ha la capacità di oltrepassare la barriera placentare - precisa la dottoressa - quindi di andare a colpire gli organi in formazione, compromettendo lo sviluppo cerebrale del bambino. C'è poi da considerare il periodo di esposizione all'alcol: in ogni trimestre di gravidanza ci sono infatti sviluppi specifici del feto quindi se il consumo avviene, ad esempio, nel periodo in cui si sta formando il cervello o altri organi fondamentali, è possibile che il feto sviluppi problematiche e disabilità cognitive».

Il lato positivo è che la sindrome feto-alcolica è del tutto prevenibile semplicemente evitan-

do il consumo di alcol. Un invito da parte dell'Iss che, attenzione, non è rivolto solo alle donne, ma si estende alla coppia genitoriale.

LE CURE

Quando invece la sindrome si verifica, la diagnosi precoce gioca un ruolo centrale poiché è possibile intervenire sulle disabilità secondarie che compaiono quando crescendo non si raggiungono le tappe delle tra-

iettorie di sviluppo adeguate all'età. Per questo l'Istituto Superiore di Sanità ha avviato un programma nazionale di formazione del personale sanitario che ha coinvolto più di diecimila professionisti. «Da questa patologia non si guarisce, ma si può certamente migliorare la qualità della vita di chi ne è affetto - puntualizza la dottoressa Minutillo - dando anche supporto alle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CAMPAGNA

Occhio alle gengive coi controlli gratuiti

Un italiano su 3 non si sente sicuro nel mordere una mela. Un gesto simbolico, ma anche concreto, che accende i riflettori su un aspetto spesso sottovalutato della salute orale: la "forza gengivale". Eppure, davanti a gengive che sanguinano, solo una persona su 3 prenoterebbe una visita dal dentista. In confronto, il 60% lo farebbe per una carie, e il 46% per placca o tartaro. Per questo il mese della prevenzione dentale, ottobre - promosso dall'Associazione Nazionale Dentisti Italiani e Mentadent -, punta quest'anno sulle gengive. Per una visita a cura dei dentisti volontari ANDI cercare lo specialista più vicino su Mentadent.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE MOLINETTE

PROSTATA AVANZA LA CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA



Primo intervento al mondo, all'ospedale Molinette di Torino, di ricostruzione dei nervi dell'organo maschile. Un importante passo avanti nella chirurgia ricostruttiva urologica, che consente di restituire l'erezione naturale a pazienti che hanno perso la potenza sessuale dopo l'asportazione della prostata per tumore.

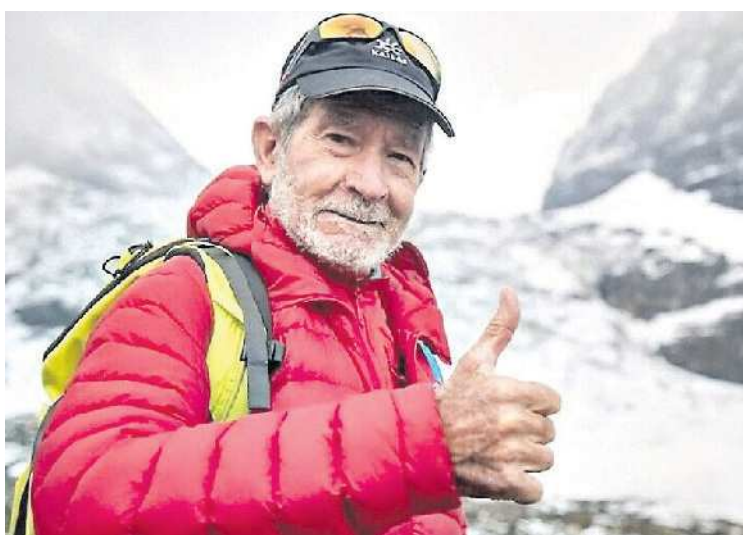
Si tratta di un nuovo approccio che, attraverso il collegamento di un nervo di un muscolo della coscia ai nervi dell'organo maschile, mira a riattivare il meccanismo naturale erettile nei casi molto frequenti in cui i farmaci non funzionano. Un approccio totalmente nuovo, che mira a riattivare il meccanismo naturale nei casi molto frequenti in cui i farmaci orali non funzionano.

LA TECNICA

«Per molti uomini giovani, sopravvissuti al cancro della prostata, la perdita di potenza sessuale rappresenta una ferita profonda che mina identità e qualità di vita - spiega Paolo Gontero, direttore della Clinica Urologica universitaria dell'ospedale Molinette della Città della salute e della scienza di Torino - In alcuni casi, la malattia è troppo avanzata e non è possibile eseguire un intervento di preservazione nervosa ed è in queste situazioni che questa tecnica innovativa apre una strada concreta alla possibilità di recuperare la funzione naturale».

La procedura mostra un potenziale di successo con miglioramento fino all'80% regolare dell'attività sessuale in oltre il 65% dei casi. «Non parliamo di un trattamento sperimentale isolato, ma di una tecnica riproducibile, basata su solide evidenze precliniche e su un'attenta selezione dei pazienti - precisa Marco Falcone, responsabile del progetto - È un cambiamento di paradigma che unisce chirurgia oncologica, ricostruzione funzionale e attenzione al benessere globale della persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlos Soria, 86 anni e mezzo: con la salita al Manaslu è diventato l'alpinista più anziano a scalare un "ottomila"



Sopra, Carlos Soria (in primo piano) sulla vetta del Manaslu e a sinistra alle prese con la discesa nelle foto di Luis Miguel Soriano

IL RECORD DI CARLOS A 86 ANNI A 8.163 METRI «ALLUNGO LA VITA»

Lo spagnolo Soria, classe 1939, ha collezionato 12 dei 14 "ottomila": ora è arrivato in cima al Manaslu. «Non conta solo l'allenamento, ma pesa il degradarsi del corpo. So di essere vecchio, a 60 o 70 anni andavo molto più forte»

STEFANO ARDITO

I mio progetto? Allungare il mio tempo di vita, facendo quello che mi piace davvero». Carlos Soria ha un corpo minuto e scattante, due occhi pieni di grinta, ancora un po' di stanchezza dopo la salita agli 8.163 metri del Manaslu, l'ottava cima per quota della Terra, che ha toccato all'alba del 26 settembre, quando in Europa era ancora notte fonda.

Un cerotto sulla fronte di Carlos ricorda un piccolo incidente in discesa, che non ha intaccato però la sua forza. La frase citata all'inizio dice molto sul carattere di quest'uomo di 86 anni e mezzo, nato ad Ávila, poco a nord di Madrid, il 5 febbraio del 1939. Reinhold Messner, per carpiri, è di cinque anni e mezzo più giovane.

IL CIRCUITO

Soria, molto amato in Spagna, non è una star dell'alpinismo mondiale. A renderlo celebre, negli ultimi anni, è stata la sua collezione di "ottomila" (ne ha saliti 12 su 14) realizzata a un'età in cui molti dei suoi colleghi hanno già appeso da tempo la piccozza al chiodo.

Ha iniziato nel 1990 con il Nanga Parbat, 8.125 metri, quando era un "ragazzo" di 51 anni. A 62 ha salito l'Everest, quota 8.848, a 65 ha aggiunto alla collezione il K2, a 75 anni il Kanchenjunga, la terza vetta della Terra. Due anni fa, la caduta di uno sherpa impegnato sul pendio sopra di lui è costata a Carlos Soria una brutta frattura alla gamba, un soccorso complicato e aleatorio, un lungo periodo di rieducazione.

Il mondo dell'alpinismo bada ai record, e in cima al Manaslu lo

spagnolo è diventato l'alpinista più anziano a toccare un "ottomila", polverizzando il primato del giapponese Yoichiro Miura, che era arrivato sull'Everest a 80 anni. Ad accompagnare Soria sulla vetta sono stati gli sherpa Mikel, Nima e Phurba, e il fotografo e videomaker Luis Miguel López Soriano. L'ascensione è stata un tour de force, conclusa con l'interminabile e gelida ascesa dall'ultimo campo nella notte

UN MESE E MEZZO PRIMA DI PARTIRE PER IL NEPAL HA SUBITO UN INTERVENTO ALL'AORTA

tra il 25 e il 26 settembre. In discesa, il dolore causato da una protesi al ginocchio ha convinto Carlos a utilizzare un elicottero da 6.900 metri in giù. Ma il più era fatto.

«So di essere vecchio, a 60 o 70 anni andavo molto più forte di adesso» spiega l'alpinista.

«Sul Manaslu ho capito che non conta solo l'allenamento, ma pesa il degradarsi del corpo. In salita mi si è rotta una protesi dentale, non ho più potuto mangiare cibi solidi, anche per questo motivo ho perso sei chili di peso. Ma ci sono riuscito, e l'importante era questo».

L'ASPETTO MEDICO

Mentre il protagonista sottolinea i problemi, uno dei più noti ortopedici e traumatologi spagnoli parla di lui come un superuomo. Il professor Manuel Leyes, che lavora al policlinico Olympia Quirón di Madrid, ha rimesso a posto dopo seri infortuni il ciclista Alberto Contador, il pilota Carlos Sainz, calciatori come Sergio Ramos, Zinedine Zidane e Luka Modrić.

«Seguo Carlos Soria dal 2017. È la dimostrazione che l'età non è una condanna ma una sfida. Ha dimostrato che con una genetica positiva, disciplina e un allenamento costante si possono sfidare le leggi dell'invecchiamento. Chi pensa che sia troppo tardi per realizzare un sogno deve guardare a Soria», spiega Leyes.

Negli otto anni in cui lo ha seguito da vicino, l'ortopedico ha

installato all'alpinista di Ávila una protesi al ginocchio, e gli ha ricostruito la tibia fratturata nel 2023. In più, un mese e mezzo prima di partire per il Nepal, Soria ha subito un intervento all'aorta.

«Secondo me, lo sforzo sostenuto nell'ultima ascensione, in cui Carlos ha camminato senza soste per 24 ore oltre i 7.000 metri di quota, equivale a compiere tre maratone una dopo l'altra. Oppure a un Ironman, una micidiale combinazione di nuoto, corsa e ciclismo», dice ancora l'ortopedico madrilenio.

L'Himalaya è pieno di alpinisti sponsorizzati, ma Carlos Soria si paga quasi tutto da solo. «Tra volo, permesso, l'assistenza degli sherpa e la discesa in elicottero la spedizione al Manaslu mi è costata 65.000 euro. Non ho sponsor privati, l'unico contributo che ho avuto, 8.000 euro, è arrivato dal governo regionale della Castiglia. A sostenermi, oltre agli amici, sono mia moglie e le mie quattro figlie» racconta.

L'alpinismo non è fatto solo di fatica fisica, ma anche di entusiasmo e di voglia. «Ricordiamoci che Carlos Soria viene da una famiglia modesta, ha dovuto ini-

ziare a lavorare a 11 anni. Da quando ha scoperto la montagna, però, camminare e arrampicare gli ha dato slancio», sottolinea Dario Rodríguez, direttore del mensile spagnolo *Desnivel*.

Contribuisce alla tenacia e alla voglia di fare di Soria il rapporto con la gente di Moralzarzal, la cittadina dove vive ai piedi della Sierra de Guadarrama. «Quando sono tornato dal Nepal ho dovuto riposare per due giorni. Poi sono uscito a fare una passeggiata, e tutti quelli che ho incontrato si sono congratulati con me. È bello far parte di una comunità come questa» racconta. A novembre, una conferenza di Carlos sarà l'evento-clou della Settimana della Montagna locale.

Altri due elementi hanno spinto l'alpinista spagnolo verso il Manaslu. Esattamente 50 anni fa, nel 1975, Jerónimo López e Gerardo Blázquez hanno raggiunto la cima, diventando i primi alpinisti iberici su un "ottomila". Il giovane Soria, 36 anni, faceva parte della spedizione ma si è dovuto fermare più in basso. Per lui, celebrare la ricorrenza

L'ORTOPEDICO MANUEL LEYES LO SEGUE DAL 2017: «SFIDA IL TEMPO CON COSTANZA ED ESERCIZIO»

era fondamentale. L'altro motivo affettivo che lega Carlos al Nepal è il villaggio di Samagaon, 3.530 metri, che le spedizioni toccano prima di raggiungere il campo-base. «Aiuto la gente di lì da molti anni, con i fondi che ho raccolto in Spagna ho costruito una scuola. Quest'anno ci sono tornato e il vecchio lama, il monaco buddhista che era diventato un amico era morto, ed era stato sostituito dal figlio. Nessuno è eterno, e la vita va avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

EMERGENZA PLASMA SENZA DONAZIONI NON C'È CURA PAZIENTI A RISCHIO

ALESSANDRO SEGATO*

I luppo per rendere più efficiente la produzione e attrarre l'industria. Da un chilo di plasma si ottengono solo 4 grammi di immunoglobuline: per curare un paziente servono 130 donazioni l'anno. È evidente quanto sia cruciale aumentare la raccolta.

Per farlo, occorrerebbe una grande campagna nazionale di sensibilizzazione, con il coinvolgimento di media, influencer e testimonial. Così come sappiamo raccogliere fondi per la ricerca, possiamo raccogliere donazioni di plasma. Pensiamo alle campagne di Telethon: perché non applicare la stessa forza comunicativa alla donazione di plasma?

Servono investimenti seri: dieci milioni di euro per una campagna nazionale sono una cifra minima rispetto al valore delle vite che possiamo salvare.

Non dimentichiamo che le patologie ra-

re sono in aumento: ad esempio, negli anni '80 conoscevamo solo un tipo di immunodeficienza primitiva, la malattia di Bruton, oggi ne abbiamo classificate oltre 500. La ricerca ha dato nome e cognome a malattie che prima erano invisibili, ma senza plasma non possiamo curarle. Investire oggi significa garantire il futuro a migliaia di famiglie e dare piena attuazione ai principi costituzionali di solidarietà e tutela della salute. Non è solo una questione sanitaria: è una scelta di civiltà.

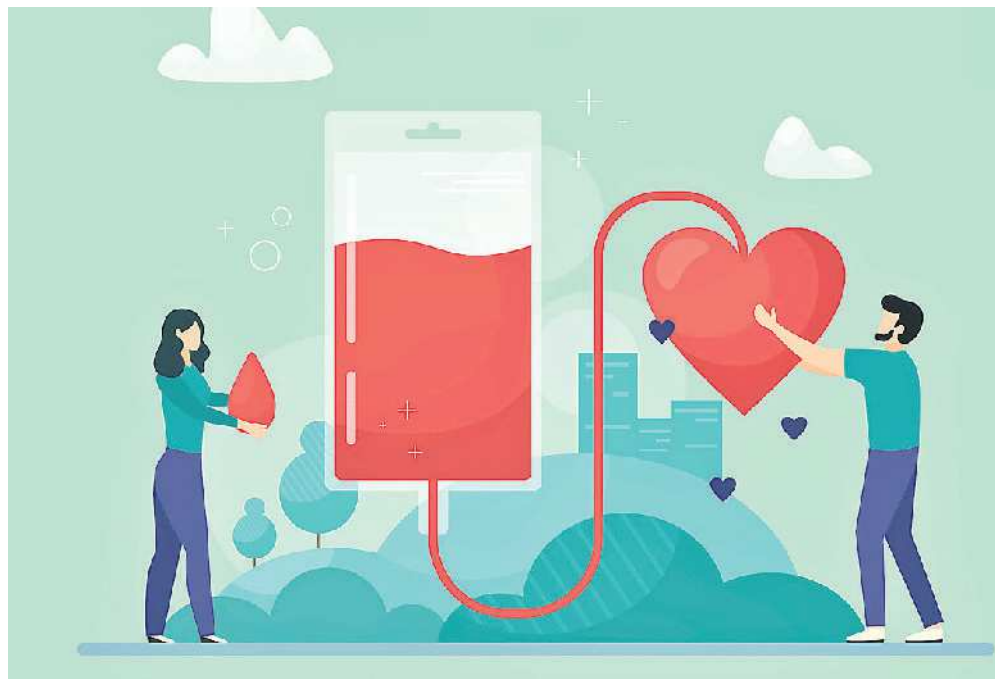
E poi ci sono i donatori. Molti non sanno che il loro gesto permette a persone fragili di vivere. Raccontarlo è il primo passo per aumentare la raccolta. Perché senza donatori non c'è cura, e senza cura non c'è vita.

Alla politica chiediamo coraggio e visione: inserire questo tema nella prossima legge di bilancio, dare piena attuazione al Critical Medicines Act europeo, centralizzare la governance e superare le disuguaglianze regionali. Non possiamo più navigare a vista. Il tempo è ora: il plasma è una risorsa strategica per il Paese e l'unica speranza per migliaia di pazienti. Non lasciamoli soli. Perché dietro ogni sacca di plasma c'è una vita che continua, e la volontà di un Paese di non voltarsi dall'altra parte. Facciamo presto: non possiamo permettere che la mancanza di programmazione si trasformi in una condanna per chi aspetta una terapia per vivere.

**Presidente dell'Associazione Immunodeficienze Primitive*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVONO
CORAGGIO, VISIONE
E PROGRAMMAZIONE
VANNO SUPERATE
LE DISUGUAGLIANZE
REGIONALI



Alessandro Segato,
presidente
dell'Associazione
Immunodeficienze
Primitive

L'INTERVENTO

EPILESSIA A SCUOLA PIÙ FORMAZIONE AGLI INSEGNANTI

CARLO ANDREA
GALIMBERTI*

Non deve costituire un ostacolo all'apprendimento, l'epilessia. La scuola è il luogo in cui ogni bambino costruisce il proprio futuro.

Per un bambino o un adolescente con epilessia, tuttavia, il percorso scolastico può trasformarsi in una sfida nella quale la malattia in sé ha spesso un ruolo più marginale rispetto a pregiudizi, disinformazione e mancanza di protocolli di supporto condivisi. La maggior parte delle forme di epilessia non compromette la capacità di apprendimento: i ragazzi con epilessia studiano, crescono e partecipano alla vita scolastica al pari dei loro coetanei. Le vere difficoltà possono derivare da problemi organizzativi riguardanti la gestione delle crisi (se del tutto inattese, gli interventi immediati possono non essere i più appropriati) e la somministrazione dei farmaci in orario scolastico, la scarsa conoscenza e paura della patologia da parte degli insegnanti e dei compagni.

Gli atteggiamenti di famiglie e scuola, quando oscillano tra timori eccessivi, iperprotezione e reticenza nella comunicazione della diagnosi, non favoriscono la trasmissione e l'applicazione di informazioni essenziali. Per garantire un inserimento sereno e sicuro di bambini e adolescenti con l'epilessia è fondamentale una rete di collaborazione tra famiglie, scuola, servizi sanitari ed epilettologi. Non basta la buona volontà dei singoli: serve un impegno strutturato, riconosciuto e sostenuto dalle istituzioni, per l'informazione e la formazione. Una delle paure più grandi degli insegnanti che hanno in classe alunni che soffrono di epilessia dipende dal non sapere come gestire eventualmente le crisi in classe. È proprio la disinformazione riguardo questa patologia a creare insicurezza e disagio, alimentando la tendenza a drammatizzare, con il rischio che l'alunno interessato venga tenuto sotto stretta osservazione, limitato nelle sue attività e a volte anche emarginato.

Dal 2005 le Raccomandazioni ministeriali e i protocolli regionali invitano le scuole a garantire la somministrazione dei farmaci e la gestione delle crisi, previa richiesta dei genitori e con il supporto del personale sanitario. Tuttavia, queste indicazioni non hanno carattere vincolante e spesso restano disattese. Occorre un salto di qualità. Servono protocolli chiari e uniformi per formare e informare gli insegnanti e garantire ai genitori la serenità che i loro figli abbiano l'assistenza adeguata e le cure necessarie.

Ogni studente ha diritto a un banco, a imparare e a crescere insieme agli altri. La Lega Italiana contro l'Epilessia e la Fondazione Lince continueranno a lavorare affinché la scuola italiana sia davvero un luogo di inclusione.

**Presidente Lega Italiana contro l'Epilessia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoSalute

DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Spinelli (Responsabile), Alessandra Camilletti, Giampiero Valenza
CON LA COLLABORAZIONE DI: Carla Massi

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone,
Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoSalute n. 130 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE-IL MESSAGGERO: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140,
Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano,
località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z.I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

Libertà alle tue gambe



 **sanaGens**

Per una sensazione di sollievo e leggerezza
CALZE E COLLANT A COMPRESSIONE GRADUATA